



RASSEGNA **STAMPA**

17 giugno 2014



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano

ANNO 13 - N. 165 € 1,20

Martedì 17 giugno 2014
www.ilquotidianodellabasilicata.it

Direzione e Redazioni: POTENZA, via Nazario Sauro 102, CAP 85100, tel. 0971 1656020, fax 0971 476797; MATERA, Piazza Mulino 15, CAP 75100, tel. 0835 1887000, fax 0835 256466

LA RISPOSTA DELL'EX ASSESSORE ALL'INNOVAZIONE

Matera non è Smart City?
Tragni: «Non è vero,
siamo più avanti di molti altri»



Giuseppe Tragni

CIERVO a pagina 16

**BRASILE 2014**

Italia, emergenza infortuni
I tedeschi tritano
Cristiano Ronaldo
Oggi il Brasile

I mondiali in partenza...
di MICHELE PAVESE
a pagina 37

BASILICATA MONDIALE
Cosa ne pensano
Angelo Oliveto, Donato Marra,
Francesco Caputo,
Miriam Suanno

alle pagine 34, 35, 36 e 37

Oggi monsignor Superbo in aula: sarà sentito all'udienza
sul ritrovamento nel sottotetto della Trinità

La verità del vescovo sul cadavere di Elisa

*Contraddizioni? Equivoci?
Complicità? Ricostruiamo passo
per passo i punti di forza e
di debolezza di una testimonianza
molto discussa*



ROSA alle pagine 10 e 11

RIMBORSOPOLI

Avvisi di proroga
delle indagini
sui gruppi
della Provincia
di Potenza



AMATO a pagina 12

ALIANO

Inchiesta sul Comune
Accuse al capo
dell'ufficio tecnico
un imprenditore
e la moglie



AMATO alla pagina 13

VIGGIANO

Tucam inadempiente, tre operai restano a casa

a pagina 27

GRASSANO

Cicche e chewingum per strada, tolleranza zero

a pagina 31

PISTICCI

Petizione per evitare il crollo della chiesa di S. Rocco

a pagina 30

POTENZA Direzione cittadina
Congresso il 20 settembre
e il Pd si interroga
su come appoggiare
De Luca senza governare



Ma ci
interessa
davvero?

di LUCIA SERINO

Per merito o per colpa
non lo so. Ma sicuramente
noi giornalisti
siamo complici dell'
autoreferenzialità
della politica. Sono
settimane, mesi...

continua a pagina 6

Quella
di Lacorazza
una boutade

di ROCCO CATALANO

SIA chiaro, non sono
contrario nel merito
all'opportunità di sti-
molare un dibattito
congressuale. Ragio-
nare circa l'identità
che il Pd dovrà

continua a pagina 7

TUTTI ANALIZZANO, NESSUNO LASCIA

Una delegazione
per trattare
con il sindaco

E De Luca inizia
i controlli: urbanistica
ed economato



LABANCA e PANETTIERI alle pagine 6, 7, 8 e 9

Vi aspetto
il 6 LUGLIO
alle ore 19.00
Enzo Miccio

Giardini VENUSIO
SALA RICEVIMENTI
Borgo Venusio - Matera
www.giardinivenusio.com

Hilton Garden Inn
Matera

CINEMA.

Il ragazzo
di Grassano
che fa
Papaleo
da giovane

di MARGHERITA AGATA
a pagina 42

Domenico Spadaro



AUTOTECNICA
D'ANDREA ANTONIO

Via della Fisica 28 - 85100 Potenza - Tel 0971/59650 - Fax 0971/596209

WWW.AUTOTECNICADANDREA.IT

OFFICINA AUTOREZZATA VOLKSWAGEN A POTENZA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 17 giugno 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,20
Con Magazine Mondiali € 1,70LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (telefono 080) - Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (linea politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470303-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.una@gazzettamezzogiorno.it) - Regione 5470384 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (inviati-speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Via Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2° C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 165

MV LINE
universo zanzariere
mvline.it**È arrivata IRENE,**
la zanzariera MV Line
che resiste con successo
al vento forte.

mvline.it

IL TOUR DELLA «MONNEZZA»

Potenza, scongiurata la paralisi dei rifiuti Ma è soltanto rimandata



LAGUARDIA IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA III >>

SCARTI La stazione di trasferta

PUGLIA I SEI COORDINATORI: L'ONCOLOGO SI CANDIDA. CASSANO: PRIMA LE IDEE

Primarie proposte da Fitto sì di Schittulli, gelo di Ncd

Regione: riforma elettorale, patto di maggioranza
per ridurre lo sbarramento dal 4 al 3 per cento

MARTELOTTA A PAGINA 7 >>

LA SVOLTA NAPOLITANO VEDE IL CAPO DEL GOVERNO E GLI SUGGERISCE IL PIÙ AMPIO COINVOLGIMENTO POSSIBILE. TOTI: VEDIAMO CHE FARANNO**LA SCURE INTERESSATE ANCHE BRINDISI E TARANTO**

Grillo in ginocchio da Renzi

Spunta il Democratellum: «Riforme insieme, facciamo sul serio»
La proposta grillina: legge proporzionale e voto di preferenza

Battaglia a Lecce per salvare il Tar

Dal 1° ottobre sarà accorpato a Bari
Previsto il taglio di 9 sezioni staccate**PATTI SCCELLERATI
TRA BORGHESIA
DI STATO
E NOMENKLATURA**

di GIUSEPPE DE TOMASO

La Razza Potentona italiana meriterebbe una scomunica non tanto perché ha portato alle stelle il debito pubblico, rubando il futuro alle nuove generazioni, quanto perché ha dissestato moralmente i rapporti tra Stato e impresa privata. Gli scandali di Milano (Expo) e Venezia (Mose) sono più istruttivi di mille volumi sulla degenerazione del sistema: non è facile assegnare patenti di imprenditorialità ad affaristi bravi a spendere e a corrompere, non a realizzare servizi e a produrre ricchezza.

Chi nutrisse perplessità in materia farebbe bene a rileggere l'intervista concessa a Gian Antonio Stella da Piergiorgio Baita, ex presidente della Mantovani, primo socio del Consorzio Venezia Nuova, indagato nel filone d'inchiesta sul Mose: è uno spaccato sconvolgente, che forse sorprende anche gli animi più scalfati.

SEGUÌ A PAGINA 17 >>



GRILLO TENDE LA MANO A RENZI...

FISCO IERI LA GIORNATA DEI VERSAMENTI

Matteo: giù le tasse ma ora semplicità

Una giornata da incubo per i contribuenti italiani, in coda per pagare una lista di tasse: dalla Tasi, all'Imu all'acconto Irpef. Intanto alla Camera oggi voto di fiducia sul decreto del bonus degli 80 euro. Il governo annuncia il varo delle semplificazioni fiscali. Renzi ribadisce: noi le tasse le abbassiamo.

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

Primi colpi di sciabola tra Renzi e Grillo, dopo l'improvvisa apertura del leader del M5S al premier sul tema delle riforme. Beppe rassicura di fare sul serio, ma il premier replica: sì, senza fare melina, ma un mese fa ero un appestato. I grillini mettono in campo la loro proposta di riforma elettorale, il cosiddetto «Democratellum»: proporzionalismo con voto di preferenza. Scetticismo di Toti (FI): vedremo che faranno.

SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 5 >>

ITALIA COL RAGGIO NEL DNA

I cittadini indifferenti davanti a tanti corrotti



LECCE L'inaugurazione dell'anno giudiziario al Tar

SORINO A PAGINA 11 >>

SERVIZI A PAGINA 8 >>

DELITTI CHOC CONFESSA CARLO LISSI: HA UCCISO MOGLIE E DUE FIGLIOLETTI E POI È ANDATO A VEDERE LA PARTITA

YARA La 13enne uccisa nel 2010

Milano, l'assassino è il papà

E a Bergamo fermato un muratore: «Ha ucciso Yara»

Carlo Lissi ha confessato: venerdì sera ha ucciso lui la moglie e i due figli e poi è andato a vedere la partita della Nazionale. L'ha fatto perché infatuato di una collega di lavoro. Svolta anche a Bergamo: dopo 4 anni e migliaia di test del Dna, fermato un muratore con l'accusa di aver ucciso Yara Gambirasio.

SERVIZI A PAGINA 6 >>

DOPO LA FINE DELLA FAMIGLIA

di MICHELE PARTIPILO

Ci sono notizie di cui non vorresti mai occuparti perché spalancano le porte sugli abissi dell'animo umano. A Motta Visconti, vicino a Milano, un uomo l'altra sera ha fatto l'amore con la moglie, poi - mentre lei era davanti alla tv - l'ha accoltellato. È salito al piano di sopra e ha sgozzato i due figli: Giulia di 5 anni e Gabriele di 20 mesi. Si è ripulito dall'orrido sangue ed è andato a vedere con gli amici la partita della Nazionale. Al ritorno ha finto il ritrovamento e il dolore.

L'orrore di tutto questo dà la vertigine. E non ci può essere nessuna motivazione che sia razionalmente sostenibile.

SEGUÌ A PAGINA 17 >>

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

TRENI AD ALTA VELOCITÀ
ANCHE SULLA DORSALE
ADRIATICA

VOGLIAMO
più treni più veloci

FIRMA ANCHE TU L'APPELLO DELLA GAZZETTA
su www.lagazzettadelmezzogiorno.it

CAMPAGNE ALLAGATE NEL SALENTO. ANCHE ROMA SOTT'ACQUA

Nord Barese flagellato da nubifragi e grandine

Il maltempo non risparmia la Puglia: le campagne del vino e dell'olio allagate nel Salento e nel Nord Barese. Bomba d'acqua a Roma. In Sardegna 300 turisti bloccati in un resort.

SERVIZI A PAGINA 12 >>



ANDRIA Campagne trasformate in laghi dal nubifragio [foto Luca Turi]

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Martedì 17 giugno 2014

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

GALGANO
UOMO-DONNA

Melfi

SHOP ON-LINE galganoeditingment.com

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA
 Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0871/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Publikompass: Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0871/418536 - Fax: 0871/274883; Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251316
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lecce:** 0832/463911 |
Barletta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211 |
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

GALGANO
UOMO-DONNA

Melfi

SHOP ON-LINE galganoeditingment.com

LA DISFIDA DI CORLETO BRACCIO DI FERRO TRA IL MUNICIPIO E LA COMPAGNIA PETROLIFERA SUI LAVORI A TEMPA ROSSA

Il Comune «tassa» il pozzo e la Total si rivolge al Tar

La somma contesa ammonta a 80mila euro. La società: è illegittima

I DISERTORI DELLA FORMAZIONE INUTILE

di MIMMO SAMMARTINO

Il lavoro non c'è, i ragazzi che non studiano e non hanno prospettive dovrebbero cogliere al volo l'occasione di un corso di formazione europeo. Invece niente. In Basilicata il programma «Garanzia giovani» ha raccolto briciole: appena 1.413 registrazioni. Come mai? Con ottimismo la Uil - incredula dinanzi alla diserzione di massa - si è spiegato il risultato con una scarsa informazione del progetto. Sarà, ma di solito - persino con programmi che marciano semiclandestinemente - il passaparola funziona più di spot, megafoni e manifesti.

Probabilmente la malattia ha diversa origine. A cominciare dalla credibilità dei piani formativi. Servono a qualcosa? La montagna di denari, investita in decenni, ha preparato figure in modo mirato? Ha fornito strumenti alla crescita di settori di sviluppo e territori? Il dubbio - peraltro drammaticamente confermato dai dati della realtà - è che la formazione sia stata troppe volte finanziata per alimentare un circuito perverso. Al quale sono interessati più gli enti formatori che le figure da formare e i territori in attesa di effetti benefici. Così la gente non ci ha più creduto. E ai corsi talvolta ha preferito non iscriversi neppure.

Eppure la formazione è potenzialmente una grande opportunità. E può fare la differenza. Chi l'ha immiserita guardando solo ai propri affari, si è assunta una responsabilità grave. Quasi quanto quella di chi gliel'ha consentito.

La sentenza potrebbe costituire un precedente per i Comuni interessati dalle estrazioni di petrolio

Il Comune di Corleto Perticara, in cambio del permesso per la costruzione del pozzo Tempa Rossa 1, chiede alla compagnia petrolifera Total il pagamento di circa 80mila euro. La società non vuole pagare e ha fatto ricorso al Tar di Basilicata. La decisione dei giudici amministrativi può costituire un prezioso precedente per gli altri Comuni interessati dalle estrazioni di greggio.

PERCIANTE A PAGINA II >>

POTENZA RAGGIUNTO UN ACCORDO CON LA B&B ECO DI TITO

Scongiurata la crisi dei rifiuti a Potenza. Un acconto sui debiti «toppa» dalla Regione

La società di gestione della stazione di trasferta avanza dal Municipio 2,6 milioni

La società che gestisce la stazione di trasferta vanta crediti nei confronti del Comune di Potenza pari a 2,6 milioni di euro. La Regione ha sbloccato fondi per evitare la paralisi del servizio.

LAGUARDIA A PAGINA III >>

UN TIR PERDE IL SUO CARICO SPECIALE SULLA POTENZA-MELFI

«Volano» motori delle pale eoliche

Strada statale 658 Potenza-Melfi: nei pressi dell'uscita Lavangone un Tir ha perso il suo carico speciale, un grosso motore di pale eoliche (valore 500mila euro) che è finito nella scarpata (nella foto di Tony Vecce). Si

è verificato anche un tamponamento tra un furgone ed un'automobile senza conseguenze particolari per gli occupanti. Polstrada al lavoro per stabilire la dinamica dell'incidente e strada bloccata per alcune ore.

OGGI A POTENZA

Il vescovo in tribunale interrogato sul caso Claps

SERVIZIO A PAGINA VI >>

LAVORO

«Garanzia giovani» snobbato dai lucani

SERVIZIO A PAGINA VII >>

CINEMA

Film commission Rinalda lascia la presidenza

SERVIZIO A PAGINA VII >>

SCIOPERO SI ANNUNCIANO DISAGI PER GLI AUTOMOBILISTI

Serrata dei benzinai da stasera a giovedì 19



PROTESTA Si contestano i prezzi alti del carburante e le discriminazioni commerciali [foto Tony Vecce]

SERVIZIO A PAGINA VII >>

MIGLIONICO L'OBIETTIVO È FARE CASSA IN MOMENTI DI CRISI

Il Comune mette in vendita tutti i suoi terreni agricoli



ASTA Terreni agricoli

Il Comune di Miglionico, alle prese con la carenza di fondi come tutti i Municipi d'Italia, mette in vendita 41 ettari di terreni agricoli, suddivisi in 58 lotti, di varie dimensioni, per un valore complessivo di 231 mila euro. Sono ubicati in due contrade: sono quelle di «Monte Acuto», confinante col territorio di Pomarico, e di «Monte San Vito», che confina con i territori del Comune di Grottole.

AMATI A PAGINA XII >>

SATRIANO DI LUCANIA FRA DISCARICHE E DEPOSITO DI AMIANTO

Il mistero della schiuma nel fiume Melandro

**INQUINAMENTO** La schiuma apparsa nel fiume Melandro

MASSARO A PAGINA VIII >>

L'Unità

Se i giovani si organizzano, si impadroniscono di ogni ramo del sapere e lottano con i lavoratori e gli oppressi, non c'è scampo per un vecchio ordine fondato sul privilegio e sull'ingiustizia

Enrico Berlinguer

CAFFÈ & GINSENG
ristora

130 Anno 91 n. 158 Martedì 17 Giugno 2014
L'Unità libro "In auto con Berlinguer" in vendita facoltativa: 1,30 + 4,90 = 6,20 euro

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Le lettere inedite di Ortese
pag. 19

Il jazz ricorda la strage di Brescia
Buttafuoco pag. 17



Mondiali, Germania da titolo
pag. 22

U:

Grillo scomunica Grillo

● **Sconfessati** i «vaffa» ora dice: fallito l'assalto al governo, sulle riforme faccio sul serio ● **Renzi**: prima ero un appestato, ora tutti disponibili ● **Napolitano** vede il premier: favorire il massimo coinvolgimento

Grillo si scontra: sulle riforme faccio sul serio. Di Maio fallito l'assalto al governo. Renzi: prima ero un appestato. Napolitano vede il premier: coinvolgere il più ampio arco di forze.

A PAG. 2-3

La democrazia e l'opinione pubblica

MICHELE CILIBERTO

SENZA OPINIONE PUBBLICA NON ESISTE DEMOCRAZIA, MA ESSA A SUA VOLTA PUÒ ESISTERE SOLO SE CI SONO STRUMENTI CHE LA RENDANO POSSIBILE E LA ORGANIZZINO. I partiti sono stati anche, per un lungo periodo, una struttura utile per il ruolo e la funzione dell'opinione pubblica, e anche in questo senso sono stati un principio della democrazia moderna. «Opinione pubblica» è infatti un concetto moderno, sviluppatosi in sintonia con lo sviluppo della democrazia di cui è un pilastro essenziale.

SEGUE A PAG. 16



Yara, preso il presunto assassino

Dopo più di tre anni la prova del Dna incastrebberà il killer della ragazzina di Brembate: è un muratore incensurato, sposato, con tre figli. Fermo convalidato dal Gip

A PAG. 9

MOTTA VISCONTI

Il mondo virtuale di un padre killer

LUIGI CANCRINI

Allucinante, nella vicenda di Motta Visconti dove un uomo ha confessato di aver ucciso la moglie e i due piccolissimi figli, sembra soprattutto la freddezza, la lucidità apparente della sequenza, la distanza che separa la percezione di quello che la persona fa o sta facendo dalle emozioni, sue e degli altri. Ma allucinante sembra, ugualmente, la povertà incongrua delle motivazioni, mogli e figli uccisi perché di ostacolo ad una relazione che non c'è, cui l'altra persona, quella di cui lui si è "innamorato" non è disponibile.

SEGUE A PAG. 8

Caro Renzi via i corrotti

LA LETTERA

FULVIO PAPI

Gentile Matteo Renzi, ciascuno nasce al mondo con una parola. Lei ha inventato «rottamazione» che può avere molti significati che qui non contano. Per quanto mi riguarda, se le va, rottami pure la mia passione adolescenziale per il socialismo (1945-46), la mia più che modesta partecipazione politica, e quarant'anni di insegnamento all'università.

SEGUE A PAG. 16

Madia: la mia rivoluzione senza esuberi

● **Intervista** alla ministra: ingenerose le critiche dei sindacati sulla riforma
● **Voglio** difendere l'idea di uno Stato amico non le rendite di posizione»

«Sarà il Parlamento a dire l'ultima parola ma deve essere chiara una cosa: si a miglioramenti, nessuno spazio per difendere rendite di posizione». Per la ministra Marianna Madia i tempi per la riforma della Pa sono maturi. «Dai sindacati critiche ingenerose».

A PAG. 5

Addio al nostro «treno del sole»

IL COMMENTO

ANDREA DI CONSOLI

Sono in pochi ad essersi accorti che in questi giorni le Ferrovie dello Stato hanno soppresso definitivamente il cosiddetto «Treno del Sole», che sin dal lontano 1954 collegava Torino con Palermo e Siracusa (e viceversa).

SEGUE A PAG. 16

LE STORIE Magico Belinelli, un italiano sul tetto della Nba

A PAG. 22

Forza Schumacher Il ritorno del grande campione

PRIZIO A PAG. 13



Il cdr ai lettori

Sono trascorsi cinque giorni dalla decisione dell'assemblea dei soci di mettere in liquidazione la società editrice del nostro giornale. Nonostante le ripetute richieste di chiarimenti avanzate dalle rappresentanze dei lavoratori, nessuno si è fatto vivo. Non c'è alcuna certezza sul futuro de L'Unità e dei lavoratori, giornalisti e poligrafici che continuano a far uscire il giornale senza ricevere gli stipendi. L'assemblea dei redattori ha indicato ai liquidatori la scadenza ultima di giovedì prossimo per una convocazione del Cdr. In caso contrario, fin da ora è indetta una giornata di sciopero, venerdì 20 giugno, a sostegno della nostra battaglia.

IL CDR

Staino



FRONTE DEL VIDEO

Tutto il potere a Pirlò

IMPROVVISAMENTE, TUTTI VOGLIONO CONFRONTARSI CON RENZI. Deve trattarsi dell'effetto Balotelli, insomma il solito risveglio patriottico dopo i Mondiali di calcio. Fatto sta che, dopo la vittoria sull'Inghilterra, il clima è cambiato: Salvini non è più padano e Grillo, dopo essersi buttato a destra in Europa, ora fa finta di buttarsi a sinistra in Italia. Vuole scongelare i suoi parlamentari, dopo aver cacciato con ignominia («puntavano solo a tenersi i soldi») quelli che volevano già scongelarsi un anno fa.

Intanto, sullo sfondo, resta Berlusconi, al quale la legge elettorale non va più bene, visto e considerato quel che gli capiterebbe con il ballottaggio. E non è che nel frattempo il dibattito interno al Pd si sia chiarito, anzi, le nuove tessere del puzzle Senato rendono ancora meno leggibile il disegno complessivo. Almeno per noi spettatori, che continuiamo a sentirci spiegare dai talk show politici residui che il casino è totale. Speriamo che ci metta una pezza Pirlò, unico profeta in patria e all'estero.



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 giugno 2014**IL GIORNO DEL FISCO**
TRA BOLLETTE E PROGETTI

Il viceministro Enrico Morando e il sottosegretario Enrico Zanetti che hanno escluso sanzioni per chi paga in ritardo



Da Imu a Tasi, il «tax day» il Paese in coda per pagare

Un ingorgo agli sportelli tra tasse e balzelli. Renzi: «Ci ho capito poco anch'io»

● **ROMA.** Code agli sportelli e corsa contro il tempo. È il gran debutto della Tasi, l'imposta appena nata che ha già fatto rimpiangere il 740 «lunare» del 1993. Fra Comuni ritardatari e Comuni puntuali, delibere arrivate all'ultimo minuto, aliquote e detrazioni, i contribuenti hanno avuto solo 15 giorni per fare i conti e capire quanto sborsare fra Tasi e Imu e quando pagarle. Ma non è finita, sempre ieri sono scaduti anche i termini per pagare i saldi e il primo acconto dell'Irpef con le addizionali regionale e comunale. Si paga saldo e acconto della cedolare secca sugli affitti, l'Invie (l'imposta sul valore degli immobili esteri) e l'Ivafe (l'imposta sulle attività finanziarie estere). Si pagano anche l'Irap e l'Ires. Per chi ha l'Iva si possono aggiungere anche i contributi Inps (artigiani, commercianti e gestione separata). In questo «caos fiscale» (definizione Codacens) la Tasi è la principale responsabile perché a un certo punto, cioè a fine maggio - quando è stato chiaro quali Comuni avevano deliberato aliquote e detrazioni e quali non ce l'avevano fatta - Caf, Commercialisti e singoli cittadini hanno messo da parte tutti gli altri tributi per dedicarsi a svissare la giungla di prescrizioni relative all'ultima nata.

«Una situazione insostenibile con il concreto rischio che molti cittadini non riescano entro oggi ad effettuare il versamento o commettano errori» afferma Confedilizia. Insieme all'organizzazione dei proprietari di case in molti hanno chiesto ai circa 2.200 comuni per i quali l'acconto doveva essere pagato entro ieri, di rinviare il termine del versamento. Secondo al-

cuni però i Comuni non potrebbero decidere motu proprio di prorogare il pagamento di una tassa perché si creerebbe «un danno erariale» e sarebbe invece necessario un provvedimento del Governo che lo autorizzi. In questo senso si sono già pronunciati il Viceministro Enrico Morando e il sottosegretario Enrico Zanetti che hanno escluso sanzioni per chi pagasse in ritardo. Sembra quindi in arrivo per

	Reddito	Reddito	Reddito
1. Reddito complessivo	0,00	0,00	0,00
2. Reddito da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00
3. Reddito da lavoro autonomo	0,00	0,00	0,00
4. Reddito da pensione	0,00	0,00	0,00
5. Reddito da capitale	0,00	0,00	0,00
6. Reddito da plusvalenze	0,00	0,00	0,00
7. Reddito da plusvalenze estere	0,00	0,00	0,00
8. Reddito da plusvalenze estere	0,00	0,00	0,00
9. Reddito da plusvalenze estere	0,00	0,00	0,00
10. Reddito da plusvalenze estere	0,00	0,00	0,00
11. Reddito da plusvalenze estere	0,00	0,00	0,00
12. Reddito da plusvalenze estere	0,00	0,00	0,00
13. Reddito da plusvalenze estere	0,00	0,00	0,00
14. Reddito da plusvalenze estere	0,00	0,00	0,00
15. Reddito da plusvalenze estere	0,00	0,00	0,00
16. Reddito da plusvalenze estere	0,00	0,00	0,00
17. Reddito da plusvalenze estere	0,00	0,00	0,00
18. Reddito da plusvalenze estere	0,00	0,00	0,00
19. Reddito da plusvalenze estere	0,00	0,00	0,00
20. Reddito da plusvalenze estere	0,00	0,00	0,00
21. Reddito da plusvalenze estere	0,00	0,00	0,00
22. Reddito da plusvalenze estere	0,00	0,00	0,00
23. Reddito da plusvalenze estere	0,00	0,00	0,00
24. Reddito da plusvalenze estere	0,00	0,00	0,00
25. Reddito da plusvalenze estere	0,00	0,00	0,00
26. Reddito da plusvalenze estere	0,00	0,00	0,00
27. Reddito da plusvalenze estere	0,00	0,00	0,00
28. Reddito da plusvalenze estere	0,00	0,00	0,00
29. Reddito da plusvalenze estere	0,00	0,00	0,00
30. Reddito da plusvalenze estere	0,00	0,00	0,00

ACCONTO C'è anche l'Irpef

oggi un provvedimento (atto amministrativo, circolare, direttiva, una legge ad hoc) del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel frattempo alcuni municipi hanno già accolto l'appello. Ma, ancora una volta, si sta intervenuto in ordine sparso. In attesa che via XX settembre detti la linea Bergamo ha prorogato il versamento della prima rata della Tasi al 16 ottobre mentre Piacenza l'ha prorogato fino al 30 giugno. Siracusa permette di pagare senza sanzioni né interessi fino al 16 luglio come Vicenza e Savona. Brescia preferisce il 12 luglio mentre Ge-

nova non sanzionerà chi pagherà entro il 30 giugno. Ma attenzione, l'Imu invece andava pagata entro oggi e per quella non ci sono né sconti né indulgenze.

Intanto l'Eurostat ci dice ancora una volta che l'Italia è fra i paesi più tartassati: tra il 2011 e il 2012 l'Italia è in Europa il paese che, dopo l'Ungheria, ha conosciuto l'aumento maggiore della tassazione rispetto al pil, passando dal 42,4% al 44%. La buona notizia è che sempre più Italiani si stanno convincendo a pagare le tasse. Secondo il Mef nel 2013 si registra una diminuzione del 3% (-7.937) dei ricorsi complessivamente pervenuti alle Commissioni tributarie.

Polemiche a non finire nel mondo politico per il giorno delle tasse.

Anche Renzi dice la sua: «Sulla Tasi ci ho capito poco anche io, ad oggi».

Gli risponde Capezzone (Forza Italia): «Matteo Renzi dice che sulla Tasi ci ha capito poco? Però ha aggravato la tassa, e soprattutto la sua maggioranza e il suo Governo hanno detto no a nostri emendamenti decisivi. Dopo l'errore gravissimo di Letta-Alfano (che a dicembre rimise l'Imu sotto il falso nome di Tasi), il Governo Renzi, per compiacere i sindaci che, attraverso l'Anci, avevano avanzato una pretesa di questo genere, ha pensato bene di peggiorare ancora le cose, prevedendo non solo un'ulteriore addizionale dello 0,8 per mille, ma accettando perfino di recepire un impianto che - di fatto - elimina le detrazioni per le famiglie che la pur contestata vecchia Imu prevedeva in automatico per la prima casa».

Maria Gabriella Giannice



Il governo delle promesse «Presto un fisco più semplice»

Dal 730 a domicilio a detrazioni leggere. Delrio: niente condoni

● **ROMA.** Conto alla rovescia per un fisco più semplice. La semplificazione fiscale, uno dei cavalli di battaglia del premier, Matteo Renzi, si appresta ad arrivare all'esame del Cdm (venerdì prossimo annuncia lo stesso premier) dopo un primo esame già la scorsa settimana. O almeno dovrebbe arrivare un primo pacchetto di misure. Questo anche se il ministro Pier Carlo Padoa-Schioppa è atteso a Lussemburgo per l'Ecofin. Si potrebbe però andare avanti con l'esame delle misure. Così, dopo il cambio della guida all'Agenzia delle Entrate che da ora in poi sarà gestita da una donna, il governo si appresta a rivoluzionare anche il rapporto fisco e cittadini. A partire dall'incombente prima: la dichiarazione. Ma interventi sono previsti anche sulle detrazioni (la miriade di «sconti» del fisco da rivedere), il catasto (da allineare al mercato, ma i tempi di intervento sarebbe più lunghi). Una



cosa però il governo promette: non ci saranno più condoni.

Ecco in sintesi i capitoli della riforma del fisco che si «intrecciano» con quelli della delega fiscale:

- **730 A DOMICILIO** - È il pallino del premier: la dichiarazione al fisco arriva precompilata dall'amministrazione a casa. Se non ci sono problemi e i

dati sono esatti non si dovrà fare altro che pagarla (magari velocemente on line). Si eviteranno così moltissimi passaggi con perdita di tempo e soprattutto soldi.

- **FISCO A MISURA FAMIGLIE** - Il governo punta ad un fisco più a misura delle famiglie. Ciò che il carico che le famiglie sopportano per i figli,

CATASTO

La riforma non dovrebbe arrivare subito quindi è probabile che venerdì se ne inizierà solo a parlare. Ma il governo ha già un impegno: «Il carico fiscale complessivo deve restare immutato»

sia tenuto presente in misura maggiore. L'attenzione è chiaramente rivolta alle famiglie monoreddito e numerose. Anche perché proprio su queste si è concentrata la «battaglia politica» all'interno della maggioranza durante l'esame del decreto Irpef. Un'occasione potrebbe essere proprio il primo pacchetto di semplificazioni. Il tutto con un orizzonte (molto costoso): il quoziente familiare alla francese.

- **CATASTO** - La riforma del catasto non dovrebbe arrivare subito. Quindi è probabile che venerdì se ne inizierà solo a parlare. Ma il governo ha già un impegno: «Il carico fiscale complessivo deve restare immutato». Quindi è possibile che entro fine anno saranno pronti i tre decreti attuativi della riforma del catasto il primo dei quali, quello delle commissioni censuarie è previsto per giugno. La delega prevede che il valore e la

**GOVERNO** Il sottosegretario Delrio

categoria degli immobili non si baserà più sui vani, ovvero sul numero di stanze, ma sui metri quadrati. La rendita finale sarà poi determinata da una formula matematica che metterà in relazione tutto, dal valore di mercato alla posizione.

- **NO CONDONI** - Il sottosegretario alla Presidenza, Graziano Delrio, parla di «una riforma che deve portare più semplificazione nelle case degli italiani» ma che «dovrà portare anche più giustizia». Quindi «non c'è nessuna intenzione di fare condoni fiscali». Neanche nel caso del rientro dei capitali

dalla Svizzera

- FORBICE SU DETRAZIONI

- L'altro fronte caldo (della delega) che potrebbe confluire nella riforma riguarda il riordino degli sconti fiscali. Sono infatti oltre 700 voci sotto il titolo «tax expenditure». E si potrebbe toccare la cosiddetta «erosione fiscale», stabilendo interventi per «eliminare» e «riformare» le spese fiscali che appaiono «ingiustificate», «superflue» o sono «una duplicazione», ferma restando la priorità della tutela dei redditi di lavoro, con riguardo alla famiglia e alle persone svantaggiate.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 giugno 2014

PRIMO PIANO | 3



Il decreto deve essere approvato entro il 23, ecco perché l'esigenza di far presto. Tutte le novità previste dal provvedimento

LA DIRETTA

• Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni a pagina 17



Irpef, sul decreto degli 80 euro oggi la Camera vota la fiducia

L'aula di Montecitorio bocchia le pregiudiziali di costituzionalità di FI e M5S

GOVERNO

Il premier Matteo Renzi con il ministro Pier Carlo Padoa-Schioppa annunciano un provvedimento per semplificare il sistema fiscale

● **ROMA.** Il governo ricorre alla fiducia, la tredicesima, sul decreto Irpef. Dopo l'esame lampo nelle Commissioni Bilancio e Finanze della Camera, dove il decreto è arrivato blindato, la scelta di procedere ricorrendo al voto di fiducia, come già al Senato, era quasi scontata. Il provvedimento scade infatti il 23 giugno e i tempi per un esame più approfondito a Montecitorio erano di fatto troppo stretti. Arriverà il via libera definitivo al testo, in modo che anche il 27 giugno possano essere versati in busta paga gli 80 euro.

Nella discussione in Aula, la maggioranza ha respinto le pregiudiziali di incostituzionalità avanzate da Movimento 5 Stelle e Forza Italia, appoggiate dalla Lega Nord. Ecco in breve le principali misure contenute nel testo.

● **BONUS IRPEF DA 80 EURO:** Dal 27 maggio è già nelle tasche degli italiani che guadagnano tra gli 8.000 e i 24.000 euro con un leggero decalage per chi arriva fino a 26.000 euro al mese. Il governo ha promesso che il beneficio diverrà strutturale con la

legge di Stabilità: una necessità per individuare le coperture con la seconda fase della spending review. In sede di bilancio verrà esteso anche alle famiglie numerose e, in qualche modo, anche agli incapienti e alle partite Iva.

● **OK A TAGLIO IRAP:** Il taglio del 10 per le imprese è in via strutturale e viene finanziato con l'aumento del prelievo sulle rendite finanziarie dal 20 al 26%.

● **VIA ALLE AUTO BLU:** Saranno solo cinque per ministero. I sottosegretari, aveva annunciato Renzi presentando la misura,

andranno a piedi.

● **MENOSPAZIO PER DIPENDENTI:** Lo spazio destinato al lavoro dei dipendenti pubblici si restringe da 44 a 24 metri quadrati. L'obiettivo è quello di risparmiare sugli affitti.

● **DA DIFESA 400 MLN, 150 DA F35:** Il comparto difesa contribuisce per 400 milioni, di cui 150 con lo spostamento del programma F35.

● **TETTO A STIPENDI PUBBLICI ANCHE MAGISTRATI:** Il limite è a 240.000 euro per gli stipendi del settore pubblico. Non

sarà retroattivo e non riguarderà le pensioni. Toccherà però i magistrati.

● **DALLE BANCHE 1,8 MLD:** La misura servirà come copertura del bonus. Ad aumentare del 12% al 26% è la tassazione sulle plusvalenze ottenute da banche e assicurazioni con la rivalutazione delle quote possedute nel capitale di Bankitalia.

● **ALTRI 8 MLD DA P.A. A IMPRESE:** Il governo ha sbloccato altri 8 miliardi di debiti verso le imprese. E conta sul fatto che questi, insieme agli altri già mobilitati, genereranno nel biennio 2014-2015 1,6 miliardi di incassi Iva.

● **SLITTA TASI:** tra le novità introdotte al Senato c'è l'atteso rinvio del pagamento della Tasi al 16 ottobre nei Comuni che non hanno deliberato l'aliquota. La misura - che per arrivare entro la scadenza iniziale del 16 giugno è stata approvata anche in un apposito decreto che verrà fatto decadere - vale solo per il 2014.

● **CARO PASSAPORTO:** per ottenere il rilascio del passaporto (oltre al costo del libretto) si dovranno sborsare 73,50 euro.

● **TAGLIO A RAI, SALVE LE SEDI:** Per la Rai si conferma il taglio di 150 milioni. Salvo le sedi regionali e si potrà procedere alla cessione di quote di Rai Way L.

● **SALVA-CASSE:** Aumenta dall'11 all'11,5% il prelievo sui fondi pensione per concedere un credito di imposta alle casse previdenziali.

L'ELENCO IN ATTESA DELLA SEMPLIFICAZIONE FISCALE CHE DOVREBBE ARRIVARE VENERDÌ, QUESTE LE IMPOSTE INTANTO DA PAGARE

Tutte le scadenze della vagonata di tasse: dall'Imu all'Irpef

● **ROMA.** In attesa della semplificazione fiscale promessa dal Governo Renzi e che dovrebbe arrivare venerdì prossimo in Cdm queste le tasse intanto da pagare.

● **16 GIUGNO TASI:** Entro ieri i cittadini dei Comuni che hanno deliberato entro il 23 maggio le aliquote dovevano pagare la Tasi sulla prima casa, sulle seconde case a disposizione o date in comodato a figli o genitori, sulle seconde case locate, sui box di pertinenza delle prime case e sugli immobili non residenziali.

● **16 OTTOBRE PER TARDATARI:** Per i Comuni che non hanno deliberato in tempo le aliquote il termine del pagamento Tasi è prorogato al 16 ottobre.

● **IMU:** Entro ieri si pagava in ogni caso l'Imu che pesa sulle prime case per chi abita in Castelli, Case di Lusso e Ville. L'Imu si paga praticamente su tutti gli immobili residenziali e

non: quindi seconde case in affitto, a disposizione, in comodato, negozi, terreni agricoli, studi, uffici, laboratori, capannoni.

● **IRPEF:** Entro ieri andava pagato il saldo e l'acconto Irpef insieme al saldo e l'acconto delle addizionali regionali ed eventuali comunali. Nonché l'acconto della cedolare secca sugli affitti. Il tutto contenuto nel modello Unico.

● **17/30 GIUGNO, TASI E IMU** - Si possono ancora pagare la Tasi e l'Imu dovute entro il 16 giugno con il meccanismo del "ravvedimento" ovvero una maggiorazione pari allo 0,2% per ogni giorno di ritardo (fino a un massimo del 2,8%) e interessi dello 0,003% per cento al giorno. Se interverrà una proroga dei comuni o una direttiva del Mef potrebbero non essere pagate queste sanzioni.

● **1/16 LUGLIO, TASI E IMU:** Chi si metterà in regola tra il 30 giugno e il 16 luglio oltre

all'imposta verserà una multa pari al 3% più i soliti interessi legali dell'1% l'anno. Anche in questo caso se i Comuni o il Mef intervengono potrebbero non essere pagate queste sanzioni.

● **17 GIUGNO/16 LUGLIO, IRPEF:** Si può pagare l'Irpef e i contributi del modello unico senza pagare sanzioni ma solo con una maggiorazione dello 0,40%. Il termine riguarda solo i contribuenti non soggetti agli studi di settore.

● **17/30 LUGLIO, IRPEF:** Si può pagare l'Irpef sommando alla maggiorazione dello 0,40% la minima sanzione dello 0,2% per ogni giorno di ritardo più gli interessi legali dell'1% annuo.

● **1/20 AGOSTO, IRPEF:** Si paga l'Irpef sommando alla maggiorazione dello 0,40%, la sanzione del 3% oltre agli interessi legali dell'1% l'anno.

● **16 DICEMBRE, TASI E IMU:** Tutti pagano il saldo per il 2014.

UE GRANDI MANOVRE PER LE NOMINE. PER IL VERTICE IN CORSA ENRICO LETTA

IL CASO IL PONTEFICE DENUNCIA L'ARRICCHIMENTO DI POCHI CHE RICADE SULLA POVERTÀ DI MOLTI

Europa, nella Commissione «Intollerabile il dominio in lizza il pugliese De Castro della finanza e del mercato»

Renzi sponsorizza la sua nomina all'Agricoltura Papa Francesco: stop alla speculazione sul cibo

● **BRUXELLES.** Salgono sempre più le quotazioni di Jean Claude Juncker per la presidenza della Commissione Ue, mentre è cominciato il conto alla rovescia per la sostituzione di Antonio Tajani da parte dell'Italia, per la quale si è rafforzata l'ipotesi del pugliese Paolo De Castro.

Antonio Tajani, vicepresidente dell'esecutivo di Bruxelles e responsabile per l'industria, deve lasciare la poltrona di Commissario il 30 giugno in quanto eletto con Forza Italia al Parlamento europeo. L'abbandono dell'incarico avverrà proprio alla vigilia dell'inizio della presidenza italiana di turno, dell'insediamento del nuovo Parlamento e della presentazione del programma da parte del premier Matteo Renzi il 2 luglio davanti alla plenaria di Strasburgo. Secondo le ultime indiscrezioni raccolte a Bruxelles, il governo ora sarebbe orientato ad una nomina «tecnicista» per coprire il ruolo fino al rinnovo della Commissione. Se questo orientamento fosse

confermato, l'incarico per i prossimi quattro mesi verrebbe affidato ad una personalità di «grande esperienza», come potrebbe essere l'ex ambasciatore rappresentante dell'Italia presso l'Unione europea, Ferdinando Nelli Feroci. Una «soluzione ponte» fino alla nomina del rappresentante italiano nel nuovo esecutivo - che si insedierà a novembre - e per la quale si è rafforzato il nome di Paolo De Castro per il portafoglio dell'agricoltura.

La spinta è arrivata dallo stesso premier. Renzi ha detto che «faremo il possibile» ad un imprenditore che gli ha raccomandato De Castro, affermando che «per noi ha sempre avuto un ruolo fondamentale». Ma la scelta del prossimo Commissario italiano è strettamente legata a quella del nuovo presidente della Commissione e al cambio di guardia alla guida del Consiglio Ue (per la quale Enrico Letta è considerato da popolari e socialisti il «candidato ideale»).

BANCA POPOLARE DI BARI

www.popolarebari.it

● **CITTA' DEL VATICANO.** E' intollerabile il dominio della finanza. Ricordando che ieri la Chiesa ha festeggiato Giulitta e Quirico, madre e figlio che sotto Diocleziano «lasciarono i loro beni andando incontro al martirio», papa Bergoglio ha denunciato con forza il dominio di «finanza» e «mercato» sui «bisogni dei popoli», la «speculazione finanziaria» che arricchisce pochi e ricade negativamente su molti, e la «speculazione sui beni alimentari», per la quale i governi dovrebbero impegnarsi a favore di un «quadro internazionale che promuova "investimenti ad alto impatto sociale"».

Una forte denuncia, che cerca di calare nel vissuto delle società dei governi la fortissima critica alla crisi mondiale scatenata dalla bolla finanziaria che Benedetto XVI, allora profeticamente, e a lungo ignorato, ha affidato nel 2009 alla sua enciclica «Caritas in veritate». Una denuncia che nelle intenzioni, e nella prassi, del Pa-

pa, dovrebbe portare a cambiamenti anche nella Chiesa, quella Chiesa in cui - ha ripetuto al mattino durante la messa a Santa Marta - possono esserci «ecclesiastici corrotti», che come «i corrotti della economia e della politica», fanno danni che ricadono sempre su poveri.

Interessante l'occasione di questa denuncia: papa Francesco l'ha pronunciata nella Sala Clementina, durante l'udienza che ha concesso ai partecipanti al convegno promosso dal Pontificio consiglio della Giustizia e della pace in collaborazione con il Catholic Relief Services e il Mendoza College of business, sul tema «Investing for the poor», che si svolge oggi e domani in Vaticano. E dal Papa in persona si è appreso che al convegno «partecipano anche rappresentanti della curia romana per studiare forme innovative di investimento, che possano arrecare benefici alle comunità locali e all'ambiente circostante, oltre che un equo rendimento».

PARTITI E RIFORME
ESTATE «CALDA»

Il presidente del Consiglio pone paletti: un sistema elettorale maggioritario, riforma di Senato e del Titolo V

Fra Grillo e il premier primi colpi di sciabola

Il leader M5S: facciamo sul serio. Renzi: prima ero un appestato

● **ROMA.** Grillo e Casaleggio costringono a rimescolare l'agenda delle riforme istituzionali e della legge elettorale: l'appello a Matteo Renzi ad un confronto, rilanciato ieri, mette un po' in secondo piano l'incontro tra il premier e Silvio Berlusconi, che sembrava essenziale per il prosieguo delle riforme. Renzi ha a questo punto davanti addirittura tre «forni»: quello con FI, quello con M5S ed anche quello della sola maggioranza. Di questo ha parlato con il presidente Giorgio Napolitano, con il quale ha sottolineato di puntare sempre ad un sistema maggioritario che assicuri governabilità.

Con un post sul Blog, Grillo si è rivolto a Renzi chiedendo un incontro a livello di capigruppo per aprire un confronto «serio» sulla legge elettorale, per la quale i pentastellati propongono un proporzionale con una soglia di sbarramento implicita del 3%. In questo modo, hanno spiegato in una conferenza stampa, chi raggiunge il 40% (come il Pd alle europee) può avere la maggioranza dei seggi e governare. Ma al di là dei contenuti della proposta, Grillo ha insistito sulla «serietà» dell'atteggiamento, come ha fatto anche Luigi Di Maio.

D'altra parte, sul versante di Forza Italia (Toti: vedremo che fanno), si registrano una freddezza verso l'Italicum e un improvviso interesse verso un sistema proporzionale, come quello che è emerso dalla sentenza della Consulta. Gli attuali sondaggi non danno chance di vittoria a una coalizione di centro-destra, mentre un proporzionale puro, senza vincitori, regalerebbe comunque una centralità a una Forza Italia pur ferma al 17%. Viceversa, al Nuovo Centro-destra un maggioritario come l'Italicum continua a piacere, perché costringe FI ad una alleanza con il partito di Alfano.

Renzi, parlando ai suoi collaboratori, ha detto di «prendere



M5S Gianroberto Casaleggio



FORZA ITALIA Giovanni Toti

sul serio» l'apertura di Grillo, aggiungendo che «fino a un mese fa ero per loro un appestato», che gli consegna uno scenario nuovo: non deve necessariamente inseguire FI per approvare riforma Costituzionale ed elettorale. Davanti a sé ha dunque tre strade, tre possibili accordi sui due «dossiers»: andare ancora a braccetto con FI, con il M5S o restare nei confini della sua maggioranza di governo, ipotesi quest'ultima rilanciata con forza da Gaetano Quagliariello, leader di Ncd.

Ieri di tutto questo Renzi ha parlato con Napolitano al Quirinale, e in serata ha affermato di ritenere «decisiva» questa settimana per entrambe le riforme. Di sicuro Renzi pone un paletto, ripetuto al Capo dello Stato: un sistema elettorale maggioritario, ma anche la riforma di Senato e Titolo V. Insomma nessuno si illuda di fermare quest'ultima, rimettendo sul tavolo il dossier della legge elettorale.

A confermare esplicitamente la linea è il vicesegretario del Pd

Lorenzo Guerini, secondo il quale il partito è pronto «a confrontarsi con tutti, nel rispetto dei ruoli e delle posizioni diverse, sapendo bene che per noi la priorità restano le riforme istituzionali, Senato, Titolo V e legge elettorale che garantisce la governabilità».

E su Grillo si abbatte un'altra grana: un Beppe Grillo «sprezzante» degli avvertimenti dei carabinieri, «indifferente» rispetto al fatto che stava per commettere un reato, «ironico» nello sfidare i politici a imitarlo. Questo il ritratto del leader del Movimento 5 Stelle tratteggiato da Elena Ricci, il giudice torinese che lo scorso 3 marzo ha pronunciato la sua condanna a quattro mesi di reclusione, e senza condizionale, per violazione di sigilli, e che ora ha messo nero su bianco le ragioni di quella decisione.

Grillo paga così (ci sono anche cento euro di multa) un gesto con cui, nel 2010, volle manifestare il suo appoggio alla causa del No Tav. Perché secondo il magistrato non fu soltanto disobbedienza civile, ma un'infrazione che deve essere punita in base al codice penale.



I DUELLANTI
Matteo Renzi e Beppe Grillo, sale l'attesa per un eventuale incontro

PROPORZIONALE CON PREFERENZE

Il «Democratellum» versione a 5 stelle

● Con il «Democratellum», messo in campo da Grillo per sedersi al tavolo delle riforme insieme a Renzi e al Pd, si infittisce la selva delle leggi elettorali sul tappeto, tutte con l'immane nome in latino che quasi sempre termina in «ellum». Questi, in estrema sintesi, i sistemi di cui si discute:

MATTARELLUM – Sistema misto, prende il nome da Sergio Mattarella che lo mise a punto dopo il referendum del 1993. La legge è stata in vigore dal 1993 al 2001. Il 75% dei seggi viene assegnato nei collegi uninominali con il sistema maggioritario. Il restante 25% con metodo tendenzialmente proporzionale, ma con meccanismi che variano tra i due rami del Parlamento: alla Camera prendono seggi le liste che superano la soglia del 4%, al Senato invece non c'è nessuno sbarramento.

PORCELLUM – Sistema proporzionale nella forma, ma con un premio per il primo classificato che lo trasforma in un super-maggioritario. Non si esprimono preferenze: i partiti presentano liste bloccate e i candidati vengono eletti secondo l'ordine di presentazione, sulla base dei seggi ottenuti dalla singola lista. Alla Camera ci sono soglie di sbarramento su base nazionale: il 10% per le coalizioni, il 2% per le liste «coalizzate», il 4% per chi si presenta da solo. Il premio scatta per la coalizione o il partito più

«Non mollo un centimetro sono io l'ultima spiaggia»

Matteo agli industriali: noi le tasse le abbassiamo

● **GAMBELLARA (VICENZA).** «Se molti di voi hanno votato per noi magari per la prima volta, lo hanno fatto con il sentimento di chi dice "Toh, proviamo anche questa, è l'ultima spiaggia"». Applaudono forte gli industriali di Vicenza e Verona, quando Matteo Renzi fa l'esegesi del mandato ricevuto da quel 40,8% di italiani che hanno votato il suo Pd alle europee. A loro, che da soli producono il 7% del Pil italiano, il premier chiede «un aiuto» per «cambiare l'Italia». A loro promette: «non mollo di mezzo centimetro» sulle riforme. Per mettere fine al «ping pong» tra le Camere, rendere «la burocrazia normale, il fisco semplice, le infrastrutture veloci e la giustizia italiana una cosa degna di questo nome».

Dopo aver disertato l'assemblea nazionale di Confindustria, il presidente del Consiglio mantiene la promessa e va «sul territorio», dai circa tremila imprenditori riuniti nei capannoni industriali dell'area Per-

lini, a Gambellara, terra di confine tra il veronese e il vicentino. Gli industriali veneti propongono un'inedita assemblea congiunta per essere insieme «più forti». E Renzi coglie l'assist: «Più forti in Italia è possibile, a condizione di fare ciascuno un pezzettino della propria parte». Il premier promette di «reinvestire immediatamente» il 40,8% delle urne in nuove riforme. E incassa un'apertura di credito. «Questo go-

metofora la vittoria dell'Nba di Marco Belinelli, per avviare la descrizione del "sogno" di cambiamento cui il governo sta lavorando. Da una battaglia per un'Europa che non sia più un «clamoroso e arido insieme di regole burocratiche», alla riforma del Terzo settore («Voi stessi non siete qui perché pensate solo agli sghe», dice), al «primo pacchetto di semplificazioni fiscali». Perché non è più possibile «che il pagamento delle tasse sia un incubo». Sulla Tasi ci ho capito poco anche io...», scherza. Poi parla a orecchie sensibili della fine di uno «Stato di polizia» fiscale e di «un'Agenzia delle entrate consulente delle aziende»: «Noi le abbassiamo le tasse ma la rivoluzione della semplificazione è il primo passo». Conferma anche l'impegno sulla riforma della giustizia per «tempi e pene certe» e sulle infrastrutture da far ripartire «entro fine luglio» lo Sblocca Italia.

Serenella Matterna

A Forza Italia casse vuote
Licenziati 41 dipendenti

■ «Comunicazione importante». A leggere solo l'oggetto della lettera (una mail ieri mattina prima delle 11) inviata a 41 destinatari non si poteva certo immaginare il contenuto. Le quattro righe scarse della missiva però non lasciano spazio a fraintendimenti nonostante il linguaggio burocratico: licenziamento. E così che Forza Italia manda a casa 41 persone, tutte assunte quando era ancora in vita il Pd (molti ex An) e poi non riassorbiti con la scissione ed il ritorno a Forza Italia. Che l'aria fosse pessima lo si era capito già da tempo. Berlusconi d'altronde non aveva fatto mistero sulla situazione delle casse del partito attribuendo la «colpa» delle finanze ormai ridotte all'osso alla nuova legge sul finanziamento ai partiti. E del 28 maggio scorso il disperato sos del Cavaliere che nel Comitato di presidenza aveva evocato lo spettro del default («Siamo con l'acqua alla gola, servono soldi») chiedendo l'aiuto e la collaborazione di tutti per tenere in vita il partito. Ed era toccato a Verdini tradurre in cifre il grido di dolore del «capo»: «Dobbiamo raccogliere 30 milioni di euro per mandare avanti questo partito». A fare eco alle parole dell'ex capo del governo è stata poi la senatrice azzurra e tesoriere del partito Maria Rosa Rossi che non ha fatto mistero della situazione in cui versano le casse azzurre.

Il tour di Fitto: resto nel mio partito

«Ma non rinuncio alle mie idee, chi dice che sono polemico ha problemi di vista»

● **CATANZARO.** «Se non siamo d'accordo su quello che vogliamo fare non ha senso mettersi insieme per cercare di farlo. Questo è il dato su cui dobbiamo lavorare. Chi vede sulle mie posizioni una polemica o il rischio di fuoriuscita dal partito ha problemi di vista seri». Così Raffaele Fitto ha risposto alle domande dei giornalisti a margine di un'iniziativa politica a Lamezia Terme. «Io penso -ha aggiunto- che sia utile aprire in confronto nel nostro partito dando protagonismo ai nostri territori. Mi sembra un fatto elementare, obbligatorio dopo il risultato elettorale che abbiamo avuto».

Fitto ha aggiunto di essere nel mio partito e «dal mio partito non mi muovo. Ci mancherebbe altro, io sostengo, all'interno del mio partito, le mie idee e penso e cerco su queste un confronto utile al dibattito che in sintesi ha un'espansione che si chiama democrazia». «Noi -ha proseguito- abbiamo la necessità di capire quello

che è accaduto in campagna elettorale, di impegnarci seriamente dal punto di vista programmatico sui temi concreti da proporre ai nostri elettori per recuperare la loro fiducia e poi dedicarci agli strumenti che sono quelli della selezione della classe dirigente, che sono quelli delle alleanze, e che devono trovare una sintesi di questo tipo».

Parlando di Europa ha aggiunto, incontrando il presidente di Confindustria Calabria Giuseppe Speziali, che «è necessario impegnarsi per ottenere lo svincolo, nel conteggio del Patto di Stabilità, della quota di cofinanziamento nazionale delle risorse europee».

Il presidente del Consiglio Matteo Renzi in campagna elettorale - ha aggiunto Fitto - ha rilanciato questo tema, condividendolo. Ora

l'auspicio è che si passi dalle parole ai fatti. È importante che questo obiettivo si inserisca in una richiesta forte che va sostenuta a livello unitario all'Ue e che trova il semestre di presidenza italiana in Europa, il luogo e la modalità migliori per poter essere ottenuti. Si tratta di un fatto importante e lo dico non con la logica della sfida al Governo ma con quella della collaborazione».

«Il tavolo delle riforme -ha concluso- per quanto ci riguarda, è stato attivato sulla base di una corresponsabilizzazione che abbiamo messo in campo. Si discute nel merito e adesso vedremo quali sono i contenuti. A me più che gli attori interessano le soluzioni e interessa trovare le soluzioni migliori in questa direzione, offrendo le nostre proposte».

Continua il tour di Fitto nel Mezzogiorno.



FI Raffaele Fitto



Piena sintonia sull'esigenza di dare una svolta al Paese, abbandonando i vecchi schemi del passato

Di pochi giorni fa l'avvertimento del Quirinale al Parlamento a far fronte alle proprie responsabilità

Napolitano incalza Renzi «Riforme da condividere»

Matteo indica i tempi della legge elettorale e del «nuovo» Senato

votato: consente di ottenere, alla Camera, 340 dei 630 seggi totali, indipendentemente dal totale dei consensi raccolti. Anche al Senato c'è un premio, ma viene distribuito regione per regione.

- **CONSULTELLUM** - E' il "Porcellum" corretto dalla sentenza della Corte Costituzionale del gennaio 2014. Tolto il premio di maggioranza si ottiene un sistema proporzionale puro con preferenze. Diverse le soglie di sbarramento: 20% per le coalizioni; 3% per le liste autonome che fanno parte di una coalizione; 8% per i partiti non coalizzati e per quelli le cui coalizioni non hanno raggiunto il 20%.

- **ITALICUM** - Vale solo per la Camera. E' un proporzionale con un premio di governabilità che dà la maggioranza assoluta al partito o alla coalizione vincente. Ma, a differenza del porcellum, per incassare il premio si deve aver superato la soglia del 37% dei voti. Il premio dà la possibilità al vincitore di poter contare su 340 seggi, cioè il 55% del totale. Per avere seggi si deve superare lo sbarramento: 8% se un partito si presenta da solo; 4,5% se ci si presenta all'interno di una coalizione; 12% per le coalizioni. Liste brevi e bloccate, in piccole circoscrizioni, in cui vengono eletti da 3 a 6 deputati. Niente preferenze. Le liste dei candidati dovranno essere per il 50% di donne e per il 50% di uomini, senza alternanza obbligatoria. Se nessuno raggiunge la soglia del 37% si va al doppio turno. Chi vince ha 327 seggi.

- **DEMOCRATELLUM** - Sistema proporzionale "in circoscrizioni di dimensioni intermedie" che, grazie a un correttivo consente l'accesso al Parlamento anche alle forze politiche più piccole. Così il blog di Grillo descrive la proposta di legge elettorale del M5S. Si potrà esprimere un voto di preferenza, ma si potranno anche cancellare i candidati sgraditi «favorendo così una più diretta responsabilità degli eletti verso gli elettori».

● **ROMA.** - Su una cosa Matteo Renzi e Giorgio Napolitano viaggiano in perfetta sintonia: bisogna dare una svolta al Paese, abbandonare gli schemi del passato perché le riforme, anche quella elettorale, servono all'Italia. E i due, dopo la dichiarazione di disponibilità di Grillo e Casaleggio a mettersi attorno ad un tavolo con il premier e il Pd, si sono visti per cogliere al volo l'opportunità che vede allargarsi la platea dei «dialoganti».

Più attori interessati ci sono in campo, meno saranno i poteri di veto che al momento di stringere, possono far ripiombare le riforme nel limbo. Una convinzione ribadita nel colloquio di ieri mattina al Colle sul quale, però, i protagonisti mantengono le bocche cucite proprio per la volontà di evitare anche il più piccolo incidente diplomatico nella complessa rete di contatti tra gli schieramenti.

Forte del suo 40,8% Renzi fa però la voce grossa nel timore che il dietrofront grillino



ASSE Matteo Renzi e Giorgio Napolitano, in una foto d'archivio

lino («fino a un mese fa sembrava che io avessi la peste», ha detto nel vicentino il premier) nasconda la volontà di far melina. E forse anche per questo, nonostante il ramoscio d'ulivo lanciato da Di Maio, il premier ancora non scioglie la riserva sull'incontro con Grillo: se e quando ci sarà - probabilmente la prossima settimana - il vertice potrebbe vedere protagonisti

solo i colonnelli democrat, anche se del calibro del ministro Boschi e del vicesegretario Guerini. Non solo: Renzi, e di questo si è probabilmente discusso al Colle, non vuole che la sorpresa grillina faccia perdere terreno alla riforma che faticosamente ha guadagnato metri nel difficile imbuto di Forza Italia e Ncd. La proposta di partenza è la nostra,

sarebbe il ragionamento del premier, e se c'è qualcuno che deve inseguire, questi sono i grillini.

Un ragionamento che non configge, viene spiegato, con l'appello di Napolitano a che ci sia «il più ampio coinvolgimento» delle forze politiche. Del resto è solo di pochi giorni fa l'avvertimento del Capo dello Stato a Parlamento e Governo di far fronte alle proprie responsabilità, con un invito a tutte le forze politiche a passare dalle parole ai fatti.

Gli italiani, spiegava Napolitano nel discorso in occasione del 2 giugno, hanno detto con chiarezza che vogliono «stabilità» e «riforme strutturali». E che le vogliono il più presto possibile. Veloci, ma fatte bene, è però l'avvertimento che filtra ora davanti al corposo pacchetto di riforme del governo illustrato ieri mattina al Colle e al quale il premier affianca già un'ulteriore misura: «il primo pacchetto di semplificazioni fiscali» al prossimo Cdm.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 giugno 2014

LETTERE E COMMENTI | 17

DE TOMASO

Patti scellerati tra borghesia...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Rivela Baita sui lavori del Mose: «L'accordo col vertice politico era: io non metto il naso su come spendi i soldi, ma quanto ti do i soldi tu ne rendi una parte a me. Non è solo una questione di mazzette. Quelle sono di un importo ridicolo... Sì, ridicolo rispetto all'esborso per tutto il resto. Consulenze, libri, pubblicazioni, incarichi, sponsorizzazioni... Una pioggia di soldi. A tutti o a quasi tutti».

Verrebbe da chiedersi quanto sarebbe più sopportabile il debito pubblico illiata se il mangia-mangia illustrato da Baita, e consentito da una *nomenklatura* incosciente e connivente, fosse stato e fosse ancora di proporzioni, diciamo così, più modeste. Ma non è solo questo il punto, cioè il guaio.

Il capitalismo relazionale fondato sui contatti osceni tra politica e imprenditoria ha modificato strutturalmente il Dna della borghesia. Che non è più quella indicata dai classici del liberalismo ed esaltata da Karl Marx (1818-1883) nel *Manifesto* scritto a quattro mani con Friedrich Engels (1820-1895): una borghesia disposta verso il mercato e il rischio, oltre che, si capisce, votata al profitto. No, gli Ogm dell'attuale imprenditoria italiana sono quelli dei borghesi di Stato, della Razza Padrona che vive, lucra e si diverte insieme con la classe politica che dispensa appalti, prebende e favori vari. Altro che attività privata protesa al rischio e agli incerti del mercato. La Razza Predona che staziona nelle antiche mura della politica è più garantita e assistita di un dipendente pubblico. Farà un mucchio di soldi senza il timore di perderli, perché il combinato disposto tra gli oligopolisti della politica e gli oligopolisti dei cantieri prevede che a pagare, cioè a rimetterci, saranno sempre gli altri, cioè i contribuenti. Né vale ricordare - tanto non lo ricorda più nessuno - che il profitto ha senso, ha una sua nobile giustificazione, solo se l'artefice di un'intrapresa accetta il

rischio del fallimento. In caso contrario, in caso cioè di profitti assicurati a prescindere, non ci troviamo di fronte alla giusta e doverosa remunerazione del fattore rischio, ma davanti alla più classica delle rapine, mascalzonaggine che manco Valenzasca.

Dice Baita, con l'aria del pentito: «Un imprenditore che non rischia in proprio non è un imprenditore. Io faccio l'orto. So che se viene una grandinata perdo i miei pomodori, la mia insalata, le mie zucchine. Chi lavora per lo Stato sa che se viene giù la grandine paga lo Stato. Non si può andare avanti così. Cosa siamo stati, tutti noi, in questi anni? Dei diffusori di spese. Che non dovevano rendere conto a nessuno, praticamente, sui risultati».

Diffusori di spese. La classe politica sceglie lei la classe imprenditoriale da lanciare e far arricchire. Anzi, il più delle volte la inventa, la seleziona tra i suoi fedelissimi, così evita gli imprevisti del mestiere. Ma come può un'economia progredire in uno scenario di complicità assoluta tra amministratori e imprenditori? Infatti non progredisce. Chiamatelo socialismo reale o capitalismo reale, collettivismo burocratico o corporativismo imprenditoriale. Il risultato non cambia. Potere e ricchezza sono saldamente nelle mani della Nuova Classe, dei Mandarin pubblici e privati che si passano e si ripassano la palla come fanno Andrea Pirlò e Daniele De Rossi.

Ma l'orgia del denaro accumulato in barba ad ogni sacrificio non ha ancora cessato di partorire le sue perversioni, che si spalmano anche nel privato più intimo, quello delle abitudini domestiche. Addio senso del dovere, addio sobrietà dei costumi, di cui pure la borghesia più laboriosa e re-

sponsabile ha dato esempio negli ultimi due secoli. Oggi, molte famiglie legate ai feudatari dell'industria, che vive di latte statale, si presentano in società più pretenziose e costose di venti Lady Maticena.

Racconta ancora Baita a proposito di un protagonista del caso Mose: «Hanno pesato tante cose per lui. L'accumularsi di richieste delle famiglie. La moglie e l'ex moglie, che sono sorelle.



VENEZIA Protesta dei no global

A un certo punto non gli bastava più accontentare l'una o l'altra, ma doveva accontentare esattamente allo stesso modo i figli e i nipoti. Prendeva una casa a una figlia e doveva prenderne una pari anche a quell'altra. L'avvicinarsi della fine del Mose aveva messo addosso alle famiglie l'ansia che finissero le provvigioni. A un certo punto non sapeva più dove andare a sbattere la testa...».

Un affresco impietoso, e purtroppo non isolato, dell'attuale iper-corrotta borghesia di Stato. Ovvio che latitino gli investimenti. Se la nuova borghesia, alimentata dalla classe politica di riferimento, pensa a nutrire famiglie e famiglie piuttosto che a capitalizzare le aziende, stiamo freschi. Matteo Renzi propone il Daspo per tangenti e pregiudicati della spesa pubblica. Ma fino a quando sarà la classe politica a monopolizzare l'economia, a statizzare il mercato, a stabilire di fatto le graduatorie, le aggiudicazioni e gli appalti delle imprese, neppure mille sceriffi anti-bustarelle alla Cantone riusciranno a scardinare il Sistema. Anzi. La tipologia imprenditoriale descritta da Baita è destinata ad affollarsi come un allevamento di conigli. In attesa di nuovi Pirandello in grado di dissaccarla anche sul piano letterario.

Giuseppe De Tomaso

giuseppe.detomaso@gazzettamezzogiorno.it

CHE AMBIENTE FA

di GIORGIO NEBBIA

Ricordo del prof. Azzi pioniere dell'ecologia

Ottanta anni fa veniva istituita la prima cattedra universitaria di ecologia in Italia, una delle primissime nel mondo. Ormai le parole "ecologia" e "ecologico" sono entrate nel linguaggio comune per indicare le più svariate cose: la benzina ecologica, le patate ecologiche, la casa ecologica, eccetera, al punto che molti si sono dimenticati l'origine vera e il significato di "ecologia". I lettori più informati pensano che l'ecologia sia nata ai tempi delle battaglie antinucleari o ai tempi dell'incidente di Seveso; quelli ancora più informati ricordano le lotte "ecologiche" contro la contaminazione radioattiva dovuta alle esplosioni nucleari o contro i pesticidi e le denunce della "Primavera silenziosa" fatte da Rachel Carson nel 1962; i più informati di tutti, infine, sanno che la parola "ecologia" è stata usata per la prima volta dal biologo tedesco Ernst Haeckel nel 1866. Questo ammiratore e divulgatore di Darwin spiegò che occorreva studiare le interazioni degli esseri viventi fra di loro e con l'ambiente inorganico circostante, i relativi scambi di materia e di energia e indicò l'ecologia come l'"economia della natura". L'"ecologia" è diventata parola comune in Italia, a partire dal 1970, soprattutto sull'onda della contestazione, proveniente dagli Stati Uniti, di inquinamenti dell'aria, delle acque e del mare, erosione del suolo, distruzione dei boschi; in quel momento in Italia esisteva una sola cattedra universitaria di ecologia, anzi esisteva da molti decenni perché era stata istituita a Perugia nel lontano 1924, affidata a Girolamo Azzi (1885-1969), studioso dimenticato ma non per questo meno interessante. Se non fosse stato per iniziativa dell'Associazione Turistica Pro Loco di Imola, la città in cui Azzi è nato, non avremmo neanche l'unica biografia disponibile, "Girolamo Azzi, il fondatore dell'ecologia agraria", stampata dalla casa editrice La Mandragora (Via Selice 92, 40026 Imola (Bologna)). Appena laureato in Scienze naturali nel 1908, Azzi, grazie alla sua buona conoscenza di ben sette lingue straniere, fra cui portoghese, svedese e russo, fu assunto dall'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma, il precursore di quella che sarebbe diventata l'odierna FAO, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, con sede anche allora a Roma. Ad Azzi fu affidata la redazione del Bollettino dell'Istituto e, con tale incarico, conobbe studiosi russi, tedeschi, americani, che conducevano ricerche sui rapporti fra agricoltura e clima.

SOSPETTO - Del resto in questo campo già in Italia esisteva l'Ufficio Centrale di Meteorologia e geodinamica che, dal 1876, pubblicava, ogni dieci giorni, la "Rivista Meteorico-agraria", sospesa nel 1920. Nello stesso 1920 una commissione dell'Accademia dei Lincei riconosceva l'importanza di una disciplina autonoma, l'ecologia agraria, e auspicava l'istituzione di una cattedra universitaria di questa disciplina che fu affidata nel 1924 proprio al prof. Azzi. In tale veste Azzi ebbe continui rapporti internazionali e nel 1934 fu invitato nell'Unione sovietica dal celebre prof. Nikolai Vavilov (1857-1943) che conduceva le stesse ricerche nel suo paese. Non bisogna dimenticare che erano gli anni della grande crisi, della necessità di aumentare la produzione agricola, della "battaglia del grano" fascista in Italia. Per i suoi rapporti scientifici con l'Unione Sovietica Azzi fu guardato con sospetto dal regime fascista; eppure il suo testo: "Ecologia agraria", pubblicato in Italia nel 1928, con varie ristampe, fu tradotto in russo, in portoghese per il Brasile, in bulgaro, e poi in spagnolo, in inglese, in francese. Nel 1929, per conto dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, Azzi scrisse una monumentale opera, di 1165 pagine, in francese sui rapporti fra clima e produzione di frumento. Per questi suoi contributi Azzi fu invitato in tutto il mondo per conferenze su quella che sembrava la nuova via per comprendere come le piante reagiscono ai mutamenti "ecologici" dell'ambiente circostante. Anche dopo la seconda guerra mondiale (1939-1945), Azzi continuò ad essere invitato a tenere lezioni e conferenze in molti paesi stranieri (dove è ancora conosciuto e ricordato molto più di quanto non lo sia in Italia), sostenendo l'importanza dell'ecologia agraria, una specie di uomo di "pubbliche relazioni" per la sua disciplina, come lo ha definito il prof. Androkli Baltadori (1925-2005), che ha scritto l'affettuosa presentazione del libro sul prof. Azzi, prima ricordato, e che è stato, dopo il 1955, il suo successore sulla cattedra di Perugia. Girolamo Azzi morì nel 1969 e i pur pochi scritti, riprodotti nel volume già citato, illustrano bene alcuni aspetti della sua attività e dei suoi interessi che si estendevano dall'ecologia, all'agricoltura, alla geografia, all'economia. Ricordo di avere conosciuto, quando ero un giovane assistente a Bologna, il prof. Azzi, già anziano, quando ben pochi sapevano che cosa fosse questa ecologia, la strana materia che lui insegnava. Hanno fatto bene i suoi amici a ricordarlo, intestando al suo nome una strada nella natale Imola e pubblicando un piccolo "libro sommario", di quelli che sfuggono alla grancassa pubblicitaria. Mi auguro che qualche lettore sia tentato di procurarsene una copia e magari di amare un poco l'ecologia, quella vera.

PARTIPILO

Dopo la fine della famiglia

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Figurarsi poi quando la spiegazione sarebbe che aveva perso la testa per una compagna di lavoro che neppure se lo filava. Sui social network, le moderne piazze di paese, è esplosa l'ira della gente. Ingiurie, anatemi, improbabili metodi di espiazione: dai lavori forzati, al carcere duro, alla «giustizia» sommaria degli altri detenuti. Non poteva essere diversamente. Immaginare castighi atroci ci libera dal senso di colpa e ci colloca su un piano diverso da quello del padre-marito-assassino. Perché è innanzitutto di questo che abbiamo bisogno di fronte al lungo e terribile elenco delle stragi familiari. Le vittime sono sempre le stesse: le mogli e - fatto ancora più grave - i figli. Innocenti con la sola colpa d'essere nati in una famiglia sbagliata.

Su Carlo Lissi - l'assassino - ora si scatenano criminologi e psichiatri per stabilire se nella sua mente ci sia qualcosa che non va. Un lucido criminale o un povero pazzo ossessionato da un amore impossibile? La battaglia a colpi di perizie sarà lunga. In ballo ci sono l'ergastolo o una pena assai più mite. Ma non è questo che può bastare. Una «condanna esemplare», come si diceva una volta, può acquistare l'indignazione e la sete di giustizia. Ma temiamo che non contribuisca a capire un problema che rischia di trasformarsi in un fenomeno frequente. Perché se Carlo Lissi è un pazzo, c'è poco da fare. E la stessa malattia la sua condanna. Ma se, come sembra, il commercialista di Motta Visconti ha premeditato lo sterminio di moglie e figli allora bisogna almeno interrogarsi se non stiamo sbagliando qualcosa.

Il venir meno della sua sacralità sta riducendo la famiglia a una sorta di accessorio sociale: la faccio, non la faccio, la rompo, la

cambio, la cancello e via con tutte le possibili opzioni. Nel giro di pochissimo tempo siamo passati dalla famiglia unica e indissolubile alla famiglia usa e getta. Due estremi, due eccessi, due errori. Carlo Lissi forse voleva liberarsi per sempre di quel rapporto che riteneva ormai finito, anzi d'ostacolo alla sua esuberanza sentimentale. E questo spiegherebbe l'accanimento sul corpicino del povero Gabriele: rappresentava il legame più recente con il passato.



CARLO LISSI Con la moglie

Ma allora - viene da chiedersi - in una società in cui i rapporti e i sentimenti si fanno sempre più superficiali, in cui ci si lascia e ci si prende come una mutanda al supermercato, non sarebbe stato più semplice per Lissi dire addio e basta? In apparenza sì, nella realtà no. Perché è sempre difficile gestire con maturità sensi di colpa, frustrazioni, rimorsi. Richiede grande forza ammettere di aver sbagliato e di subire le conseguenze su tutti i piani: degli amici, dei rapporti, addirittura della professione. Ai compagni di lavoro di Lissi l'azienda ha infatti ordinato di tacere, di non parlare con i cronisti. Scelta forse anche saggia per difendere la memoria di tre persone che non ci sono più. Certo, nella società in cui ogni dettaglio di vita, anche il più intimo, deve essere dato in pasto ai media e ai social network, è anacronistico parlare di valore della memoria.

Ma forse la tragedia nella villetta di Motta Visconti ha le sue radici più lontane proprio lì: nella persona che è ormai solo un utente, un cliente, un follower, un acquirente, un contribuente e mai un uomo, una donna o un bambino. E l'abissi della società contemporanea che non riusciamo a vedere. Ci appare solo di riflesso in quei corpi straziati nella sera in cui gli italiani pensavano solo alla Nazionale.

Michele Partipilo

LA BATTAGLIA SULLE RIFORME

Grillo giura: «Faccio sul serio» Renzi: «Ieri ero un appestato»

- **Sul blog** la proposta di legge elettorale dei Cinquestelle: proporzionale con sbarramento
- **Di Maio:** «Prima lavoravamo per far cadere l'esecutivo, ma ora sembra avere vita più lunga»

ROMA

Né «Renzie» né «Ebetino» bensì «Gentile presidente del Consiglio Matteo Renzi...». Come si cambia, canterebbe la Fiorella nazionale, per non morire. Non è stata solo la bomba politica domenicale sganciata tra le tante bombe d'acqua che hanno messo in ginocchio l'Italia. Tutto vero. Dalla proposta che, che ti spiazza, alla richiesta ufficiale. Compare sul blog di Beppe Grillo subito dopo l'ora di pranzo.

«Noi facciamo sul serio. Questa è la lettera che abbiamo appena mandato a Renzi. Diffondete» scrive il leader su Facebook rinviando al post che illustra il *Democratellum*, la proposta dei parlamentari M5S al premier sulla riforma elettorale. Che, conviene dirlo subito, dista anni luce dall'*Italicum* su cui faticosamente Renzi, la maggioranza di governo e Forza Italia hanno trovato l'accordo in Parlamento (già votato alla Camera, è in stand by al Senato). Tanto questo è un sistema fortemente maggioritario, con collegi piccoli ma senza preferenze: tanto quello pentastellare è un proporzionale puro con sbarramento al 5% che difficilmente potrebbe dare un unico vincitore (il pallino di Renzi). Ma c'è un'altra caratteristica della proposta grillina che deve essere subito messa in evidenza: il *Democratellum* strizza l'occhio alle intenzioni sulle preferenze della minoranza Pd, di Ncd e dei centristi. Il premier guarda la scena, osserva e sorride: «Un mese fa sembrava avessi la peste, ora invece... tutti che vogliono fare le riforme». Miracoli del 40 per cento. Gongola ma non si fida. Tanto per cominciare manderà altri all'incontro-confronto.

Mettendo rigorosamente da parte pregiudizi e scetticismi, conviene leggere con attenzione questa ventina di righe. Che iniziano appunto «Gentile presidente del Consiglio...». La premessa è dedicata alla sentenza della Corte Costituzionale che il 4 dicembre scorso

ha dichiarato incostituzionale il *Porcellum* e ha lasciato in vita un sistema proporzionale con preferenze.

La lettera-invito chiarisce subito un punto: non è l'*Italicum* l'unico modo di garantire la governabilità. Anzi, il sistema di voto uscito dall'accordo Pd-Forza Italia (Renzi-Berlusconi) «ripropone - scrive Grillo - gli stessi profili di incostituzionalità del *Porcellum*: premio di maggioranza abnorme e impossibilità per i cittadini di esprimere la preferenza». Il *Democratellum*, invece, «assicura la rappresentatività del Parlamento e rafforza il rapporto tra eletti ed elettori. Infatti - spiegano - si tratta di un sistema proporzionale con circo-

scrizioni di dimensioni intermedie che consente l'accesso in Parlamento anche alle forze politiche più piccole, prevede la possibilità di esprimere un voto di preferenza ma anche di esprimere il proprio sdegno nei confronti di un candidato cancellandone il nome in lista. Sempre secondo i Cinque stelle, la loro proposta «non richiede coalizioni prelettorali» evitando così ai partiti di «annacquare le rispettive proposte in nome di scelte tattiche obbligate». Non solo: «Non si tratta di un proporzionale puro bensì di un sistema che consente ad una forza politica che ottiene il 40% dei consensi di avere oltre il 50% dei seggi». Ecco perché, precisano, «non è una proposta che favorisce M5S» ma ha come obiettivo «una democrazia compiuta».

Con identica serietà, ieri pomeriggio il vicepresidente Luigi Di Maio, il capogruppo alla Camera Giuseppe Brescia e al Senato Maurizio Buccarella e il vicepresidente della commissione Affari Costituzionali della Camera Danilo Toninelli hanno illustrato il *Democratellum* ai giornalisti. Anche questa è a suo modo una novità: metterci la faccia, al di là del blog e dei post, oltre lo stesso Grillo che non dovrebbe far parte della delegazione che incontrerà il team di governo. «Dopo il risultato delle elezioni europee si è determinata una situazione per cui ci si trova davanti a una nuova legislatura: prima lavoravamo per fare cadere il governo Renzi, ora la maggioranza sembra avere vita più lunga» ha detto Di Maio.

Fin qui la proposta. In chiaro, con tanto di ipotesi delle circoscrizioni: 42 di dimensione intermedia che assegneranno 1 seggio alla valle d'Aosta, 3 al Molise, tra i 5 e i 9 seggi in 13 circoscrizioni e via di questo passo sino alle tre circoscrizioni metropolitane che assegneranno dai 32 ai 42 seggi.

Ma lo scetticismo continua a prevalere. In casa Pd si attribuisce al premier una vaghe e cauta soddisfazione perché in questo modo «ho due forni in cui trattare»: centrodestra e Forza Italia da una parte, M5S dall'altra. Il sottosegretario Angelo Rughetti mette in guardia da «trovate comunicative» che tanto sarebbero presto messe a nudo e dal tipo di proposta che darebbe «instabilità» e impedirebbe una vera maggioranza in Parlamento. I più diffidenti restano gli

ex. Che ne sanno qualcosa dei colpi di testa del leader: «I prodi e proni capigruppo obbediscono ai Capi Supremi e come un sol uomo dichiarano: credere, obbedire, dibattere!» scrive in un velesissimo tweet Francesco Campanella, il senatore ex M5S espulso per le sue continue richieste di aprire un confronto con il governo e più in generale con il Pd. Maurizio Romani, un altro epurato, la mette così: «Sai che c'è? Andiamo noi a trattare con il Pd che lo diciamo da mesi».

Al di là di come andrà a finire, con questa mossa Grillo ha ottenuto tre risultati: ha silenziato la base furibonda per l'alleanza europea con Farage; ha sminuito i progetti di nuovi gruppi a sinistra tra i suoi ex eletti, i dissidenti Pd e Sel; sta facendo saltare i nervi alla maggioranza di governo e a Forza Italia che si trovano spiazzati da una possibile maggioranza diversa. Grillo-cavallo di Troia nel governo potrebbe essere solo l'ultimo dei tanti copioni.



Il presidente del Consiglio Matteo Renzi alla conferenza stampa di venerdì scorso
FOTO LARSENSE

LA LEGA**Maroni: «Nessun asse col Pd, l'apertura M5S è un fatto importante»**

Sulle riforme costituzionali «non c'è nessun accordo, c'è un dibattito in corso» e comunque la Lega pretende che «le Regioni abbiano competenze esclusive e risorse adeguate». A dirlo è il presidente della Regione Lombardia, il leghista Roberto Maroni, rispondendo a una domanda su un possibile accordo tra il Carroccio e il governo sulle riforme del Senato e del Titolo V. A margine della firma di un accordo di programma a Palazzo Lombardia, il governatore ha spiegato: «Noi abbiamo fatto presente la necessità di mantenere i livelli intermedi tra Stato centrale e cittadini ed è lo stesso appello che ha fatto qualche giorno fa il presidente Assolombarda, Gianfelice Rocca, che ha dato come modelli di riferimento quello tedesco e quello svizzero e non il sistema ipercentralista che qualcuno a Roma sta pensando di realizzare».

Condivido la posizione di Rocca ed è la posizione della Lega, pretendiamo che le Regioni abbiano competenze esclusive e risorse adeguate».

Quanto all'inaspettata apertura del Movimento 5 Stelle sulla legge elettorale, per il presidente della Regione Lombardia i grillini «vengono dopo l'apertura fatta da Matteo Salvini, vengono sempre dopo, ma è un'apertura importante e interessante perché Grillo forse ha capito che dire sempre no non funziona. Se cavalcassi l'antipolitica alla fine ti mangia, non puoi cavalcare l'antipolitica se fai politica».

Anche per questo, ragiona Maroni, questa «è una fase politica interessante, con tanti mal di pancia, fughe in avanti e frenate improvvise, ma interessante, e noi come Lega e come Regione vogliamo esserne protagonisti». Il dialogo con il governo è «una cosa utile sempre anche se non sempre ci ascolta, lo comunque continuerò a criticare il governo quando sbaglia e quando non ci dà risposte».

Il Quirinale: «Coinvolgere il più ampio arco di forze»

Un lungo colloquio, quasi due ore, tra il presidente della Repubblica e il premier Matteo Renzi salito al Colle nella mattinata per illustrare al Capo dello Stato le «novità» sul piano politico, lo stato delle riforme a cominciare da quelle costituzionali, gli impegni del futuro prossimo che vedrà l'Italia per sei mesi, da luglio a dicembre, alla guida dell'Unione europea.

La novità più consistente è l'apertura del Movimento 5 Stelle, e per certi versi anche della Lega, a una possibilità di collaborazione sulle riforme, fin qui negata, in nome di una presunta illegittimità di Renzi in quanto non votato ma arrivato a Palazzo Chigi solo per una decisione di partito. Quel quasi 41 per cento delle europee (e i dissensi interni) hanno portato i grillini a compiere un primo passo su quella strada, fin qui contestata, di un cammino comune delle forze politiche per arrivare a riforme, il più possibile condivise, nell'interesse del Paese anche se il camminare da soli affascina ancora Forza Italia che domani presenterà una proposta di presidenzialismo.

IL RETROSCENA

ROMA

L'incontro di due ore con il premier sullo stato delle riforme costituzionali alla luce del nuovo dialogo con i grillini e la Lega, dopo la stagione delle offese

Una strada, quella del cammino comune, da sempre indicata, e sollecitata, dal presidente della Repubblica fin dall'inizio del suo primo mandato e che, condizionando a esso il secondo, non aveva mancato di sottolineare la positività di una rappresentanza allargata. A ogni occasione, pur nel rispetto delle diversità. Tanto più quando si decide di affrontare modifiche alla seconda parte della Costituzione. D'altra parte lo stesso Renzi, condividendo il progetto di riforma oltre che con gli esponenti della maggioranza di governo anche con Berlusconi e il suo partito che dall'esecutivo sono fuori, ha fin dall'inizio del suo mandato dimostrato di avere ben chiaro il valore delle scelte condivise. L'unico percorso per non incorrere negli errori del passato che hanno poi mostrato nei fatti tutti i limiti di un tale atteggiamento.

Dallo stesso Quirinale si fa sapere che quello di ieri è stato «un ampio giro di orizzonte sui temi della riforma costituzionale all'esame del Senato e del possibile coinvolgimento del più ampio arco di forze politiche in vista della conclusione dell'iter in quel

ramo del Parlamento» dato che da domani cominceranno a essere affrontati in commissione gli emendamenti. Ma non solo. È stato fatto anche il punto «sulla definizione dei provvedimenti legislativi discussi nel Consiglio dei ministri» dello scorso venerdì, a cominciare dagli interventi nella Pubblica amministrazione e i poteri attribuiti a Raffaele Cantone per una azione incisiva di anticorruzione. Senza tralasciare i temi del prossimo Consiglio europeo, quello in cui ci sarà la staffetta tra la Grecia e l'Italia, che saranno al centro di un nuovo incontro previsto per oggi e a cui parteciperanno, com'è consuetudine, tutti i ministri titolari degli argomenti che si tratteranno a Bruxelles.

Sembra aprirsi una stagione di dialogo che dovrebbe superare quella delle offese che hanno visto accomunati, pur per «difetti» diversi, legati oltre che alle idee anche all'aspetto fisico e all'età, sia il presidente della Repubblica che quello del Consiglio. Sembra essere arrivato il tempo di un confronto che appariva impossibile solo fino a pochi giorni fa, quando il risultato delle europee sembrava dovesse essere

un altro. Un impegno a collaborare tutto da verificare ma che comunque apre orizzonti imprevedibili.

All'atto del suo secondo insediamento, nell'aprile dell'altro anno, Giorgio Napolitano si era rivolto su questo tema a tutte le forze politiche. A quelle che erano andate al Colle chiedendogli di interrompere la prassi del mandato unico, in nome dell'interesse di un Paese in preda a una crisi economica e della politica senza precedenti. Si rivolse anche ai rappresentanti dei 5Stelle il Presidente, non ricevendo che un no senza appello a qualunque forma di collaborazione. Ma a poco più di un anno qualcosa deve essere cambiato nella sostanza. Arrivando a far sperare che, almeno per le riforme, com'è accaduto ieri ci possa essere «il possibile coinvolgimento del più ampio arco di forze politiche».

Nell'aprile del 2013 Napolitano non mancò di sottolineare che «negli ultimi anni, a esigenze fondate e domande pressanti di riforma delle istituzioni non si sono date soluzioni soddisfacenti». Se qualcosa sta davvero cambiando saranno già i prossimi giorni a dirlo.



Caso Mineo, Zanda prova a ricucire Più vicino il rientro degli autosospesi

- Ieri l'incontro con il capogruppo Pd di Palazzo Madama
- Chiti: «Non siamo dei sabotatori»

ROMA

Tre ore di confronto serrato e alla fine il clima sembra leggermente più sereno, dichiarazioni di cauto ottimismo e probabilmente stamattina una decisione su cosa faranno i quattordici senatori che si sono autosospesi dal gruppo Pd dopo la sostituzione in Affari costituzionali di Corradino Mineo e Vannino Chiti, i più critici verso la riforma del Senato. È probabile che lo strappo si ricucia, che l'autosospensione rientri, questo l'orientamento ieri sera, ma l'ultima parola si saprà soltanto stamattina quando le consultazioni tra i quattordici saranno completate, visto che ieri pomeriggio quando il capogruppo Luigi Zanda li ha incontrati insieme ai vicepresidenti Tonini, Lepri e Martini, non erano tutti presenti.

«Le decisioni prese dalla presidenza del gruppo sulla composizione della commissione, ferma restando la più assoluta stima nei confronti di tutti i senatori, rimangono quelle deliberate nei giorni scorsi», annuncia Zanda al termine dell'incontro, lanciando un appello affinché «nei tempi più rapidi possibili l'autosospensione cessi e tornino nella normalità delle attività del gruppo». Chiti apre una porticina, spiega che il gesto eclatante dell'autosospensione è nato dall'esigenza di «sottolineare che l'articolo 67 (che prevede la libertà di mandato, ndr), non poteva essere interpretato in modo discrezionale», ma definisce positivo l'incontro di ieri e aggiunge che è servito a fare chiarezza. A dire, cioè, come hanno fatto a rotazione tutti i presenti (Chiti, Corsini, D'Adda, Dirindin, Gatti, Lo Giudice, Micheloni, Mineo, Mucchetti, Ricchiuti, Tocci, Guerino Turano, assenti Casson, che è in missione e Giacobbe) che non vogliono essere considerati come coloro che bloccano il processo delle riforme, né tantomeno accettano i toni ultimativi usati in questi giorni. Hanno chiesto rispetto per la loro autonomia, che a loro detta

vale in Aula come in Commissione, e per le loro posizioni. È lo stesso Chiti a dire che «l'articolo 67 della Costituzione non è abrogato né rimesso alla discrezionalità di un partito né alla presidenza di un gruppo, perché altrimenti le commissioni parlamentari diventerebbero sezioni di partito». Poco convincente, inoltre, per i dissidenti, la spiegazione sulla sostituzione dei due colleghi in Commissione, «ci è stato detto che le decisioni che riguardano la commissione Affari costituzionali, la sostituzione di Mineo e anche mia, non dipendono da una violazione dell'articolo 67 della Costituzione ma obbediscono ad altre logiche di funzionalità: a noi questo sembra francamente meno convincente». Sgombrato il campo dell'ipotesi di uno strappo definitivo, dunque, «nessuno di noi ha mai pensato di cercare casa fuori. Noi siamo nel Pd e le nostre battaglie le vogliamo portare avanti nel Pd», ma sul ruolo dei senatori in com-

missione la storia non finirà qui. Tanto che Luigi Zanda durante la riunione ha preso l'impegno di indire un'assemblea ad hoc sul tema con tanto di documento da votare su articolo 67 e regolamento del gruppo, con interpretazioni annesso, ovviamente, proprio per evitare che si creino episodi analoghi in futuro e per ribadire che ci sono sì i diritti della minoranza ma anche quelli della maggioranza e che un partito se vuole andare avanti deve darsi delle regole e rispettarle. Un gruppo parlamentare anche.

Lo stesso capogruppo, d'altra parte, durante l'incontro è stato chiaro: il Pd non può permettersi spaccature né tantomeno può rischiare di andare sotto in commissione e vedersi bocciare quella che è la posizione della maggioranza stessa del partito. Zanda ha ammesso che i toni sono usciti di controllo da parte di tutti, ribadisce che l'autonomia del gruppo non è in discussione, che sarà possibile presentare emendamenti al testo a cui stanno lavorando i due relatori della riforma costituzionale, ma il processo delle riforme non può subire battute d'arresto. Walter Tocci ha ascoltato, non è intervenuto e poi è andato via prima della fine dell'incontro. Ricchiuti, che l'altro giorno è intervenuto durante l'Assemblea nazionale del partito, ieri ha preferito restare in silenzio. Ma Chiti, parlando con i giornalisti, ribadisce: «Non siamo una palude, non siamo sabotatori». Mineo sceglie una linea più soft, più deflata, soprattutto dopo le sue dichiarazioni contro Matteo Renzi che hanno provocato non solo l'ira del premier ma dei suoi stessi compagni di battaglia. Quel «bambino autistico» detto all'indirizzo del premier, malgrado la richiesta di scuse pubblica, pesano ancora parecchio.

E per mandare un segnale distensivo dalla presidenza del gruppo fanno sapere che l'Assemblea prevista per stamattina non ci sarà, anche alla luce dell'esito dell'incontro di ieri sera che dovrebbe rendere più vicina la fine della protesta, senza precedenti nel Pd, dei quattordici senatori. Si incontreranno loro, invece, per la decisione finale. Matteo Renzi dal canto suo, pur nel rispetto dell'autonomia dei gruppi parlamentari, sul punto ha fatto sapere senza troppi giri di parole come la pensa. Non intende far rallentare il percorso delle riforme e quindi sulla sostituzione di Mineo e Chiti non intende tornare indietro.



...
«Spero che le attività del gruppo tornino alla normalità nei tempi più rapidi possibili»

Il centrodestra teme il ribaltone sull'Italicum

IL RETROSCENA

ROMA

Se Renzi gongola - almeno ne fa mostra -, la sua maggioranza di governo fibrilla e fa scintille. Perché l'offerta-invito di Grillo al Pd di sedersi al tavolo della riforma elettorale è l'elemento imprevedibile che in questo momento, a ben vedere, fa certamente comodo ai Cinque stelle che cercano di scongelare i propri voti ma non piace affatto a Ncd, centristi per non parlare di Forza Italia che si potrebbero ritrovare tutti insieme scavalcati da una nuova maggioranza. Anche il premier però deve stare attento. «Sarebbe veramente eccezionale che una forza antisistema come i Cinque stelle diventi improvvisamente forza di sistema» avverte Sergio Pizzolante (Ncd). Più probabile, data la situazione, un ruolo da guastatore oltre le linee nemiche.

La proposta M5S al momento riguarda solo la legge elettorale. La scorsa settimana c'è già stato un tentativo, passato abbastanza inosservato, di tavolo comune con il ministro Guardasigilli sul pacchetto di leggi anticorruzione. Ancora non si parla di riforme costituzionali, la vera urgenza nell'agenda del Parlamento e del governo visto che il premier punta a portare a casa il primo dei quattro voti del Parlamento prima della pausa estiva.

È chiaro però che se il tavolo Pd-M5S dovesse partire sulla legge elettorale, «è come se tornassimo alla scorsa estate, ai tempi del Comitato dei 40, quando il dibattito era a 360 gradi» osserva Gaetano Quagliariello, ex ministro delle Riforme e coordinatore di Ncd, forza di governo. Che subito dopo avverte: «L'apertura di Grillo è un'ottima notizia. A patto che la maggioranza di governo proceda su un'idea comune relativa ai contenuti, ai tempi e ai vari step».

Ecco, l'incubo per tutti, si chiama maggioranze variabili. Anche perché, con il centrodestra in frantumi, i numeri più importanti, e più utili, in Parlamento sono sicuramente quelli dei Cinque stelle, cento alla Camera. Che se entrassero veramente in gioco, renderebbero quasi inutili le poche *fighes* in mano a Berlusconi e solo decorative quelle in mano ad Alfano.

Così, nonostante il pensiero ai processi e il rosso in bilancio del partito, Berlusconi parlerà domattina in una annunciata conferenza stampa dove rilancerà il presidenzialismo e dirà la sua sulla riforma del Senato e del sistema di voto dopo la batosta elettorale. Il faccia a faccia con Renzi continua a slittare: da oggi si arriva ormai a giovedì. Chissà. Sull'apertura dei Cinque stelle, il capogruppo al Senato Paolo Romani mette le mani avanti: «Questo rilancio di Grillo è il tentativo di rimettersi in gioco dopo la batosta dei tre milioni i meno ma le distanze sono altissime. Grillo è per il proporzionale, mentre Renzi e noi di Forza Italia siamo per una legge maggioritaria. E anche sul Senato: i grillini hanno firmato l'odg Calderoli sull'elezione diretta dei senatori, cosa che Renzi non vuole». Della serie che la posizione di Renzi e quella di Grillo è come il diavolo e l'acqua santa, una blasfemia rispetto all'altra. Forza Italia, quindi, va avanti sulle riforme come promesso. «Ci sono alcuni punti che non ci piacciono e stiamo aspettando una risposta del governo nel merito» aggiunge Romani. Che invece prende tempo sull'*Italicum*. «Alla Camera è passato grazie ai nostri voti. Renzi ha voluto posticipare la legge elettorale a dopo le riforme. Vediamo come va sulle riforme. Noi tra l'altro proponiamo il presidenzialismo».

Aver fatto slittare la legge elettorale a dopo le riforme costituzionali, garantisce adesso un buon tempo per riflettere, valutare e capire. L'allusione di Renzi al fatto di avere adesso a disposizione i famosi e vecchi «due forni» garanzia di maggioranza variabili, è un bel vantaggio per il premier. Fino a un certo punto però.

Dopo Forza Italia i più preoccupati sembrano proprio gli alleati di governo di Ncd. «Ben venga il confronto» avverte la portavoce del partito di Alfano, «Renzi però stia attento: l'affidabilità di Grillo va e viene nel giro di un blog. Affidare le riforme del Paese a chi crede che le regole della democrazia si scrivano a colpi di click può essere rischioso».

Certo che Grillo o chi per lui l'ha pensata bene. A molti non sfugge infatti che la proposta di un proporzionale con preferenze, stuzzica molto quelle forze politiche che - compreso una fetta di Pd - continuano a pensare che sia la soluzione migliore. Sul tema, ad esempio, si fa sentire Pierferdinando Casini. «È positivo se Grillo si vuole aggiungere all'accordo tra Forza Italia e la maggioranza». Le riforme devono essere «un'opportunità per tutti e non ci può essere una maggioranza che le impone con una blindatura e sen-

LA BATTAGLIA SULLE RIFORME

Renzi agli industriali: «Convincerò con i fatti»

- **Il premier all'assemblea degli imprenditori veneti: «Investimenti e burocrazia più snella»**
- **Il giudizio di Squinzi: «È come una Ferrari F1 ma ora spero concretizzi tutte le promesse»**

ROMA

«Lo so che se molti di voi mi hanno votato per la prima volta l'hanno fatto perché ero l'ultima spiaggia». Matteo Renzi non insegue illusioni davanti alla platea di 3mila industriali di Confindustria Verona e Vicenza, che per la prima volta hanno tenuto un'assemblea unitaria. Il premier sceglie di dire le cose nude e crude, senza infingimenti, nel suo solito stile faticoso: entro fine mese il fisco semplice (ma non persecutorio, anzi, quasi un «consulente» delle imprese), burocrazia rivoluzionata e resa trasparente, anche per evitare la corruzione. Arriverà anche la riforma del terzo settore, perché «il lavoro non è solo questione di profitto», poi la «nuova» giustizia, con i tempi certi che abbassino lo spread che c'è in questo campo tra Italia e Germania. E poi il resto si vedrà il due luglio, quando comincerà la presidenza italiana dell'Ue. Renzi tocca tutti i punti su cui Confindustria ha più martellato in questi anni, mostrando di conoscere bene i suoi interlocutori, che è andato a trovare anche un anno fa.

Questa è la tana del lupo, quella zona che dopo la Balena Bianca fu terra di conquista della Lega e del berlusconismo rampante. Terra di lavoro e soldi. Tanti soldi. Tra Vicenza e Verona si produce quasi la metà della ricchezza industriale del Veneto. La sola Vicenza, con le sue 83mila imprese, ha un Pil pro capite 18 punti sopra la media nazionale. A loro, ai veneti operosi, Renzi promette anche nuove infrastrutture. Tema sentitissimo a nord: entro fine luglio si sblocheranno i cantieri, tutti, da sud (Napoli-Bar) a nord (Bergamo-Padova). Ma prima di tutto vengono le riforme istituzionali, che gli stessi imprenditori chiedono. «Non perché vogliamo il Senato alla tedesca o alla spagnola - dice Renzi - Ma perché bisogna cambiare il Paese, facciamolo insieme».

A fare il controconto è Giorgio

Squinzi. Il presidente che alcuni hanno definito come «snobbato» dal premier, il quale non si è presentato all'assemblea annuale di fine maggio, preferendo le iniziative territoriali come questa veneta. In realtà tra i due ieri c'è stato un familiare colloquio (forse sportivo, vista la comune passione calcistica). Tuttavia Squinzi non perde il suo distacco. «Mi auguro che sia capace di concretizzare quanto promesso», dichiara riferendosi al giovane premier. «Confindustria - prosegue il leader - continuerà a incalzare il governo con proposte come ha fatto in queste settimane perché i tempi siano i più rapidi possibili. La cosa importante è che bisogna agire, lo stesso premier ha annunciato che da qui a fine luglio un pacchetto di riforme importanti. Dateci un paese normale».

Squinzi paragona il governo Renzi a una Ferrari, «ha una gran potenza nel motore ma ora deve dimostrarlo met-

tendo questa potenza su strada». Per Squinzi il tema corruzione pesa come un macigno. La linea del premier è stata senza tentennamenti: chi sa, vada dai giudici a parlare. Squinzi non è da meno con i suoi iscritti. «Prendere scorciatoie non porta mai a nulla, la corruzione non è ammissibile in nessuna maniera - dice - Gli imprenditori devono essere liberi di testa, di cuore e di portafoglio». E non si ferma qui. «Io penso che tutti gli imprenditori italiani o comunque la maggioranza di questi non pensino che chi non paga le tangenti fallisce - aggiunge il presidente - i veri fattori che fanno fallire le aziende sono la complicazione del Paese, il costo del lavoro, dell'energia e la mancanza di credito». Quasi un vademecum per l'esecutivo. A cui Squinzi manda a dire anche che senza il volano delle costruzioni è difficile acciuffare la ripresa.

Il leader degli industriali torna su un sentiero già tracciato a Santa Margherita figure. La riforma Poletti, secondo lui, non è che l'aperitivo. Sul fronte del lavoro si deve fare molto di più. «Come imprenditore sono angosciato dal 46% della disoccupazione giovanile - dichiara - Stiamo perdendo per strada due generazioni e non ce lo possiamo permettere. La politica ci deve dare una mano in questa direzione». Quanto alla riforma della Pa, per Squinzi quello annunciato è solo il primo passo. Ancora non basta. E poi su quel fronte c'è un dato che non va affatto giù al numero uno di Confindustria: il pagamento dei debiti della Pa con le imprese. «Si devono pagare e basta. Questa è una prova di civiltà - spiega - Ventitré miliardi di euro su cento dopo 14 mesi non è un risultato che ci fa gridare di gioia».

Insomma, le parti sono ancora distanti. Squinzi non si allena: sarebbe fuori dalla sua cultura imprenditoriale un'associazione assoggettata al governo. Lo ha fatto capire con l'esecutivo Letta. Con Renzi la musica è cambiata, ma è ancora presto per parlare di promozione a pieni voti. Quel 40,8% del Pd va ancora consolidato.

...

Il leader Pd nella terra che era della Lega: «Mi avete votato perché sono l'ultima spiaggia»

IL CASO**Telecom, Intesa e Mediobanca escono dalla holding Telco**

Intesa Sanpaolo e Mediobanca hanno esercitato la facoltà di richiedere la scissione di Telco, la holding che controlla il 22,4% di Telecom. Mediobanca aveva già ridotto la partecipazione in Telco dal 11,6% al 7,3% (in trasparenza dal 2,6% all'1,6% del capitale ordinario di Telecom Italia). La plusvalenza sulla partecipazione spettante, conclude la nota, ammonterebbe a circa 110 milioni di euro. Per Intesa Sanpaolo, che detiene attualmente il 7,3% di Telco, e a seguito della scissione entrerà direttamente in possesso dell'1,6% del capitale di Telecom, la plusvalenza sarebbe di 35 milioni.



La prua di una nave sulla facciata del palazzo della Borsa per il lancio di Fincantieri
FOTO DI LUCA MATABAZZO/FOTOGRAFIA

Fincantieri in Borsa: no dividendi per 3 anni

MILANO

È iniziato con un'imponente prora di nave a grandezza naturale che spunta dalla facciata del palazzo di Piazza Affari il collocamento di Fincantieri in Borsa. Nel pomeriggio di ieri, infatti, il management dell'azienda ha iniziato il road show per convincere gli investitori all'acquisto entro il 28 giugno prossimo.

La privatizzazione ha come obiettivo la crescita del gruppo. Per questo il direttore finanziario, Fabrizio Palermo, e l'amministratore delegato, Giuseppe Bono, hanno sottoli-

neato ieri che «per tre anni almeno non distribuiremo dividendi». Del resto, precisa Bono, «sarebbe distonico chiedere soldi al mercato per crescere e poi distribuire dividendi». Gli stessi piani di crescita fanno sì che «in futuro non si possa escludere un ulteriore aumento di capitale» e un conseguente «aumento della quota collocata» in Borsa, spiega subito il presidente di Cassa depositi e prestiti (Cdp), Franco Bassanini, a margine della conferenza stampa.

Fincantieri è oggi controllata al 99,4% da Fintecna (a sua volta controllata da Cdp). I numeri del collocamento sono noti: il gruppo mette complessi-

«Più trasparenza nel rapporto fra banche e imprese»

«Trasparenza, correttezza e integrità»: una combinazione di parole che può fare da Stella Polare in vari ambiti del nostro Paese. Ad evocarla ieri, relativamente al rapporto tra banca e impresa, è stato Carmelo Barbagallo, capo del Dipartimento di Vigilanza Bancaria e Finanziaria della Banca d'Italia, nel suo intervento al convegno «Basilea 3 - Risk and Supervision 2014» organizzato dall'Abi a Roma.

«L'intensità del rapporto banca-impresa si manifesta - ha affermato Barbagallo - oltre che nelle relazioni creditizie e nell'erogazione di servizi, anche nei legami partecipativi che sovente si sviluppano fra i due poli. Il possesso di quote di capitale nelle imprese da parte delle banche, e viceversa nelle banche da parte delle imprese, è un fenomeno in sé non negativo: ne beneficiano tanto la capitalizzazione delle banche quanto il ricorso delle imprese al capitale di rischio. In situazioni di temporanea difficoltà oppure di crisi delle imprese affidate, l'acquisizione di capitale per effetto della conversione dei finanziamenti costituisce un importante strumento di riequilibrio della situazione finanziaria

BANKITALIA

MILANO

Per Carmelo Barbagallo, dirigente di Via Nazionale, «cda inadeguati e conflitti di interesse con le aziende rendono più instabili gli istituti italiani

oppure di tutela e recupero dei crediti». Non sono però tutte rose e fiori. Infatti, il dirigente di Bankitalia avverte che «in un sistema, come quello attuale, in cui la separazione è stata rimossa, «a monte e a valle», è necessario un sistema di contrappesi che equilibri il meccanismo degli incentivi e ponga un argine ai conflitti d'interesse e al pericolo di uno sviamento del credito rispetto all'effettivo merito di credito dei prenditori. I legami partecipativi non devono distorcere le scelte di affidamento o ritardare l'emersione delle difficoltà dei debitori». Da qui, appunto, l'evocazione dei principi sopra menzionati: «Si devono indirizzare i soggetti vigilati verso comportamenti improntati a trasparenza, correttezza e integrità».

Barbagallo è entrato poi nel merito del funzionamento degli istituti di credito: «Consigli di amministrazione inadeguati e assetti organizzativi carenti sono tra i principali fattori di instabilità delle banche. La non chiara distinzione dei ruoli, soprattutto tra le funzioni di supervisione e di gestione, può alimentare conflittualità, ingessare la conduzione aziendale, distogliere dagli obiet-

tivi strategici. Figure dominanti a lungo presenti nell'organizzazione indeboliscono la dialettica interna e cedono spazio a scelte avventate, se non a condotte illecite. La gestione inappropriata dei conflitti di interesse incide la corretta allocazione del credito e altera il rapporto con il territorio». Tra le caratteristiche del nostro sistema bancario, il capo del Dipartimento di Vigilanza Bancaria e Finanziaria di Via Nazionale ha messo in luce «lo stretto rapporto con il territorio e il sistema produttivo. Un intreccio di per sé virtuoso e che, anzi, ha rappresentato un valido argine contro una certa deriva della finanza a elaborare prodotti strutturati, estremamente complessi e sempre meno legati ai bisogni di prenditori e finanziatori. Il modello sostanzialmente tradizionale del business bancario nel nostro Paese ha contribuito ad attenuare, soprattutto nella fase iniziale della crisi, fenomeni che altrove hanno avuto manifestazioni molto più virulente». Però, lo stesso Barbagallo ha avvertito che «non dobbiamo nasconderci che questa «vocazione di prossimità» nasconde insidie anche in relazione all'evoluzione

più profonda che si prospetta nel sistema delle relazioni banca-impresa nel nostro Paese».

Infine, il problema dei problemi, ovvero il rilancio della crescita durante una crisi economica con pochi precedenti. Secondo il responsabile di Bankitalia «è necessario che il sistema finanziario e quello delle imprese evolvano verso un nuovo modello di relazioni. Il sistema finanziario deve arricchirsi di soggetti e forme di intermediazione nuovi per offrire soluzioni innovative ai molteplici bisogni delle imprese. Queste ultime hanno bisogno di accrescere la dotazione di capitale e diversificare le fonti di finanziamento esterno, fattori che, a loro volta, favoriscono l'accesso al credito e riducono la dipendenza dal finanziamento bancario». Barbagallo ha concluso con un auspicio: «Nel processo, non breve, di transizione verso un sistema finanziario più ricco ed equilibrato, le banche possono continuare a svolgere un ruolo fondamentale. Resta centrale il loro compito d'intermediazione del risparmio delle famiglie e selezione dei prenditori di credito meritevoli».



vamente in vendita azioni fino a 703 milioni di euro, che dovrebbero costituire un flottante stimato tra il 40% e il 45% del capitale. La "forchetta" del prezzo varierà tra 78 centesimi e 1 euro, una cifra fatta proprio «per invogliare gli investitori», sostiene Bono. L'80% dell'offerta è orientata all'investimento istituzionale, il 20% riguarda il retail, il 4,4% è riservata ai dipendenti. Gli acquirenti non potranno detenere una quota superiore al 5%. La valorizzazione dell'azienda è compresa tra 969 milioni e 1,2 miliardi.

NEL 2015 CANTIERI OCCUPATI

Non solo soldi, ma anche posti di lavoro. Entro la fine del prossimo anno la capacità produttiva in Italia di Fincantieri sarà pienamente utilizzata, prevede l'amministratore delegato Bono. Al momento, infatti, la capacità produttiva italiana è sfruttata solo per il 70%, e questo ha prodotto nel 2013 un margine Ebitda del 7,8%, condizionato anche da «elementi contingenti». Una

profitabilità che non soddisfa il management: «Noi vogliamo l'utilizzo della piena capacità e per lo scadere del 2015 tutti i cantieri italiani saranno pienamente operativi con margini in crescita. Non c'è invece nessun sottoutilizzo nei cantieri all'estero».

Bono aggiunge che Fincantieri «è pronta a iniziare un nuovo ciclo di crescita, il portafoglio ordini da oltre 16 miliardi di euro ci consente nei prossimi anni una crescita del 50%, a cui si accompagnerà una crescita della marginalità».

L'imponente aumento di capitale da 600 milioni «serve per avere una struttura finanziaria patrimoniale solida per affrontare le sfide del futuro il mercato dei costruttori vede buona parte dei competitori in crisi, noi siamo sopravvissuti e siamo più forti. Non aspettiamo il cavaliere bianco, ci salviamo da soli e andiamo all'esterno a comprare», chiude l'Ad.

«Riforma Pa, i tempi sono maturi Basta con le rendite di posizione»

ROMA

I più scettici in questi giorni le fanno tutti più o meno la stessa domanda: «Perché dovresti riuscire tu dove altri hanno fallito?». Perché proprio lei, giovane ministra al suo esordio al governo, dovrebbe riuscire a rivoluzionare la Pubblica amministrazione, carriere, posizioni, permessi sindacali? Marianna Madia risponde con la tranquilla determinazione di sempre: «Perché sono maturi i tempi, come ha dimostrato ampiamente il voto delle europee, e perché c'è un premier che mi dà un forte *commitment* politico e mi dice di andare avanti, non di mediare».

Nessuna mediazione? L'Unadis, il sindacato della P.A., ha definito la sua riforma uno «spoils system becero». Un giudizio pesante a cui lei come risponde?

«Sarà il Parlamento a dire l'ultima. Ma deve essere chiara una cosa: si ai miglioramenti, nessuno spazio per difendere rendite di posizioni. Quanto al sindacato, la loro mi sembra una critica ingenerosa intanto perché non c'è una norma contro i lavoratori. Il faro che mi ha guidato in questa riforma e nelle nuove regole sulle persone è quello di non avere esuberi e quindi, anche quanto parliamo di mobilità obbligatoria all'interno di cinquanta chilometri di distanza, per far sì che nella riorganizzazione le persone stiano al posto giusto per far funzionare la macchina, lo facciamo proprio per evitare tagli del personale».

Altro allarme: il capitolo demansionamento.

«Noi ne parliamo soltanto in alternativa alla messa in mobilità. Ogni iniziativa punta a rendere più efficiente la macchina amministrativa e quindi a colmare le lacune laddove ce n'è più bisogno evitando così i rischi di arrivare agli esuberi».

Non crede che in un Paese come il nostro la valutazione sui dirigenti, lo spoils system come lo chiamano i sindacati, sia un rischio reale?

«Abbiamo fatto in modo di evitare ogni forma di valutazione che non sia *super partes*. Sarà una commissione che non avrà nulla a che vedere con la politica e con i sindacati, penso a quella istituita da Saccomanni per le nomine del Mef, a valutare una rosa di nomi per ricoprire i ruoli apicali di cui ci sarà bisogno. Fino ad oggi nella Pubblica amministrazione ogni ministero ha pensato ai dirigenti come se fossero proprietà privata. D'ora in avanti non sarà più così, ci sarà un concorso unico per dirigenti che saranno a disposizione di tutta la P.A. e poi sarà la

L'INTERVISTA

Marianna Madia

La ministra: «Le critiche dei sindacati? Ingenerose. I dirigenti saranno valutati da una commissione super partes, e la mobilità servirà a evitare tagli al personale»



Commissione a stabilire chi andrà dove. Ci sarà un vero e proprio "mercato" della dirigenza, si creerà di nuovo competizione, si potranno avere incarichi di grande responsabilità ma se non ci saranno risultati all'altezza delle aspettative, la volta successiva potrà capitare di avere un ruolo meno importante».

Perché ha dimezzato i permessi sindacali retribuiti?

«Perché oggi i cittadini chiedono a ogni corpo intermedio finanziato con le risorse pubbliche di fare un passo indietro. Dimezzare i permessi sindacali non è una misura punitiva, è la risposta a ciò che ci chiedono e mi creda nelle oltre 40mila mail che ho ricevuto in molti mi hanno indicato questo come un intervento necessario».

Quanto hanno influito le mail sulle decisioni finali?

«Molto. Le ho lette con grande attenzione insieme al Dipartimento Funzione pubblica, e ne ho fatto tesoro o per migliorare alcuni punti, come è avvenuto sui criteri per la dirigenza, o per toglierli

proprio, e penso all'esonerazione dal servizio, che volevo introdurre per cercare di liberare nuovi posti, dando il 65% della retribuzione a chi andava via un po' prima della pensione. C'è stata una vera e propria sollevazione dei dipendenti che ci dicevano che in questo modo avremmo pagato delle persone per farle stare a casa. L'ho trovata un'obiezione giusta e ho agito di conseguenza».

Ministra, quanti saranno i nuovi posti di lavoro? Si parla di 60 mila in 3 anni, ma c'è chi sostiene che i 15mila di cui si è parlato sono un numero troppo ottimista.

«Le dico subito che numeri certi non ce ne sono e a me non piace dire bugie. Le varie misure possono avere delle platee potenziali. Faccio qualche esempio: nel decreto c'è una norma che prevede che le singole amministrazioni possano decidere di mandare in pensione chi ha raggiunto il massimo della contribuzione. Si tratta di una platea di circa 20mila persone l'anno per tre anni, ma da un lato bisogna sottrarre coloro che comunque lo farebbero e dall'altro verificare quante amministrazioni attueranno questa norma. Sarà la differenza tra questi due dati a dirci quanti posti di lavoro si creeranno davvero. A questo si aggiungono una stima di circa 15mila posti che si libereranno con l'abrogazione della norma sul trattenimento in servizio e quelli che si arriveranno con il divieto di lavorare nella pubblica amministrazione per chi è in pensione. Poi, altri posti potrebbero derivare dal fatto che abbiamo bloccato l'assunzione di nuovi dirigenti a favore di ingressi di qualunque più basse. Sarà la somma di tutte queste norme a determinare il risultato finale, cioè lavoro per i giovani».

Nella vita pratica dei cittadini cosa cambierà dopo la sua rivoluzione?

«L'obiettivo è quello di rendere la vita migliore a cittadini e imprese. Avremo servizi offerti in modo digitale. Entro il 2015 i cittadini avranno un pin unico per accedere a tutti i servizi delle p.a., dal 30 giugno parte il processo civile telematico e dal 2015 quello amministrativo telematico. Il 6 giugno è entrata in vigore la fatturazione elettronica che migliora l'efficienza dei servizi e evita fenomeni corruttivi. Inoltre le Regioni entro il 30 giugno dovranno presentare il piano per il fascicolo sanitario elettronico. E concludo, ma l'elenco è lungo, con una norma che semplificherà moltissimo la vita per i malati cronici e i disabili che non saranno più costretti a dover continuamente certificare il loro stato dal medico della Asl per accedere ai servizi di cui hanno diritto».

Gabriel: «Costi delle riforme fuori dal calcolo deficit»

- **Vicecancelliere tedesco e presidente Spd spinge per aumentare la flessibilità del patto di stabilità**
- **Merkel potrebbe avallare, ma il collega Schäuble lo ferma: «Vincoli già abbastanza elastici così»**

BERLINO

Tanto per stare nello spirito dei tempi, in termini calcistici lo si definirebbe un assist. È quello che Sigmar Gabriel, ministro tedesco dell'Economia e dell'Energia, vicecancelliere nella *große Koalition* nonché presidente della Spd, ha regalato ieri agli sforzi della Francia, e soprattutto dell'Italia, per conquistare margini di elasticità nella politica di bilancio dell'Unione europea. Parlando a Tolosa, in un incontro tra socialisti francesi e socialdemocratici tedeschi, ha detto che dal computo del debito degli Stati dovrebbero essere esclusi «i costi generati dalle misure di riforma». Non si tratta di una affermazione del tutto inedita: lo stralcio dei costi per gli investimenti era già indica-

to nel programma elettorale della Spd e rispondeva a una richiesta formulata specie, ma non solo, da parte italiana. Stavolta, però, Gabriel non parlava solo da esponente del proprio partito, ma da autorevolissimo membro del governo federale e sotto questo profilo la novità c'è, ed è notevole. Resta da vedere quanto sia condivisa dalla cancelliera Merkel e da tutto il suo governo. In passato, quando la richiesta dello stralcio era stata più o meno formalmente avanzata sotto la poco originale dizione di «golden rule», da Berlino erano arrivate salve di no. Tant'è che in un paio di occasioni erano partite anche imbarazzanti smentite per il governo italiano, allora guidato da Mario Monti, che dava la stessa «golden rule» per gli acquisti (o quasi).

Le prime voci arrivate dal seno del

governo federale dopo l'uscita di Tolosa non sono, a dire il vero, per niente incoraggianti. Il collega di Gabriel alle Finanze, il potentissimo Wolfgang Schäuble ha fatto subito dire a una sua portavoce che «nel patto di stabilità c'è già abbastanza flessibilità» per cui, è sottinteso, non c'è bisogno di stralciare alcunché. La portavoce, comunque, ha aggiunto che per formulare un giudizio formale e definitivo il suo ministro attende di conoscere la proposta nei dettagli. In effetti, dal ministero dell'Economia qualche precisazione sarebbe dovuta. Finora, quando si è parlato di stralci nel computo si è sempre fatto riferimento genericamente a «spese per gli investimenti». L'espressione «costi generati dalle misure di riforma» è più generica e, forse, più generosa nei confronti delle necessità dei paesi con debito forte. Non a caso, essa sembra richiamare le formule che sono state adottate dal governo italiano attuale e sulle quali - come hanno fatto capire il presidente del Consiglio e il ministro dell'Economia - l'Italia intende lavorare nel corso della presidenza semestrale del Consiglio Ue ormai imminente.

Resta da capire, insomma, se la proposta del ministro dell'Economia segna una svolta nell'orientamento del governo federale oppure si tratti di un'uscita «politica», da leader socialdemocratico in un consenso di partiti. La cancelliera, almeno fino a ieri sera, non ha parlato, e questo potrebbe essere interpretato (con tutte le cautele) come un tacito avallo all'iniziativa di Gabriel. D'altronde, nel passato recente non sono mancati segnali di disponibilità della cancelliera all'inizio, quanto meno, di un confronto sulle richieste francesi, spagnole e soprattutto italiane di una ridefinizione dei margini della disciplina di bilancio. Sembrerebbero andare in questo senso (sempre con beneficio d'inventario) non solo le aperture sulle misure di incremento della domanda interna negoziate con la Spd nel program-

...

L'ex premier Monti era andato vicino a ottenere la «golden rule» ma poi la Germania si era opposta

ma della *große Koalition*, prima fra tutte l'introduzione del salario minimo garantito, ma anche l'atteggiamento favorevole adottato dal governo di Berlino e personalmente da Frau Merkel nei confronti delle misure di «quantitative easing» adottate recentemente dalla Banca Centrale Europea di Mario Draghi. A questo proposito, bisognerebbe valutare bene il significato delle affermazioni che la portavoce di Schäuble ha offerto ai giornalisti quando le hanno chiesto un giudizio del ministero sugli effetti di contenimento dell'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro che l'azione della BCE potrebbe produrre. «Noi - ha detto - pensiamo che per ottenere durevoli miglioramenti della competitività una politica del cambio non possa sostituire le politiche strutturali». Su questo - ha aggiunto - il ministro è perfettamente d'accordo con il capo della Bundesbank Jens Weidmann. Considerato il ruolo giocato in passato da Weidmann nei confronti di Draghi, è parsa quasi una presa di distanza dal secondo. Ma forse su questo le posizioni del consesso delle Finanze e della cancelliera non coincidono.

COMUNITÀ**L'analisi****La democrazia e l'opinione pubblica****Michele Ciliberto**

SEGUE DALLA PRIMA

Essa rappresenta un elemento di tensione strutturale con il potere e nei momenti di crisi - di indignazione - può diventare un elemento di sovvertimento dello Stato. Democrazia ed opinione pubblica, modernamente intese, sono due aspetti della stessa realtà.

Come stanno oggi le cose nel nostro Paese? Esiste una opinione pubblica? E quali sono gli strumenti attraverso cui essa si organizza e fa sentire, in modo concreto, la sua voce? A me pare che la risposta a queste domande sia difficile. Esiste una opinione pubblica, ma essa non dispone degli strumenti per farsi valere, né questo stupisce se si pensa alla crisi della nostra democrazia. Non mi sto riferendo all'opinione pubblica costituita dalle élites nazionali, ai gruppi dirigenti: mi riferisco all'opinione pubblica diffusa, quella che sostanzia i suoi giudizi ricorrendo anche al "senso comune" che è, al suo livello, una dimensione essenziale della opinione pubblica.

Questa "opinione" ha oggi pochi strumenti a propria disposizione: la crisi dei partiti di massa è stata per molti aspetti anche la crisi della opinione pubblica. Per quanto disorganizzata, e anche disgregata, esiste però una opinione pubblica dai tratti chiari e ben definiti. È una opinione pubblica segnata da due caratteri essenziali: il risentimento da un lato e la voglia spasmodica di cambiamento dall'altro. Entrambi sono ormai a una temperatura assai elevata: un risentimento radicale, profondo, ulteriormente acuito dai fenomeni di corruzione e degenerazione che continuano a invadere, come un fiume avvelenato, l'Italia; un'ansia di mutamento addirittura spasmodica che tende a vedere nell'esistente un ostacolo comunque da eliminare, in una sorta di notte in cui tutte le vacche sono nere. E l'uno e l'altra, se non riescono a far sentire la propria voce, cioè a generare trasformazioni visibili, tendono ad accentuarsi in modo ulteriore, come in un circolo vizioso. Più è delusa, più l'opinione pubblica diventa aggressiva, violenta e si affida a leader politici altrettanto violenti e aggressivi, come avviene quando la politica diventa, senza mediazione, pura "passione".

In questo senso la velocità che il premier sta imprimendo al governo è assai importante in generale e in modo particolare per la democrazia italiana. Se le istituzioni democratiche non decidono, esse decadono: le derive autoritarie scaturiscono dalla crisi della decisione, non dalla capacità di decidere. Tanto più in un momento di crisi organica come quella che stiamo attraversando. Di fronte a questa opinione pubblica decidere, e decidere in modo veloce, è oggi fondamentale. Chi non lo capisce è fuori del mondo, perché non avverte che siamo seduti su un vulcano.

Questa situazione pone a chi governa, e alle classi dirigenti in senso largo, un problema specifico ma decisivo: devono essere capaci di controllare la marea che sale senza farsi travolgere. Devono, in altre parole, esercitare il potere e al tempo stesso limitarlo, dando un esito positivo al risentimento e alla richiesta di mutamento. Il che significa stabilire un rapporto differente, e non puramente distruttivo, con la situazione in tutti i suoi aspetti, situandosi in un punto di equilibrio tra presente e passato: tra il presente del passato e il presente del futuro, avrebbe detto Agostino.

E qui il compito del governo e di chi lo dirige è davvero essenziale, proprio dal punto di vista della tenuta democratica della Nazione perché il punto di equilibrio è precario, instabile. Faccio due esempi. Personalmente trovo discutibili alcuni aspetti del decreto legge sulla Pubblica Amministrazione che mi pare siano intrinseci di demagogia, proprio per venire incontro ai sentimenti della opinione pubbli-

ca che va invece diretta e non subita. Ma è uno sbaglio provvedere in questo modo. Mi è sembrato invece notevole il discorso del segretario del Pd quando si è riferito all'Unità rivendicando «l'importanza delle storie», che non devono essere ridotte a un museo delle cere perché, adeguatamente interrogate, sono ancora in grado di sprigionare energia per il nostro vivere civile.

Sono, mi rendo conto, due esempi assai diversi. Faccio però questa osservazione perché mi è sembrato di intuire in quelle parole il senso di una storia che vive anche attraverso rotture e discontinuità, ma svolgendo un filo che non deve essere distrutto, specie quando si intreccia, come in questo caso, a un processo di liberazione individuale e collettiva di milioni di uomini. Il presente del futuro nasce dal presente del passato.

Ma l'opinione pubblica - la democrazia - non possono essere interpretate «dall'alto», anche quando questo viene fatto in modo positivo e progressivo, come sta in effetti avvenendo oggi. Vorrei essere chiaro su questo. Si possono avere idee molte diverse su punti specifici e anche gravi dissensi; è difficile però negare che in Italia si stia avviando con determinazione «giacobina» un processo di modernizzazione che si sforza di tenere insieme sviluppo e progresso. Da questo punto di vista l'apertura di una nuova stagione riformatrice sui diritti civili è fondamentale: è una esigenza che ha cominciato ad esplodere negli anni Settanta del secolo scorso e che non è mai stata presa in adeguata considerazione

sul piano politico e civile. Su questa inversione di rotta rispetto al passato non si discute. Ma proprio perché questa stagione si sviluppi, e non ricada su se stessa, è necessario che l'opinione pubblica si organizzi in modo e con strumenti nuovi, che non possono ridursi alla pur fondamentale funzione della Rete. E qui il discorso si incrocia con la presenza e la funzione dei corpi intermedi, dei partiti, dei sindacati, anche di un giornale come *L'Unità*. Se queste strutture fossero esistite, e avessero funzionato in modo democratico, i fenomeni di corruzione che abbiamo visto esplodere in queste settimane avrebbero più difficoltà ad imporsi. Se avessero funzionato, sottolineo. Lo so anche io che i partiti, e anche i corpi intermedi, sono stati un luogo di corruzione e non di lotta ai corrotti. Il medico si è trasformato nella malattia. Perciò sto ponendo il problema della «opinione pubblica» e degli istituti in cui essa deve potersi esprimere e organizzarsi: l'opinione pubblica è un baluardo della democrazia, quando è riflessa, sedimentata; quando cioè si determina e, se necessario, si autolimita. Lasciata a se stessa, vive di risentimento, diventa volatile, fluida, imprevedibile, senza riuscire ad incidere sul vivere civile.

Mi vengono in mente le parole di Croce quando alla fine della Storia del Regno di Napoli si chiede dove erano i servi quando la città era stata dilaniata: dov'era l'opinione pubblica quando i corrotti a Venezia si spartivano le spoglie del potere? La democrazia funziona se è organizzata.

Maramotti**La lettera****Renzi, rottami subito i corrotti****Fulvio Papi**
Filosofo

SEGUE DALLA PRIMA

E i 25-30 libri di un filosofo che, con i suoi errori, è stato più attento alla ricerca della realtà che alla verità della filosofia. Posso vivere il mio tramonto con i miei rottami privati. Ma non rottami la passione morale che ho sempre considerato fondamentale per ogni compito politico (che è un onore). E allora «sbatta fuori» subito dal partito chi, in qualsiasi modo, abbia inquinato il suo compito con l'«esecranda fame dell'oro» che anche lei avrà studiato al liceo.

Un'ultima cosa. La considerazione secon-

do cui si è innocenti sino all'ultimo grado di giudizio, appartiene alla cultura, al lessico, alla prassi giuridica che, purtroppo, l'esperienza non ha mostrato uguale per tutti. Questa considerazione estesa al campo morale, quando vi è un sistema pubblico e inequivocabile di evidenze, è un argomento capzioso, non vero, interessato. Questo affermava Pasolini quando sosteneva di «sapere». Credo che sia quanto ritengono i suoi elettori che possono anche aumentare. Ma i corrotti a qualsiasi livello li sbatta fuori subito. So che non è facilissimo perché gli intrighi ci sono dovunque. Ma non c'è da avere alcuna paura quando milioni e milioni di persone che lavorano onestamente sono con lei.

PRECISAZIONE SUL CANONE RAI

● Nelle tabelle della pagina dal titolo «Le Italie del canone» (uscita su *L'Unità* di ieri a firma di Vittorio Emiliani), per errore fra le regioni dove si paga il canone Rai con maggior fedeltà è saltato il Friuli-Venezia Giulia che invece con l'82,25% si colloca al secondo posto, dopo la Toscana e prima dell'Alto Adige. Ce ne scusiamo con i lettori.

Il commento**Addio (senza rimpianti) al nostro «treno del sole»****Andrea Consoli**

SEGUE DALLA PRIMA

Fu, al suo nascere, il treno diretto a più alta percorrenza: una distanza di 1580 chilometri veniva coperta in 25 ore e 38 minuti.

Il «Treno del Sole» si rese necessario perché ogni giorno, in quei cupi, affamati e volenterosi anni '50, migliaia di famiglie meridionali decidevano di emigrare al Nord abbandonando - spesso per sempre - i paesi e le città della Sicilia, della Calabria, della Basilicata e della Campania, dove l'agricoltura ormai rendeva poco (né ci si poteva più accontentare di un'agricoltura di pura sussistenza), l'iniziativa privata latitava (a esclusione dell'edilizia) e il pubblico impiego era negato alle classi subalterne analfabete e semianalfabete o a quanti non erano protetti dai partiti allora dominanti, anzitutto la Democrazia Cristiana. La meta principale di questi esodi era Torino, capitale industriale - insieme a Milano e Genova - del Paese.

Dunque, la notizia della soppressione di questo mitologico treno suscita in noi sentimenti contrastanti: certamente commozione e profondo rispetto per il dolore e l'angoscia che si è provato proprio su quel treno, ma anche una sorta di sollievo, perché quei lunghi e sfiancanti viaggi - e chi scrive ne sa qualcosa - erano dolorosi, umilianti, e non poco somigliavano a una deportazione demografica e industriale.

Oggi che Torino è una città post-industriale e in gravi difficoltà economiche, nessuno più pensa di raggiungerla da Sud; e comunque, se qualcuno ancora vi emigra, lo fa inevitabilmente in modo meno perentorio (spesso si emigrava con famiglia e «casa» al seguito) oppure con mezzi moderni quali l'aereo, i cui prezzi nel tempo si sono notevolmente abbassati. Una stagione si è definitivamente conclusa, e la soppressione del «Treno del Sole» ne è l'ultimo emblema, il sigillo.

Eppure un sentimento profondo preme a quest'ora sulla gola, ed è un sentimento indefinibile, ineffabile. Come dimenticare le notti trascorse alla stazione di Sapri, e i miasmi di quel lunghissimo treno quando vi si saliva con il borsone carico di libri e di conserve dei genitori, e puntualmente non si trovava posto perché il treno era stato preso d'assalto - come ogni notte - a Palermo, a Catania, a Messina, a Reggio Calabria, a Gioia Tauro, a Paola, a Scalea, a Salerno? Quante speranze e quanti sacrifici calati nel dimenticatoio, a ripetersi da questa distanza, da questo benessere fittizio ma ancora duraturo, da quest'Italia nuovamente impoverita ma fortunatamente preservata dall'oblio degli sradicamenti umilianti, perché la modernità è liquida e dinamica, e fare avanti e indietro è più semplice di prima, anche perché tutti sanno leggere, scrivere e usare internet.

Presi da questa dura commozione, una forza nostalgica ci ha spinti a cercare nella libreria la prima edizione de «L'immigrazione meridionale a Torino» di Goffredo Fofi, uscito con un vespaio di polemiche nel 1976 da Feltrinelli (Einaudi lo rifiutò dividendosi al suo interno), e meritoriamente ristampato dall'editore Aragno nel 2009. Vi si leggevano resoconti puntuali e precisi come questo: «Chi ha avuto modo di viaggiare spesso sul Treno del Sole, lo ha visto sempre strabocchevole di folla (specialmente, punti limite, intorno alle ferie estive, a Natale e a Pasqua), e più strabocchevole risulta dalla quantità di pacchi e valigie e dal numero dei bambini che lo popolano, poiché si tratta di un treno diverso dagli altri, che non serve a spostamenti provvisori, ma a spostamenti definitivi di migliaia di nuclei familiari».

Riponiamo il libro, e pensiamo ai tanti che in queste ore stanno lamentando - non sappiamo se a torto o a ragione - la soppressione di questo treno, magari perché risulta disagiata cambiare alla stazione di Roma. Noi che quel treno l'abbiamo visto e sentito raccontare coi suoi abbracci d'addio, con le sue infinite partenze senza ritorno, per gli odori poveri e disperati - ed erano odori forti, di uomini, donne e bambini che avevano lasciato appena poche ore prima le campagne, le stalle, l'odore di fuoco delle cucine -, quel treno non lo rimpiangiamo nemmeno un po'. Al contrario, lo piangiamo con tutto il carico di storie che porta via con sé, e perciò gli rendiamo un ultimo omaggio, un doveroso epicedio, «un assurdo contrappunto, un lamento d'amore senza amore», come scrisse Salvatore Quasimodo. Riposa in pace, vecchio «Treno del Sole» delle tristi speranze del Sud.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Martedì 17 giugno 2014
www.quotidianoweb.it**POLITICA**

Psicoanalisi di gruppo della sconfitta. De Filippo: «Facciamo schifo. Ma non gettiamoci la croce addosso»

di MARIATERESA LABANCA

POTENZA - Non sono dimissioni quelle chieste al segretario cittadino del Pd, Giampiero Iudicello, così come qualcuno pure aveva immaginato, ma di fatto una sorta di "commissariamento", con l'impegno a istituire un organismo quanto più ampio possibile, delegato a "trattare" con il nuovo sindaco De Luca e stabile regole e modalità del congresso cittadino, fissato per il prossimo 20 settembre. A traghettare verso questa nuova fase sarà per ora l'ufficio politico già esistente.

La direzione cittadina di ieri sera si è chiusa così. Un momento di analisi collettiva partita dalle ceneri della cocente sconfitta del voto di Potenza e dalla richiesta unanime di eleggere al più presto il nuovo segretario del Pd di Potenza. Ma nel partito già alle prese con i tormenti del congresso regionale, ci ha pensato il consigliere Mario Polese a mettere ulteriore carne sul fuoco: per il congresso cittadino - chiede il giovane delfino dei Pitella - ci vogliono primarie aperte o riapertura dei tesseramenti. Per adesso, questione rinviata ad altra sede. Il che, però, dà il senso di come, mai come in questo momento, la nuova classe dirigente del Pd potentino sia diventata questione cruciale, dato il delicatissimo ruolo che giocare nel determinare gli equilibri di governo all'interno di un Consiglio dove il Partito maggioranza è di fatto opposizione. Il primo passaggio è stato consumato già ieri. Con la dichiarata disponibilità del Pd a creare un gruppo unico in aula, con gli eletti della liste Petrone e Socialisti e democratici. Ma nel frattempo sul tipo di appoggio da dare al primo cittadino, restano le solite differenze di vedute interne tra i democratici. Con la proposta arrivata dal consigliere Polese per un "patto con De Luca" e alla stessa apertura che sembra di cogliere nelle parole del segretario regionale De Filippo che "in questo momento responsabilmente il Pd dovrà aiutarlo a governare". Alla minore disponibilità del senatore Margiotta che invece ribatte: «Noi siamo gli sconfitti. De Luca articoli le sue proposte. Noi valuteremo se e per quanto temporaneamente. Non facciamo ciambotte. A cinque anni con Fratelli d'Italia non ci sto. Piuttosto prepariamo la riscossa». Non vuol sentire parlare di accordi nemmeno il rieleto ex capogruppo in Consiglio comunale, Giampaolo Carretta.

Per tutto il resto, la direzione cittadina, è stata una lunga seduta di psicoanalisi collettiva sulle tante responsabilità che hanno portato alla dolorosa sconfitta nella città più importante della Basilicata. Dalla crisi, e non solo quella del partito, alla mancata gestione politica dei candidati non eletti, passando per i veleni interni del Pd e l'inadeguatezza della classe dirigente: le cause sono nessuna e centomila. «Ma attenti a non buttarci la croce addosso, a non farne il rogo in cui bruciare tutto il passato», dice il segretario regionale nel suo inedito intervento sulla debacle del voto cittadino. «Se vogliamo dirlo, diciamocelo: abbiamo fatto schifo. Che fine hanno fatto i voti del primo turno? E come spiegare quell'anomalo voto disgiunto senza il quale potevamo vincere il primo turno?». Ma per l'ex governatore, che, nella «Basilicata invicta», invita tener presente europee e amministrative negli altri comuni «dove il Pd ha vinto ovunque e comunque», i fattori di cui tener conto sono tanti. «La responsabilità a è di chi voleva le primarie, ma anche di chi non le voleva. Di quell'incertezza che i cittadini non hanno potuto non avvertire». E dentro ci mette pure la «crisi profonda di questi anni» che si mal si concilia con «l'immediatezza delle risposte che la comunità vorrebbe». Insomma, quella di Potenza - sembra voler dire il segretario - una sconfitta che brucia ma



Sulle ceneri il Pd fissa il congresso

*Il nuovo segretario cittadino sarà scelto il 20 settembre
Un'ampia "delegazione" per trattare con De Luca*

che «deve diventare la base per costruire il futuro da fare». Ma più di qualcuno ne ha anche per lui. Lo fa velatamente il senatore Margiotta che parla «di un partito che da un anno e mezzo non esiste». Molto più apertamente Erminio Restaino che ne chiede le dimissioni. L'altro passo indietro, invece, l'ex consigliere lo chiede a Luca Braia, candidato alla segrete-

ria del partito regionale. Per tutto il resto, la direzione cittadina ha continuato a riproporre lo schema delle analisi che fino a ora si sono ascoltate sul post voto: tra chi continua a dire che le primarie avrebbero consentito un esito diverso. E chi, invece, come hanno abbondantemente fatto il segretario Iudicello e l'ex sindaco di Santarsiero hanno difeso la

bontà di una scelta, condivisa non solo dalla direzione politica del partito, ma che ha messo insieme tutta la coalizione del centrosinistra. «Colpa invece - hanno tuonato i più - di chi nel partito non ha votato per il candidato Petrone, consentendo e assecondando travasi e rimescolamenti».

m.labanca@luedi.it



Giampiero Iudicello e in basso il segretario De Filippo

**L'EDITORIALE**

MA CI INTERESSA DAVVERO?

di LUCIA SERINO
segue dalla prima

che parliamo del congresso regionale del Pd. Ora anche di quello cittadino. E carichiamo l'evento alla maniera di un hype, un battage promozionale che anticipa un grosso evento. Sono quasi sicura che, al netto degli interessi dei protagonisti, la cosa non interessi nessuno. Spiego meglio: la politica ci riguarda, ma come metodo per assecondare o cambiare la realtà. Mi sono divertita a fare un minisondaggio domestico tra amici: sai chi sono i candidati alla segreteria regionale del partito democratico? E' come quando chiedo il capoluogo della Calabria, quasi tutti mi dicono, sbagliando, Reggio Calabria. Questo significa una sola cosa: che l'oggetto della discussione non ha avuto alcuna forza di porsi come protagonista di interesse. Leggevo l'altro giorno un tweet significativo: c'è una sola che non capisco più del Pd, è il Pd lucano. Certo loro ce la mettono tutta per attrarre la nostra atten-

zione alla maniera di un thriller, tra ordini del silenzio, lettere nascoste, falsi proclami di unità, scazzottate digitali, giochi vecchi a puntare su questo o quello per convogliare voti e bruciare avversari... Insomma è questa consumata sceneggiatura che stiamo raccontando, non una posizione politica. Dentro la quale ci sono parole chiave alle quali nessuno crede: cambiamento, partito unito, futuro della Basilicata. Il quale non si annuncia ma si costruisce. Come la minaccia di un attentato. Si fa, non si proclama. Al massimo lo si rivendica. A cose fatte. Se volessimo mettere in ordine le singole posizioni sulla questione candidature tutti hanno l'alibi della ragione. Sia chi vuole riaprire i termini per nuove candidature, sia chi vuole tenerle sotto lucchetto. La verità è che quando ci si aggrappa alle regole è perché manca un'irruzione felicemente destabilizzante. Ecco, ho l'impressione che i democratici frequentino palestre piene di anabolizzanti dimenticando un salutare fitness all'aria aperta. E pulita.

Martedì 17 giugno 2014
www.liquotidianoweb.it

Primo piano | 7

Pd, Lacorazza insiste per riaprire i termini. mediazione sempre più remota

Congresso, impasse e tatticismi

Nel frattempo nessuno parla del partito che propone

SE Piero Lacorazza abbia realmente intenzione di andare fino in fondo in un'eventuale candidatura alla segreteria regionale del partito è ancora tutto da vedere. Ma il tema politico c'è tutto e continua ad agitare dirigenti e iscritti del Partito democratico che soprattutto sui social network continuano a darsi battaglia. Ancor di più adesso che il presidente del Consiglio regionale è tornato a esprimere la sua posizione con tanto vigore, risvegliando gli animi di chi è convinto che il congresso non si possa celebrare in queste condizioni: le candidature vanno riaperte.

Impensabile - per l'ex presidente della Provincia e non solo per lui - votare a luglio con candidature bloccate allo scorso febbraio. Lacorazza va oltre. E sul tema, dalla sua bacheca facebook, chiede confronto, il più ampio dibattito possibile,

con il coinvolgimento di circoli e territori. Con un invito che arriva forse con troppo ritardo, visto che la direzione regionale del partito che si è riunita la scorsa settimana ha fissato la data per il prossimo 12 luglio, senza porre la questione della riapertura dei termini. Fermo restando che una revisione in corsa delle regole dovrebbe avere comunque l'ok da Roma - che però fino a ora non si è mostrata molto tollerante rispetto alle turbolenze che continuano a imperversare nel partito lucano - resta da capire se gioverebbe davvero procedere in questa direzione. E' chiaro che - al di là delle buone motivazioni che potrebbero

sostenere alla scelta di eleggere del nuovo segretario garantendo la massima apertura possibile - si tratta dell'ennesimo scontro di posizione giocatosi quegli stessi tatticissimi politici che fino a ora non hanno portato troppo bene ai democratici lucani.



Il presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza

E' questo che continua a contraddistinguere anche le ultime fasi pre-congressuali. In cui si è registrata pure quella sorta di "minaccia" lanciata da Folino e Lacorazza di spostarsi sul candidato civitano Paradiso per impedire l'elezione del segretario al primo turno.

C'è da dire che molto dipenderà anche da quella difficile mediazione su una possibile candidatura unica che stanno tentando i tre triumviri incaricati al termine dell'ultima direzione regionale, De Filippo, Pittella e Speranza. In modo da superare lo scontro diretto che si aprirebbe tra i tre aspiranti segretari attualmente in ballo: Antonio Luongo e Dino Paradiso e Luca Braia. Giocando anche con le tessere del puzzle del rimpasto di Giunta che il governatore Pittella ha messo sul tavolo delle trattative. Tentativo che però al momento non sembra aver dato buoni frutti.

Non è un segreto che il più ostinato tra i tre sia proprio Braia, che ad oggi difficil-

mente sarebbe disponibile a un passo indietro.

Gli "addetti" alla mediazione per la candidatura unica - stando ai tempi che erano stati individuati in direzione che dovevano concludersi nel giro di una settimana - avrebbero a disposizione ancora poche ore. E' lì dove il tentativo di mediazione dovesse andare definitivamente in fumo, probabilmente crescerebbe il fronte di coloro che chiedono una riapertura dei termini. Possibilità su cui sempre Braia fino ad adesso si è detto assolutamente contrario, con una posizione che in questo caso troverebbe probabilmente meno sponde. E' lì dove ci dovesse essere davvero la candidatura del presidente del Consiglio regionale, probabilmente lo stesso Pittella avrebbe molte più difficoltà a sostenere l'ex assessore regionale per la corsa alla segreteria.

Nel frattempo, però, nessuno parla di quello che dovrebbe essere il tema vero: le proposte per il pd lucano che sarà.



L'intervento del presidente Piero Lacorazza su facebook

L'INTERVENTO

QUELLA DI LACORAZZA

A ME SEMBRA UNA BOUTADE

segue dalla prima
di ROCCO CATALANO

assumere soprattutto in Regione è fondamentale. Lo è perché v'è bisogno, oggi più che mai, che ci si riappropri delle responsabilità di cura e gestione di un territorio e di una popolazione in forte sofferenza, ed è indispensabile che lo si faccia con spirito di umiltà, sacrificio, etica e moralità.

Ciò che mi porta in antitesi alle dichiarazioni di Piero Lacorazza sono alcuni elementi che mal si celano dietro il suo ragionamento e che vorrei provare a rappresentare.

Intanto non rispettare la volontà dei segretari De Filippo, Molinari, Iudicello di evitare dichiarazioni che trovo sgarbato. Quindi dichiarare di essere pronto a dimettersi dal ruolo di Presidente del Consiglio Regionale lo trovo addirittura irritante. E un tentativo forzato di volersi lasciare apparire non legato a poltrone, prontezza rinuncia, ed invece non è così. Trovo paradossale che chi manifesta voglia e desiderio di discutere ed affrontare i temi del lavoro, dell'ambiente, della povertà e via discorrendo, annunci di volersi dimettere dal prestigioso ruolo che riveste (di cui dovreb-

be sentirsi fiero ed onorato) e che gli permetterebbe di farsi carico delle questioni che propone.

Peccato solo rilevare che rispetto ai temi legati al petrolio, e dei suoi rifiuti, non mi risulta che il presidente Lacorazza abbia indossato la divisa di guerriero delle Ande.

A mio parere, qualora se ne verificassero le condizioni e volesse candidarsi a segretario regionale, prima ancora che dimettersi da presidente del Consiglio dovrebbe dimettersi da Consigliere Regionale. Intanto perché sarebbe opportuno che il ruolo di segretario di un partito fosse esclusivamente politico e dunque non condizionato da alcun ruolo esecutivo. E poi perché se sente così forte questa vocazione vuol dire che la precedente, (anzi le precedenti), quella di aspirante Presidente della Giunta e quella di Consigliere Regionale, non sono più in linea con i propri sentimenti.

Egli, dietro un debole ragionamento di merito, invece, sostiene che gli attuali candidati

sarebbero inadeguati, non all'altezza dei cambiamenti che a suo dire epocali. Provo a questo punto a ragionare per paradosso seguendo il suo artificioso pensiero: se si fossero celebrati i congressi nei tempi dovuti ed eletto il segretario oggi cosa si dovrebbe fare? Chiedermi le dimissioni perché intanto il mondo è cambiato? E' evidente che nel suo ragionamento implicitamente li ritiene inadeguati, almeno rispetto a lui che oggi vorrebbe candidarsi per salvarci.

Non vorrei deludere nessuno sostenendo che in fondo il mondo non è cambiato, almeno per chi ha creduto che le cose potessero andare così. E cambiato per il presidente Lacorazza che avrebbe voluto votare Renzi ma che non lo ha fatto, che ha votato Bersani e poi Cuperlo perdendo in entrambi i casi. Il tema è tutto qui. Come ripositionarsi cercando una nuova legittimazione, magari su Civi e scacciare quindi Luongo.

Il tentativo di voler riaprire i termini congressuali con la scusa

del bisogno di discussione è una vera boutade. Non mi risulta che durante le direzioni regionali Lacorazza si sia mai posto il tema dei contenuti. Direzioni asfittiche, estremamente tattiche, anche nei silenzi e in quei pochi interventi studiati, tra chi vuol ritirarsi in campagna e chi al mare, ma mai il tema predominante dei rinvii è stato la mancanza di una discussione sulle piattaforme programmatiche dei candidati. Quindi per il bene del partito è opportuno iniziare ad avere il coraggio di raccontare le cose per così come sono e non per come si vuole che la gente la sappia.

Mi fa sorridere leggere che Lacorazza parli di candidature blindate. Non mi risulta che per il suo percorso politico abbia avuto necessità di fabbricare porte blindate che gli sono state chiuse. Da quando accompagnava in auto blu l'allora Presidente Bubbico ed il segretario Regionale Folino, di cui sarebbe stato erede, è stato sempre candidato ad una carica sostenuta da tutto il Partito (presidente

della Provincia, candidato alle primarie da Presidente della Regione). Spero non voglia considerare la sua candidatura a Consigliere Regionale come una prova determinante. Per sua fortuna il Presidente Lacorazza non ha mai avuto necessità di compilare un curriculum vitae per cercare lavoro, mi sembra a maggior ragione pretestuoso parlare di blindature da parte sua.

In fine osservo, purtroppo, che il PD che perde è anche quello di Lacorazza. La gente è stanca esattamente di tutto ciò, di rinvii e sfide, di un partito senza idee, di un luogo che ha smarrito la sua idea di collettività a favore di schemi e rendite personali, di un partito reso un campo arido che ospita una stanca e noiosa partita senza neppure spettatori. Caro Piero, giocare a portieri volanti, utilizzando la stessa metafora da te utilizzata nell'ultima direzione regionale, significa esser disposto a sacrificarsi. Allora ti dico che se vogliamo cambiare davvero le cose facciamolo partendo dal credere che non è l'essere giovani che ci autorizza a sentirci infallibili, e che si può ripartire anche facendo un passo indietro sostenendo il proprio compagno nella sua fuga.

A presto.

**POLITICA**

Primi sopralluoghi nei due settori più importanti per il rilancio di Potenza

di **VALERIO PANETTIERI**

POTENZA - Manca una manciata di giorni per la proclamazione degli eletti al Comune di Potenza. Entro giovedì dovrebbe essere cosa fatta, poi si dovrà mettere in piedi la nuova giunta. E Dario De Luca questo ruolo lo sente già addosso, cucito come un abito. Non ha perso tempo il nuovo sindaco e nonostante non sia stato ancora proclamato da diversi giorni si aggira negli uffici del Comune per cominciare a capire dove poter agire il prima possibile. Ma ci sono ancora da fare gli assessori, altro cruccio. Il sindaco non ha intenzione di tornare indietro su quanto detto in questi giorni, la giunta sarà composta almeno in parte da esterni, molto probabilmente da inserire nei settori più delicati, dove la politica deve, in un certo senso, restare in disparte.

«La lista di nomi c'è - dice - e ho già cominciato a contattarli per chiedere la disponibilità ad intraprendere questo percorso».

Ma a cosa sta lavorando il nuovo sindaco di Potenza? È lui stesso a raccontare di un dialogo poco tempo fa con il vice sindaco attuale, Pietro Campagna che dalle simmissioni di Santarsiero è anche sindaco facente funzioni. Bisogna capire come sta andando avanti la macchina amministrativa in questo momento di cambio di guardia ma c'è dell'altro.

«Ho parlato molto con l'assessore al Bilancio Federico Pace, perché è chiaro che sulla questione bisognerà lavorare moltissimo. Il mio obiettivo è capire quale può essere l'agibilità non solo amministrativa, ma anche politica». Uno dei temi caldi in effetti riguarda il bilancio comunale, già all'indomani dell'elezione si è ampiamente detto che la Regione dovrà svolgere un ruolo fondamentale per arrestare il deficit delle casse regionali. E c'è certamente un problema politico. Lo scopo di De Luca è capire anche se ci sarà la possibilità nei prossimi anni di poter investire nuovamente, o se si dovrà soltanto cercare di ripianare le emergenze tenendo sotto controllo la situazione debitoria. E questo è un aspetto che il prossimo assessore al Bilancio dovrà tenere ampiamente in considerazione.



Bilancio e urbanistica sono al primo posto

Dario De Luca: «Ho avuto un colloquio con l'assessore Pace La Giunta? C'è una rosa, sto verificando le disponibilità»

ne. Sono solo voci, ma esistono. La narrazione popolare vorrebbe questa vittoria di De Luca come un'astuta operazione del centrosinistra per evitare il colpo personale sulla dichiarazione di dissesto. Ed è più che lecito, anche con questi rumors, per De Luca cominciare a sondare il terreno per capire quali possono essere le strade da battere nei prossimi mesi.

Ma c'è un altro passaggio che il neo-sindaco ha fatto all'interno del palazzo

comunale. Riguarda l'ufficio urbanistica che lui, in qualità di ingegnere, conosce molto bene. «Ho voluto fare una stima di quanto è in corso in questo momento, era importante farlo» dice. Dunque De Luca è andato a guardare proprio in quei due macro aspetti della città che più hanno generato discussioni non solo durante la campagna elettorale. Da una parte il bilancio, dall'altra l'urbanistica. Due aspetti in un certo senso complementari l'uno all'altro e al tempo stesso

estremamente caratterizzanti. È chiaro che De Luca adesso ha necessità di imprimere il suo marchio del cambiamento, partendo proprio dagli elementi maggiormente contestati: la gestione dei patrimoni e l'urbanistica. Ma desso si dovrà fare i conti con altri tre aspetti fondamentali: a fine mese scade l'ennesima proroga della Zit, verrà riaperta? Verrà inserito un biglietto simbolico all'accesso delle scale mobili? E sul controllo dei parcheggi?



Fusti di materiale radioattivo conservati all'interno dell'Itrc di Rotondella

MOVIMENTO CINQUE STELLE

Sicurezza dei cittadini, ecco cosa è stato fatto dal 2004

Itrec, «I sindaci pretendano trasparenza»

Nucleare, il gruppo di lavoro M5S chiede chiarezza sui temi che riguardano la salute

IL Movimento 5 stelle del Metapontino ha costituito un gruppo di lavoro sul nucleare che ha elaborato un resoconto su quello che, dal 2004 ad oggi, è stato realizzato all'Itrc di Rotondella, ecco il documento. Nel «Company Profile» della Sogin Spa leggiamo, che «Sogin è impegnata a realizzare una società più sostenibile per: garantire la sicurezza dei cittadini; salvaguardare l'ambiente; tutelare le generazioni future. Questo impegno è riepilogato nel Bilancio di Sostenibilità, dove sono riportati i principali dati di performance economica, industriale, sociali e ambientali sulle attività di bonifica dei siti nucleari ed in materia di sicurezza dei rifiuti radioattivi. E per l'impianto Itrc di Rotondella, a che punto è il «Bilancio di Sostenibilità»? Cosa è stato fatto dal 2004 a oggi per la

sicurezza dei cittadini, la salvaguardia dell'ambiente e la tutela delle generazioni future? Risulta che la Sogin abbia avuto nel 2004 un budget di 400 milioni di euro per bonificare il sito della Trisaia e che, tutt'oggi, ne sono stati «contabilizzati» 180: ma non risulta che nemmeno un centimetro quadrato sia stato riportato in condizioni di sicurezza.

Sopriamo, però, dal bilancio Sogin del 2007 che sono stati spesi quasi 5 milioni in «canone di noleggio» per automezzi il cui utilizzo non è meglio specificato, e oltre due milioni di euro in carburante tra il 2011 e il 2012; per non parlare di decine di milioni per consulenze esterne (legali, amministrative, tecniche, ecc.). In un comunicato stampa del 12 maggio scorso, leggiamo che, dopo sei mesi di indagini interne, l'8 maggio alle ore 15 si è tenuto il Cda. L'ad Riccardo Casale ha dato ampia informazione

degli esiti della «Due Diligence» e delle azioni avviate a tutela della Società. Nello stesso giorno sono state consegnate sette lettere di contestazione ad altrettanti dipendenti; quattro dei quali, dirigenti, sono stati contestualmente sospesi dal servizio, in via cautelativa. Due di questi risultano essere interessati dalle indagini della Procura di Milano. Il 9 maggio sulla base del parere pro-veritate che configura la sussistenza di ipotesi di reato, un esposto è stato firmato dall'ad Riccardo Casale e inviato alla Procura della Repubblica.

Già oltre un anno fa il Movimento 5 Stelle inoltrò alla Sogin delle richieste di accesso ad informazioni ambientali sull'impianto di Rotondella senza ricevere alcuna risposta. A nulla è valso l'intervento del Prefetto di Matera a supporto di tale richiesta. Fiduciosi nella svolta comportamentale imposta dal neo ad Casale, l'istanza di accesso ai

dati ambientali è stata reiterata anche nel marzo scorso ma è rimasta ancora una volta quasi del tutto inesausta: su 21 richieste di accesso ne sono state accolte solo 4, anche se nella lettera di trasmissione (prot. N. 0025164 del 23-5-14) la società afferma di averci dato tutta la documentazione in suo possesso, parte allegata e parte in un CD-Rom.

Noi cittadini del M5S saremmo lieti se nella «ottica di totale trasparenza» ricevessimo risposte esaurienti sia alle richieste inoltrate dallo scrivente Gruppo di Lavoro già più di un anno fa, sia alla interrogazione parlamentare avanzata dal portavoce del M5S in Senato, Vito Petrocchi. Interrogazione, che va ricordato, è arrivata grazie all'impegno degli attivisti locali nel Gruppo di Lavoro sul nucleare, portato avanti con molta difficoltà per la quasi inesistente collaborazione degli Enti e Autorità interessate.

Martedì 17 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

Primo piano | 9

L'anatra zoppa resta un problema a Potenza, ma si può evitare A Ventimiglia il caso fa scuola *Premio di maggioranza al candidato vincitore del ballottaggio*

LA CHAT DI PITTELLA

Il governatore su facebook parla delle criticità della Regione

POTENZA - «Contrario da sempre» alle estrazioni petrolifere in mare, concorre da 78 posti che richiede tempi ma che «entro il 2014 si saprà quali e quanti concorsi andranno avanti», nuovi rapporti con l'Unibas che non siano solamente economici, ma soprattutto grande attesa per i risultati che il nuovo commissario unico dei consorzi di bonifica dovrà portare. E poi c'è la struttura di Tinchì e i forestali che «sono sempre nel mio cuore», in relazione ad un possibile incontro da fare con il comparto forestale. E poi c'è il programma Copes, che non sembra così sicuro: «Non vi lasceremo a piedi. Speriamo di farcela con il nuovo strumento altrimenti cercheremo di prorogare». Sono una parte delle risposte che ieri Marcello Pittella, pur ritardando per una serie di impegni, ha cercato di dare in diretta facebook e twitter per il suo classico incontro con i lucani. Ma sulle argomentazioni siamo sempre lì, soprattutto sulla vicenda Guidi, riassunta in questo modo: «Abbiamo affrontato tre temi, piano di sviluppo della Basilicata, famoso memorandum, utilizzo bonus benzina e royalties fuori dal patto. Si è avviato il tavolo al Mise per affrontare questi temi».

POTENZA - La questione governabilità è il primo grande scoglio per la prossima amministrazione guidata da De Luca. Il problema dell'anatra zoppa, il numero enorme di preferenze per i consiglieri di centrosinistra ora confluiti nella minoranza, il rischio inciuci, sono tutti problemi all'ordina del giorno.

Ma nell'intervista che pochi giorni fa Dino Belletti ha rilasciato al Quotidiano si fa riferimento ad un caso particolare, quello di Ventimiglia, dove all'ultima tornata elettorale si sono presentati più o meno gli stessi problemi che attualmente attanagliano la maggioranza eletta del capoluogo. E c'è un problema di governa-

bilità che il nuovo sindaco sta cercando di evitare, affidando ad un amministrativista la patata bollente. In pratica bisognerà capire se potrà esserci una maggioranza a sostegno del sindaco o se si dovrà affidare anche ad altri partiti e quindi annunciare le larghe intese anche qui a Potenza. Larghe intese che, però, non sembrano preoccupare molto i neo eletti consiglieri comunali in seno alla maggioranza. Già la notte stessa della vittoria al problema dell'anatra zoppa consiglieri come Galella e Morlino hanno chiaramente detto che non ci sarà alcun problema nel confrontarsi sui temi della città anche in maniera ampia e condivisa. Ma non si può certamente dire che in questo modo si riuscirà a governare senza troppi scontri tra maggioranza ed opposizione. Dunque c'è da trovare una soluzione che a quanto pare sta proprio in quel caso Ventimiglia sbandierato nelle ultime settimane al solo sentire parlare di anatra zoppa.

De Luca nella conferenza stampa indetta il giorno successivo al ballottaggio ha detto chiaramente di voler interloquire con tutti i gruppi consiliari, superando la distinzione tra maggioranza ed opposizione. E questa è già una lezione da tenere a mente nei prossimi anni. «Tutti i candidati portavano avanti un'istanza di cambiamento» dice De Luca e questo potrebbe essere un modo per poterla mettere in pratica. Ma il problema del premio di

maggioranza resta, perché è vero che si potrà imbastire un dialogo costruttivo con tutte le forze politiche, ma un sindaco a bisogno di una maggioranza solida che non lo lasci per strada a metà del percorso.

IL CASO VENTIMIGLIA - In provincia di Imperia la questione è sembrata praticamente identica a quanto è accaduto a Potenza. Al primo turno la coalizione di centrodestra con in testa il candidato sindaco Giovanni Ballestra ha incassato il 50,59%, il 47,91% invece solo il sindaco. Dall'altra parte la coalizione di centrosinistra composta da due sole liste e con in testa Enrico Ioculano ha incassato il

20,91% dei voti di lista e il 21,51% di preferenze per il candidato sindaco.

Ma è al ballottaggio che le cose sono state rovesciate. Al secondo turno infatti il candidato del centrosinistra ha superato il suo contendente. Alla fine è stato proclamato sindaco Enrico Ioculano con il 55,81% delle preferenze mentre Giovanni Ballestra si è fermato al 44,19.

Dunque la situazione finale prevedeva la maggioranza consiliare di centrodestra con un sindaco di centrosinistra: classico caso di anatra zoppa.

Ma il Consiglio di Stato in questo caso ha valutato soltanto gli effetti del voto del secondo turno, assegnando venti seggi totali al centrosinistra e sei seggi al centrodestra.

Dunque c'è un precedente sulla questione governabilità che potrebbe applicarsi anche a Potenza, bisognerà però attendere la proclamazione degli eletti per capire che tipo di composizione avrà il consiglio comunale. Certamente una situazione del genere potrebbe creare non pochi mal di pancia soprattutto all'interno del Pd, che si dice già pronto ad un eventuale ricorso urgente a Tar in caso di assegnazione del premio di maggioranza a De Luca. Ma i tempi sarebbero comunque mediamente lunghi, dando comunque la possibilità a De Luca di governare senza intoppi di natura elettorale.

V. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il foglio con le ripartizioni dei seggi nel caso di Ventimiglia

LE FOTO

L'ingegnere in Regione per la Film Commission



De Luca con Pittella, al primo incontro con il sindaco di Matera Salvatore Adduce e con il direttore della Film Commission Paride Leporece



POTENZA - Si è riunito ieri mattina il Consiglio generale della Lucana Film Commission, al quale hanno preso parte il presidente della Regione, Marcello Pittella, i sindaci di Potenza e Matera, Dario De Luca e Salvatore Adduce, e il rappresentante della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi. Il bilancio consuntivo della Lucana Film Commission al dicembre 2013 chiude con un utile di gestione di circa 80 mila euro che viene accantonato per lo svolgimento delle attività dei prossimi anni. Modificato il piano delle attivi-



tà e il relativo bilancio di previsione 2014 che registra un incremento sostanziale o per far fronte alle maggiori iniziative programmate tra cui partecipazione ad eventi di settore in Paesi esteri di interesse, incentivazione di attività di promozione sul territorio regionale del settore audiovisivo e musicale, sostegno all'accoglienza di produzioni cinematografiche all'interno della regione, maggior sostegno ai Festival del Cinema di Basilicata, attività formative e costituzione banca dati operatori regionali.

■ CONSIGLIO REGIONALE La mozione sarà presentata oggi

Sanità, liste di attesa Le proposte di Forza Italia

Il gruppo di Forza Italia in Consiglio regionale terrà oggi una conferenza stampa per presentare ai giornalisti la mozione "La Sanità Lucana by night".

Napoli:
«Presenteremo alcune proposte innovative»

L'appuntamento è a partire dalle ore 9,30 presso la saletta stampa della sede riunione del Consiglio Regionale (Palazzo Giunta - piano terra).

«Una delle maggiori criticità del sistema sanitario lucano è rappresentato dalle cosiddette "liste di attesa", cioè l'in-

tervallo di tempo che occorre affinché gli utenti possano usufruire delle prestazioni sanitarie di cui necessitano. Presenteremo - anticipa il capogruppo Michele Napoli - alcune proposte innovative».



Il consigliere regionale e capogruppo di Forza Italia Michele Napoli

10 | Primo piano

Martedì 17 giugno 2014
www.liquotidianoweb.it**IL GIALLO DI ELISA**

Questa mattina la sua testimonianza nell'ambito del processo alle donne delle pulizie della Trinità

Superbo: il giorno DELLA VERITA'*I verbali del presidente della Ceb ai raggi x
Tra "messinscenisti" e "innocentisti"*

di GIOVANNI ROSA

POTENZA - È un giorno importante. Per alcuni fondamentale. La deposizione dell'arcivescovo di Potenza, Agostino Superbo, nell'ambito del processo alle donne delle pulizie della chiesa della Trinità, assume contorni che vanno al di là della semplice "testimonianza".

Il presidente della Conferenza episcopale di Basilicata non è un imputato. È un testimone dell'accusa. Significa che per il pm, le sue parole, possono "incastare" le colpe della Trinità, accusate di aver reso falsa testimonianza ai giudici. Ma è anche il teste della difesa dei Claps e delle donne delle pulizie.

I giudici, a questo punto, vogliono capire una volta per tutte, come è soprattutto quando è stato trovato il cadavere di Elisa Claps.

Una premessa. L'opinione pubblica sull'arcivescovo è spaccata. Da una parte c'è chi lo vede come uno "stratega" capace di aver architettato una messinscena (come la famiglia di Elisa e l'avvocato delle colpe, quindi, di aver coinvolto loro malgrado le donne delle pulizie, dall'altra gli innocentisti che lo vedono come vittima di un sistema anche mediatico alla costante ricerca di un capro espiatorio).

Il prelato verrà ascoltato sulla base di ciò che ha reso nelle "informazioni sommarie testimoniali" in tre date diverse: il 20 marzo (a tre giorni dalla scoperta dei resti di Elisa Claps), il 15 aprile e il 22 maggio del 2010.

A queste vanno aggiunti i riscontri scientifici rappresentati dai tabulati telefonici (*le intercettazioni telefoniche in questo processo non sono state ammesse n.d.r.*).

In questa ricostruzione partiamo proprio da quello che ha detto l'arcivescovo ai giudici.

QUANDO LA POLIZIA "SETACCIÒ" LA TRINITÀ

Dice l'arcivescovo agli inquirenti il 20 marzo 2010: «Don Mimi Sabia non mi ha mai parlato della vicenda Claps se non quando mi chiese di parlare con il prefetto per far rimuovere i sigilli dei locali sotterranei della Chiesa apposti per accertamenti dell'Autorità giudiziaria».

Monsignor Superbo si riferisce all'indagine fatta partire dall'allora questore di Potenza Vincenzo Mauro.

È il 2007 e precisamente il 9 novembre. La polizia oltre alle scale mobili, "setacciò" (il termine usato dal cronista di allora del "Quotidiano") anche la chiesa della Trinità (vedere la pagina de "Il Quotidiano" del 10 novembre 2007 che riproponiamo in alto a destra).

Non ci fu un semplice sopralluogo come quello del 2001 (che pure c'è stato), ma una vera e propria ispezione certissima fatta con l'ausi-

► ALCUNI PUNTI CHIAVE ◀*Il cranio e l'ucraino?
Dopo il ritrovamento**Il viaggio a Satriano?
Programato da tempo**I lavori alla Trinità?
L'edificio cade a pezzi*

lio di radar di ultima generazione. Scrive Barbara Strappato alla fine del 2008 nell'informativa consegnata alla procura di Salerno riferendosi all'omicidio di Elisa: «L'azione violenta è stata condotta verosimilmente in un luogo contiguo alla centralissima chiesa della Trinità, ricadente nella zona soggetta a ricostruzione post-sismica e per tale motivo non frequentata».

Purtroppo nessuno pensò di andare nel sottotetto, che pure faceva parte della chiesa, dove giacevano già da 14 anni i resti di Elisa. Per la cronaca i locali della Trinità sequestrati vennero riconsegnati diversi mesi dopo, come lo stesso vescovo precisa nel suo verbale.

Il 27 aprile 2012. Nella relazione - pubblicata su tutti i quotidiani locali con la foto che ripubblichiamo a destra - si precisa: «I presenti prendono atto che tutto l'immobile (Chiesa) è interessato da notevoli fenomeni di infiltrazioni d'acqua e umidità con piccoli distacchi diintonaci. Per quanto attiene alla canonica, la cui situazione è molto più grave dal punto di vista delle infiltrazioni, si consiglia: di sgomberare da mobili e suppellettili; di puntellare i solai interessati dalle infiltrazioni; di regimentare le acque meteoriche. Per quanto concerne le opere d'arte eventualmente da rimuovere, le relative operazioni saranno concordate con la soprintendenza BSAE di Matera. Si precisa che non è stato possibile accedere e ispezionare il terrazzo e il sottotetto, in quanto sottoposti a sequestro giudiziario a tutt'oggi». A quanto pare, dunque, quei lavori erano davvero necessari.

Nel marzo di quest'anno, inoltre - come riportato da "Il Quotidiano" - sono caduti alcuni calcinacci dalla parete esterna, il segno di un deterioramento della struttura in continua evoluzione.

Per la cronaca: al sottotetto sono ancora apposti i sigilli. Anche per questo gli interventi sono rinviati data da destinarsi.

«Effettuiamo un sopralluogo con il capo dell'Ufficio tecnico don Pasquale e la ditta Lacenza - racconta Superbo - Arrivammo fin sotto l'ingresso che accede al terrazzo, tuttavia io non salii perché non era necessario ed anche perché sopra era allagato».

Questo problema venne risolto subito. Gli operai quello stesso giorno salirono sul terrazzo e liberarono le canalette di scolo.

«Dopo circa 15 giorni - continua l'arcivescovo - don Ambrogio comunicò che vi era un'infiltrazione nella Chiesa. Chiamammo nuovamente la ditta Lacenza che tardò alcuni giorni a inviare i lavoratori a causa del maltempo. Alla prima giornata di sole, il mercoledì (giorno del ritrovamento di Elisa ndr) vennero gli operai».

Sui lavori si è fatto un gran parlare. I "messinscenisti" la vedono come una "scusa" per far ritrovare il corpo della povera Elisa.

Ma perché, allora, farlo ritrovare dagli operai? Non era meglio, qua-

lora fosse stato scoperto prima, dirlo subito?

A sostegno degli innocentisti che credono alla versione del vescovo, vi è una relazione di un pool di tecnici - non della diocesi - formato dai Vigili del fuoco, dalla Soprintendenza ed al Comune, redatta qualche settimana dopo il decreto di dissequestro di parte del tempio di culto. Sul posto c'era anche il personale della Polizia.

È il 27 aprile 2012. Nella relazione - pubblicata su tutti i quotidiani locali con la foto che ripubblichiamo a destra - si precisa: «I presenti prendono atto che tutto l'immobile (Chiesa) è interessato da notevoli fenomeni di infiltrazioni d'acqua e umidità con piccoli distacchi diintonaci. Per quanto attiene alla canonica, la cui situazione è molto più grave dal punto di vista delle infiltrazioni, si consiglia: di sgomberare da mobili e suppellettili; di puntellare i solai interessati dalle infiltrazioni; di regimentare le acque meteoriche. Per quanto concerne le opere d'arte eventualmente da rimuovere, le relative operazioni saranno concordate con la soprintendenza BSAE di Matera. Si precisa che non è stato possibile accedere e ispezionare il terrazzo e il sottotetto, in quanto sottoposti a sequestro giudiziario a tutt'oggi». A quanto pare, dunque, quei lavori erano davvero necessari.

Nel marzo di quest'anno, inoltre - come riportato da "Il Quotidiano" - sono caduti alcuni calcinacci dalla parete esterna, il segno di un deterioramento della struttura in continua evoluzione.

Per la cronaca: al sottotetto sono ancora apposti i sigilli. Anche per questo gli interventi sono rinviati data da destinarsi.

"MENTRE STAVO RECANDO MI A SATRIANO"

Questa frase è diventata, secondo i "messinscenisti", una delle prove che inchioderebbe il vescovo. Su-

**► DON WAGNO DE OLIVEIRA ◀**

perbo era ancora a Potenza quando, la mattina del 17 marzo 2010, ricevette la telefonata di don Wagner che lo avverte del ritrovamento di un cadavere nella chiesa. Questa circostanza sarebbe supportata dal fatto che quando arriva la chiamata del sacerdote brasiliano, la cella telefonica avrebbe agganciato un ponte radio fissato nel centro di Potenza. È risaputo che le celle telefoniche hanno un ampio raggio e il fatto che la cella sia stata agganciata al ponte radio del centro, non vuol dire che l'arcivescovo si trovasse nel centro storico. È un dato oggettivo.

In realtà si stava recando a Satriano, come dimostra il fatto - sempre per lo stesso principio - che pochi minuti dopo il suo cellulare sarebbe stato agganciato nei pressi di Tito. Il vescovo dunque era in movimento quando riceve la prima telefonata di don Wagner. Da aggiungere un altro particolare. Il tutto si svolge in pochissimo tempo: dalla prima telefonata di don Wagner a quelle dell'arcivescovo alla Polizia, passano forse non più di 2-3 minuti. Per dare corpo alla tesi messinscenistica, l'arcivescovo avrebbe nel giro pochissimo tempo: ricevuto la telefonata di don Wagner, chiamato un sacerdote per farsi accompagnare a Satriano, chiamato la polizia, chiamato i sacerdoti per organizzare l'incontro e recarsi poi nella città del Melandro. Inverosimile.

In realtà quell'incontro a Satri-

no era stato organizzato da diverso tempo. L'arcivescovo stava già facendo delle riunioni zonali con il clero per promuovere la visita pastorale indetta con un proprio decreto qualche mese prima. Il 15 marzo lo stesso incontro si era tenuto nel seminario di Potenza con la zona pastorale della città e il giorno dopo, e cioè il 16 marzo, l'arcivescovo si recò in Val D'Agri e precisamente a Viggiano per lo stesso motivo. Il 17 toccava appunto a Satriano. Ecco perché Superbo si reca nel Melandro dove, per completezza di cronaca, c'erano ad attenderlo una dozzina di sacerdoti.

Ma allora perché non tornare indietro? D'altronde era stato trovato un cadavere in chiesa.

In realtà la prima cosa che fece l'arcivescovo è quella più ovvia: chiamare la polizia. Pare che fece più di qualche telefonata tra questura e 113. Sul posto oltre alla presenza di un membro della diocesi, e cioè don Wagner con cui è rimasto in costante contatto, arrivò subito dopo la polizia. Intorno a mezzogiorno, poi, arriva in Chiesa anche il vicario generale della diocesi avvertito precedentemente da Superbo. Intorno alle 13 l'arcivescovo è di nuova Potenza. «Io gli dissi (a don Wagner ndr) di far scendere tutti - racconta il presidente della Conferenza episcopale di Basilicata - di non far allontanare nessuno e chiamai personalmente il 113, accertando-

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Martedì 17 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

Primo piano | 11



► LE DONNE DELLE PULIZIE ◀



mi poco dopo che fosse giunta sul posto la Polizia. Per non creare intralcio agli accertamenti per due giorni ho evitato di andare presso la Chiesa della Ss Trinità. E così fece. Andò nella Trinità la sera del giovedì.

IL CRANIO E L'UCRAINO

Se si volesse prendere in giro l'arcivescovo di Potenza, basterebbe dire: «cranio e ucraino».

Queste due parole dal suono simile, sono entrate di diritto nel vocabolario del potentino medio diventando sinonimo da una parte di «stupidità», dall'altra di inciucio.

In realtà la questione è ben diversa da come è stata raccontata.

Dice il vescovo agli investigatori: «Verso la sera del giovedì (il mercoledì precedente era stato scoperto il corpo di Elisa ndr) don Wagno mi disse una cosa che io non capii bene anche perché lui si esprime con un po' di difficoltà quando è nervoso. Don Wagno mi disse che la signora delle pulizie aveva visto un «cranio» quando mi aveva telefonato a gennaio e successivamente se ne era dimenticato. In verità io capii ucraino che portava un sacco di immondizia mentre lui diceva cranio nell'immondizia».

E' sabato 20 marzo quando il vescovo racconta agli inquirenti questa circostanza. Un dettaglio non da poco perché spinge a una serie di

riflessioni. La prima: è l'arcivescovo che, nel descrivere i suoi spostamenti dal 17 marzo 2010 in poi, porta a conoscenza del fatto gli inquirenti. La seconda: è un dialogo «de visu» con il sacerdote brasiliano (e non una telefonata). Terzo: l'incontro - ed è un dettaglio non da poco - è avvenuto dopo il ritrovamento del corpo di Elisa. Superbo, infatti, riferisce di aver incontrato don Wagno la sera di giovedì 18 marzo.

L'arcivescovo, per la prima volta dopo la scoperta dei resti della povera Elisa, si era recato nella chiesa della Trinità e proprio all'interno del tempio incontrò per qualche minuto il sacerdote brasiliano che cercò di raccontargli la vicenda. Cercò ma non vi riuscì. Superbo infatti capendo «ucraino con l'immondizia», liquidò il sacerdote dopo pochi minuti e si intrattene a parlare con la polizia. La sera di quello stesso giorno parlando al telefono con don Ambrogio, parroco della Trinità che in quel periodo si trovava a Roma per motivi di studio gli racconta, ricorda Superbo «ciò che avevo capito dal primo colloquio con Don Wagno e cioè che era stato visto un «ucraino» con una busta di immondizia».

L'immaginario collettivo ha sempre confuso la circostanza del «cranio» ucraino con la telefonata che don Wagno fece all'arcivescovo quando salì nel sottotetto.

In quella telefonata di qualche

settimana prima del ritrovamento, parlarono per pochi secondi. «Mi disse che doveva comunicarmi una cosa importante. Ricordo di avergli detto che ero impegnato e che ne avremmo parlato al mio ritorno».

In realtà di questa circostanza ne parlarono due volte ma solo dopo il ritrovamento. La prima il 18 marzo 2010 con l'equivoco del cranio e l'ucraino e la seconda il giorno dopo, e cioè il 19 marzo, nella chiesa di San Rocco Confessore dove era in programma una messa, in suffragio di Elisa Claps, concordata con i familiari della ragazza.

Solamente qui l'arcivescovo, parlando nuovamente con il sacerdote brasiliano, capì la gravità della situazione.

«Ho capito cosa volesse dirmi in quel gennaio quando mi aveva telefonato».

«La donna delle pulizie - continua nel suo verbale in merito a quanto gli aveva riferito lo stesso don Wagno il 19 marzo - aveva visto un cranio senza spiegarmi dove e per questo motivo mi aveva cercato».

Superbo la sera del 19 marzo immediatamente si attivò per segnalare la questione alla polizia.

«Dopo aver inutilmente cercato la dottoressa Strappato ho invitato quest'ultimo (e cioè don Wagno ndr) a recarsi in Questura».

Don Wagno si recerà in questura il 20 marzo per raccontare che in quel sottotetto lui c'era salito. La sera dello stesso giorno, l'arcivescovo rese agli inquirenti la sua prima testimonianza.

Nelle varie versioni rese da don Wagno e l'arcivescovo c'è effettivamente una discrepanza. Nei primi verbali si parla di fine gennaio come il periodo in cui don Wagno sarebbe salito nel sottotetto.

Il sacerdote brasiliano il 30 marzo (il 20 era stato sentito per la prima volta dagli inquirenti n.d.r.) si presenta spontaneamente in Questura. Erano giorni in cui sui giornali e in tv, si parlava solo di lui, del-

l'arcivescovo e delle presunte coperture della Chiesa.

Era molto inquieto «a causa - ha poi spiegato agli inquirenti - delle notizie pubblicate dai giornali che mi hanno molto offeso».

In quella circostanza don Wagno consegna uno scontrino che attestava l'acquisto di medicinali che riportava la data del 24 febbraio. Il giorno che salì nel sottotetto, pare stesse poco bene. Circostanza che sembra essere stata confermata anche da altre persone sentite dalla polizia nell'ambito della vicenda. Ricordando la sua malattia - effettivamente si assentò dalla parrocchia per diversi giorni - sarebbe poi risalito alla data in cui è salito nel sottotetto.

«Nello scorso verbale - racconta il prete - ho riferito che ero stato nel sottotetto con la mamma di Annalisa e quest'ultima, nel mese di gennaio: ciò non risponde al vero perché in base a quello che si rileva dallo scontrino il tutto è accaduto a febbraio di quest'anno e non a gennaio come vi ho riferito». Gli investigatori, chiaramente, hanno indagato anche su questa circostanza chiedendo anche all'arcivescovo dove si trovasse proprio quel 24 febbraio.

Superbo, quando ad aprile e maggio si reca nuovamente dagli inquirenti, porterà con sé l'agenda personale dove segna tutti i suoi appuntamenti.

Il 24 febbraio si trovava a Frosinone per degli esercizi spirituali che ha tenuto per delle suore.

Alla fine di gennaio - ecco perché in un primo momento si confonde - era a Roma a un Consiglio permanente della Cei. La versione di don Wagno (a cui nel frattempo era stato perquisito l'appartamento dove viveva e sequestrato il computer, successivamente restituito) e dell'arcivescovo (il cui telefono è stato intercettato per diverse settimane) è stata ritenuta credibile dagli inquirenti. Ecco perché in questo processo sono dei testimoni e non degli imputati.

► L'ARTICOLO DEL QUOTIDIANO DEL 10 NOVEMBRE 2007 ◀



► CIÒ CHE RIMANE DEL SALONE DELLA TRINITÀ ◀



SCENARI

Questo è quanto accaduto in quei giorni che hanno cambiato il volto della Chiesa potentina.

Seda una parte, a quantopare, gli inquirenti hanno ritenuto credibile la versione dei membri della diocesi, dall'altra c'è la famiglia Claps che da 4 anni a questa parte, chiede che il vescovo dica la verità.

Sono stati anni in cui Gildo non ha lesinato critiche a Superbo definendolo, in un discorso davanti la chiesa della Trinità, «incapace» oppure che «aveva coperto» i responsabili dell'omicidio della sorella. E come non ricordare quando, durante la trasmissione «Chi l'ha visto» Filomena Iemma - circostanza poi ritrattata dalla stessa trasmissione nella puntata successiva a seguito di una dura presa di posizione della diocesi - aveva sostenuto che l'arcivescovo «copriva i pedofili». La famiglia non si è arresa durante tutti questi anni e in un memoriale consegnato alla Procura di Salerno (la notizia fu pubblicata da Panorama nell'agosto 2012 dal titolo «Il vescovo menti sulla morte di Elisa»), i Claps hanno denunciato di fatto Superbo sostenendo senza mezzi termini che ha mentito ai pm, favorito l'occultamento del cadavere e per questo «punta - è scritto nell'articolo - anche al risarcimento danni a carico dell'arcidiocesi». Parole forti. A dissipare gli animi tra i Claps e la Chiesa di Potenza, non è bastata neanche la telefonata di Papa Francesco alla mamma di Elisa.

Dal canto suo l'arcivescovo non ha mai alzato la voce continuando a mantenere un atteggiamento «cristiano».

Nonostante le accuse mosseggi ha sempre preferito non entrare in polemica con la famiglia. Per questo è stato anche criticato. Fin dal primo momento si è messo a disposizione dell'autorità giudiziaria (lo dimostra per esempio il viaggio pagato al sacerdote congolese per farlo venire a deporre a Salerno) confidando nel fatto che la verità venisse prima o poi a galla. Ha sempre raccontato la stessa versione sostenendo - anche con la famiglia nelle volte che li ha potuti incontrare - che è venuto a conoscenza della scoperta del cadavere il 17 marzo 2010 e di aver appreso da don Wagno che era salito nel sottotetto, soltanto il 19 seguente.

Questo processo, che oggi lo vedrà protagonista, non è a carico suo ma alcuni sperano che possa contraddirli nella sua deposizione. Sarebbe la prova che ha mentito o «abillerebbe» la magistratura ad aprire un fascicolo per falsa testimonianza.

Scenari plausibili? Forse.

Intanto nell'ultima nota diramata dall'Ufficio comunicazioni sociali, monsignor Superbo si dice «sereno di rendere testimonianza al prossimo 17 giugno allo scopo di contribuire all'accertamento della verità».

Una verità che una parte della città mette in dubbio. Anche se ciò che emerge dagli atti è l'assoluta estraneità nella vicenda del presidente della Conferenza episcopale di Basilicata.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Martedì 17 giugno 2014
www.quotidianoweb.it**RIMBORSOPOLI**Le spese "pazze" dei gruppi di piazza Mario Pagano
Prorogate le verifiche degli inquirenti del capoluogo

Avvisi di garanzia in Provincia

Effettuate le prime notifiche: sotto esame un "ammanco" e alcuni acquisti non inventariati

POTENZA - Hanno chiesto altro tempo gli inquirenti che si stanno occupando dei rimborsi "pazzi" della provincia di Potenza.

Nei giorni scorsi un avviso di proroga delle indagini è stato notificato ai primi nomi iscritti sul registro degli indagati dove figurano diversi tra i capigruppo del consiglio sciolto meno di un mese fa. Un lascito pesante che per qualcuno rischia di tradursi in un processo per peculato. Mica un'accusa da niente.

Nel mirino dei militari della sezione di pg dei carabinieri del capoluogo ci sarebbe un "buco" di qualche decina di migliaia d'euro nella contabilità di alcuni gruppi, incluso quello del Pd che il più grande. Poi acquisti di smartphone e tablet non inventariati, e tanto altro ancora.

Gli atti sono sotto esame da metà giugno quando è apparsa subito evidente la differenza tra la cifra dei soldi elargiti per «rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta» (263mila euro nel 2012), e quella delle spese documentate. Denaro uscito dalle casse dell'amministrazione e destinato ai gruppi consiliari, "scomparso" non si sa bene dove, dato che in archivio non risultano fatture, scontrini o contratti che ne giustificano l'utilizzo.

Per questo sulle spine, oltre ai funzionari che avevano il compito di controllare e non si sarebbero accorti di nulla, ci sono i capigruppo di diverse formazioni consiliari, inclusi quelli più grandi che hanno questo hanno goduto anche dei contributi più ricchi.

Oltre allo "scoperto" a quattro zeri per spese "misteriose" o non meglio precisate (dal momento che non risultano rendicontate), i militari si sono accorti anche di un'altra anomalia nella gestione del contributo/rimborso. Alcuni consiglieri, in pratica, avrebbero acquistato a spese del gruppo smartphone e tablet di ultima generazione. Ma nessuno si sarebbe preso la briga di inventarli tra i beni del consiglio, in quanto strumenti affidati in maniera soltanto temporanea al loro mero utilizzatore. Per questo appaiono destinati a seguirlo verso casa al termine del suo mandato, come se fossero di sua esclusiva proprietà, senza nemmeno il pagamento a titolo di riscatto di una somma equivalente al loro valore di mercato. S'intende, co-



me acquisto di seconda mano. Quindi di solito anche molto basso, quasi simbolico, data la velocità con cui vengono rimpiazzati i modelli sugli scaffali.

Nei mesi scorsi, dopo che erano emerse le criticità nella contabilità acquisita dagli investigatori, molti dei consiglieri si sarebbero già dati da fare per rimediare come potevano. Ma in che modo verrà interpretato il loro attivismo si vedrà più avanti, quando gli inquirenti scopriranno le carte.

Emblematico il caso del due volte presidente Piero Lacorazza, passato dalla Provincia alla guida del Consiglio regionale, che il 2 maggio dell'anno scorso aveva scritto una lettera all'Ufficio finanziario. «Nella seduta della Giunta provinciale del giorno 7 maggio p.v. (cinque giorni più tardi, ndr) sarà portata in approvazione la delibera di proposizione al Consiglio provinciale del Regolamento relativo alle spese di rappresentanza».

Così esordiva Lacorazza spiegando che il nuovo regolamento avrebbe fornito «in maniera invoca» le direttive per interpretare le leggi in materia di spese di rappresentanza e contributi vari all'attività politica di un'assise come quella di Piazza Mario Pagano.

In tale ottica di forte rigore attivato da questa amministrazione - scriveva ancora Lacorazza - chiedo che tutte le spese di rappresentanza liquidatemi in passato e precedenti al regolamento in argomento, vengano riesaminate alla luce di tale regolamento e che eventuali esuberanti vengano addebitati già con le spettanze del corrente mese».

l.amato@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

10 Primo piano

Il Quotidiano
Martedì 17 giugno 2014**Politica e inchieste**Spese di rappresentanza in Provincia
A Potenza è già rimborsopoli bis

Il buco, i tablet e le mani avanti

Ammanco a 4 zeri, smartphone e tablet regalati ai consiglieri
Sulle spine anche i capigruppo Pd e Pdl, Lacorazza si caute

di MICHELE GALVAN

POTENZA. Un "buco" di qualche decina di migliaia d'euro nella contabilità dei gruppi consiliari. E tanti altri misteri. Tra cui gli acquisti di smartphone e tablet non inventariati, e tanto altro ancora. Mica un'accusa da niente. Nel mirino dei militari della sezione di pg dei carabinieri del capoluogo ci sarebbe un "buco" di qualche decina di migliaia d'euro nella contabilità di alcuni gruppi, incluso quello del Pd che il più grande. Poi acquisti di smartphone e tablet non inventariati, e tanto altro ancora.



Il palazzo della Provincia di Potenza. A destra l'articolo del Quotidiano dedicato al caso

SCANDALO MOSE

Il sindaco torna in Municipio Scontri in aula e all'esterno

di MICHELE GALVAN

VENEZIA - Primo rovente Consiglio comunale del dopo-Orsoni ieri a Mestre, nella sede municipale di terraferma, dove le polemiche per il coinvolgimento dell'ex sindaco nel caso Mose sono deflagrate in incidenti dentro e fuori dell'aula.

Giornata convulsa, che sul piano politico ha regalato una sola notizia: «non ho alcuna intenzione di ricandidarmi» ha chiarito Orsoni, smentendo ipotesi possibiliste apparse sulla stampa - né con i partiti né senza partiti. La tensione ha dominato il Consiglio Comunale, sospeso dopo l'intervento-arrengia di Orsoni per le intemperanze del pubblico e gli scontri verbali tra maggioranza e opposizione. Disordini e scontri veri invece fuori del Comune, in Via Palazzo. Qui si sono fronteggiati un gruppo di Forza Nuova da una parte e No global dei Centri sociali dell'altra. I primi giunti a contestare la giunta uscente di centrosinistra, i secondi semplicemente perché la piazza era occupata dai nemici di estrema destra.

E' toccato alle forze dell'ordine evitare il peggio, ma per una mezz'ora è stata guerriglia urbana nell'area pedonale di Mestre, con fumogeni dei dimostranti, lacrimogeni della polizia, tavoli e sedie dei bar ribaltati dagli antagonisti, fugge-fugge della gente. Mentre fuori si verificavano gli scontri, dentro il sindaco "reggente" Orsoni - che dopo le dimissioni del 13 giugno resterà in carica 20 giorni prima del commissariamento di Cà Farsetti - spiegava che un suo ritorno in politica è da escludere, «perché in questo momento - ha detto - non c'è solo la tristezza che riguarda me e la mia famiglia, ma anche il grave discredito che questa vicenda ha portato alla città».



L'intervento dei poliziotti all'uscita del Municipio

«Il tempo sarà galantuomo», ha aggiunto, sostenendo che «il resto sono solo romanzi e illazioni». Mentre Orsoni ribadiva la linea di difesa, confermando d'aver chiesto finanziamenti nella campagna elettorale 2010, «anche incontrando Giovanni Mazzacurati», solo su «indicazione e sollecito» dei partiti, nello spazio del pubblico è stato un susseguirsi di urla, proteste, sfitto, applausi solo quando l'ex sindaco ha annunciato che non si ricandiderà. Quindi due puntualizzazioni: il ringraziamento all'assemblea municipale «composta da persone che si sono impegnate per la città in maniera corretta ed onesta», e l'assicurazione di non aver «mai ricevuto alcun finanziamento da Mazzacurati» nelle sue mani.

Dopo l'interruzione forzata per intemperanze, i lavori sono stati ripresi con le votazioni di alcune delibere parcheggiate da tempo, tra cui quella che modifica l'accordo di programma per le bonifiche a Porto Marghera.

Alla discussione non hanno partecipato i consiglieri d'opposizione (Fi, Fdi e misto) che hanno polemicamente abbandonato l'aula. L'ipotesi a cui sta lavorando ora il sindaco, prima che all'assemblea venga «staccata la spina» e nominato il commissario, è la nomina di due assessori "tecnici" per poter garantire la collegialità agli ultimi atti urgenti dell'amministrazione, assicurando l'approvazione formale del rendiconto di bilancio del 2013. Un "escamotage" che però si scontra con la reazione negativa della maggioranza, in particolare del Pd.

L'opposizione esce fuori, imbarazzo nel Pd

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 17 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

Primo piano | 13

L'INCHIESTAFalso, abuso d'ufficio, frode nelle forniture e minacce
Nei guai il capo dell'ufficio tecnico e un imprenditore

Indagini sul Comune di Aliano

Al centro lavori su una strada progettata dal sindaco, parte offesa un consigliere d'opposizione

di LEO AMATO

POTENZA - Il sindaco è chi aveva progettato i lavori, poco prima di essere eletto, come consulente del Comune di Aliano. Chi si è aggiudicato, invece, è il cugino del suo vice. Niente di male, se soltanto fossero stati eseguiti a regola d'arte. Mentre adesso in 3 rischiano di finire a processo: l'imprenditore Eugenio Santomassimo, sua moglie Vincenza Cudemo e l'ex capo dell'ufficio tecnico Domenico Claps, che è residente a Sant'Arcangelo.

Sono accusati a vario titolo di falso, abuso d'ufficio, frode nelle pubbliche forniture e violenza privata i destinatari dell'avviso di chiusura delle indagini notificato nei giorni scorsi dalla procura di Matera.

Al centro dell'inchiesta condotta dai militari della compagnia carabinieri di Pisticci, al comando del capitano Pietro Mennone, ci sono i lavori di adeguamento e messa in sicurezza di una strada rurale in località Malvone, nella periferia del confine di Carlo Levi, un piccolo appalto da 26 mila euro finanziato con i fondi europei gestiti dalla Regione.

A sollevare il caso era stato un consigliere di minoranza, Immacolata Pepe, che per la sua insistenza avrebbe ricevuto minacce da Santomassimo e dalla moglie.

«Sei una cretina, una stupida...

te la farò pagare... ti farò una faccia di schiaffi... piangere». Queste sarebbero le parole che lui le ha rivolto a gennaio dell'anno scorso dopo che era andata sul posto, in contrada Malvone, per verificare lo stato di avanzamento dei lavori con Claps.

Un concetto sottolineato dalla moglie dell'imprenditore: «Tu ci hai fatto piangere e noi faremo piangere te. Non ti aspettare bene».

Quanto alla strada che bisognava costruire gli investigatori sostengono che ad aprile del 2012 l'ex capo dell'ufficio tecnico ha attestato che i lavori erano completati disponendo di liquidare a Santomassimo un acconto di 16 mila euro mentre le cose stavano in maniera molto diversa.

Dove era previsto uno scavo di sbancamento, la compattazione del piano di posa, una fondazione stradale di misto granulare stabilizzato, una pavimentazione in calcestruzzo armato e altro, la ditta di Santomassimo avrebbe utilizzato pietrame, contabilizzando uno sbancamento maggiore, un'area più estesa di compattazione e fondazione, meno calcestruzzo e meno acciaio per le armature e la rete elettrosaldata.

Ma l'ufficio tecnico se ne sarebbe accorto soltanto due settimane dopo l'approvazione dello «stato fina-



Il Municipio di Aliano

le dei lavori», non appena dalla minoranza era arrivata la richiesta di accesso agli atti del consigliere Pepe. A quel punto è arrivato il passo indietro, con la revoca in autotutela di tutti i provvedimenti, ma era già troppo tardi.

Claps e Santomassimo sono accusati di abuso d'ufficio in concor-

so perché il primo avrebbe procurato un vantaggio patrimoniale ingiusto al secondo, che potrebbe essere chiamato a rispondere anche di frode nelle pubbliche forniture.

«Non ottemperava gli obblighi contrattuali derivanti dal contratto di aggiudicazione realizzando le

opera in diffidatà». Recita il capo di imputazione nei suoi confronti.

Nei prossimi giorni Claps, Santomassimo e la moglie, potranno presentare memorie o chiedere di essere interrogati. Poi spetterà alla Procura di Matera decidere se avanzare una richiesta di rinvio a giudizio nei loro confronti.

INFRASTRUTTURE LOMBARDE

Giudizio immediato per il primo appalto di Expo

La richiesta del pm Robledo sul casus belli dello scontro con il procuratore capo di Milano

di FRANCESCA BRUNATI

MILANO - Processo con rito immediato per l'ex direttore generale di Infrastrutture Lombarde Antonio Giulio Rognoni, per l'ex capo ufficio gare e appalti della società e per altre sei persone, tra cui quattro legali.

La richiesta è stata firmata oggi dal Procuratore aggiunto di Milano Alfredo Robledo e dal pm Paola Pirotta e Antonio D'Alessio, titolari dell'inchiesta che a marzo

Incarichi
e lavori
per amici

scorso aveva portato in carcere gli stessi Rognoni e Perez, e ai domiciliari Maurizio Malandra, direttore amministrativo di Ilspa, gli avvocati Carmen Leo, Fabrizio Magri, Sergio De Sio, Giorgia Romitelli e un ingegnere Salvatore Primerano.

A distanza di quasi tre mesi, con l'ex dg e il suo allora braccio destro a cui poi sono stati concessi i domiciliari, una serie di sequestri di conti correnti e misure interdittive, la Procura chiede un giudizio «celere», saltando cioè l'udienza preliminare, nei confronti dei principali protagonisti dell'inchiesta - uno dei «casus belli» nello scontro tra Robledo e il procuratore



con al centro presunte gare pilotate, tra cui una legata anche alla «Piastra»: si tratta di un appalto del valore di 1,2 milioni di euro per l'affidamento «a professionisti esterni dei servizi legali» per l'attività di Infrastrutture Lombarde di «supporto e assistenza ad Expo 2015 spa».

Le accuse a vario titolo sono

turbativa d'asta, truffa e falso. La vicenda, che si intreccia con quella sulla presunta «cupola degli appalti» bipartisan coordinata dall'aggiunto Ilda Bocassini e dal pm Claudio Gittardi e D'Alessio, ha come punto in comune, non solo l'imputato indagato Antonio Rognoni, ma anche l'Esposizione Universale che si aprirà l'anno

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, Rognoni, in concorso con gli altri sette e un discreto numero di indagati, sarebbe stato il «capo e promotore» di un sistema per cui Ilspa - la controllata della Regione Lombardia per la realizzazione di opere come ospedali, scuole ma anche il nuovo Pirellone, e incaricata di conferire consu-

giudiziale e tecnica-amministrativa per lavori legati a Expo con investimenti previsti per 11 miliardi - avrebbe pilotato le gare in modo che fossero aggiudicate sistematicamente a «una ristretta cerchia di professionisti». E ciò, come emerge dagli atti di indagine, in spregio alle procedure previste dalla legge, ai principi di trasparenza e ai criteri del minor aggravio di spesa per gli enti pubblici.

In sostanza, l'inchiesta ha accertato che l'ex numero uno della società avrebbe gestito le procedure, tra cui anche quella milionaria al san Gerardo di Monza, con una «amministrazione a fondo domestico» e avrebbe assegnato gli incarichi ai suoi «uomini» di fiducia «al di fuori di ogni regola». E poi, tra l'altro, sono emerse «manovre occulte», finalizzate a «pilotare gli affidamenti tecnici (...) nell'ambito delle opere di realizzazione della cosiddetta «Piastra Expo» (è anche al centro di una indagine avviata oltre un anno fa e che di recente ha ripreso abbrivio).

Sulla richiesta dei pm nei confronti di Rognoni e delle altre sette persone, ora si dovrà

L'incrocio
con la cupola
bipartisan

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

14 | Primo piano

Martedì 17 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it



■ PROVINCIA ADDIO

Ieri l'ultima seduta
del Consiglio
fra emozione, ricordi
e programmi futuri

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - Nell'ultima seduta del consiglio provinciale, il convitato di pietra è stato innanzitutto il sottosegretario Graziano Delrio, padre della riforma che abolisce gli enti. A quello che più volte nel corso dell'assemblea è stato più volte definito "Uno scempio", ci si è riferiti molte volte, così come alla Regione che «in più occasioni - ha detto il presidente Franco Stella - ci ha lasciati soli».

Il clima, ieri, nella sala consiliare del palazzo di via Ridola, era una via di mezzo fra l'ultimo giorno di scuola e l'addio a un caro amico. I ringraziamenti si sono sprecati, insieme ai bilanci delle singole attività: il più commosso, è stato la matricola e consigliere tursitano Cosma, il più tifoso il bernaldese Carbone che ha chiesto una "Standing ovation" per il presidente della Provincia Franco Stella.

In tutto sono stati 11 gli interventi dei componenti dell'assemblea. Più volte la soluzione Delrio è stata bollata come antieconomica e condotta a pessimi risultati. Più volte si è parlato di maggioranza e minoranza che ieri si sono guardati negli occhi uniti dallo stesso destino. Per i consiglieri che sono intervenuti è stata l'occasione per illustrare anni di attività segnati soprattutto dalle calamità naturali che nel materano hanno fatto sentire il loro peso. E' stato il presidente del consiglio, Aldo Chietiera a indicare i dati sul lavoro svolto: 95 sedute, 472 delibere esaminate, 6 commissioni permanenti e una speciale. Il consiglio provinciale di Mate-

In aula
c'erano
alcuni
dei 400
dipendenti

ra, inoltre, ha incontrato in sedute congiunte, i colleghi di Potenza e i consigli comunali delle amministrazioni che compongono il territorio. «Abbiamo lavorato con serietà e passione - ha detto Chietiera che ha ricordato il caso del consigliere Sabino Casulli (dichiarato ineleggibile nel 2009 a causa di una condanna a dieci mesi che risaliva al 2004 per abuso d'ufficio, ndr.) che «E' ormai rigenerato dopo aver superato i tre livelli di giudizio».

Ambiente, economia, società; la voce del territorio è entrata nell'assemblea consiliare quando gli esponenti eletti dalle comunità della provincia si sono soffermati su confronti accesi, dibattiti e discussioni il cui risultato, come è emerso in più occasioni, è stato spesso il voto all'unanimità.

C'è chi ha scelto la politica poco prima di entrare in seminario, cambiando il proprio destino (Santochirico) e chi ha ammesso di essere profondamente cambiato dopo l'esperienza di consigliere provinciale, chi ha voluto ricordare l'amico e compagno istituzionale Antonio Montemurro (Cinnella). Molti i rapporti personali nati tra gli scranni della sala consiliare che, forse, la prossima campagna elettorale per le comunali del 2015 metterà alla prova.

Democrazia impoverita e accentramento inutile sono, secondo il consigliere Paterino, gli effetti della riforma che invece avrebbe dovuto essere rivolta ad una rilettura complessiva di riorganizzazione dello Stato.

Di pseudo riforma ha parlato il consigliere Stigliano che ha ricordato l'importanza delle comunità.

Dal giorno della nascita della Provincia, 87 anni fa la storia è andata avanti ma, secondo la consigliera Favoino è bastato un tratto di penna per buttare tutto a mare.

Sui temi ambientali, su cui non si può far scendere il silenzio si è soffermato Vito Di Trani, consigliere e sindaco di Pisticci che ha sottolineato il buon lavoro fatto dall'assemblea. Al rapporto con i cit-



«Il nostro lavoro non si fermerà»

Lo "scempio" del decreto al centro di quasi tutti gli interventi degli ex consiglieri. Da oggi restano gli assessori senza emolumenti

tadini e alla voce che trova spazio in assemblea si è riferito anche il consigliere Di Piero. Infine i problemi affrontati dall'amministrazione per i legami del patto di stabilità, e quelli che hanno segnato l'attività sono stati illustrati dal consigliere Amenta che ha sottolineato il lavoro effettuato per superare questi disagi. Ad ascoltare attenti e senza badare all'orario di lavoro ampiamente superato c'erano gran parte dei 400 dipendenti della Provincia ai quali il presidente Stella par-

lerà ancora nelle prossime ore. Il timore per la loro occupazione si leggeva chiaro e diventerà tema di confronto anche nelle prossime ore.

a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROCCO TAURO

«Colpa dei poteri forti»

«Siamo al banditismo totale. Il problema dell'Italia sono le Province? - se lo chiede l'assessore provinciale allo Sport e la patrimonio Rocco Tauro che sottolinea - In Europa 22 Stati membri su 28 hanno le Province, in Italia invece secondo il presidente del consiglio Renzi bisogna cancellarle».

Ci sono 70 mila dipendenti delle Province italiane a rischio - ha ricordato - Questi venditori di pentole del Governo, smettano di fare riforme come questa.

Sono buffoni e incapaci - tuona ancora Tauro che immagina una diversa conclusione di questa vicenda. Professori della Bocconi e esponenti della Corte dei conti si contraddicono tra loro, ma il vero problema è che questa è una riforma che non ha significato.

L'opposizione in questa Provincia c'è stata anche nei momenti più importanti come l'assestamento di bilancio - ha ricordato - grazie all'opera del presidente Franco Stella, che ha voluto il nostro apporto.

La classe dirigente che ha deciso per questa riforma, deve fare un salto morale per risolverli i problemi.

Spero che il prossimo presidente del consiglio venga finalmente eletto dai cittadini - ha concluso - non in una stanza del palazzo del Quirinale e fra i poteri forti che la fanno ancora da padrona.

Per quanto ci riguarda - ha tuonato ancora in conclusione del suo intervento piuttosto accorato l'assessore Tauro - noi continueremo a operare per i nostri territori, indipendentemente dalla riforma perché teniamo a queste comunità».



Rocco Tauro

ANGELO GARBELLANO

«Faremo ancora il nostro dovere»

«Tutti oggi raccontiamo la vita degli ultimi cinque anni - ha detto l'assessore ai Lavori pubblici e alle Infrastrutture, Angelo Garbellano - che sono stati complicati la cui delicatezza e complessità sono sotto gli occhi di tutti. Si è trattato di un periodo in cui l'entità dei nostri rappresentanti ha avuto un potere istituzionale piuttosto debole».

Per mesi è trattato di cinque anni molto importanti, caratterizzati dalla partecipazione di ognuno di voi - ha aggiunto, rivolto ai consiglieri - Dobbiamo continuare a fare il nostro dovere per la nuova Provincia.

Noi tutti abbiamo il dovere di traghettare la Provincia come l'abbiamo conosciuta dal 1927 ad oggi con la fase che comincerà l'1 gennaio 2015.

Ci sono due tratti distintivi della Provincia - ha sottolineato Garbellano - Il primo è il senso di responsabilità che è innato in ognuno di noi che è declinato con le azioni concrete che ognuno di noi ha messo in campo.

Il secondo dato è quello della lealtà, diversa dalla fedeltà. Nessuno ci ha chiesto di firmare cambiali politiche in bianco, quando bisognava dire sì lo abbiamo fatto così come quando era il caso di dire di no».

L'assessore Angelo Garbellano non ha potuto fare a meno di sottolineare l'impegno della Provincia in occasione degli eventi di calamità naturale che hanno flagellato le aree del Materano.

Tra i temi di maggiore impegno dell'assessorato anche quelli legati all'edilizia scolastica che in più occasioni si è dimostrata vera e propria emergenza da affrontare.



Angelo Garbellano

Martedì 17 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

Primo piano | 15



Ieri l'ultima seduta del Consiglio

«Siamo sereni». Il segretario generale: «E' una riforma raffazzonata»

«Impegnarsi gratis non ci fa paura»

Il presidente Stella e la trasformazione dell'ente di via Ridola

MATERA - Ha appena terminato la seduta di giunta, la sua scrivania è come sempre piena di carte in un ordine che solo lui conosce.

Il presidente della Provincia Franco Stella sta per affrontare la seduta del consiglio che sancirà il passaggio dell'ente sotto la scure del decreto Delrio.

E' una fine o un inizio?

«E' un dato di continuità assoluta - esordisce - non vogliamo cambiare metodo né sostanza. C'è questa novità importante che ci affida un incarico temporale di traghettamento dell'ente costituzionale che è la Provincia in un ente di secondo livello. Una parte delle modifiche è già stata apportata - spiega ancora - altre le attendiamo ancora. Vedremo cosa nelle prossime settimane; siamo molto sereni. Nell'ultima giunta di oggi (ieri, ndr.) abbiamo assunto decisioni importanti sulla gestione delle risorse umane e su altri aspetti relativi alla definizione degli asset del nostro ente. Da oggi ci dedicheremo gratuitamente ad amministrare l'ente. E' una cosa che non ci spaventa - tiene subito a chiarire - naturalmente ci sarà qualche cambiamento solo per chi, tra noi, è dipendente e dovrà tornare al proprio lavoro ma l'impegno in termini di risultati e concretezza sarà sempre uguale».

«Le comunali del 2015?

Ci penseremo al momento giusto
Per ora dobbiamo portare a termine il nostro mandato»

to il mandato che ci è stato conferito da una legge dello Stato». E sul bilancio di questi anni aggiunge: «Sono stati cinque con forti preoccupazioni che hanno comunque consentito a questa amministrazione di raggiungere obiettivi significativi. Siamo un ente sano con i conti in ordine in cui tutti hanno fatto a pieno il proprio dovere. E' il risultato della maggioranza, dei diri-



Mancano pochi minuti alla seduta dell'ultimo consiglio provinciale e la giunta è al lavoro per provvedimenti sul personale e su altri aspetti della vita amministrativa. (Tutte le foto in pagina sono di Cosimo Martemucci)

genti e dei dipendenti oltre alla condivisione con la minoranza con cui c'è sempre stato un dialogo aperto. Non va dimenticato che negli ultimi tre anni e mezzo abbiamo avuto una riduzione dei trasferimenti pari a 20 milioni. Non abbiamo per questo ridotto il trasporto scolastico o i servizi di primaria importanza. Abbiamo ridotto già nel 2009 molte spese tra cui auto blu e vigilanza senza aumentare le tasse». E il Governo Renzi? «In questo momento penso solo ai tagli con ulteriori 440 milioni sugli enti locali». Interviene l'assessore Rondinone che aggiunge: «Pensate ai famosi 80 euro di Renzi. Un miliardo e mezzo di questa cifra è sostenuto dagli enti locali. Entro il 31 luglio la Provincia invierà un mandato di 2,5 milioni al Governo». Difficile accettare questo provvedimento anche per il segretario generale Carmela Gerardi che sottolinea:

«Questa è una riforma raffazzonata, come ho sostenuto dal primo momento. In vista ci saranno una serie di disservizi notevoli e a pagare saranno i cittadini. Non mi identifico nei fanaloni di Brunetta prima e nei dipendenti da mettere in mobilità ora».

Pur con la consueta discrezione che l'ha sempre caratterizzata, Carmela Gerardi, però, non trascura il suo bilancio personale: «E' stata un'esperienza positiva soprattutto sotto il profilo professionale». La giunta è conclusa, ci si trasferisce nella sala consiliare fra pacche sulle spalle e frasi fintamente allegre.

Pur uscendone istituzionalmente, si può entrare nella storia di un Paese e di una regione.

Antonella Ciervo
a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICHELE GRIECO

«Gli ex continuino ad aiutarci»

«Ci siamo occupati di un territorio martoriato per questo ancora oggi - spiega l'assessore al Lavoro e alle Politiche giovanili Michele Grieco - abbiamo bisogno di mantenere il rapporto con gli ex consiglieri, ovvero coloro che vivono il territorio e lo rappresentano al meglio».

Solo chi è un buon cittadino - ha aggiunto Grieco nel suo intervento che è stato il più breve fra quello dei componenti della giunta ancora in carica che proprio pochi minuti prima del consiglio si era riunita - può essere un bravo amministratore».



Michele Grieco

Le parole di Grieco si sono inserite nell'ambito di un contesto complessivo legato, in sintesi, alle attività dei singoli assessorati che, nel caso di Grieco si sono occupati di uno dei tempi più scottanti del territorio in questa particolare fase storica: ovvero il lavoro.

L'occupazione è infatti uno degli aspetti che rendono maggiormente a rischio il territorio lucano. Il tema della fuga di cervelli, ma anche quello dell'impossibilità di individuare opportunità lavorative per l'enorme platea dei disoccupati, rendono l'attività istituzionale ancora più impegnata su un fronte difficile come questo.

Il discorso di Grieco, dunque, conferma l'attenzione che ancora deve rimanere alta su temi come l'orientamento che in questo senso rappresenta un elemento su cui puntare e investire per i prossimi mesi.

Anche Grieco ha confermato, come il resto della giunta, il suo impegno a lavorare senza emolumento secondo la nuova struttura della Provincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANNI RONDINONE

«Una guerra iniziata da tempo»

«Vorrei parlare del pieno degli anni che abbiamo vissuto», della drammaticità di questa fase. Oggi siamo nel periodo economico e sociale più drammatico che il mondo moderno abbia vissuto». Ha esordito così Giovanni Rondinone, assessore provinciale alle Politiche ambientali e alla forestazione - Noi ci troviamo al centro di tutto questo. Avremmo potuto fare di più? Le condizioni erano drammatiche e credo che abbiamo ottenuto un grande risultato; abbiamo fatto sentire questo territorio, molto unito. Da Cirigliano a Pisticci, in questa Provincia c'è stato un buon interlocutore. Ci siamo sempre confrontati, pur su posizioni diverse, in maniera reale. Abbiamo costruito una identità, consapevolezza su cui ci siamo interrogati. Abbiamo messo in campo - ha aggiunto - tutte le energie possibili».



Giovanni Rondinone

Più volte il discorso di Rondinone è tornato sui limiti economico-finanziari che la Provincia ha dovuto sopportare. «L'attacco alle Province non parte da oggi ma dai giornali, dalle lobby economiche e finanziarie perché smantellare il rapporto fra gli amministratori e gli amministratori serve a tutto niente, diminuire gli spazi e gli enti che possono discutere col Governo centrale e con l'Europa diminuisce la possibilità di opporsi ad alcune decisioni».

Credo - ha concluso - che la pelle che sta per cambiare questa istituzione, non la cambia il territorio. Non saluterò i dipendenti con cui avremo occasione di continuare a lavorare in questi mesi difficili, saluti i consiglieri chiedendo loro che nei mesi in cui amministreremo fino al passaggio, non ci facciano mancare i loro suggerimenti».

NICOLA BUONANOVA

«Pronto a lavorare per il futuro»

«Ringrazio gli ex consiglieri per il supporto che ci hanno dato per i tanti problemi del territorio che abbiamo affrontato - ha detto l'assessore allo Sviluppo e al Turismo Nicola Buonanova - Non hanno mai dimostrato spirito campanilistico ma al contrario hanno difeso l'intero territorio provinciale».

Mi auguro che da oggi e fino a dicembre, quando condurremo la Provincia verso una nuova avventura, con molti di voi spero di continuare a lavorare per i singoli territori.

Al personale - ha aggiunto poi Buonanova - dico che potremo lavorare ancora insieme».



Nicola Buonanova

Io sono tra i consiglieri più anziani, dal momento che sono 10 anni che mi occupo dell'attività amministrativa e per questo con molti di voi il mio rapporto è ormai confidenziale e spero sarà così fino alla fine della prossima legislatura.

Insieme potremo affrontare tutte le problematiche in questi prossimi mesi - ha concluso - si porranno in attesa di giungere alla realizzazione complessiva di questa riforma».

Tra le attività di cui si occupa l'assessore Buonanova ci sono settori trainanti come il turismo che, in particolare nei 30 comuni della provincia di Matera rappresentano un valore aggiunto su cui si sta puntando sempre di più.

L'attenzione che si concentra su luoghi che offrono grandi risorse storiche, artistiche e architettoniche, fa infatti della provincia di Matera uno dei luoghi su cui si concentra maggiormente l'attenzione dei visitatori in particolare di quelli stranieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16 | Primo piano

Martedì 17 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it**SMART CITY**

Trasparenza
turismo e trasporti
Tanti i progetti
già operativi
nella città dei Sassi

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - «La nostra città non è all'era della pietra; per molti versi, anzi, è più avanti di molti altri».

L'ex assessore comunale all'Innovazione Giuseppe Tragni commenta i dati del ranking stilato da "Smart index 2014" che pone la città dei Sassi all'ultimo posto in quanto ad innovazione tecnologica.

Progetti
sugli
Open data
sono stati
premiati

«I parametri valutati, secondo ciò che viene percepito in rete, che mi ricorda la classifica che ha posto la città tra più tristi d'Italia. Matera in quanto ad innovazione ha un lavoro egregio in atto, recuperando un po' di tempo per».

Molti degli aspetti analizzati dalla ricerca, spiega Tragni, sono facilmente confutabili: «E' stato fatto il bando per manutenzione e adeguamento del sito internet del Comune e tra poco conosceremo il nome del vincitore».

In quanto all'innovazione, abbiamo attivato il Suap (lo sportello unico per le imprese) e anche il Sude (Sportello per l'edilizia).

In questo modo miglioriamo, proprio nel vero senso della parola smart, la qualità della vita dei cittadini che così possono accedere alle informazioni necessarie, limitando il ricorso alla burocrazia.

«Abbiamo
attivato
Sportelli
per imprese
ed edilizia»

In questo modo abbiamo garantito anche maggiore trasparenza; i cittadini potranno verificare lo stato della pratica in tempo reale, se è stata rigettata o istruita, chi se ne sta occupando».

Tragni è un fiume in piena mentre aggiunge: «Abbiamo attivato, e sarà attivo a breve, un portale digitale con la Regione per certificare alcuni documenti».

Si tratta di un passaggio fondamentale anche per tutti coloro che vogliono comunicare con noi, che potranno usare una porta certificata».

E sulle ulteriori applicazioni tecnologiche, Tragni prosegue: «Grazie all'open data, per i cittadini è possibile



L'ex assessore comunale all'Innovazione Giuseppe Tragni risponde ai dati diffusi dallo Smart City Index 2014 che colloca la città dei Sassi all'ultimo posto fra le candidate per il 2019. L'ex esponente della giunta Adduce, destinato a diventare consigliere comunale, elenca gli strumenti per i cittadini

«Indietro noi? Falso Siamo più avanti di altri»

L'ex assessore all'Innovazione, Giuseppe Tragni commenta i dati dell'indice 2014 e risponde alla classifica che esclude Matera

ottenere dati della pubblica amministrazione che sono a disposizione dei materani che devono e possono creare degli hashtag.

C'è poi un altro aspetto su cui puntiamo molto e per il quale l'Italia ci apprezza: c'è richiesta dai cittadini, l'abbiamo accolta e loro la stanno riutilizzando; un esempio sono le chiese rupestri tutte già catalogate. Con gli Open data Lecce partirà fra poco, noi lo facciamo già da settembre dello scorso anno.

Non capisco, a questo punto, in cosa

la nostra città è in ritardo.

Le città vengono definite smart, anche per i livelli di inquinamento e di trasporti urbani e noi, in questo senso abbiamo concluso l'appalto con la nuova società che ha garantito un risparmio del consumo di Co2.

Sui temi energetici, ci sarà presto un confronto con i cittadini per il risparmio all'interno della città».

E sulla mobilità Tragni aggiunge orgoglioso: «In queste ore si sta provvedendo all'individuazione dei luoghi per l'installazione delle colonnine per

il rifornimento delle auto elettriche». C'è da lavorare, è vero - prosegue Tragni - ma da qui a dire che siamo ultimi, mi sembra esagerato» e elenca i premi ottenuti.

«In partnership con Ferrara abbiamo promosso un bando per lo studio dei Sassi che ci è valso un riconoscimento. Un premio lo abbiamo vinto con gli Opengeodata e con Matera città pulita, il primo a febbraio e l'altro a settembre dello scorso anno».

a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Verdi analizzano la nuova Giunta Adduce «I fatti materani sono figli della voglia di potere»

«A proposito delle ultime vicende politiche materane, i Verdi lucani considerano questo guazzabuglio, figlio di una stessa madre ovvero la bramosia di potere individuale a tutti i livelli. E' il maggior colpevole di questa disfatta» è il Pd - prosegue la nota - che con le loro mille individualità è incapace a svolgere il ruolo di locomotiva da vero partito di centro sinistra.

Non si può pensare di governare un territorio con il solo potere amministrativo, e sempre con la testa alla ricerca di consensi elettorali. Il responso elettorale potentino insegna, non sempre premia, il popolo inizia a svegliarsi. Ancor di più, tutti i parametri negativi socio economici, di questa sfortunata regione, rappresentano la disfatta politica di come si è governati. Le

«Il responso
potentino
insegna»

sedi dei partiti di centrosinistra, devono ritornare a discutere e confrontarsi sui problemi della gente, come avveniva all'interno delle sezioni, dove anche l'ultimo degli iscritti aveva voce in capitolo. Chi fa politica, deve stare lontano dai facili guadagni personali, ma il suo unico problema deve essere quello di risolvere i problemi della comunità. I verdi lucani, sono per la bonifica di queste menti narcotizzate dal potere.

A chi pensa che i Verdi non esistono, la risposta si trova negli ultimi brillanti consensi elettorali europei. Ed un nostro coinvolgimento sui tavoli partitici del centro sinistra ci vedrà partecipare solo quando si tutelerà il bene comune di tutti, la solidarietà, e la sussidiarietà.

matera@luedi.it

Il consigliere Giovanni Angelino valuta lo strappo «L'ex assessore della Sel faccia un bagno di umiltà»

«Apprendo dalla stampa che Rivelli non ha gradito l'uscita dalla giunta a seguito del nuovo rimpasto imposto al sindaco dai partiti per favorire l'ingresso nel governo cittadino delle quote rosa. Il dispiacere -

scrive il consigliere del gruppo misto, Giovanni Angelino - è legittimo e si può anche manifestarlo pubblicamente ma quando si accusa un altro gruppo politico di essere la causa di questa esclusione è opportuno fare alcune precisazioni e ricordare a tutti come stanno realmente le cose: caro Rivelli, il gruppo misto ha sempre sostenuto il governo di centrosinistra che guida la città di Matera con lealtà e spirito di servizio e continuerà a farlo fino a quando Adduce resterà in carica. Ricordo ai cittadini che

due settimane fa Adduce annunciava il rimpasto salvaguardando il posto in giunta a Rivelli. Poi sono scoppiate le polemiche per non aver garantito le quote rose e si è fatto persino il nome della sorella di Rivelli. Il secondo rimpasto ha favorito l'ingresso di tre donne e Rivelli dopo 4 anni è stato invitato a mettersi da parte. A mio avviso probabilmente Rivelli non si rende conto di qualche errore madornale che ha commesso nel corso della sua esperienza in giunta

ma vorrei anche ricordare che sulla base di accordi stabiliti tra i partiti Rivelli doveva restare in carica due anni e mezzo e non quattro come invece è avvenuto. Consigliamo a Rivelli un bagno di umiltà».

matera@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 17 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

Economia Italia / Mondo | 17

TASSE E PROBLEMI

Nasce la Tasi ed è già caos

Proroghe in vista ma per l'Imu non è previsto nessuno sconto

di MARIA GABRIELLA
GIANNICE

ROMA - Code agli sportelli e corsa contro il tempo. E' il gran debutto della Tasi, l'imposta appena nata che ha già fatto rimpiangere il 740 «lunare» del 1993. Fra Comuni ritardatari e Comuni puntuali, delibere arrivate all'ultimo minuto, aliquote e detrazioni, i contribuenti hanno avuto solo 15 giorni per fare i conti e capire quanto sborsare fra Tasi e Imu e quando pagarle. Ma non è finita, sempre oggi scadono anche i termini per pagare i saldi e il primo acconto dell'Irpef con le addizionali regionali e comunali. Si paga saldo e acconto della cedolare secca sugli affitti, l'Invie (l'imposta sul valore degli immobili esteri) e l'Ivafe (l'imposta sulle attività finanziarie estere).

Si pagano anche l'Irpef e l'Ires. Per chi ha l'Ivasi possono aggiungere anche i contributi Inps (artigiani, commercianti e gestione separata). In questo «caos fiscale» (definizione Codacoms) la Tasi è la principale responsabile perché a un certo punto, cioè a fine maggio - quando è stato chiaro quali Comuni avevano deliberato aliquote e detrazioni e quali non ce l'avevano fatta - Caf, commercialisti e singoli cittadini hanno messo da parte tutti gli altri tributi per dedicarsi a sviscerare la giungla di prescrizioni relative all'ultima data.

«Una situazione insostenibile con il concreto rischio che molti cittadini non riescano entro oggi ad effettuare il versamento o commettano errori», afferma Confedili-



I Caf sono stati presi d'assalto per la Tasi

zia. Insieme all'organizzazione dei proprietari di case in molti hanno chiesto ai circa 2.200 comuni per i quali l'acconto doveva essere pagato entro oggi, di rinviare il termine del versamento.

Secondo alcuni però i Comuni non potrebbero decidere il pagamento proprio di prorogare

di una tassa perché si creerebbe «un danno erariale» e sarebbe invece necessario un provvedimento del Governo che lo autorizzi. In questo senso si sono già pronunciati il Vice-ministro Enrico Morando e il sottosegretario Enrico Zanetti che hanno escluso sanzioni per chi pagasse in ritardo. Sembra quindi in arrivo per domani un provvedimento

del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel frattempo alcuni municipi hanno già accolto l'appello. Ma, ancora una volta, si sta intervenuto in ordine sparso. In attesa che via XX settembre detti la linea Bergamo ha prorogato il versamento della prima rata della Tasi al 16

ottobre mentre Piacenza l'ha prorogato fino al 30 giugno. Siracusa permette di pagare senza sanzione

né interessi fino al 16 luglio come Vicenza e Savona, Brescia preferisce il 12 luglio mentre Genova non sanzionerà chi pagherà entro il 30 giugno. Ma attenzione, l'Imu invece andava pagata entro ieri per quella non ci sono né sconti né indulgenze.

Si sono sommati
diversi problemi
di natura burocratica

LA SCELTA Il premier Matteo Renzi spinge per la svolta

Conto alla rovescia per il fisco semplice

ROMA - Conto alla rovescia per un fisco più semplice. La semplificazione fiscale, uno dei cavalli di battaglia

del premier, Matteo Renzi, si appresta ad arrivare all'esame del Consiglio dei ministri (venerdì prossimo annuncia lo stesso premier) dopo un primo esame già la scorsa settimana.

O almeno dovrebbe arrivare un primo pacchetto di misure. Questo anche se il ministro Pier Carlo Pa-

doan è atteso a Lussemburgo per l'Ecofin.

Si potrebbe però andare avanti con l'esame delle misure. Così, dopo il cambio della guida all'Agenzia delle Entrate che da ora in poi sarà gestita da una donna, il governo si appresta a rivoluzionare anche il rapporto fisco e cittadini.

A partire dall'incombenza prima: la dichiarazione.

Ma interventi sono previsti anche sulle detrazioni (la miriade di sconti del fisco da rivedere), il catasto (da allineare al mercato, mai tempi di intervento sarebbe più

lungui).

Una cosa però il governo promette: non ci saranno più condoni. Altri temi da affrontare sono la razionalizzazione dell'accertamento, la revisione del sistema sanzionatorio e dell'8 per mille, mentre è probabile che per affrontare il sistema dei giochi pubblici serva più tempo.

Ecco in sintesi i capitoli della riforma del fisco che si intrecciano con quelli della delega fiscale: 730 a domicilio; fisco a misura famiglia; catasto; no condoni e, infine, fornice su detrazioni.

Diverse
le modifiche
predisposte

LA TRATTATIVA SI BLOCCA Salta il primo incontro

Sugli esuberanti in Alitalia il fronte sindacale si spacca

ROMA - Si blocca prima ancora di entrare nel vivo la trattativa sugli esuberanti in Alitalia. L'incontro dei ieri è stato rinviato a data da destinarsi dopo che la convocazione dell'azienda ha portato i sindacati a spaccarsi. La decisione di convocare insieme sia i confederali che le associazioni professionali, ha infatti fatto irrigidire Filt Cgil, Fit Cisl e Ugl trasporti che, denunciando l'«anomala convocazione», hanno deciso di non partecipare.

Azienda e sindacati avevano concordato l'appuntamento di oggi già giovedì scorso, al termine del primo incontro tra le parti, durante il quale l'amministratore delegato Gabriele Del Torchio, ha illustrato il Piano di Etihad e confermato i 2.251 esuberanti. La convocazione arrivata questa mattina ai sindacati, però, conteneva una sorpresa: chiamava infatti allo stesso tavolo sia le sigle confederali (Filt, Fit, Uil e Ugl trasporti) che le associazioni professionali (Anpac, Anpav e Avia) e l'Usl. Dissatrendo una modalità sempre seguita finora da Alitalia Cai, cioè di tenere separati i confederali dalle altre sigle.

Di qui la reazione stizzita di Filt, Fit e Ugl, che, pur mantenendo la disponibilità al confronto nelle modalità condivise, si sono detti indisponibili a rispondere alla «anomala convocazione, perché «non coerente con il percorso e le modalità relazionali». Una de-

cisione che ha portato l'azienda a rinviare l'incontro a data da destinarsi. E ha scatenato le ire contro Cgil, Cisl e Ugl delle sigle professionali (Apac, Avia e Anpav parlano di atteggiamento «ideologico» che mette a rischio la trattativa) e dell'Usl (dettano le regole sepolcro al posto dell'azienda). Mentre la Uiltrasporti cerca di ricucire: «Le rotture sindacali - afferma Claudio Tarlazzi -, semmai dovessero esserci in futuro, ci saranno sul merito e non sulla forma».

Ma dietro le «divisioni tra i sindacati ci sarebbero anche le diverse posizioni sul nodo del costo del lavoro (restano ancora da reperire 48 milioni di risparmi): alcuni (Filt, Fit e Ugl) vorrebbero infatti discuterne all'interno del contratto nazionale, mentre altri (Uil) spingerebbero per affrontarlo in sede aziendale. Infine, la partita degli esuberanti interessa soprattutto il personale di terra (1.084 persone), che è maggiormente rappresentato dalla Filt, mentre Uil e associazioni professionali hanno iscritti soprattutto tra il personale navigante.

Intanto a qualche giorno dal cda che ha approvato il bilancio 2013, ma senza diffondere i risultati (che dovrebbero certificare una perdita superiore ai 500 milioni), il Wall Street Journal avverte che «l'Alitalia salta ancora deve affrontare una strada difficile per arrivare alla redditività».

La Borsa

Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	0,8805	-0,06%	0,898	0,8805
Atlantia	20,9200	0,58%	21,06	20,7
Autogris SpA	6,7650	-0,59%	6,875	6,7
Asimut	20,0800	-2,85%	20,57	20,08
Banco Popolare	13,7100	-2,77%	14,14	13,6
Bca Bps	2,2120	21,34%	2,212	1,824
Bca Bcp Emil Romagna	8,1000	-3,51%	8,4	8,1
Bca Bcp Milano	0,6710	-1,32%	0,688	0,67
Buzzi Unicem	13,2000	-1,05%	13,36	13,1
Campari	6,2150	0,08%	6,245	6,17
Cnh Industrial	0,0000	-0,52%	7,755	7,645
Enel	4,3600	0,23%	4,394	4,326
Enel Green Power	2,1400	0,09%	2,146	2,13
Eni	19,5500	0,05%	19,73	19,46
Enx	30,9300	-1,09%	31,16	30,7
Fiat	7,6200	-1,10%	7,755	7,59
Fimmeccanica	6,4300	-1,68%	6,575	6,375
Generali Ass	16,2900	-1,33%	16,47	16,23
Gtech	19,1800	-2,44%	19,75	19,08
Intesa Sanpaolo	2,4580	-1,52%	2,51	2,444
Luottica Group	41,5600	-0,07%	41,78	41,27
Mediobanca	7,6950	-1,46%	7,84	7,645
Mediolanum	6,0350	-1,71%	6,175	6,035
Mondadori	12,1100	-0,82%	12,27	12,07
Pirelli & C	12,1600	-2,56%	12,31	12,09
Prisma	16,3100	-1,81%	16,68	16,31
Salpim	20,7900	0,48%	20,95	20,67
Salvatore Ferragamo	20,7600	-0,19%	20,93	20,7
Snam	4,4100	0,41%	4,448	4,394
Stmicroelectronics	7,0550	-0,64%	7,125	7,045
Telecom Italia	0,9455	-4,20%	0,9825	0,9455
Tenaris	16,8500	-0,82%	17,03	16,85
Terna	4,0200	0	4,044	4,002
Tod's	96,0000	-1,23%	97,1	95,65
Ubi Banca	6,9900	-1,62%	7,18	6,935
Unicredit	6,6650	-1,33%	6,79	6,62
UnipolSai	2,4160	-1,23%	2,45	2,4
World Duty Free	9,9050	0,87%	10,03	9,8
Yox	21,2400	0,14%	21,57	20,71

Indici

Indice/Nome	Valore	Var %
MB	21.976,26	-0,08
Al Share	23.303,84	-0,82
Mid Cap	28.015,11	-0,91
Small Cap	20.181,89	-0,48
Mini Cap	25.561,68	-0,53
STAR	18.300,59	-0,30

Maggiori Rialzi

Nome	Valore	Var %
Banca Monte P. Siena	2,212	+21,34
Banca Mps Axa	18,29	+1,61
World Duty Free	9,905	+0,87
Adelphi	20,92	+0,58
Salpim	20,79	+0,48

Maggiori Ribassi

Nome	Valore	Var %
Telecom Italia	0,9455	-4,20
Banca Pop. E. Romagna	8,10	-3,51
Asimut Holding	20,08	-2,85
Banco Popolare	13,71	-2,77
Pirelli & C	12,16	-2,56

Mercati Esteri

Indice	Valore	Var %
NASDAQ 100	3.772,03	+0,07
Dow Jones	16.753,37	-0,13
FTSE 100	6.754,64	-0,34
DAX 30	9.883,96	-0,29
CAC 40	4.510,55	-0,73

Cambi

Nome	Acquisto	Vendita
Euro/Dollaro	1,3567	1,3571
Euro/Sterlina	0,79874	0,79888
Euro/Franco Svizzero	1,2176	1,2183
Euro/Yen	138,16	138,23

Materie Prime

Nome	Valore	Unità di misura
Petrolio	\$ 107,0	Barile (158,9 Litri)
Oro	\$ 1275,5	100g (3,110 Kg)
Argento	\$ 19,68	100g (3,110 Kg)

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 17 giugno 2014
www.liquotidianoweb.it

19

Basilicata

Appello dei sindacati a sfruttare l'opportunità del programma governativo "Garanzia Giovani", scarso appeal

«Pittella utilizzi il programma per valorizzare i centri per l'impiego»

E' SCARSA l'adesione in Basilicata al Programma Garanzia Giovani: 1.413 registrazioni (1,9 per cento delle 82.713 adesioni totali), di cui 839 maschi e 747 femmine, e 2.030 "scelte" (617 sono adesioni "esterne", vale a dire di giovani residenti in altre regioni). Le tresigle sindacali, Cgil, Cisl e Uil hanno inviato nei giorni scorsi una richiesta al Presidente Pittella di utilizzare il

programma "come occasione di riforma della legge 33/2003 e strumento per la valorizzazione del ruolo strategico dei centri per l'impiego attraverso il rafforzamento della presenza territoriale ed il potenziamento qualitativo e quantitativo del relativo personale".

1.413 registrazioni sulle 82.713 adesioni 18 milioni di euro sarebbero destinati alla formazione, all'apprendistato, al bonus occupazione, ai tirocini, e all'autoimpiego

In una nota i tre sindacati lanciano alcune proposte, chiedendo di diversificare lo strumento di sostegno in funzione dell'età e del percorso formativo dei beneficiari; di integrare eventuali sostegni economici ai giovani sia per incentivare l'assunzione a tempo indeterminato che forme di auto impiego, dentro una più generale politica per l'occupazione; di istituire una Struttura di missione partecipata (Regione-parti sociali) con funzione di indirizzo ri-



Giovani al lavoro

spetto all'Osservatorio per il Mercato del Lavoro, da rendere effettivamente operativo, di attribuire ai sindacati un ruolo informativo e di primo orientamento attraverso le proprie strutture di patronato, di assistenza fiscale, di animazione territoriale.

Nell'edizione di ieri de Il Sole 24 Ore, si descriveva il riparto del fondo di 18 milioni di euro 3,879 ml sarebbero destinati alla formazione, 3,830 ml all'apprendistato, 2,5 ml al bonus occupazio-

ne, 1,925 ml ai tirocini, 1,580 all'accompagnamento, 1,2 ml all'autoimpiego, 1,180 ml al servizio civile, 1,114 ml all'accoglienza. E' evidente che è necessario intensificare l'informazione e l'orientamento dei nostri giovani a iscriversi direttamente al portale nazionale (www.garanziamgiovani.gov.it) - che sinora registra circa il 60% delle adesioni - che a rivolgersi al portale regionale attraverso i Centri per l'Impiego, secondo una tendenza sinora generalizzata.

In breve

UGL A CONGRESSO SU FIAT

«C'è la volontà di un accordo»

«Da parte nostra c'è sempre stata la volontà di arrivare presto ad un accordo sul rinnovo del ccsl e in particolare sulla parte economica ci stiamo preoccupando, con l'una tantum proposta, di mantenere parametri sui minimi contrattuali che, anche nei momenti di crisi, devono essere garantiti». E' questo il punto che i tre membri lucani del coordinamento nazionale Ugl del Gruppo Fiat e Cnh, Giovanni Tancredi, Donato Russo e Giuseppe Giordano, hanno condiviso e dato mandato al segretario generale dell'Ugl Metalmeccanici, Maria Antonietta Vicaro, a Roma di trattare con i vertici Fiat. «Marchionne - hanno detto Giordano, Russo e Tancredi - deve sforzarsi ad accogliere le proposte dei sindacati che vogliono dare la possibilità di dare qualche euro in più ai metalmeccanici».

UIL FPL SULLA REGIONE

Malcontento per le nomine

«Le ultime nomine dirigenziali alla Regione sono un brusco ritorno all'antico», è quanto denuncia in una nota la Uil Fpl che «chiede un'inversione di rotta che tenda a valorizzare il personale interno che da anni aspetta selezioni e attribuzioni di incarichi basati sull'esperienza e le competenze». Sulla riorganizzazione «l'Amministrazione ha prospettato un percorso, che prevede la modifica della L.R. 12/96, con tempi lunghi. Rispetto all'inversione di marcia propagandata e proclamata è stata innestata una retromarcia che alimenta il malcontento e conferma l'aleatorietà e contraddittorietà della politica regionale sulla valorizzazione delle professionalità interne».

Sciopero dei benzinai Disagi per gli automobilisti

DISTRIBUTORI di benzina chiusi domani e niente self service fino a oggi negli orari di apertura degli impianti. Lo sciopero è proclamato dalle organizzazioni nazionali di categoria dei gestori (Faib Confeferenti, Fegica Cisl e Figs/Anisa Concommercio) per protestare contro i prezzi alti e le discriminazioni commerciali che danneggiano consumatori e imprese di gestione e impediscono dalle compagnie in un contesto di "indifferenza e sostanziale inerzia della politica e delle Istituzioni".

Nel dettaglio, lo sciopero generale nazionale partirà alle

ore 19.30 del 17 giugno e proseguirà fino alle 7 del 19 giugno, mentre fino alle ore 19.30 del 17 giugno, i gestori terranno spenti i self service pre-pay negli orari di apertura degli impianti. Infine, dalle 24 del 21 giugno alle 24 del 28 giugno non sarà accettato alcun mezzo di pagamento elettronico (carte di credito e di debito, pagobancomat, carte petrolifere, ecc.) e saranno sospese tutte le campagne promozionali di marchio su tutta la rete ordinaria. Contestata l'assenza di trasparenza e i prezzi fuori mercato imposti dalle compagnie petrolifere.

Presunti maltrattamenti su alunni Annulata la sospensione della prof ma non può avvicinarsi a scuola

IL TRIBUNALE DEL riesame di Potenza, presieduto da Gerardo Romaniello, ha annullato la sospensione dall'insegnamento per Rosa Fisci, di 59 anni, una delle due insegnanti coinvolte nell'inchiesta su presunti maltrattamenti in una scuola elementare di Caselle in Pittari (Salerno), e ha modificato la misura degli arresti domiciliari con il divieto di avvicinamento all'istituto scolastico e ai luoghi frequentati dai bambini per Rina Lovisi (55 anni).

Le due misure furono emesse

dal gip di Lagonegro (Potenza) lo scorso 23 maggio in seguito alle indagini dei Carabinieri, che uti-

lizzarono alcune telecamere per riprendere quanto accadeva nella scuola del piccolo centro del Salernitano: «Siamo soddisfatti per l'esito dell'udienza - ha detto l'avvocato Franco Maldonato, legale di Fisci - ma resta l'amarezza per l'aver segnalato fin dal primo momento la nullità della misura».

Le indagini erano cominciate in seguito alle segnalazioni dei genitori di alcuni alunni.

Convegno con la Cia che ha avanzato azioni pratiche da sviluppare Rivalutiamo l'olio anche con l'università



Olivicultori al lavoro

IL CONVEGNO organizzato ieri dall'Università della Basilicata con al centro la presentazione dello studio "Il germoplasma olivicolo meridionale" per il mondo agricolo lucano ed in particolare gli olivicoltori è un contributo scientifico importante a sostegno dello sforzo teso a salvaguardare e coltivare autoctone e a valorizzare le nostre produzioni di qualità di olio extravergine d'oliva. Il commento di Paolo Carbone della Cia-Confederazione Italiana Agricoltori della Basilicata. Le atte-

se per l'apporto che può venire dall'Università - aggiunge - sono rilevanti perché se le proprietà benefiche dell'olio d'oliva non sono certo un mistero, fino ad oggi non si era mai parlato di quanto l'alimento principe della dieta mediterranea potesse essere simile al latte materno. A focalizzare l'attenzione su questo aspetto è stato Saverio Pandolfi, ricercatore del Cnr-IgV (Istituto di Genetica Vegetale del Consiglio Nazionale delle Ricerche), ha sottolineato che "l'olio extravergi-

ne d'oliva di qualità è il grasso più simile al latte materno". Il pacchetto di proposte della Cia Basilicata prevede una serie di azioni da sviluppare in maniera adeguata. Inoltre, l'Oprol - organismo di categoria degli olivicoltori - intende anche sviluppare una filiera commerciale che punti a potenziare la commercializzazione della materia prima cercando di creare valore aggiunto al mondo agricolo. E' un progetto triennale che vedrà coinvolta l'associazione con tutti i suoi tecnici.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 17 giugno 2014
www.quotidianoweb.it

20

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

ilquotidiano.pz@finedit.com



La Regione trasmetterà al Comune di Potenza circa 5 milioni e mezzo di euro

Differenziata, arrivano i soldi

Ora vanno avviate tutte le procedure: c'è un preciso cronoprogramma

CINQUE milioni e 469mila euro. Questa la cifra che la Regione Basilicata trasmetterà al Comune di Potenza per l'avvio della Raccolta differenziata dei rifiuti. La decisione comunicata con una lettera al sindaco facente funzioni Pietro Campagna.

La Giunta regionale di Basilicata ha ammesso a finanziamento, quindi, il progetto di sviluppo del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani dell'area metropolitana di Potenza, attribuendo al sub-ambito operativo '1' della Città di Potenza quelle ingenti risorse. Ora il sindaco ha chiesto ufficialmente al dirigente del settore Ambiente Giancarlo Grano di dare al più presto avvio «alle attività necessarie per concretizzare il nuovo sistema di raccolta differenziata, dal quale la città attende consistenti benefici sia in termini ambientali che economici. Bisogna procedere con la massima urgenza nel predisporre tutti gli atti necessari all'espletamento della gara per l'acquisto dei mezzi e delle relative attrezzature, rispettando il cronoprogramma indicato dalla stessa delibera regionale, con il bando che dovrà essere pubblicato già nelle prossime settimane», ha spiegato Campagna.

L'assessore all'Ambiente Nicola Lovullo, per parte sua, ha evidenziato come si sia giunti alla «modifica della delibera regionale 40, così come suggerito agli uffici di via Anzio, già due anni orsono. Il nuovo documento emesso dalla Regione - ancora Lovullo - giunge alla fine di un percorso articolato che ci ha visto impegnati in un lungo confronto con tutti i soggetti interessati. Un confronto che, se in una prima fase è stato contraddistinto da posizioni diverse, alla fine ha saputo fare sintesi tra le esigenze di tutti i Comuni dell'hinterland Potentino giungendo alla definizione di un progetto condiviso e proficuo per Potenza e le altre comunità del comprensorio metropolitano».



Cassonetti troppo spesso pieni in città

LA BUONA NOTIZIA

E da oggi si iniziano a pagare i creditori

«ABBIAMO ricevuto una tranne dei finanziamenti regionali previsti per il 2013 e domani mattina (oggi, ndr.) provvederemo al pagamento di alcune fatture emesse dalla B & B Eco a nostro carico».

Si è concluso positivamente, quindi, l'incontro svoltosi ieri nella Sala dell'Arco del Palazzo di città tra l'amministrazione comunale e rappresentanti della ditta B & B Eco, che si occupa della differenziata. Presenti alla riunione il sindaco facente funzioni Pietro Campagna, l'assessore comunale all'Ambiente Nicola Lovullo, quello al Bilancio, Federico Pace, quello provinciale all'Ambiente Massimo Macchia, dirigente e tecnici comunali dell'unità di direzione Ambiente, i vertici dell'Acta e alcuni

referenti degli impianti presso i quali la B & B Eco conferisce i rifiuti una volta stoccati. «L'operazione - ha spiegato Campagna - consentirà alla ditta di Tito, a sua volta, di saldare alcuni crediti che i gestori delle discariche vantano proprio nei confronti della B & B Eco. Ringraziamo l'assessore Macchia che ha seguito con particolare impegno l'intera vicenda e auspichiamo che la Regione, purtroppo assente alla riunione odierna, ci voglia incontrare nei prossimi giorni, così da costituire un tavolo permanente in grado di affrontare le problematiche che di volta in volta si presenteranno, evitando così di ripetere le situazioni di criticità registratesi negli ultimi mesi».

MALTEMPO

L'allarme della Protezione civile anche oggi

PROSEGUO il maltempo, con forti temporali sulla nostra regione. E se pensavamo di aver visto il peggio, rassegniamoci, oggi è previsto anche un peggioramento. Il contrasto tra aria fresca in quota e la massa d'aria calda ed umida nei bassi strati - dicono gli esperti - continua a mantenere condizioni di spiccata instabilità, con intensi temporali. Il dipartimento della Protezione civile ha emesso, quindi, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi. Si prevede il persistere di precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Per oggi è stata valutata criticità arancione per rischio idraulico o idrogeologico su tutta la regione. Il Dipartimento ricorda che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio. E finora di danni già se ne sono registrati diversi.

UFFICI POSTALI

In via delle Acacie apertura pomeridiana

APERTURA anche pomeridiana per l'ufficio postale Potenza 3, in via delle Acacie. L'ufficio diventa quindi doppio turno, con orario continuato al pubblico 8.20 - 19.05 dal lunedì al venerdì; il sabato sarà aperto dalle 8.20 alle 12.35. La disponibilità dei servizi anche durante il pomeriggio è stata decisa da Poste Italiane nell'ambito di un piano di adeguamento della rete sportelli alle nuove esigenze dei bacini di utenza, come l'ufficio in questione che opera in zona divenuta a maggiore densità abitativa e commerciale.

L'ufficio postale Potenza 3 è in grado di soddisfare le richieste della clientela sia per quanto riguarda i prodotti postali sia per i servizi finanziari. Il cash dispenser, attivo 24 ore su 24, è dotato di uno speciale dispositivo elettronico "antiskimmer" per impedire la clonazione delle carte credito.

Il provvedimento rafforza il presidio di Poste Italiane sul territorio cittadino dove, nel pomeriggio, sono già operativi anche gli uffici Potenza Città (via Pretoria), Potenza 4 (via Grippo), Potenza 5 (via Messina) e inoltre l'ufficio Posteimpresa (via S. Luca).

Una partita di calcio: coinvolti i richiedenti asilo politico che abitano a Rifreddo

“Oltre le frontiere”, gol e integrazione

A breve prenderà vita una nuova associazione per aiutare chi ha bisogno

UNA PARTITA di calcio per stabilire un contatto, per cercare di far integrare gli «ospiti» nel contesto nel quale tentano una nuova avventura di vita. Si tratta degli 11 extracomunitari che hanno richiesto asilo politico e che attualmente sono ospitati a Rifreddo, nell'agriturismo Vecchia Fattoria.

Il clima dei mondiali, ma più che altro il valore stesso che una partita di calcio sa trasmettere, ha spinto Donato Stasi e un gruppo di ex calciatori lucani a organizzare una sfida presso il campo sportivo di Rifreddo con gli ospiti che, al temp stesso, hanno potuto beneficiare di completini di calcio, di scarpe, ma anche di un aiuto ancor più concreto, come è certamente qualche capo di abbigliamento e derrate alimentari. Dall'iniziativa messa in moto sabato, nascerà un'associazione di solidarietà che prenderà il nome «Oltre le frontiere» e che avrà come scopo sociale proprio quello di aiutare chi ha più bisogno.



Immagini dal campo del Tourist Hotel a Rifreddo



Sempre vicina ai bambini
Nozze d'oro
per suor Liliana
e la sua missione



UNA cerimonia sobria nella chiesa di Betlemme per celebrare i 50 anni di professione religiosa di suor Liliana Baraldi. Originaria di Suzzara, in provincia di Mantova, suor Liliana a 17 anni entra nella congregazione delle Piccole Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria di Parma. Alla fine degli anni Sessanta le Piccole Figlie arrivano a Potenza per sostenere l'Ipai nella cura di tanti bambini abbandonati. Quindici anni fa suor Liliana dà vita alla prima casa famiglia della regione, «Stella del mattino», nata grazie al dono di un benefattore.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 17 giugno 2014**
www.liquotidianoweb.it**Potenza** | 21

Presentata "Il cielo nella stanza", per tutelare le vittime del cyber bullismo

I bulli dietro allo schermo

Un problema molto diffuso tra i ragazzi. E spesso le famiglie non lo sanno

E' STATA presentata, nel corso di una conferenza stampa presso la sede dell'Assostampa Basilicata, l'associazione "Il Cielo nella stanza", nata con lo scopo di tutelare le vittime del cyber bullismo.

In un'epoca social e multimediale, il rischio di subire violenze online è davvero elevato, in particolar modo, tra i più giovani.

L'associazione ha aderito alla campagna promossa dal consiglio d'Europa "No Hate Speech" e si avvale della consulenza di professionisti di vari settori: legali, assistenti sociali, insegnanti, giornalisti, medici, sociologi. Il comitato tecnico-scientifico sarà coordinato da Federico Tonioni, responsabile dell'ambulatorio di dipendenze da internet e di cyberbullismo del Policlinico Gemelli di Roma.

«Questa associazione nasce per contrastare un fenomeno rischioso e latente - spiega il giornalista Nino Cutro in qualità di presidente - un gruppo di giovani avvocati ha favorito l'iniziativa con l'idea di dare risposte adeguate al problema e di fare prevenzione. Il logo stesso dell'associazione è esemplificativo a riguardo in quanto mira a dare luce a una realtà spesso e volentieri al buio».

«Tutto prende il via dall'imputato fornito dallo studio legale Officina Diritto Studio - sottolinea il vice presidente Luana Franchini - il cyber bullismo è molto presente tra i ragazzi, e le famiglie il più delle volte non ne sono a conoscenza. Vogliamo intercettare in primis il mondo della scuola e degli insegnanti che non percepiscono affatto il pericolo sotteso ai social network. Attraverso lo studio intendiamo creare una rete sia con gli enti pubblici che con le aziende private».



Luana Franchini e Nino Cutro

«Molti giovani spesso definiti "bulli" non sono tali nella realtà - dice Andrea Barra membro del direttivo - ma tirano fuori tutta l'aggressività non appena hanno a disposizione uno schermo come filtro».

«Il cyber bullismo è un problema complesso - ribadisce Federico Tonioni in skype conference - e non deve essere confuso con i normali conflitti che si possono creare tra adolescenti. Oggi dobbiamo considerare tutta la nostra vita digitale. I bambini crescono già nella multimedia. Ogni dimensione che non tiene conto dell'impatto fisico facilmente travalica i confini del reale».

Ogni istinto online slegato dai corpi si moltiplica per intensità. Ci sono alcune costanti che delineano il cyberbullismo: la totale assenza di adulti; il sentimento di vergogna in coloro i quali subiscono atti persecutori. Per tutte queste ragioni è indispensabile aumentare la cultura in merito al fenomeno».

Una prima via d'uscita è rappresentata dal coraggio e dalla volontà di manifestare apertamente il proprio malessere interiore. In molti casi, infatti, l'attività di sensibilizzazione è parti-

te da concorsi di poesia utili a dar voce a quanto non si riesce a dire facilmente.

Le statistiche rivelano, infine, una connotazione di genere del cyberbullismo: le donne sono maggiormente colpite. Sarà possibile mettersi in contatto con l'associazione tramite il sito www.ilcielonellastanza.org.

Angela Salvatore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perde il motore di una pala eolica

INCIDENTE piuttosto spettacolare ieri nel primopomeriggio sulla Potenza-Melfi. Un camion che trasportava il motore di una pala eolica ha perso il carico. Il pezzo - molto pesante - ha rotto il guardrail ed è finito sotto il cavalcavia. L'incidente ha provocato poi anche un tamponamento. Per fortuna, a parte i danni (anche ingenti) a livello materiale, sembra non ci siano stati feriti gravi. Per consentire il recupero di materiale disperso la strada è stata chiusa al km 8,000, tra le località di Tiera e San Nicola D'Avigliano.



E' dotata di sensori: la madre può lasciare il figlio in totale anonimato

La prima culla termica in Basilicata

SARA' presentata stamattina alle 11 (Sala riunioni del Palazzo degli Uffici) dell'ospedale San Carlo di Potenza la prima culla termica in Basilicata.

Alla consegna, donata dall'associazione Inner Wheel Italia - Potenza, all'U.O. di Neonatologia e Ginecologia - Ostetricia, parteciperà il presidente del club, Brigida Cutro Micocci, il dg Giampiero Maruggi e il neo sindaco di Potenza, Dario De Luca.

Il progetto, denominato "Una ruota per la Vita", si è posto l'obiet-

tivo di evitare l'abbandono dei neonati per strada o peggio ancora nei cassonetti. Si pensa che ogni anno in Italia tremila i bambini vengono abbandonati, anche riuscire a salvare un solo bambino è una conquista di cui andar fieri. La culla, dotata di una tecnologia avanzata, è collegata direttamente, attraverso sensori e allarmi, ai reparti di competenza affinché si assicuri l'immediato intervento dell'equipe medica, garantendo inoltre l'assoluta anonimato alle madri disperate che compiono questo gesto.



L'aneurisma, poi il coma. E ora rivivrà attraverso un'associazione a lui dedicata

In ricordo di Gianluca e dei suoi silenzi

POSSO dire di averlo conosciuto Gianluca, sufficientemente bene per esprimere un mio sentimento fraterno e di grande affetto alla moglie Ivana, al papà e alla mamma. Ci ho parlato poche volte, anni fa quasi sempre di mattina quando ci ritrovavamo in un bar in via Angella Vecchia, si parlava di sport, di crisi, di valori, a volte di sciocchezze.

Ragazzo equilibrato, sincero, esigente. Vocaboli che si sprecano sempre in queste occasioni, ma questa volta è diverso. Fa sempre male al cuore quando qualcuno va via per sempre. Né ci si può rassegnare al pensiero che egli soffriva in silenzio. Ma è stato proprio in questo silenzio, nel suo volto, nella sua espressione, nel suo sguardo che ho colto il meglio dell'essenza di Gianluca. Egli annuiva, comprendeva, sapeva, in sintesi era cosciente. Avrà mille volte maledetto il fatto che gli impediva il dono della parola, avrebbe voluto dire tante cose che solo il padre, la madre, la moglie, hanno potuto captare nel silenzio di una stanza presso il Don Uva a Potenza. Loro sì che lo capivano, a una madre basta poco per capire se lui era sereno o aveva l'anima fibrillante. Quante carezze sul volto di Gianluca ho registrato, chissà quanto gli abbiano fatto bene, chissà a quante avrebbe voluto ricambiare. Nel silenzio dei



Gianluca Corrado

suoi occhi ho compreso che questa vita va vissuta, nel migliore dei modi, senza giri di parole, amatevi sembrava dichiarare con gli occhi e non c'è amore più grande di un reciproco scambio di sguardo. Nello sguardo e in quello di Gianluca in particolare ci trovavo di tutto, disperazione per un amore malato che non riusciva a trasmettere se non con lo sguardo appunto, a chi ogni giorno, ogni ora gli stava vicino. E' andato via in silenzio, in un giorno anonimo di un giugno come tanti altri, senza clamore, senza rumori, è volato via e magari lo ritroveremo nei sogni a dettarci le meraviglie di un altro mondo in cui tutto è perfetto, tutto è dolce, tutto è come lui. Ricordo, nei giorni più caldi dell'estate,

quando la salute glielo consentiva, l'affetto con il quale i suoi cari lo accompagnavano nello spazio esterno antistante la sua camera, fuori, a ricontattare il caldo, il tepore, quel sole che amava tanto e che gli faceva brillare gli occhi di una luce diversa dagli altri. Restava Gianluca a godersi il tepore, in quegli attimi, in quei minuti avrà elaborato poesie, pensieri, avrà scritto in cuor suo pagine dedicate a Ivana il suo punto di riferimento, il suo primo e ultimo capitolo di una vita consumata troppo in fretta. Gianluca in tutti questi anni ha costruito uno scaffale pieno di libri, e ci ha scritto emozioni, amore e rabbia. Vorrei leggerli i suoi libri, vorrei accostarmi alla sua libreria, discretamente, in silenzio. Ciao amico mio, ci rivedremo non ho dubbi, tu doni ora le dritte e lei che per te ha fatto di tutto e anche di più, ai tuoi cari che hanno dato lezioni di umiltà, di credo, di amore come mai prima ho registrato. Caro Gianluca, molti vivranno nel tuo ricordo, grazie a quella Associazione che mai abdiccherà dal suo obiettivo: aiutare quelli meno fortunati di noi. Ciao amico mio e perdonami se scrivo come solo un essere normale riesce a fare, avrei voluto scrivere di più, e meglio, ma i limiti costringono tutti, compreso il sottoscritto.

Francesco La Regina

TRIBUNALE DI POTENZA
UFFICIO ESECUZIONI IMMOBILIARI
PROFESSIONISTA DELEGATO
Avv. Ivana Enrica Pippozzi
AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE
PROCEDIMENTO n. 8102 R.G.E.

La sottoscritta Avv. Ivana Enrica Pippozzi, con studio in Potenza alla Dicesa S. Gerardo n. 180, delegata alla vendita

AVVISA
che il giorno 22.06.2014 alle ore 16:00, presso il proprio studio in Potenza, avrà luogo la vendita senza incanto e, nei casi in cui all'art. 569 co. III, c.p.c., avrà luogo la vendita con incanto il giorno 10.01.2015 alle ore 16:00 sempre presso il proprio studio, dei seguenti beni:

Lotto unico: Appartamento situato al piano terzo, cat. 5 e connesso all'abitazione al piano sottostante, il tutto riportato in N.C.E.U. al foglio di mappa 29, part. n. 776, sub. 12, di cui il proprietario è 6.5 - categoria A/2, classe 3, rendita di € 335,70.

Prezzo Base: € 102.000,00.

Le offerte d'acquisto dovranno essere presentate al studio del delegato in via Dicesa San Gerardo n. 180 entro le ore 13:00 del giorno lavorativo antecedente l'incanto.

Il rilancio minimo è fissato in € 6.000,00.

Per maggiori dettagli sulle modalità e condizioni della vendita contattare lo studio del delegato al numero 0971410941, o consultare il sito www.dellicolleppipponi.it, nonché il sito internet www.dellicolleppipponi.it.

Potenza, 06.06.2014

Il Delegato

TRIBUNALE DI POTENZA
UFFICIO ESECUZIONI IMMOBILIARI
PROFESSIONISTA DELEGATO
Avv. Ivana Enrica Pippozzi
AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE
PROCEDIMENTO n. 8610 R.G.E.

La sottoscritta Avv. Ivana Enrica Pippozzi, con studio in Potenza alla Dicesa S. Gerardo n. 180, delegata alla vendita

AVVISA
che il giorno 26.06.2014 alle ore 16:00, presso il proprio studio in Potenza, si terrà la vendita senza incanto con esito negativo, pertanto in base all'art. 569 co. III, c.p.c., avrà luogo la vendita con incanto il giorno 22.06.2014, alle ore 16:00 sempre presso il proprio studio, dei seguenti beni:

Lotto unico: Appartamento per civile abitazione di mq. 108,57 con annesso soffitto al piano sottostante di mq. 150, piano 2, tutto riportato in N.C.E.U. al foglio di mappa 10 part. n. 224, sub. 14, cat. A/4, classe 4, vari 3,5, locale box di mq. 11, piano terra, riportato in N.C.E.U. al foglio di mappa 10 part. n. 224, sub. 25, cat. C/6, classe 5.

Prezzo Base: € 91.000,00.

Le offerte d'acquisto dovranno essere presentate al studio del delegato in via Dicesa San Gerardo n. 180 entro le ore 13:00 del giorno lavorativo antecedente l'incanto.

Il rilancio minimo è fissato in € 3.000,00.

Per maggiori dettagli sulle modalità e condizioni della vendita contattare lo studio del delegato al numero 0971410941, o consultare il sito www.dellicolleppipponi.it, nonché il sito internet www.dellicolleppipponi.it.

Potenza, 06.06.2014

Il Delegato

TRIBUNALE DI POTENZA
UFFICIO ESECUZIONI IMMOBILIARI
PROFESSIONISTA DELEGATO
Avv. Ivana Enrica Pippozzi
AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE
PROCEDIMENTO n. 14210 R.G.E.

La sottoscritta Avv. Ivana Enrica Pippozzi, con studio in Potenza alla Dicesa S. Gerardo n. 180, delegata alla vendita

AVVISA
che la vendita senza incanto del 12.05.2014 si è conclusa con esito negativo, pertanto in base all'art. 569 co. III, c.p.c., avrà luogo la vendita con incanto il giorno 15.09.2014, alle ore 16:00 sempre presso il proprio studio in Potenza, dei seguenti beni immobili:

Lotto unico: appartamento per civile abitazione di mq. 141,76 ubicato in Tito (PZ) alla Piazza del Seggio, piano 2, interno n. 3 (composto di ingresso con corridoio centrale, cucina e annesso locale cottura,

salone, tre camere e due locali wc, ripostiglio, tre balconi), il tutto riportato in N.C.E.U., al foglio di mappa 72 part. n. 216, sub. n. 11.

Si precisa che catalisticamente non risultano altri dati catastali la rendita e la categoria in quanto l'immobile risulta "in corso di definizione".

Prezzo Base: € 71.766,00.

Le offerte d'acquisto dovranno essere presentate al studio del delegato in via Dicesa San Gerardo n. 180 entro le ore 13:00 del giorno antecedente l'incanto. Il rilancio minimo è fissato in € 4.000,00.

Per maggiori dettagli sulle modalità e condizioni della vendita contattare lo studio del delegato al numero 0971410941, o consultare il sito www.dellicolleppipponi.it, nonché il sito internet www.dellicolleppipponi.it.

Potenza, 12.05.2014

Il Delegato

24 | Potenza e provincia

Martedì 17 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

■ LAURENZANA Don Giordano Stigliani trasferito a Calvello, ma la comunità non ci sta

«Rivogliamo il nostro parroco»

I rumors legano la sua partenza ai recenti attacchi ricevuti in campagna elettorale

LAURENZANA - Un fulmine a ciel sereno ha colpito, ieri, la piccola comunità di Laurenzana. Il parroco don Giordano Stigliani, all'improvviso, ha fatto le valigie. Secondo indiscrezioni, una comunicazione della diocesi di appartenenza avrebbe invitato il parroco ad andar via da Laurenzana.

Nel pomeriggio di venerdì, don Giordano aveva regolarmente presieduto la funzione religiosa e la processione in onore di Sant'Antonio. Improvvisamente è arrivata la notizia della sua partenza (si vocifera con destinazione Calvello). Numerosi cittadini di Laurenzana si sono radunati nei pressi della sua abitazione, per far sentire la loro vicinanza al parroco e protestare vibratamente per quanto accaduto.

Non è chiara, al momento, la motivazione della partenza di don Giordano Stigliani. Diversi sostenitori della lista "Laurenzana sopra tutto" (perdente



Il parroco don Giordano Stigliani

alle ultime elezioni amministrative) hanno sostenuto che motivazioni di carattere politico avrebbero determinato questa inspiegabile partenza, per via degli attacchi subiti dal parroco durante la campagna elettorale.

Altri rumors, invece, ritengono che le cause non siano da addebitarsi a motivi politici e religiosi, bensì di carattere personale.

La Chiesa non si sbottona, mentre il neo-sindaco Michele Ungaro, incontrerà, nella giornata di domenica 15 giugno, rappresentanti della diocesi, per cercare di chiarire meglio l'incresciosa vicenda.

Intanto, molti fedeli di Laurenzana si recheranno a Calvello (dove si troverebbe don Giordano), per testimoniare il loro affetto e la loro solidarietà. Su Facebook sono decine i messaggi di solidarietà a don Giordano Stigliani. E in uno di questi commenti si capisce che dietro questa partenza anticipata ci potrebbe essere qualcosa legato agli ultimi screzi in campagna elettorale. «Laurenzana tutta vi vuole bene - scrive un'utente sul profilo Facebook di don Giordano. Solo una piccola minoranza, vile e sporca, no. Tenete duro per tutti quelli che vi vogliono bene vi stimano vi amano. In bocca al lupo» Sempre sul social network campeggia un hashtag: #iostocondongiordano.

Donato Pavese

■ L'INTERROGAZIONE



La schiuma fotografata nel Melandro

«Scarichi nel Melandro» La denuncia di «Satriano 2050»

SATRIANO - Il 12 giugno scorso, per tutto il pomeriggio, i consiglieri di minoranza del gruppo Satriano 2050 hanno riscontrato una schiuma di colore bianco nel fiume Melandro. Le cause del fenomeno sono sconosciute. A destare particolare apprensione è la presenza di una zona soggetta a bonifica ambientale a pochi metri dal punto in cui si è verificato il fenomeno.

Il gruppo Satriano 2050 ha pensato di iniziare così il quinquennio da minoranza, di fatto protocollando la sua prima interrogazione nella quale si chiede all'amministrazione se è a conoscenza dell'accaduto, quali sono le cause e quali provvedimenti si intendono prendere per risolvere il problema.

E i problemi, a quanto pare, non sono pochi. A poche centinaia di metri di distanza una discarica abusiva insiste da diversi anni nel letto fiume. Alcuni cittadini, probabilmente con una scarsa conoscenza di co-

me si deve fare una corretta raccolta differenziata, indisturbatamente lanciano i loro rifiuti direttamente nel letto fiume sotto Piazza Matteotti.

Le discariche abusive sono presenti anche in altri parti del territorio satrianese. In particolare, dopo una ricognizione fotografica, a contrada Pantanelle, ai bordi della strada comunale che costeggia la località Caruso e conduce sulla s.s. 95, i consiglieri di Satriano 2050, in una delle prime curve, hanno scoperto un deposito di amianto immerso nella vegetazione e una discarica vera e propria in un canale di scolo della strada. A valle della carreggiata, i contadini della zona si pregiano di coltivare le migliori vigne del paese. La denuncia delle discariche abusive è l'oggetto della seconda interrogazione del gruppo di Satriano 2050 che oltre a chiedere di rimuovere i rifiuti vuole sapere quali azioni di controllo verranno intraprese.

■ AVIGLIANO

FdI: «Basta teatrini elettorali per l'apertura di una strada»

AVIGLIANO - «Lo scorso 14 giugno c'è stata la cerimonia di inaugurazione del nuovo svincolo stradale che collega una strada comunale con la Sp92, l'opera finanziata da fondi regionali e in parte da quelli comunali, determina la messa in sicurezza di una strada molto trafficata del Comune di Avigliano. Vale la pena ricordare che il tratto di strada in questione è stato più volte oggetto di lavori di manutenzione puntualmente vanificati dagli eventi meteorologici che hanno costituito negli anni, un inutile spreco di denaro pubblico». A dirlo è il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia di Avigliano, che sembra non essere affatto soddisfatto. Anzi reputa la mossa come un esempio di promozione elettorale da parte del primo cittadino.

«Comprendiamo bene che l'intervento migliora la sicurezza e la circolazione automobilistica, ma ci sembra altrettanto ingiustificato, se non dall'esigenza di fare sempre e comunque notizia, la cerimonia di inaugurazione. Non ci pare che in altri Comuni ogni qualvolta si va a rifare qualche centinaio di metri di strada si provvede alla sua inaugurazione, la realtà è che ci stiamo avvicinando alla fine della consiliatura e la voglia di "apparire e presenziare" è tanta ed ogni occasione diventa utile per farsi della propaganda ingiustificata».

■ VIETRI DI PZ Il report dell'associazione «Sirio Onlus»

Sarà presentata domani l'indagine sui cittadini disabili

VIETRI DI POTENZA - Un report, una indagine conosciuta sulla situazione dei disabili dell'area, sarà presentato a Vietri di Potenza, domani alle ore 18.00, nella caratteristica cornice dell'azienda agricola "Il Melandro". Una giornata promossa dall'Associazione "Sirio Onlus", che presenta così il progetto "P.a.t.h." (Percorsi ed Azioni Territoriali per l'Handicap), nell'ambito del bando "Progetti Innovativi 2012", finanziato dal Dipartimento Salute della Regione Basilicata.

«Il progetto P.a.t.h. - si legge in una nota di Sirio Onlus - nasce dalla volontà di tutti i partecipanti al progetto, vale a dire Regione Basilicata, Azienda Sanitaria di Potenza, amministrazioni comunali di Sant'Angelo Le Fratte,



Il logo della Onlus

Satriano di Lucania, Savoia di Lucania e Vietri di Potenza, Area Programma Marmo-Platano-Melandro, imprese cooperative e volontariato.

L'obiettivo è di intervenire concretamente sul territorio e ricercare soluzioni idonee alla mancanza di servizi specialistici e strutture in grado di rispondere alle esigenze di inclusione sociale, e lavorati-

ve, di persone disabili». Una indagine conoscitiva che ha favorito la nascita di un tavolo di concertazione, in modo da realizzare una rete locale tra attori sociali e referenti dei diversi livelli di Governo, per la progettazione integrata di interventi a favore di persone disabili.

Per l'occasione saranno presenti: Carmine Grande (sindaco di Vietri), Laura Colicelli per la Regione Basilicata, Giuseppe Cugno (direttore sanitario Asp), Luisa Ferlin (psicologa) ed Emilia Casandra (coordinatrice laboratori della Bottega del Fare di Sirio), che parleranno del progetto P.a.t.h. e del report, Giovanna Martocchia (presidente Sirio) e i sindaci dei comuni dell'Area Programma.

Claudio Buono

■ CASTELMEZZANO «Dimesso dalla Volo dell'Angelo srl l'11 giugno 2014»

Valluzzi: «Non esiste incompatibilità»

CASTELMEZZANO - Tempo 24 ore ed ecco che arriva la replica del sindaco Valluzzi sulla questione inleggibilità. Ieri la minoranza consiliare aveva avanzato questa possibilità contestando la posizione del primo cittadino in merito al suo essere amministratore unico della società Volo dell'Angelo. La minoranza ha tirato fuori il Tuel per ricordare che in caso di candidatura non posso esserci doppie cariche o conflitto di interessi. Ma Valluzzi rimanda subito al mittente le accuse precisando che «La Società Volo dell'Angelo Srl non è azienda, istituto o consorzio di-

pendente dal Comune di Castelmezzano ma solo una società partecipata dall'ente per una quota consortile del 33,3%, sulla quale il Comune ha esclusivo potere di vigilanza.

La società Volo dell'Angelo, società senza scopo di lucro, infatti, dal 2007 ha assunto la gestione dell'omonimo attrattore sulla base di un atto di affidamento della Comunità Montana "Alto Basento" che è unica proprietaria degli impianti realizzati. Pertanto, il caso di specie configura una ipotesi totalmente distinta dalla inleggibilità alla carica di Sindaco del Comune socio.

Nei casi di cui all'art. 63 del D.lgs 267/2000 la legge prescrive tassativamente condizioni e termini per la rimozione della causa sopravvenuta di incompatibilità, pena la decadenza dalla funzione elettiva.

In data 11 giugno 2014, prima della approvazione della convalida degli eletti da parte del Consiglio comunale di Castelmezzano e senza l'attivazione del procedimento di decadenza, sono state rassegnate le dimissioni dalla carica di Amministratore.

Solo per la cronaca evidenzio che da giugno 2007 ho esercitato inin-



Il sindaco Nicola Valluzzi

terrottamente la funzione di Amministratore della Società Volo dell'Angelo a.r.l., senza mai percepire alcun compenso o indennità e garantendo lo sviluppo e l'affermazione di uno degli attrattori turistici più conosciuti al mondo, attraverso una gestione finanziaria rigorosa».

Martedì 17 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

25

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

ilquotidiano.pz@finedit.com

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERIA: P.zza M. Inglese, 15
tel. 0971.419070 fax 0971.420787 tel. 0882.224940 fax 0882.224941**MELFI** I dati incoraggianti sulla raccolta differenziata illustrati dal sindaco
«Non abbiamo bisogno di Fenice»*Grazie a un meccanismo virtuoso la città può fare a meno dell'inceneritore*

MELFI - Sul tema della raccolta differenziata, l'amministrazione comunale di centro sinistra, ha assunto impegni precisi. Sono stati presentati i dati di un "innovativo e virtuoso" modello organizzativo della raccolta differenziata nella città di Melfi. Dal 9,12 per cento del 2011 oggi la Melfi è al 54,90 di raccolta differenziata. Ma non è tutto. La Tarsu è passata da euro 1,61 al metro quadro (nel 2011) allo 0,96. Risultati oggettivamente significativi.

Per il sindaco Livio Valvano «si punta ad arrivare al 70 per cento grazie all'aiuto dell'intera città. L'organizzazione è virtuosa poiché a Melfi il rifiuto diventa valore, viene venduto. E' il primo esempio in Basilicata. Guardando al futuro già da oggi non abbiamo più la necessità dell'inceneritore Fenice. Se tutti i Comuni si organizzassero per recuperare il rifiuto dell'inceneritore non servirebbe nemmeno a gestire l'emergenza regionale. L'emergenza, però, oggi va superata. Chiedia-



Un momento della conferenza mo alla Regione di pianificare il superamento di questa emergenza introducendo meccanismi incentivanti e penalizzanti per stimolare i Comuni ad organizzarsi per recuperare i rifiuti. Il prossimo Piano regionale dei rifiuti deve prevedere la cancellazione dell'inceneritore. Sarebbe già possibile farlo oggi programmandolo per un futuro non troppo lontano. Tutto ciò è ragionevole ed è utile per spingere i Comuni a introdurre misure al fine di cam-

biare e rendere virtuoso il proprio ciclo dei rifiuti. Bisogna uscire dalla pigrizia di cui è stata vittima per oltre 10 anni anche Melfi che si traduce in differenziata prossima allo zero e conferimento di rifiuti tal quale all'inceneritore. E' una logica che va abbandonata senza ulteriori rinvii. A Melfi lo abbiamo fatto». Parole forti da parte del primo cittadino, che sulla questione rifiuti, ha idee chiare. Gli fa eco il vicesindaco, Luigi Simonetti: «l'amministrazione comunale fin dal suo insediamento nel 2011, ha puntato con forza sulla raccolta differenziata. I dati parlano chiaro. Noi facciamo davvero la raccolta differenziata. Siamo disponibili ad accompagnare chiunque a visitare l'impianto che tratta i nostri rifiuti. Siamo pronti a raccogliere tutte le segnalazioni di distorsioni organizzative nella raccolta differenziata per prendere subito i necessari provvedimenti. A Melfi è evidente che differenziare i rifiuti fa bene non solo all'am-

biente ma anche alle tasche. L'invito che rivolgiamo a tutti è di migliorare la qualità e la quantità delle percentuali di differenziata. Il 55 per cento è un buon dato ma dobbiamo arrivare al 70. Insieme dobbiamo fare la differenza. Insieme dobbiamo migliorare la qualità dei rifiuti che vanno al cassonetto e lo si può fare solo se da casa la differenziata viene fatta correttamente. Abbiamo riavviato un nuovo calendario per il ritiro del kit domestico affinché le buone pratiche "per fare bene la differenziata" siano le più estese possibili. Abbiamo cominciato dai più piccoli e dalle scuole e proseguiremo con le associazioni e con quanti di voi vorranno aiutarci in questo lavoro di sensibilizzazione. L'amministrazione comunale ha posto le premesse per tutelare al meglio l'ambiente e per ridurre i costi di gestione del ciclo dei rifiuti. Adesso, insieme possiamo fare la differenza».

Emilio Fidanzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tragedia di Leonessa
Melfi ricorda i due aviatori a quarant'anni dalla morte

MELFI - Saranno ricordati oggi il Sergente maggiore Bonetti e l'allievo Perilli i due aviatori che cinquant'anni fa, durante un volo di addestramento, precipitarono con il loro velivolo nella frazione di Leonessa.

La commemorazione è stata voluta dal Comune e dall'associazione "Arma aeronautica". L'iniziativa istituzionale si terrà a partire dalle 8,45 a Leonessa alla presenza del sindaco, Livio Valvano, del presidente dell'associazione "Arma aeronautica" di Melfi, Luigi Russo, del Comandante del "Presidio Militare del trentaduesimo stormo di Amendola, Colonnello Michele Oballa, del Generale di Brigata aerea, Giuseppe Genchi, del Colonnello, Luigi Catalano, del sindaco di Casalvolone, Simona Rastelli, del sindaco di Ladispoli Cerveteri, Alessio Pascucci, dei familiari delle vittime oltre a diversi ufficiali. Dopo la deposizione di una corona d'alloro nel luogo dove i due militari precipitarono nella chiesa di Leonessa verrà celebrata una messa per ricordare le vittime di quel tragico incidente avvenuto il 17 giugno del 1964.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 17 giugno 2014**
www.ilquotidianoweb.it

26

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.853039 - Fax 0971.801064

VULTURE

ilquotidiano.pz@finedit.com

**■ LAVELLO** Presentata una petizione: «Pericolo per i pedoni, zona troppo trafficata»

Il grido dell'antico rione Casale

Chiesta la sistemazione della pavimentazione e del campetto di calcio

LAVELLO - E' stata avviata una raccolta firme tra i cittadini dell'antico rione Casale di Lavello. A capeggiare la protesta dei cittadini Antonio Annale, a nome del Comitato creato per l'occasione.

«Come cittadini, non di serie B, dell'antico rione Casale - ha spiegato Annale - abbiamo raccolto le firme e stanchi della situazione indecorosa che viviamo, abbiamo scritto al sindaco del Comune di Lavello, all'assessore ai Lavori pubblici, al capo settore dell'Ufficio tecnico e al prefetto di Potenza».

La situazione, a rione Casale, è diventata ogni giorno più difficile dopo i lavori di abbattimento delle case, effettuati quattro anni fa.

«Le condizioni delle aree del quartiere Casale - spiega Annale - dopo l'abbattimento delle abitazioni, sono allo stato attuale critiche, e nel contempo versano in uno stato di abbandono e di degrado. Sono ormai trascorsi oltre quattro anni dai lavori



Due immagini dello stato in cui versa l'antico rione Casale di Lavello

di demolizione delle abitazioni insistenti nell'area adiacente piazza Regina Margherita e noi cittadini siamo preoccupati perché l'area oggetto di lavori è diventata una strada altamente frequentata e di grande viabilità. I veicoli che percorrono l'area, inoltre, non rispetta-

no i limiti di velocità imposti e non esiste neppure segnaletica stradale. Così come manca un marciapiedi».

C'è quindi un continuo passaggio di macchine, moto e mezzi agricoli, «cosa che crea seri problemi ai pedoni, soprattutto anziani con ridotte capacità motorie, che



vivono nel quartiere e percorrono abitualmente a piedi la strada».

Si tratta di soggetti - continua Annale - che non sono «sufficientemente tutelati». «Il persistere di tale situazione pone anche un problema di salubrità dei luoghi in quanto l'alta densità di pol-

verechesi sprigiona, soprattutto nel periodo estivo, può essere causa di problemi allergici per la popolazione residente. Non solo: la presenza di pietre e resti della vecchia pavimentazione (porfido) non ben compattato possono essere causa di pericolo per tutti gli utenti, veicoli e

persone, che rischiano di essere investiti da tali oggetti, per caso fortuito, da parte dei veicoli circolanti».

Presentando la petizione popolare, quindi, i cittadini del rione chiedono che il sindaco «garantisca ai cittadini il rifacimento della pavimentazione della piazza in largo Regina Margherita e la riqualificazione dell'intero antico rione, ripristinando lo stato dei luoghi e quindi garantendo la sicurezza di tutti i residenti e gli utenti della strada. Certi che la sicurezza e l'incolumità dei residenti e degli utenti della strada, siano essi pedoni o conducenti, sia una battaglia che la popolazione residente si è ripromessa di vincere, chiediamo che si avvii urgentemente i lavori di rifacimento della pavimentazione, ma anche il ripristino dello stato d'uso del campetto di calcetto, anch'esso in situazione di grande pericolosità per i bambini che lo utilizzano».

■ VENOSA La kermesse giunta alla sua diciannovesima edizione

Tre corali per il concerto in onore della «Santissima Trinità»

VENOSA - L'associazione «Carlo Gesualdo» ha organizzato la diciannovesima edizione del concerto della «Santissima Trinità». Quest'anno la performance è stata arricchita da una perla che ha brillato nel firmamento del repertorio dei canti ispirati sia a radici religiose provenienti non solo dal ceppo della tradizione ecclesiale, alta e mistica, ma soprattutto a quelli tipici nel volgo del registro medievale e rinascimentale.

Tra i protagonisti del concerto la corale «Vocincanto» di Potenza - corale formata da appassionati del canto a cappella - diretta dal maestro Anna Lapetina.

Il concerto è stato l'apoteosi finale di una programmazione squisitamente liturgica celebrata dall'Ordine dei Trinitari e dai suoi confratelli.

«Ogni sezione - ha commentato il presidente dell'associazione «Carlo Gesualdo», Giovanni Preite - per la parte che le è assegnata dal compositore concorre a quell'amalgama finale a cui, permettetemi la digressione se solo i cittadini di questo meraviglioso e problematico paese, adottassero come metodo in ognuna delle loro attività, politiche, tecniche, intellettuali, si farebbero grandi passi in direzione della realizzazione del bene comune, quello che risulta oggi così precario per via dei tanti egoismi contrapposti».

Nell'intermezzo, la grande novità di quest'anno, la corale «San Pier Giuliano Eymard» riconducibile alla parrocchia

«Sant'Ottavio» di Modugno, ispirata al fondatore della Congregazione francese del Santissimo Sacramento. Il coro, sotto la direzione artistica di Ivana Carozzo, diplomata in Pianoforte e vincitrice di numerosi concorsi internazionali nasce «con lo scopo di servire la Chiesa». La corale si esibisce a Venosa con un repertorio inneggianti la celebrazione del cielo, della terra e di ogni altra creatura. Il concerto si è concluso con la terza corale la «Carlo Gesualdo» di Venosa, diretta dal maestro Pino Liroy e con i saluti e i ringraziamenti conclusivi del neo sindaco Tommaso Gammone.

Marianna G. Ferrenti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento del concerto

Atella, Silvia Vernotico premiata dall'Università di Perugia

ATELLA - L'Università degli studi di Perugia, dipartimento di Scienze Farmaceutiche, nei giorni scorsi, ha premiato i migliori laureati dell'anno accademico 2012-2013, tra questi figura la Silvia Vernotico, di Atella, laureata con il massimo dei voti, che è stata premiata alla presenza del Magnifico Rettore, del Presidente della Giunta Regionale, del Direttore della facoltà e di altri illustri docenti di questa antica e prestigiosa università.

Soddisfatti e onorati di questo riconoscimento i genitori Pasquale e la Anna e la sorella Alice Pia.

I.z.
Silvia Vernotico



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studio su tradizioni popolari Gli americani a Ginestra

GINESTRA - Ginestra all'attenzione internazionale, grazie a uno studio sulle tradizioni popolari sulle piante alimentari e medicinali del Mediterraneo. Judy Raggi-Moore e Cory Labrecque (Emory University, dipartimento di Studi Italiani) con 46 studenti della Emory University (Atlanta, Georgia, Stati Uniti) sono giunti a Ginestra per conoscere la storia Arbëreshë e le tradizioni mediche della regione.

Promotrice di questa visita Cassandra Quave, docente di Etnobotanica presso l'Emory University e centro di studi Salute Umana. La professoressa, che ha sposato un cittadino di Ginestra e vive in Georgia, ha svelato un importante risultato raggiunto dalla Università americana: «Abbiamo scoperto che dalla pianta di More che cresce spontanea nel Mediterraneo, dentro le radici c'è un gruppo di sostanze chimiche che hanno una forte valenza contro i batteri che causano infezioni alla pelle, alle orecchie e ai polmoni». A ospitare la delegazione il sindaco Giuseppe Pepice, il vice sindaco, Fiorella Pompa e l'assessore Michele Tucciariello. Gli studenti hanno iniziato la giornata con una visita a un vigneto della famiglia Caputo. Poi, con Antonietta Perrotta, hanno visitato la chiesa madre di San Nicola Vescovo. Il tour del paese è proseguito con la visita all'Orto Etnobotanico. In piazza Raffaele Ciriello hanno degustato i cibi tradizionali di Ginestra. Molto apprezzati i costumi arbëreshë. «Il mangiare è squisito», hanno poi detto i ragazzi, colpiti anche dall'ospitalità, tipica dei paesi del Sud Italia. «In America è tutto tecnologico, il mangiare esce dai robot».



Foto di gruppo davanti al Comune

Lorenzo Zolfo

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 17 giugno 2014**
www.ilquotidianoweb.it

27

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.853039 - Fax 0971.801064

LAGONEGRESE

ilquotidiano.pz@finedit.com



■ VIGGIANO Da 10 mesi tre operai attendono ancora di essere riassunti «La Tucam rispetti gli accordi» Non onorati i patti siglati in base alla cessazione di appalto e subentro

VIGGIANO - «Siamo al limite della disperazione e della esasperazione». E' il grido d'allarme lanciato da alcuni lavoratori non assunti dopo la cessazione dell'appalto da parte di Officine Dandrea, ditta che si occupa di coibentazione collegata all'indotto petrolifero del Cova e il subentro della Tucam srl di Ferrandina, aggiudicataria della fornitura. La vicenda ha inizio l'anno scorso, quando cessa l'appalto di Dandrea. Nove gli operai, di una fascia di età dai 40 ai 55 anni, che si ritrovano senza lavoro, di cui 6 vengono riassorbiti dalla Tucam per procedura di Contratto di sito (12 mesi) e 3 rimangono fuori, non rientranti nel protocollo di sito, per 10 mesi di attività. Dopo di allora, diversi gli incontri susseguiti tra organizzazioni sindacali territoriali di Cgil - Cisl - Uil e le aziende in ordine alle «procedure legate alle cessazioni di appalto e subentri, al fine della ricollocazione dei lavoratori». Tra i provvedimenti l'insediamento delle 3 unità lavorative in una banda dati dell'Eni, con il fondamento che qualora ci fossero stata altre richieste di assunzione, dovevano avvenire tramite la banca dati. E sempre relativo a un verbale di incontro del 28 giugno 2013 tra le parti in



La zona dell'indotto petrolifero di Viggiano, dove opera anche la Tucam, vista dall'alto

causa, in cui le organizzazioni sindacali dichiaravano la propria contrarietà rispetto al mancato ricorso alla banca dati per i 3 lavoratori, la Tucam ribadiva «che la stessa società, prima, e la ditta subappaltatrice oggi, si sono dovute adoperare per individuare sul mercato nazionale lavoratori specializzati, non disponibili in loco, in grado di fornire lo specifico servizio ed ai quali è stato affiancato il personale già assunto. Al momento ritiene che sarà effettuata la rotazione degli ultimi due lavoratori non ancora assunti alla scadenza, dei tempi determinati attuali.

Dall'altro canto, qualora ne ricorrano i presupposti in termini di carichi di lavoro più consistenti rispetto agli attuali derivanti dagli Odm del cliente, l'azienda dichiara che si adopererà per farsi che il personale ex D'Andrea venga tutto impiegato contemporaneamente. «Relativamente alla banca dati resta comunque in attesa di ricevere informazioni certificate sulle professionalità presenti nella stessa, al fine di effettuare le verifiche sulle qualifiche e competenze possedute dai lavoratori». Eppure, a detta dei lavoratori la Tucam, «avrebbe continuato a fare assun-

zioni senza tener conto della banca dati da cui attingere i lavoratori, già con comprovata esperienza nell'attività petrolifera». Insomma «orecchie da mercante» da parte della ditta lucana, giocando «un po' sporco» sollevando le tre unità - sulla pelle dei lavoratori. Chiediamo - che la Tucam rispetti l'accordo firmato e verbalizzato nell'ottobre scorso. Non c'è la facciamo più, viviamo alla giornata - commentano - con famiglia a carico. Le bollette sono scadute. Ormai sono trascorsi più di dieci mesi e ogni giorno la nostra speranza di ritornare a lavorare si affievolisce. Solo promesse, non abbiamo avuto nessun sostegno neanche da parte delle amministrazioni locali». «Siamo nella disperazione - aggiungono - più totale. In queste condizioni, non sappiamo fino a che punto possiamo arrivare - levano - e quali gesti possiamo compiere». Raggiunto al telefono, Giuseppe Cillis della Cgil di Potenza, ha precisato che «i lavoratori hanno ragione e fanno bene a denunciare questa situazione. Come sindacato faremo ulteriori incontri per far rispettare gli accordi presi da parte della Tucam».

Angela Pepe
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ ROTONDA La denuncia di La Valle Insediamento con sorpresa «Incompatibilità per il nuovo sindaco»

ROTONDA - Un colpo di scena imprevisto ha caratterizzato il primo consiglio comunale convocato dopo le consultazioni amministrative dello scorso 25 maggio, che prevedeva all'ordine del giorno la nomina formale dei consiglieri, la proclamazione ufficiale del sindaco eletto Rocco Bruno e il suo giuramento, nonché la ridefinizione degli oneri connessi allo status di amministratore: durante la cerimonia di insediamento, che in via

fidato il servizio della manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti e la gestione del servizio pubblico di erogazione del gas metano distribuito, a mezzo rete urbana, per uso domestico, civile, artigianale e commerciale». La suddetta società «che ha sede proprio a Rotonda - ha continuato - rifornisce oltre al nostro gli altri sei comuni che fanno parte del bacino d'utenza Basilicata 12, e cioè Latronico, Episcopia, Castelluccio Inferiore e Superiore, Viggiano e San Severino Lucano; l'affermazione del consigliere di maggioranza Bonafine, in merito all'avviata procedura di cessione delle quote societarie contestate da



Rocco Bruno

parte della Bruno Group Spa, non ha a sostegno alcun elemento probatorio ed è smentita dalla visura odierna fornita dalla Camera di commercio: risulta dunque del tutto infondata come illegittimi appaiono il rifiuto della nostra mozione da parte del segretario, che si è anche astenuto dal concedere al sindaco i dieci giorni previsti dalla legge per presentare le proprie controdeduzioni, e la proclamazione di Rocco Bruno». Per queste ragioni «abbiamo sottoposto una istanza al Prefetto di Potenza, siamo in attesa di conoscere le sue valutazioni».

Fabio Falabella
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ VIGGIANO I due sono stati colti in flagrante dai carabinieri Rubano un bancone da bar Ai domiciliari un uomo e una donna

VIGGIANO - Sono accusato di furto le due persone arrestate dai carabinieri di Viggiano nel corso di una serie di servizi di controllo del territorio.

I due, un uomo e una donna, entrambi di Tito, sono stati sorpresi mentre asportavano un bancone di mesita dalla sala bar di una struttura ricettiva della Val d'Agri, al momento temporaneamente chiusa.

I due che erano sopraggiunti sul posto a bordo di un'utilitaria, avevano collocato il voluminoso articolo sul

portabagagli dell'autovettura e, al momento del controllo, stavano perfezionando la sistemazione al fine, evidentemente, di non perder nulla durante il viaggio di ritorno.

I due, però, sono stati bloccati nel loro intento e quindi, anziché, rincarare e metter subito in funzione l'attrezzatura rubata si sono ritrovati nella caserma di Viggiano dove sono stati dichiarati in arresto e sottoposti al regime degli arresti domiciliari. Il bancone è stato ito restituito al proprietario.



■ LAURIA Il prossimo 22 giugno la presentazione della rivista «Basiliskos» La storia raccontata da giovani ricercatori

LAURIA - Sarà presentata il prossimo 22 giugno alle 11, nella sala Cardinal Brancati di Lauria, «Basiliskos», la rivista annuale di studi storico-umanistici edita da Edigrafema e promossa dall'Issbam (Istituto di studi storici per la Basilicata Meridionale). Prenderanno parte all'evento il direttore della pubblicazione Carmine Cassino, l'edi-

trice Antonella Santarcangelo, il presidente della Regione Basilicata Marcello Pittella, il presidente dell'Issbam Antonio Boccia e il direttore del Gal «La città dello sapere» Nicola Timpona.

La singolare iniziativa editoriale, rivolta tanto agli addetti ai lavori quanto ai diversi appassionati della materia, include con-

tributi che spaziano dalla storia medievale, moderna e contemporanea alla filosofia politica, sino alla letteratura, all'urbanistica e all'antropologia.

«Basiliskos rappresenta un vero e proprio esperimento partito dal basso per divulgare in modo nuovo la storia locale attraverso il coinvolgimento di giovani ricercatori e studiosi di

lungo corso - ha detto Carmine Cassino - Crediamo che questa pubblicazione rappresenti un'importante esperienza non solo per l'area della Basilicata meridionale ma per la promozione dell'intera regione anche in vista del 2019, anno in cui auspichiamo che Matera possa essere capitale europea della cultura».



Carmine Cassino

Martedì 17 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@luedi.it



In via Dante verrà allargata la carreggiata dei marciapiedi e saranno installati i sanpietrini Lavori alla piscina del Palasassi *Nella struttura sportiva spesi 200mila euro per la ristrutturazione*

Sono iniziati ieri i lavori di manutenzione e riqualificazione del Palasassi in viale delle Nazioni Unite.

Lo rende noto l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Nicola Trombetta. L'investimento complessivo è di circa 200 mila euro.

«Con questi lavori - afferma Trombetta - ripristiniamo la funzionalità delle piscine presenti nella struttura. In particolare, rifaremo la impermeabilizzazione del fabbricato, il pavimento della vasca piccola e riqualificheremo le gronde, i pluviali e la pavimentazione in parquet del campo gioco dell'edificio palestra.

Inoltre, per quanto attiene il recente adeguamento dell'uscita di sicurezza del palazzetto realizzato attraverso la installazione di nuovi infissi con maniglioni antipánico, abbiamo previsto l'allargamento della rampa per disabili».

Sempre ieri sono iniziati i lavori di rifacimento dei marciapiedi in Via Dante.

L'intervento prevede lo smantellamento del fondo esistente, la messa in posa dei pietrini (attualmente i marciapiedi sono di asfalto) e l'allargamento della carreggiata dei marciapiedi a 2 metri.

«In questo caso saranno predisposti, in prossimità degli attraversamenti pedonali, scivoli di accesso ai marciapiedi per rendere facilmente fruibili i percorsi alle persone con disabilità motoria ma anche delle persone anziane.

Questo intervento rientra nel-



Il Comune ha avviato lavori nell'area della piscina del Palasassi e in via Dante dove verranno allargati i marciapiedi

l'ambito di un programma di riqualificazione di 2 chilometri di marciapiedi nel centro cittadino con investimento complessivo di circa un milione di euro».

«A tutti questi interventi - afferma Trombetta - sta collaborando, in forma volontaria, Antonio Trevisani, presidente del-

l'associazione "Sporting club disabile onlus" per offrire suggerimenti e soluzioni in favore dei disabili.

L'assessorato - conclude Trombetta - è aperto ai suggerimenti di tutte le realtà locali che in forma volontaria vorranno contribuire a eliminare le barriere

re architettoniche in città».

I lavori rientrano in un progetto più complessivo che sta riguardando la città con lavori in corso sia per realizzare nuove rotonde fra via La Malfa e il Pino e anche per ripristinare la mobilità in alcune strade come via Dante, fra le più frequentate della città.

tà in particolare perché vicina ad alcuni istituti scolastici.

Gli interventi sulle strade della città fanno parte di un progetto più ampio per riqualificare alcuni punti di Matera nei quali proprio la viabilità pedonale risulta maggiormente danneggiata.

matera@luedi.it

Giornata di studio su contenziosi giudiziari e lotta alla burocrazia

L'Arbitrato fra pro e contro

Sabato alla Camera di Commercio esperti e imprenditori a confronto

L'ARBITRATO per sostenere l'attività e la ripresa delle imprese, rimuovendo in tempi e costi contenuti quegli ostacoli rappresentati dai contenziosi che ritardano o impediscono di produrre e di tenere il mercato.

Di tutto questo e delle possibili soluzioni si parlerà a Matera, sabato 21 giugno, alle 9, presso la sala convegni della Camera di commercio, nel corso di un incontro organizzato dall'Ente camerale - Camera arbitrale di Matera in collaborazione con il Centro studi arbitro e conciliazione (Cestar) di Matera sul tema "L'Arbitrato tra la crisi della giustizia e il rilancio delle imprese.

Soluzioni e per la cause civili e commerciali e prospettive di sviluppo delle imprese.

Spunti, proposte e progetti in occasione della



La Camera di Commercio presentazione del corso di preparazione all'arbitrato».

I lavori saranno presentati dai presidenti della Camera di commercio, Angelo Tortorelli e dell'Ordine degli avvocati di Matera Nicola Rocco.

Seguiranno gli interventi dell'avv. Francesco Paolo Porcari, presidente del Cestar su "L'arbitrato

deflattivo-un progetto sostenibile", dell'avv. Paolo Montalenti ordinario di diritto commerciale all'Università di Torino e vicepresidente del consiglio arbitrale della Camera arbitrale di Milano su "Arbitrato e impresa-un binomio virtuoso".

Andrea Bandini, avvocato del Foro di Roma e segretario del comitato scientifico Isdaci parlerà di "Indipendenza, imparzialità e formazione dell'arbitrato".

Il segretario generale della Camera di commercio di Milano, Pierandrea Chevallard, tratterà le questioni legate a "L'Internazionalizzazione delle imprese e l'arbitrato: l'esperienza della Camera arbitrale di Milano". I lavori saranno conclusi dal presidente del Tribunale di Matera, Giuseppe Attimone, Petragliano.

«La giornata di studio - ha detto il presidente della Camera di commercio, Angelo Tortorelli - tratterà temi di strettissima attualità.

I contenziosi giudiziari, insieme ad altre questioni come la burocrazia, il credito, le infrastrutture, rappresentano un freno oggettivo alla ripresa delle aziende e alla creazione di nuovi posti di lavoro.

L'arbitrato è una strada percorribile che contribuisce ad abbattere tempi e costi.

L'apporto di esperti, l'attivazione di un nuovo corso di preparazione all'arbitrato intendono rafforzare questo azione che la Camera di commercio di Matera ha avviato, tra le prime in Italia, ispirato alla consolidata esperienza della Camera di commercio di Milano».

matera@luedi.it

Da giovedì a sabato il congresso nazionale

La salute mentale intesa come cultura che cambia in Europa

SI TERRÀ a Matera per la terza volta, da giovedì al 21 giugno 2014, il Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana residenze/Risorse per la Salute Mentale (Airsam), che affronterà il tema discutendo di "Salute Mentale Bene Comune, una cultura che cambia in Europa e nel mondo".

Per presentare agli organi di informazione le questioni che verranno affrontate nel Congresso, le motivazioni della scelta di Matera e la rilevanza dell'evento per la nostra Città, che vedrà la partecipazione di centinaia di professionisti ed operatori impegnati nell'ambito della salute mentale in Italia e all'estero, viene convocata per domani ore 10,30 nella Sala Giunta "Nelson Mandela" che si trova al VI piano del Palazzo di città, una conferenza stampa.



Il congresso sarà al Comunale

Le tematiche e le motivazioni verranno illustrate dal sindaco Salvatore Adduce e dagli altri rappresentanti di enti e associazioni che con l'Amministrazione comunale di Matera organizzano l'evento ovvero Airsam, Cooperativa e "Progetto Popolare", Asm e dall'associazione "Diritti di Cittadinanza".

matera@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 17 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

30

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256406

PISTICCI

matera@luedi.it



■ MONTESCAGLIOSO

Rifiuti, Silvaggi scrive ai cittadini

In una lettera l'invito a rispettare la raccolta differenziata per l'ambiente

MONTESCAGLIOSO - Il sindaco di Montescaglioso, Giuseppe Silvaggi, e l'assessore comunale alla Sanità, Ambiente ed Igien-Pubblica, Angelo Eletto, stanno inviando alle famiglie una comunicazione incentrata sul servizio di raccolta differenziata.

Nella missiva è evidenziato come quest'ultima sia «il modo migliore per preservare e mantenere le risorse naturali, a vantaggio nostro e delle generazioni future», in quanto, tramite il riciclo dei rifiuti, è possibile «conservare un ambiente naturalmente più ricco».

Alla tutela dell'ambiente si associa l'importante motivazione di natura economica: con un minore quantitativo di rifiuti si riducono costi di smaltimento e, di conseguenza, la tariffa da versare da parte della cittadinanza. Da parte degli amministratori giunge l'invito a porre massima attenzione sulla separazione dei rifiuti per classe merceologica e deporre il materiale separato negli appositi sacchetti e contenitori.

Alla lettera è stata allegata una pianta planimetrica che permetterà ai cittadini di avere utili informazioni sullo spazzamento manuale e meccanico, da effettuare sul territorio urbano, suddiviso in 7 zone indicate con i seguenti colori: giallo, verde, blu, arancio, rosa, celeste e rosso. In ogni zona è indicato l'elenco delle strade che la compongono e la frequenza settimanale dello spazzamento stradale. Per un miglioramento del decoro, della qualità ambientale e vivibilità della città di Montescaglioso è richiesto il coinvolgimento della cittadinanza.

Per segnalare disservizi nella raccolta differenziata o il mancato spazzamento delle strade, i cittadini potranno telefonare al

numero 0835.209207 (Polizia municipale) dal lunedì al sabato, dalle ore 8 alle 13.30. Montescaglioso spera di tornare così tra i comuni d'eccellenza nella raccolta differenziata.

Giuseppe Silvaggi

provinciamt@luedi.it



■ PISTICCI

Promossa dalle associazioni devote a San Rocco

Dissesto nel centro storico Petizione per salvare la chiesa

PISTICCI - Salviamo la chiesa di San Rocco. A lanciare l'appello, tramite una petizione popolare da inviare agli organi preposti, è un comitato di cittadini.

E' noto, infatti, che una fascia dell'abitato di Pisticci è a rischio di dissesto idrogeologico. In questa fascia è collocata anche la chiesa di San Rocco, che è stata chiusa al culto perché interessata da una frana. La privazione della chiesa, spiegano dal comitato civico, costituisce per tutti i fedeli sempre di più motivo di amarezza, nonostante il tentativo di attenuare questa mancanza, adibendo la sede dell'Associazione feste patronali San Rocco a cappella.

Ma a preoccupare maggiormente i fedeli cittadini è, soprattutto, la situazione di dissesto idrogeologico, che, se trascurata ulteriormente, rischia di provocare una frana ben peggiore di quella verificatasi la notte di Sant'Apollonia, o di quella più recente del 1976. Le associazioni che direttamente fanno riferimento al Patrono (l'Associazione Feste Patronali San Rocco, l'Associazione Cavalieri di San Rocco e l'Associazione Portatori di San Rocco), si dicono «fortemente preoccupate dal rischio di una frana di parte dell'abitato e dalla sofferenza che le tradizioni religiose, popolari e culturali, espresse dalla pluricentennale festa patronale, patiscono a causa della chiusura prolungata della chiesa di San Rocco, indicano una petizione popolare, per sollecitare le autorità ad intervenire per dare inizio, senza ulteriori indugi, ai lavori di consolidamento dell'abitato e di quelli successivi di ristrutturazione della chiesa». Nelle premesse, le



La chiesa di San Rocco oggi chiusa al culto

associazioni chiariscono che «non è possibile procedere al restauro della chiesa senza che prima sia stata messa in sicurezza l'intera area interessata; la chiesa è monumento di grande rilevanza artistica (progettata dall'architetto pisticese di fama mondiale Ernesto La Padula), quindi patrimonio culturale di tutta la comunità, ma è anche e soprattutto luogo di culto, caro a tutti gli abitanti del territorio di Pisticci e dei centri vicini. Sono improrogabili i lavori di consolidamento della parte dell'abitato a rischio dissesto, necessari per evitare che si possano ripetere i catastrofici eventi del passato più lontano (1688 rione Diruppo) e di quello più recente (1976 rione Croci) con la conseguente definitiva compromissione del centro storico di origini antichissime. Ugualmente indifferibili sono i lavori di sistemazione della chiesa di San Rocco e la sua riapertura al culto».

a.corrado@luedi.it

■ MIGLIONICO

Il Gruppo Bradanica in campo per la partecipazione alle fiere

Promozione d'impresa, bando del Gal

MONTESCAGLIOSO - Il sindaco di Montescaglioso, Giuseppe Silvaggi, rende noto che il Gal (Gruppo di Azione Locale) Bradanica ha indetto un Avviso pubblico per la raccolta di Manifestazioni d'interesse di aziende operanti nei settori agroalimentare, artigianato e turismo, che intendono partecipare ad eventi fieristici, workshop, borse, roadshow ed altri tipi di iniziative promozionali del Gal, da effettuare entro la data del 31 dicembre 2015.

L'avviso rientra nel Piano di Sviluppo Locale (Psl) - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata periodo 2007 - 2013. Le aziende interessate dovranno essere necessariamente ubicate nei Comuni del comprensorio Gal: Grottole, Grassano, Irsina, Miglionico, Montescaglioso e Pomarico.

Le iniziative hanno l'obiettivo di garantire promozione e valorizzazione dei prodotti turistici, artigianali ed agroalimentari di qualità del territorio e delle aziende appartenenti all'area del Gal, favorendo, in maniera specifica, la visibilità, mobilità e ingresso delle stesse in altri mercati nazionali ed esteri, favorendo, in alcuni casi specifici, anche l'aggregazione di prodotti. Il Gal potrà fornire servizi di segreteria organizzativa e tecnica; consulenza specialistica; noleggio stand location e/o spazi espositivi; eventuale sostegno per vitto, alloggio, trasporto delle merci/prodotti e viaggio dei rappresentanti delle aziende partecipanti; ufficio stampa e attività di comunicazione; eventuali rinfreschi e/o buffet; eventuale server audio e luci; eventuale presenza di fotografi e cameraman, in caso di registrazione degli eventi, dei workshop e delle altre iniziative promozionali. Il Gal ha specificato che le aziende interessate a partecipare saranno preventivamente informate sugli eventuali costi di partecipazione, a carico delle stesse e del Gal. Ogni evento/manifestazione a cui il Gal Bradanica parteciperà sarà aperto solo ed esclusivamente alle imprese che avranno presentato la propria candidatura nei termini stabiliti. La selezione delle imprese avverrà in base a criteri di livello di innovazione e creatività dell'offerta sul mercato di riferimento; la qualità del prodotto ed il potenziale di internazionalizzazione dell'impresa.

provinciamt@luedi.it

■ MONTESCAGLIOSO

Dopo 13 anni

L'istituto Salinari è all'avanguardia per la musica

MONTESCAGLIOSO - La musica come luogo di incontro e divertimento.

Questo il vero senso dei tredici anni di attività musicale nell'Istituto comprensivo "Palazzo Salinari" di Montescaglioso, guidato dal dirigente scolastico Nunzio Nicola Pietromatera. Come ormai da tradizione, in coincidenza con la chiusura dell'anno scolastico, l'Istituto montese ha voluto, con un piccolo concerto, dare un saggio della bravura dei ragazzi che frequentano i corsi musicali. Un anno particolarmente proficuo e importante per l'Istituto e per ventidue degli alunni musicisti che qualche mese fa, hanno varcato i confini nazionali per una bellissima esperienza, in un progetto di scambio culturale con un Istituto scolastico di Madrid in Spagna. Una grande opportunità di confronto e scambio di esperienze musicali con un'altra realtà, che ha permesso ai giovani musicisti di acquisire maggiore sicurezza, come ha dichiarato Maria Laura Pisciotto, insegnante di Pianoforte da diversi anni e che insieme alla professoressa Maragnò ha reso possibile la realizzazione del progetto. Esperienza, è stato annunciato, che si ripeterà il prossimo anno probabilmente in Germania o in Inghilterra.

Dopo la proiezione di un backstage del viaggio in Spagna, i ragazzi del primo anno si sono esibiti eseguendo "L'Inno alla gioia" di Beethoven e "O fortuna" di Carmina Burana di Orff. Un esordio in cui i ragazzi non hanno mostrato alcuna incertezza, dimostrando padronanza di quanto appreso in pochi mesi di studio. Più impegnativo invece il repertorio dei ragazzi delle seconde e terze classi che hanno eseguito l'inno nazionale italiano e l'inno nazionale spagnolo, nonché musiche di Piovani e un ampio omaggio a Nino Rota. «Investiamo sul futuro», queste le parole del dirigente scolastico che soddisfatto dell'impegno dei ragazzi, ha ringraziato le famiglie che hanno sostenuto l'iniziativa e gli insegnanti di musica Dipalma, D'Alena, Larato e Pisciotto per l'impegno costante e i risultati ottenuti nelle classi di clarinetto, violino, chitarra e pianoforte.

Ma la musica non è l'unica eccellenza dell'Istituto, che da anni si distingue sul territorio nazionale per i risultati ottenuti nelle gare di atletica leggera, che quest'anno hanno portato una medaglia d'argento nella marcia e una ragazza disabile sul podio. Con orgoglio, Pietromatera ha ricordato la vittoria ai giochi matematici della Bocconi di Milano di un alunno di terza media e della vittoria dell'Istituto ad un concorso dell'Agenzia delle Entrate. Il dirigente ha poi annunciato che per il prossimo anno scolastico, saranno avviati i primi corsi musicali, con lo studio dello strumento, per le classi terze della scuola primaria. Rinnovato poi l'impegno della scuola nel rilanciare il "Carnevale Montese" con un'idea, ha annunciato Pietromatera, che coinvolgerà alunni e genitori a partire dalla scuola primaria con costumi rappresentativi del mondo delle favole per continuare con le varie epoche storiche.

Maria Andriulli



Il saggio musicale



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 17 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

31

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256486

TRICARICO

matera@luedi.it



■ GRASSANO Il sindaco Sanseverino scrive alle famiglie per spiegare il senso dell'ordinanza Tolleranza zero sulle cicche per strada *E' finita la sperimentazione, ora scattano le multe per gli indisciplinati*

GRASSANO - E' partita ieri la tolleranza zero, per chi getta in strada mozziconi di sigarette a Grassano: si potrebbe incorrere in una multa.

A voler ricordare ai cittadini il nuovo provvedimento è il sindaco, Francesco Sanseverino, firmatario dell'ordinanza sindacale emessa lo scorso 15 aprile e con decorrenza 15 giugno.

Il primo cittadino ha inviato nei giorni scorsi una lettera alle associazioni e alle attività commerciali con lo slogan: "Grassano piace pulita anche a chi fuma, spegni i mozziconi nei posacenere e usa i cestini: un piccolo gesto per un grande risultato". Un'ordinanza che ha suscitato non poche riflessioni da parte dei cittadini, sull'opportunità di questo provvedimento, ma resta comunque l'obiettivo prefissato dell'amministrazione di voler promuovere un ambiente sano.

Nei prossimi giorni, ha fatto sapere l'assessore Domenico Zaccari, saranno posizionati lungo le vie principali del paese dei posacenere e tre cartelli agli ingressi del paese, che indicheranno esplicitamente il

divieto di gettare mozziconi per strada. Intanto, questa la missiva del sindaco indirizzata ai grassanesi: «Gentile concittadino mi permetto di ricordarti che il Comune di Grassano ha emesso in data 15 aprile 2014 (con decorrenza dal 15 giugno 2014) l'ordinanza sindacale che vieta di buttare per terra mozziconi di sigarette (cicche) e chewing-gum e comunque di non disperdere gli stessi se non negli appositi contenitori, cestini e posacenere. Presso la Casa comunale, è possibile ritirare gratuitamente gli "ecoastucci" (piccoli contenitori tascabili per cicche) che possono aiutare a smaltire correttamente i mozziconi di sigaretta. Gli oltre

200.000.000 di cicche, che vengono ogni giorno abbandonate per le strade dei nostri centri urbani, contribuiscono ad inquinare l'ambiente nella sua integralità (strade, falde acquifere, mare, etc.) e quindi, in definitiva, rappresentano un pericolo anche per la salute dell'uomo. Peraltro, anche dal punto di vista ambientale-estetico risulta certamente sgradevole alla vista osservare il concentrato dei mozziconi di sigaretta in alcune strade ed in prossimità di esercizi pubblici. Ritengo necessario che tutti contribuano ad informare e a sensibilizzare i nostri concittadini nel merito e che un piccolo gesto di attenzione e di responsabilità possa rendere più pulito il nostro paese.

Ti ricordo, infine, che per i trasgressori è prevista una sanzione pecuniaria da 25 a 500 euro. Confidando nella tua collaborazione ed in quella di tutti i fumatori, ti saluto cordialmente.

I mozziconi abbandonati ha continuato il sindaco - impiegano da 1 a 5 anni per degradarsi e rilasciano inquinanti nell'ambiente.

Si può fare tanto in prima persona, tutti i giorni, con gesti semplici ma importanti: quando si è fuoriscia, ad esempio, si possono usare i contenitori adatti per i rifiuti, anche quelli più piccoli. Seppur piccoli, questi rifiuti contengono moltissime sostanze inquinanti, gas tossici e composti radioattivi, che diventano pericolosi per la salute e per l'ambiente quando i rifiuti industriali. Non resta che attendere se la cittadinanza sarà sensibile.

Giovanni Spadafino
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cicche per strada

■ ACCETTURA Bus da tutta Italia e pienone di emigrati di ritorno al paesello In dodicimila per la festa del Maggio *Grande successo per la tradizionale celebrazione del culto arboreo*

ACCETTURA - Oltre 12.000 persone - la maggior parte lucane - quattro bus provenienti dalla Germania, che da anni ospita un certo numero di emigranti accetturesi; tanti, tantissimi cittadini di origine accetturese, provenienti da tutta Italia, un paese addobbato a festa, un albero e una cima; questo è il Maggio di Accettura.

Dopo il grande afflusso di visitatori registrato lo scorso 8 giugno, giorno più significativo della festa, che vede il matrimonio tra il Maggio e la Cima, il piccolo centro lucano si è ripetuto anche il martedì.

Il 10 giugno, infatti, è da tradizione un giorno pieno di appuntamenti, e senza ombra di dubbio anche il più faticoso, sin dall'alba, infatti, si continua a lavorare il Maggio, successivamente la Cima viene trasportata in largo San Vito, dove viene preparata al grande evento, rinfoltita ed adornata con rami di agrifoglio. L'innesto è una tecnica adoperata da gelosi custodi di un segreto tramandato di padre in figlio, che permette di tenere la cima ben salda al Maggio, con pioli cilindrici di legno infissi in fori praticati alle estremità dei due tronchi, i quali verranno successivamente utilizzati dai temerari scalatori per raggiungere il punto più alto dell'albero.

La scalata è forse la fase più pericolosa della festa, come hanno mostrato anche quest'anno valdi coraggiosi cittadini, che senza alcuna protezione hanno scalato il maggio fino in cima, esibendosi poi in spettacolari volteggi capaci da far ammutolire tutti gli spettatori. Secondo le



Alcuni momenti della festa del Maggio ad Accettura

memorie dei più anziani, non si è mai registrata durante la festa, la caduta di nessuno scalatore, se non nel lontano 1900, quando un uomo precipitò dall'alto del Maggio e rimase incredibilmente illeso. La festa si è conclusa poi con il concerto della splendida Anna Tatangelo, che indubbiamente è riuscita a popolare il



paese ancora una volta, lasciando però non poche polemiche e perplessità per un'esibizione al di sotto delle aspettative. Comunque sia la festa è stata, come sempre, un enorme successo, e questo culto arboreo sopravvive integralmente fino ad oggi grazie ai cittadini che insieme lavorano nella realizzazione della

festa, ha permesso al maggio di Accettura di entrare a far parte delle 47 feste più belle e significative celebrate nei paesi del Mediterraneo che di anno in anno si ripete in tutta la sua complessità, sempre con le stesse tecniche e modalità.

Michele Ungolo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In municipio disponibili gli ecoastucci per rispettare l'ambiente



Francesco Sanseverino

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 17 giugno 2014**
www.quotidianoweb.it

32

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**BERNALDA**

matera@luedi.it



Associazioni e volontari in campo nei punti più inquinati della cittadina turistica

Tutti insieme a ripulire Metaponto

Messaggio esemplare di civiltà per l'iniziativa voluta dall'amministrazione

METAPONTO - "Il futuro di Metaponto sei tu; il futuro di Metaponto siamo tutti noi".

La prima Giornata ecologica, voluta dal primo cittadino bernaldese, Domenico Tataranno, va in archivio con i tanti sorrisi e la soddisfazione di aver lanciato un messaggio alla comunità e ai tanti turisti che giungono ogni anno presso la località turistica metapontina. Durante la giornata di sabato, tante associazioni che hanno preso parte a questo momento, e a parteciparvi anche l'amministrazione e i cittadini, che non hanno voluto mancare a questa bellissima giornata all'insegna del rispetto per il territorio.

Il luogo d'incontro per tutti, è stato il piazzale antistante la stazione ferroviaria di Metaponto, che è stato scelto come punto logistico per la consegna delle attrezzature idonee alla raccolta dei rifiuti, tra questi guanti e buste. Inoltre, sempre in questo posto sono state assegnate le aree da ripulire in queste quattro ore, dalle ore 8 alle ore 12. Solo per dover di cronaca, i partecipanti si sono suddivisi in tre gruppi tanti quanti erano i punti più sensibili scel-

ti, ovvero: la foce del Bradano, il viale di accesso al lido e la zona sottostante il cavalcavia che poi porta al Lido di Metaponto.

L'amministrazione, come più volte ripetuto dal sindaco Tataranno, che di fatto ha fortemente voluto questa giornata, ha partecipato in prima persona. La giornata, come evidenzia da tutti i partecipanti, è finalizzata a sensibilizzare la cittadinanza e a stimolare il senso civico di ognuno.

Per l'occasione abbiamo parlato con il primo cittadino bernaldese, apparso alquanto soddisfatto per questa iniziativa, che ha registrato dei numeri importanti in termini di adesione, a significare l'attaccamento che si ha nei confronti di questa terra da parte della città tutta. Tataranno, riferendosi a questa giornata, ha parlato di cambio di mentalità e iniziativa che vuol essere un forte segnale di discontinuità con il passato. «Chiediamo - ha detto il primo cittadino bernaldese - disponibilità ed aiuto ad ogni singolo cittadino o turista innamorato del nostro territorio per ripartire. Chiediamo un deciso cambio di mentalità e l'in-

iziativa di oggi vuol essere un forte segnale di discontinuità con il passato. Noi diamo il buon esempio, spendendoci di persona come amministrazione, ma lo sforzo sarà nullo se non passerà il messaggio positivo della necessità di una nuova cultura e di un nuovo senso civico orientato più alla collettività che agli interessi personali. La risposta delle associazioni è stata buona, così come quella dei singoli cittadini. A loro va il mio più sentito ringraziamento in quanto pionieri di questo nuovo spirito, anche grazie a loro il riscatto di Bernalda e Metaponto è partito, ora - ha concluso Tataranno - sta a tutti noi portarlo a compimento nel più breve tempo possibile».

Parole stupende, quelle di Tataranno, così come l'impegno di tutti quanti hanno partecipato a questa iniziativa; ma dall'altra parte l'inciviltà e la maleducazione non hanno recepito lo sforzo enorme fatto dalle associazioni e dall'amministrazione bernaldese, visto che, all'indomani di questo esempio di intelligenza, ha trovato spazio l'ignoranza di qualcuno che ben ha pensato di ringraziare lasciando su alcuni tratti di spiaggia pubblica i suoi residui bellici del dopo pranzo.

Ebbene sì, si è voluto usare proprio "residuo bellico", in quanto anche i più piccoli rifiuti lasciati alla



I volontari impegnati nella Giornata ecologica a Metaponto (foto Cea Francesco Marsiglia)



luce del sole sono bombe per l'ambiente e chi li lascia è un criminale che dovrebbe essere punito con pene esemplari. Ancora una volta, tutti sentono il dovere di

ringraziare Tataranno, con la sua giunta, le associazioni e i cittadini che con spirito di sacrificio hanno ripulito alcune aree di Metaponto, mentre dall'altra

si chiede che vengano applicate pene esemplari per chi sporca questo fazzoletto di terra.

Fabio Sirago
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **TURSI** I bambini hanno imparato a tenersi per mano parlando del tema della pace

La guerra dei colori a "L'Arcobaleno"

Fine anno con uno spettacolo teatrale della scuola per l'infanzia in auditorium

TURSI - Le insegnanti della scuola dell'infanzia "L'Arcobaleno" hanno presentato nell'Auditorium dell'Istituto lo spettacolo teatrale di fine anno scolastico, dal titolo: "La guerra dei colori", recitato dai bimbi che frequentano l'asilo di Sant'Anna. Erano tante voci ed emozioni, che si fondevano, creando un unico gruppo di bambini e bambine che hanno imparato a tenersi per mano. Queste le scenette che si sono susseguite, con la direzione paziente delle loro insegnanti.

Diplomi di ricordo ai sette più grandi

gnanti: Scena prima: Una bimba dice: "Che bei colori! C'è il verde, c'è il giallo, c'è il blu. Segue un balletto con la musica della canzone: "Il cielo è sempre più blu" e con i bimbi che indossano una maglietta blu. Una bambina dice: "Il giallo, il blu e il rosso sono i colori primari, ma ognuno di voi colori siete importanti e un amico vero non lo scorderò mai. Cosa c'è di più romantico del colore del tuo cuore?". Poi segue



La manifestazione della Scuola per l'infanzia "L'Arcobaleno" a Tursi

bambini che reggono un cartello dove c'è scritto: "Mi sono svegliato e tu eri lì accanto a me e io sento le musiche di Ennio Morricone e quelle dei Rolling Stones. Tra loro una bambina italo-polacca e un bambino romeno. Poi i bambini sul palco che hanno in testa un cappello di carta che somiglia molto alla

plausi da parte dei tanti genitori, che muniti di tablet hanno filmato l'evento. Nella canzone finale "Imagine" di John Lennon, tanti bimbi con cartelli con su scritto in italiano, le parole della canzone: "Immagina che non ci siano ricchezze. Mi chiedo se ci riesci. Senza necessità di avidità o di rabbia!". "Immagina

intero. La fratellanza tra gli uomini!"; Immagina che non esistano frontiere. Non è difficile. Immagina che tutti vivano in pace!" "Puoi dire che sono un sognatore. Ma non sono il solo. Spero che ti unirà anche tu un giorno"; Tu ... Immagina".

Poi sono stati consegnati le pergamene ricordo ai sei bimbi che l'anno venturo andranno alle Elementari. Nei saluti finali l'assessore Modarelli ha ricordato di aver ottenuto un finanziamento regionale per la messa in sicurezza di tutte le scuole tursitane, mentre la preside Liuzzi ha salutato in modo particolare l'insegnante Adele Perrucci che va in pensione. Onore al merito alle altre maestre: **Maria Grazia Mazzei; Maria Grazia Verde; Elisabetta D'Alessandro ed Elisa D'Alessandro**, docente di Religione; la collaboratrice scolastica **Rosa Ferrara** e il tecnico del suono **Filippo Nicoletti**, che con il loro impegno hanno realizzato questa performance con i loro bambini.

Salvatore Martire

■ **AUTOVELOX**

Settimana di controlli sulle strade

Al fine di fornire un'adeguata informazione all'utenza, l'asezione Polizia Stradale di Matera, il comando provinciale carabinieri e i comandi della Polizia municipale di Aliano Bernalda, Miglionico, Montalbano, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Rotondella, Scanzano, Stigliano, Tursi, Valsinni, predisporranno fino a domenica prossima servizi per il controllo della velocità con l'impiego di dispositivi elettronici, che consentano la contestazione differita delle violazioni, anche in prossimità di cantieri ed in particolare: la Statale 106 Jonica, la 407 Basentana, la Val d'Agri e la Sinnica. La Polizia stradale ricorda che le violazioni conseguenti al mancato rispetto dei limiti di velocità sono sanzionate a norma dell'art. 142 del Codice della strada, che prevede sanzioni da 39 euro per le infrazioni più lievi, a 3.119 con decurtazione di punti.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 17 giugno 2014
www.liquotidianoweb.it

33

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835 256440 - Fax 0835 256466

POLICORO

matera@luedi.it

POTENZA - Via Nazario Sauro, 102 - MATERA - Piazza Mulino, 15
tel. 0971 476470 fax 0971 476797 tel. 0835 256460 fax 0835 256466

■ POLICORO Un segno di civiltà per evitare l'isolamento dei ragazzi durante le vacanze Disabili al mare senza barriere

E' partito ieri il progetto di supporto dell'associazione Iris cofinanziato dal Comune

POLICORO - Una squadra di giovani professionisti locali, composta da operatori sociali, sanitari e da educatori, è pronta a vivere il mare insieme a bambini disabili.

E' partito ufficialmente, ieri mattina, il progetto estivo "Disabilmentemare" presentato dall'associazione "Iris - per la tutela dei diritti e dei bisogni dei disabili" e co-finanziato dall'Amministrazione comunale di Policoro (Assessorato alle Politiche Sociali), per promuovere la pratica sportiva in acqua di bambini disabili dai 6 ai 14 anni. All'inaugurazione, che si è tenuta presso il lido "La Duna", hanno preso parte bambini, genitori ed operatori che hanno salutato l'Amministrazione comunale nelle persone del sindaco, Rocco Leone, e dell'assessore alle Politiche sociali, Livia Lauria.

«Ringraziamo l'Amministrazione comunale - hanno dichiarato alcuni genitori presenti - per l'impegno assunto e mantenuto di co-finanziare un progetto che permette ai bambini di vivere al meglio il mare e ai genitori di acquisire serenità: la speranza è che prenda piede nei prossimi anni anche a livello regionale; i disabili sono tanti, anche nei comuni limitrofi, ed è necessario fornire loro pari opportunità; è importante - concludono - anche infondere la cultura della sensibilità verso queste importanti e difficili tematiche».

«Il contributo comunale



La prima giornata di "Disabilmentemare"



-dichiara Patrizia Lofiego, terapeuta e presidente dell'associazione Iris- ci ha permesso di concretizzare il progetto ad alto spessore terapeutico e sociale, soprattutto nel periodo estivo, quando, con la chiusura delle scuole, questi bambini rischiano l'isolamento;

un ringraziamento va a chi ci ha creduto profondamente: al sindaco Leone, all'assessore Lauria e al presidente del consiglio, Modarelli». «Si tratta - dichiara Lauria - di una scommessa in cui abbiamo fortemente creduto; ho cercato di focalizzare maggiore atten-

zione verso il mondo delle diverse abilità, troppe volte rimaste all'ombra dei programmi amministrativi; pensare all'inclusione sociale è segno di grande civiltà e maturità culturale: Policoro, come ha già dimostrato in più occasioni, deve essere da traino e da esempio».

«Nonostante le ristrettezze economiche - ha detto il primo cittadino - abbiamo deciso di dare il nostro contributo; siamo un'amministrazione sensibile ed abbiamo sempre dimostrato grande apertura a progetti sociali».

La società si deve far carico delle problematiche sociali e la nostra amministrazione va in questa direzione; a dimostrazione di ciò, ho chiesto ai genitori di ragazzi disabili, di costituire l'associazione Anfass - «Dopo di Noi di Policoro» e così entrare nel circuito nazionale dell'associazione a tutela delle persone adulte con diverse abilità; stiamo predisponendo il nuovo bando per l'assistenza scolastica dei minori disabili; è pronta la progettazione dei marciapiedi a norma per chi ha problemi di deambulazione. Ringrazio - conclude Leone - il Circolo velico lucano, che ha confermato la sua sensibilità verso i ragazzi disabili, mettendo a disposizione la sua struttura, e i genitori per le numerose sollecitazioni, affinché il progetto potesse avere un corpo e un'anima».

provinciamt@luedi.it



La strada dove è accaduto l'incendio

■ POLICORO C'è una pista privata Auto bruciata in pieno centro

POLICORO - Nella notte tra domenica e lunedì intorno alle 1.30, un incendio ha distrutto una Peugeot 207 parcheggiata al rione Giovanni XXIII, dietro la chiesa Madre SS Maria del Ponte (piazza Eraclea), della proprietaria Teresa Mitidieri, classe 1975, bracciante agricola. Sul posto sono accorsi i militari dell'Arma. Nei pressi dell'incendio c'erano alcune telecamere, che avrebbero ripreso il malvivente mentre stava cospargendo l'automobile di liquido infiammabile prima di appiccare il fuoco. Scontata la matrice dolosa, anche se non si tratterebbe di un gesto legato ad episodi

di estorsione o criminalità organizzata, ma una delle piste sarebbe quella personale. In passato, sonostate arrestate persone che sono rese protagoniste di alcuni episodi simili per motivi passionali, gioco, debiti o ripicche di vario titolo. Pertanto, sarebbe da escludere qualsiasi atto riconducibile alla criminalità organizzata che in questo caso, come in altri, non esisterebbe. A meno che, dalle indagini, non saltino fuori elementi che potrebbero ribaltare il campo delle ipotesi sul quale sono impegnati i Carabinieri del centro jonico.

Gabriele Elia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ POLICORO Vitale sulle Europee Fratelli d'Italia «Buon risultato»

POLICORO - Grande soddisfazione per il risultato conseguito alle Europee nella città di Policoro, che ha fatto registrare un trend di crescita molto evidente rispetto alle Regionali 2013. A esprimerla è Antonio Vitale di Fratelli d'Italia, secondo cui «la crescita nei numeri, frutto di proposte chiare e credibili e, soprattutto, del lavoro svolto dai militanti sul territorio, nonostante la Costituzione si sia insediata nel pieno della tornata elettorale, sono motivo di orgoglio e rappresentano uno stimolo per proseguire in modo più incisivo nel processo di organizzazione in un centro come Policoro, che assume una rilevanza strategica su tutto il territorio regionale. FdI-An di Policoro, collocata saldamente nel centrodestra, ritiene propri interlocutori naturali i partiti, le associazioni, le civi-

che dell'area di centrodestra e l'Amministrazione comunale, nei confronti della quale intende svolgere un ruolo di stimolo, al fine di contribuire ad allargare il perimetro del centrodestra policorrese, con proposte e azioni mirate alla crescita e allo sviluppo del nostro territorio».

Nelle prossime settimane, con l'approssimarsi della fase pregressuale che culminerà con le Primarie in autunno, per le elezioni dell'intera classe dirigente locale, provinciale e regionale e degli organismi nazionali, la Costituzione di Policoro si avvarrà del prezioso contributo dei giovani; il motore del cambiamento, a cui spetterà il compito di dar corso al tanto auspicato ricambio generazionale in un partito che si fregia di avere il leader più giovane del panorama nazionale: Giorgia Meloni».

■ POLICORO Si passerà tra i nuovi quartieri ripercorrendo le antiche gesta Nomi alle strade seguendo la storia Interessante iniziativa promossa dalla Consulta della cultura

POLICORO - Dare un nome alle strade dei nuovi quartieri, attraverso un percorso affascinante e millenario, che parte proprio dalle origini di Siris ed Heraclea.

Si chiama "Toponomastica: Camminando nella nostra storia", l'iniziativa realizzata nei giorni scorsi, presso la Biblioteca comunale "Massimo Rinaldi" di Policoro, organizzata dall'Amministrazione comunale.

Il percorso di definizione delle strade di alcuni nuovi quartieri della città è stato studiato e proposto dalla Consulta della cultura identità e coesione sociale, cui fanno parte, tra gli altri, il giornalista Nicola Buccolo ed il professore Carmelo Rogolino, due dei massimi studiosi della storia antica e moderna di Policoro, nominati dal primo cittadino poco più di un anno fa poiché esperti di studi archeologici, scientifici e storici sulla Magna Grecia e su Heraclea.

«Abbiamo accolto favorevolmente le proposte della Consulta, frutto di approfonditi studi storici, letterari e filosofici», è il commento del sindaco di Po-



La locandina dell'iniziativa

licoro, Rocco Leone, che ha fortemente voluto la definizione di alcune strade importanti, delegando il consigliere Giuseppe Montano al coordinamento tra le attività della Consulta della cultura e quelle della stessa Amministrazione.

«Sarà - prosegue Leone - una vera e propria passeggiata nella storia, attraverso coloro che l'hanno raccontata e descritta, contribuendo così a cono-

scere di più e meglio la storia del nostro fiorenti territorio. L'invito - conclude il primo cittadino - è rivolto a tutta la cittadinanza, non solo a coloro che abitano nei nuovi quartieri, ma anche a chi, per studio o per diletto, vuol curiosare tra le pagine della nostra storia».

La città di Policoro fu costruita intorno al 680 a.C. dai Colofoni provenienti dall'Asia Minore. Policoro fu poi distrutta da una coalizione Achea agli inizi del VI sec. a.C. Dopo un periodo di decadenza, nel V secolo a.C., le colonie di Taranto e Thururi ricostruirono sulle vecchie rovine dell'antica Siris col nome di Heraclea. Nei pressi della città di Policoro si svolse il primo grande scontro tra i Romani e Pirro nel 280 a.C. Interessantissimo da visitare è il Parco archeologico, situato alle spalle del Museo Nazionale della Sirtide, che custodisce i resti dell'antica città di Siris-Heraclea.

II | BASILICATA PRIMO PIANO**LA «DISFIDA» DI CORLETO**

BRACCIO DI FERRO SUL NUOVO CENTRO OLI

**PROGETTO** Ecco come sarà il centro oli di Tempa Rossa [servizio fotografico di Tony Vecce]

Chiesta una tassa sul pozzo e la Total si rivolge al Tar

Il Comune rivendica soldi in cambio del permesso di costruzione di Tempa Rossa 1

PINO PERCIANTE

● **CORLETO PERTICARA.** Total e Comune contro, la disfida di Corleto Perticara. Mentre è in corso il «tavolov» tra Regione e Governo sulle estrazioni c'è un altro caso a far parlare ancora di petrolio in Basilicata. Il teatro dello scontro questa volta è l'alta valle del Sauro (dove sorgerà il nuovo centro oli) e i protagonisti sono Total E&P e comune di Corleto Perticara. Il motivo del contendere, il contributo che l'ente locale chiede alla compagnia petrolifera in cambio del permesso per la costruzione del pozzo Tempa Rossa 1. La Total non vuole pagarlo e ha fatto ricorso al Tar di Basilicata contro il Comune. Il contributo chiesto dagli uffici di piazza Plebiscito in cambio del permesso per la costruzione del pozzo (uno degli otto che rientrano nel progetto Tempa Rossa per la realizzazione del nuovo centro oli) ammonta a circa 80mila euro, esattamente 79.056,33. Una somma giudicata illegittima dalla compagnia petrolifera, la quale nel ricorso al tribunale amministrativo di Potenza fa

**LAVORI** L'area dove sorgerà il centro oli Tempa Rossa

notare che si tratta di un «attività di ristrutturazione edilizia senza aumento del carico urbanistico di una esistente attività estrattiva - industriale inclusa nel programma di infrastrutture strategiche». In parole povere, non una nuova opera ma una già esistente, motivo per cui il colosso energetico ritiene

di non dover sborsare alcuna spettanza al Comune e, di conseguenza, ha fatto ricorso al tribunale amministrativo per l'annullamento del permesso di costruzione rilasciato dagli uffici comunali lo scorso 26 marzo «nella sola parte relativa alla determinazione del contributo, per il rilascio del permesso di

costruzione, nonché di ogni altro atto connesso, presupposto o consequenziale».

Il plico degli avvocati della Total è stato notificato al Comune il 28 maggio 2014 e ha immediatamente provocato la reazione degli amministratori che hanno deciso di opporsi al ricorso promosso dalla Total E&P. «Per tutelare la posizione e le ragioni del Comune di Corleto Perticara», si legge nella delibera n. 46 approvata il 10 giugno (assente il sindaco Rosaria Vicino e l'assessore Nicola Perillo) con la quale la giunta municipale ha conferito l'incarico all'avvocato Leonardo Frungieri. Le questioni economiche legate al petrolio in Basilicata sembrano, dunque, destinate a rallentare i tempi per il rilascio delle autorizzazioni per l'entrata in produzione del nuovo impianto di estrazione di idrocarburi a Corleto Perticara. Ma in soccorso alle compagnie petrolifere potrebbe arrivare il governo Renzi che vuole rivedere il Titolo V della Costituzione attribuendo allo Stato e non più alle Regioni le competenze di materia di petrolio e di energia.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 giugno 2014**A COLPI DI CARTE BOLLATE**

La sentenza potrà costituire un precedente a cui aggrapparsi

● I rapporti tra Comune e Total non sembrano idilliaci. Dal Municipio, però, minimizzano e parlano di una questione di carattere puramente amministrativo che non mette in pericolo il futuro del progetto Tempa Rossa: «Non siamo né pro e né contro nessuno - dicono dagli uffici di piazza Plebiscito - ma ci stiamo muovendo nell'ambito della legge». Sempre dagli uffici comunali fanno sapere che anche per il pozzo Tempa Rossa 2 era previsto un contributo per il rilascio del permesso di costruzione. Contributo che la Total ha pagato, anche se era di molto inferiore a quello chiesto ora per il pozzo Tempa Rossa 1. «Il fatto che per Tempa Rossa 1 il contributo sia più elevato dipende dalla superficie», precisano dall'ufficio tecnico del comune di Corleto. Fonti aziendali della Total si limitano a riferire che «il ricorso al Tar relativo ai lavori sul pozzo Tr1 (Tempa Rossa 1, ndr) nasce per dirimere una diversità di interpretazione di norme riguar-

CANTIERE
Mezzi e operai al lavoro nell'area di Tempa Rossa

danti i procedimenti amministrativi; attendiamo dunque il pronunciamento della giustizia amministrativa». Qualunque sia la sentenza potrebbe costituire un prezioso precedente a favore o delle compagnie petrolifere o dei comuni interessati dalle estrazioni. Gli ambientalisti, infine, sottolineano come «le parti in causa facciano scivolare le questioni solo sulle poste economiche in gioco».

[p. per.]

SCUOLA VIOLENTA**BANCHI** Presunti maltrattamenti

Annulata la sospensione di maestra sotto accusa

● Il tribunale del riesame di Potenza, presieduto da Gerardina Romaniello, ha annullato la sospensione dall'insegnamento per Rosa Fiscina, di 59 anni (difesa dall'avvocato Franco Maldonato), una delle due insegnanti coinvolte nell'inchiesta su presunti maltrattamenti in una scuola elementare di Caselle in Pittari (Salerno), e ha modificato la misura degli arresti domiciliari con il divieto di avvicinamento all'istituto scolastico e ai luoghi frequentati dai bambini per Rina Lovisi (55 anni).

Le due misure furono emesse dal gip di Lagonegro lo scorso 23 maggio in seguito alle indagini dei carabinieri, che utilizzarono alcune telecamere per riprendere quanto accadeva nella scuola del piccolo centro del Salernitano: «Siamo soddisfatti per l'esito dell'udienza - ha detto l'avvocato Franco Maldonato, legale di Fiscina - ma resta l'amarezza per l'aver segnalato fin dal primo momento la nullità della misura». Le indagini erano cominciate in seguito alle segnalazioni dei genitori di alcuni alunni.

Dopo le denunce, con l'autorizzazione della Procura, i militari della compagnia di Sapri hanno installato alcune telecamere nell'aula della scuola, seguendo le azioni delle due insegnanti. In tre settimane di osservazione gli episodi di maltrattamenti documentati dagli occhi elettronici sono stati quasi quotidiani.

Schiaffi in testa e sul viso, stratonate e tirate per i capelli oltre che violenze verbali del tipo «ti faccio la faccia a pezzi».

MARSICOVETERE LA CORTE DEI CONTI RESPINGE L'APPELLO DI UN INGEGNERE CHE VERSERÀ 64MILA EURO AL COMUNE

Appalto della statale 276 Bloccò i lavori: dovrà pagare

FILIPPO MELE

● **MARSICOVETERE.** La Corte dei conti, Sezione seconda centrale di Roma, ha respinto l'appello dell'ingegner Francesco Clericuzio, nato a Caserta il 15 novembre 1950, avverso alla condanna nei suoi confronti della Sezione per la Basilicata della Corte contabile del 13 giugno 2007. Il fatto è inerente la costruzione della strada di collegamento tra l'ospedale e la Statale 276. «La Procura regionale - è riportato nella sentenza di appello - chiedeva la condanna dell'ing. Clericuzio al pagamento, al Comune di Marsicovetere, di 64.446,98 euro. Nella citazione si faceva presente che con delibera del 30 ottobre 2000 il Comune aveva riconosciuto un debito fuo-

ri bilancio per risarcimento danni e spese del lodo arbitrale afferenti all'appalto dei lavori per la strada ospedale - SS 276, che avevano subito tre sospensioni per complessivi 373 giorni su 562. Il lodo era stato impugnato e l'impugnazione respinta dalla Corte d'appello di Potenza nel 2000. La Procura osservava che Clericuzio veniva chiamato a rispondere del 50% del danno, addebitandosi il restante 50% al progettista che, però, era deceduto il 28 febbraio 2002. Osservava, altresì, che il danno era stato cagionato da carenze e incongruenze progettuali oltre che alla inadeguatezza delle indagini geologiche e geognostiche che emergeva la responsabilità del Clericuzio sotto vari profili: per aver espresso parere favorevole,

quale responsabile del servizio, all'approvazione del progetto esecutivo dei lavori e per aver certificato, quale direttore dei lavori, la regolare esecuzione delle indagini geologiche». Ma l'ingegner, tramite il suo legale, l'avv. Vincenzo Savino, eccepeva la prescrizione e declinava ogni responsabilità «osservando che le sospensioni erano dipese esclusivamente da carenze progettuali». La Sezione di Basilicata il 13 giugno 2007, tuttavia, ha respinto l'eccezione di prescrizione ed ha ritenuto sussistente la dedotta responsabilità in concorso con altri condannando Clericuzio al pagamento di 25.000 euro. Proprio la sentenza impugnata dal professionista con appello nel quale ha dedotto: «Erroneità e ingiustizia della decisione; insufficiente



za e contraddittorietà della motivazione; erronea e falsa applicazione ed interpretazione di alcuni articoli di legge». Clericuzio, pertanto, ha chiesto di essere riconosciuto non responsabile del danno per mancanza di dolo o colpa grave e, in subordine, di dichiarare improponibile l'azione risarcitoria per intervenuta prescrizione. Ma la Sezione seconda centrale di appello ha confermato integralmente la decisione della Sezione di Basilicata.

GIUSTIZIA
La Corte dei Conti di Basilicata aveva condannato Francesco Clericuzio nel 2007. Lui ha fatto ricorso ma a Roma è stato respinto

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 giugno 2014**AMBIENTE**

SPAZZATURA E DEBITI

**Stazione di trasferta
Vallone Calabrese
ancora niente lavori**

■ Nel mese di febbraio di quest'anno, in un consiglio comunale dedicato all'Acta e ai temi della raccolta dei rifiuti solidi urbani, era stato annunciato che l'ex inceneritore di Vallone Calabrese sarebbe stato riconvertito in stazione di trasferta per la parte meccanico biologica. Utilizzare l'impianto di proprietà significherebbe un notevole risparmio per il Comune. Secondo quanto ipotizzato all'epoca dalla direzione dell'Acta, infatti, l'utilizzo dell'ex inceneritore avrebbe consentito di abbattere notevolmente il costo del trasporto dei rifiuti con i camion (circa 700 euro l'ora). Ma i lavori per la trasformazione non sono ancora partiti. «La gara - spiega il sindaco facente funzioni Campagna - non è stata ancora espletata anche perché i fondi regionali, circa 340mila euro, stanziati per fare i lavori, non sono ancora nelle disponibilità del Comune di Potenza. L'auspicio è che entro il prossimo mese di ottobre il bando possa essere emanato e i lavori possano essere iniziati».

[g.l.]

**RIFIUTI SOLIDI URBANI** La stazione di trasferta di Tito Scalo [foto Tony Vece]**SERRATA**

Bloccata la «serrata» minacciata dalla ditta a causa dell'insolvenza dell'amministrazione comunale

BASILICATA PRIMO PIANO III**DIFFERENZIATA**

Il Comune: «Procedere con la massima urgenza per la gara per l'acquisto dei mezzi e delle relative attrezzature»

POTENZA PROGETTO CONAI**Differenziata
stanziati
5,5 milioni**

■ Un passo avanti verso la raccolta differenziata spinta a Potenza. Come già annunciato dalla Gazzetta nei giorni scorsi, sta per andare in porto il progetto del Conai grazie al quale anche nella città capoluogo ci si aspetta di avere una decisiva riduzione dei quantitativi di rifiuti da inviare in discarica. Con una lettera indirizzata al Sindaco facente funzioni Pietro Campagna la Regione ha ufficialmente trasmesso la delibera 587 del 20 maggio 2014 attraverso la quale la Giunta regionale di Basilicata ha ammesso a finanziamento il progetto di sviluppo del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani dell'area metropolitana di Potenza, attribuendo al sub-ambito operativo 1 della Città di Potenza risorse per 5.469.041 di euro. Il Sindaco, dando seguito al provvedimento regionale, ha chiesto ufficialmente al dirigente del settore Ambiente Giancarlo Grano «di dare al più presto avvio alle attività necessarie per concretizzare il nuovo sistema di raccolta differenziata, dal quale la città attende consistenti benefici sia in termini ambientali che economici. Bisogna procedere con la massima urgenza nel predisporre tutti gli atti necessari all'espletamento della gara per l'acquisto dei mezzi e delle relative attrezzature, rispettando il cronoprogramma indicato dalla stessa delibera regionale, con il bando che dovrà essere pubblicato già nelle prossime settimane - ha spiegato Campagna. L'assessore all'Ambiente Nicola Lovallo, per parte sua, ha evidenziato come si sia giunti alla «modifica della delibera regionale 40, così come suggerito agli uffici di via Anzio, già due anni orsono. Il nuovo documento emesso dalla Regione - ancora Lovallo - giunge alla fine di un percorso articolato che ci ha visto impegnati in un lungo confronto con tutti i soggetti interessati. Un confronto che, se in una prima fase è stato contraddistinto da posizioni diverse, alla fine ha saputo fare sintesi tra le esigenze di tutti i Comuni dell'hinterland Potentino giungendo alla definizione di un progetto condiviso e proficuo per Potenza e le altre comunità del comprensorio».

[g.l.]

Rifiuti solidi urbani, la crisi per il momento è scongiurata

Ieri mattina vertice del Comune con la ditta creditrice B&B Eco di Tito Scalo

GIOVANNA LAGUARDIA

■ È stato scongiurato, almeno per il momento, il rischio di una crisi nella raccolta dei rifiuti solidi urbani a Potenza. La notizia è emersa ieri dopo una riunione convocata dal Comune di Potenza alla quale hanno partecipato il sindaco facente funzioni Pietro Campagna, l'assessore comunale all'Ambiente Nicola Lovallo, quello al Bilancio quello provinciale all'Ambiente Massimo Macchia, dirigente e tecnici comunali dell'unità di direzione Ambiente, i vertici dell'Acta e alcuni referenti degli impianti presso i quali la B & B Eco conferisce i rifiuti una volta stoccati (Atella, Fenice e Sant'Arcangelo). La ditta tite aveva minacciato di chiudere le porte ai rifiuti provenienti dalla città di Potenza a causa della pesante situazione debitoria del

**DEBITORIA**

Il Comune verserà un acconto grazie ad un trasferimento della Regione

Comune che è andata maturando negli ultimi mesi: la B&B, infatti, al momento vanta un credito di oltre 2,6 milioni di euro.

«La riunione - ha commentato Campagna - tutto sommato è andata abbastanza bene, perché finalmente la Regione ha sbloccato una prima tranche di finanziamento di due milioni e mezzo di euro, residuo del decreto salva Potenza del 2013 e con questi soldi saremo in grado nel giro di 48 ore al massimo di dare un acconto sullo scoperto che abbiamo con la B&B Eco. L'operazione consentirà alla ditta di Tito, a sua volta, di saldare alcuni crediti che i gestori delle discariche vantano proprio nei confronti della B & B Eco. Entro fine mese, poi dovrebbe arrivare un'altra tranche, relativa al decreto salva Potenza del 2014».

Non è la prima volta che il sistema

della raccolta dei rifiuti solidi urbani entra in crisi a Potenza, proprio a causa dei pesanti debiti del Comune con la ditta che ha il compito di stoccare la spazzatura in arrivo dalla città prima di provvedere al trasferimento in discarica. Nel mese di aprile del 2013 la stazione di trasferta della B & B Eco aveva chiuso temporaneamente le porte per i rifiuti del Comune di Potenza e del bacino centro a causa della pesante debitoria accumulata. La situazione era stata poi tamponata con un accordo per un piano di rientro dai debiti. Ma già nel mese di marzo di questo stesso anno la situazione aveva cominciato a «scricchiolare»: con una lettera inviata all'Acta la B & B Eco aveva bloccato per alcuni giorni l'afflusso dei rifiuti alla stazione di trasferta di Tito sempre a causa delle difficoltà di pagamento.

POTENZA IL NEO SINDACO DARIO DE LUCA: «LA PRIMA COSA CHE FARÒ È METTERE MANO AL BILANCIO»

«Non si può andare avanti mettendo solo delle pezze»

«Se non ci sono spazi di manovra la Regione deve farsi carico di questa città e di questi cittadini»

■ L'ennesima crisi del ciclo dei rifiuti a Potenza è stata appena scongiurata. Ma Dario De Luca, il nuovo sindaco di potenza, a poche ore dal suo insediamento, sa benissimo che con tutta probabilità si tratta semplicemente di una

tregua e che il bubbone della spazzatura è pronto a riesplodere.

«Questa mattina - commenta De Luca - è stata messa una pezza, grazie ad una tranche di fondi regionali, ma è una pezza che non è destinata a reggere per molto. Il problema dei rifiuti a Potenza, così come quello dei trasporti, non può essere risolto mettendo pezze su pezze, sull'onda delle emergenze che man mano si verificano».

Ma il neo sindaco ha già una sua idea su come poter chiu-

dere la questione una volta per tutte? «Il mio primo atto non appena mi insiederò - dice De Luca, sarà quello di mettere mani sul bilancio insieme a persone competenti a cominciare dai revisori dei conti per capire se ci sono o non ci sono margini di manovra, per capire se è possibile andare avanti o no. Se non ci sono spazi di manovra la Regione Basilicata dovrà farsi carico di questa città e di questi cittadini che soffrono. C'è bisogno di poter andare avanti con un po' di sicurezza, di

**RIFIUTI** Nella foto qui accanto, un mezzo dell'Acta. Nel riquadro in basso: Dario De Luca [foto Tony Vece]

programmare il futuro. Per quanto riguarda specificamente il settore dei rifiuti sicuramente c'è bisogno di politiche virtuose, ma è ovvio che queste possono dare dei risultati a medio termine, quindi nel frattempo è neces-

sario che la Regione Basilicata si faccia carico di questi problemi, altrimenti sarà impossibile governare. Non si può continuare a patire e a soffrire senza venire a capo di niente».

[g.lag.]

IV | **POTENZA CITTÀ****COMUNE CAPOLUOGO**

I RISVOLTI DEL DOPO VOTO

DIREZIONE CITTADINA

Ieri lunga ed articolata direzione cittadina per l'analisi del voto alle amministrative. Restano le fratture tra le diverse anime

CABINA DI REGIA

«Non siamo la ruota di scorta di nessuno» dicono, ipotizzando per la gestione delle trattative una «cabina di regia»

Un sostegno a De Luca? Pd senza via d'uscita dice no, ma voterà il bilancio

ANTONELLA INCISO

● Sotto accusa è lui, Giampiero Iudicello. Mister preferenza (per quei 716 voti che lo hanno portato ad essere, in assoluto, il primo degli eletti) e segretario cittadino del Partito democratico. I malpancisti dei dem puntano il dito contro di lui, invocando il congresso cittadino per l'autunno. Ma nella «conta» che esplode nella direzione cittadina del democrat, il «pomo della discordia» non è solo il segretario. E tutta la gestione della campagna elettorale, le decisioni prese, i metodi adottati, i

protagonisti scelti. Perché la sconfitta alle amministrative pesa sul partito. Pesa tanto, nonostante il passare dei giorni. Gli animi, infatti, non si sono placati. Piuttosto, ieri, sono apparsi ancor di più infiammati. «In questa campagna elettorale abbiamo fatto schifo» esordisce con virulenza il segretario regionale, Vito De Filippo. E le sue parole disegnano lo scenario di un partito dove «ognuno che prende la parola è in grado di riferire degli errori degli altri». Il botta e risposta in direzione è lungo ed articolato (nonostante gli inviti all'unità che sono arrivati dal segretario cittadino e da quello

provinciale, Antonello Molinari) e soprattutto, conferma come il Pd di Potenza abbia difficoltà a trovare l'orientamento, come la frattura tra pittelliani e anti-pittelliani sia ancora netta («non mi fate perdere la pazienza non esageriamo con il dibattito interno perché sono in grado di fare nomi e cognomi su come sono state fatte le campagne elettorali nei singoli comuni» evidenzia De Filippo replicando a Mario Polese), come siano ancora in pochi ad aver accettato la sconfitta. Ma anche come i democrat vogliano ritrovare l'orgoglio. Ed allora tutti a dire che se sconfitta è, non si può

passare per il «governo delle larghe intese». «Non siamo la ruota di scorta di nessuno» evidenzia il senatore Salvatore Margiotta. Ma il partito appare senza via d'uscita. «Voteremo il bilancio per senso di responsabilità. E poi decideremo sui singoli punti» evidenziano. Perché alla fine l'alternativa al governo di Centrodestra possono essere solo le dimissioni e l'arrivo in Comune del commissario prefettizio. Ipotesi che la direzione neppure sfiora. Puntando, invece, ad una «cabina di regia» per la gestione delle trattative con il sindaco De Luca.

MUNICIPIO
La sede del
Municipio di
Potenza

La «bagarre» per le nomine

Tra designazioni dei gruppi e autocandidature oltre 700 gli aspiranti

● Sessantaquattro poltrone per oltre 700 aspiranti. La nuova «corsa» agli incarichi regionali ha - come sempre - la dimensione di un fenomeno dalla portata notevole. Dal Corecom alle Ater, all'Ardsu alle differenti commissioni sono numerosi i consigli di amministrazione ed i ruoli da amministratore unico su cui i lucani hanno buttato l'occhio.

Tanti ma pur sempre pochi rispetto al numero degli aspiranti rappresentanti. Sino a sabato scorso, termine ultimo entro il quale si presentavano le domande, sono state oltre 700 le autocandidature giunte sui tavoli degli uffici del Consiglio regionale. Un numero sostanzioso che, però, rappresenta solo la prima tranche delle domande. Perché - secondo quanto previsto dalla legge regionale - anche il presidente della Regione, la Giunta, i gruppi consiliari ed i singoli consiglieri possono presentare dei nominativi.

Il che amplia ed anche non di poco la rosa dei candidati. Sceglierli, quindi, non sarà facile. Si dovrà tenere conto delle competenze ma anche degli equilibri di partito. Un aspetto che rende complicata la sintesi tra i diversi



esponenti politici. Per questo il Consiglio a cui spetta l'approvazione dei nominativi, se non trova la sintesi, lascerà al presidente del Consiglio Lacorazza l'esercizio dei poteri sostitutivi (dopo che questo avrà convocato una seduta ad hoc entro tre

giorni senza, però, raggiungere il numero legale). Forte dei poteri previsti da una legge del 2000, Piero Lacorazza, quindi, d'intesa con i capogruppo, stabilirà le designazioni che, a quel punto, verranno ratificate dall'assemblea.



CONSIGLIO Se non si troverà l'intesa il presidente del Consiglio, Lacorazza, potrà esercitare i poteri a lui conferiti

Con questo iter e considerando che il Consiglio per l'indicazione delle nomine è fissato per il 25 giugno, quindi, i nominativi di componenti di enti e commissioni arriveranno entro l'inizio del prossimo mese.

[a.i.]

le altre notizie**SANITÀ****Napoli (Fl) su incontro
su liste d'attesa**

■ La mozione del Gruppo Consiliare di Forza Italia «La Sanità Lucana by night» sarà illustrata ai giornalisti oggi alle ore 9,30 presso la saletta stampa della sede riunione del Consiglio Regionale. «Una delle maggiori criticità del sistema sanitario lucano è rappresentato dalle cosiddette "liste di attesa", cioè l'intervallo di tempo che occorre affinché gli utenti possano usufruire delle prestazioni sanitarie di cui necessitano»

AMBIENTE**Idv e campagna
«Stop corruption»**

■ Idv: al via anche in Basilicata campagna «Stop corruption». A darne l'annuncio il segretario nazionale del partito, Ignazio Messina. «Proponiamo la confisca dei beni ai corrotti, applicare pene più severe, reintrodurre il reato di falso in bilancio e allungare i termini della prescrizione» dice il segretario Ignazio Messina

IL SEGRETARIO REGIONALE, GUGLIELMI, : «SERVE UN'INVERSIONE DI ROTTA CHE PUNTI A VALORIZZARE LE PROFESSIONALITÀ INTERNE

Dirigenti nominati, «un ritorno all'antico»

La Uil funzione pubblica all'attacco degli incarichi conferiti in Regione agli esterni

● «Le ultime nomine dirigenziali segnano un brusco ritorno all'antico». È il duro giudizio della Uil Fpl sulle nomine dei dirigenti regionali. Il sindacato, in particolare, chiede «da tempo un'inversione di rotta che tenda a valorizzare il personale interno che da anni opera con dedizione presso questa Amministrazione e che da anni aspetta selezioni ed attribuzioni di incarichi seri basati sull'esperienza e le competenze per legittimare aspettative legittime da anni».

«Abbiamo ribadito concetti e proposte per una seria riorganizzazione degli uffici e delle conseguenti attribuzioni di incarichi - precisano il segretario regionale della Uil funzione pubblica, Antonio Guglielmi

ed i rappresentanti delle Rsu - Su questo l'Amministrazione ha prospettato un percorso, che prevede la modifica della legge regionale 12/96, con una tempistica lunga che significa arrivare almeno all'autunno». Per i rappresentanti sindacali, però, tale «tempistica non va bene».

«L'inversione di marcia propagandata e proclamata in più sedi sta dimostrando tutti i suoi limiti - continuano ancora i rappresentanti sindacali - in realtà è stata innestata una retromarcia che alimenta il malcontento del personale che da anni, oltre a vedersi bloccato il contratto di lavoro, vede allontanarsi anche legittime aspirazioni, il tutto a discapito del buon funzionamento della macchina amministrativa».

A detta della Uil si conferma «l'aleatorietà e contraddittorietà della politica regionale sulla valorizzazione delle professionalità interne, già emersa con il comportamento non lineare dei consiglieri regionali durante il tormentato iter che ha portato all'approvazione del noto ordine del giorno da parte del Consiglio Regionale per conferire gli incarichi dirigenziali ai funzionari interni». «Continuano a prendersi in giro» tagliano corto gli esponenti sindacali che annunciano «l'opportunità che le rappresentanze sindacali unitarie, le organizzazioni sindacali ed i lavoratori discutano subito e facciano sentire il loro dissenso verso una politica incapace di cambiare».

**REGIONE
Sindacati
contro le
ultime nomine
decise per i
dirigenti
regionali**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 giugno 2014

POTENZA CITTÀ | V

INTERNET E DINTORNI

L'USO DISTORTO DELLA RETE

LA NOVITÀ

Nasce «Il cielo nella stanza», la prima associazione nazionale per il contrasto della violenza on line

AFFIANCAMENTO

Assistenza psicologica e legale alle vittime di cyberbullismo, ma anche agli stessi autori di violenza on line

Proteggiamoli dalle insidie del web

Costituita associazione contro il cyberbullismo

MARIA VITTORIA PINTO

● Costituita a Potenza la prima associazione nazionale per il contrasto della violenza on line. «Il cielo nella stanza» aderisce alla campagna promossa dal Consiglio d'Europa «No Hate Speech» e si prefigge di prevenire e contrastare il fenomeno del cyberbullismo. L'associazione si avvale di professionisti, tra i quali medici, legali, assistenti sociali, insegnanti, sociologi, tecnici, giornalisti, uniti contro un problema che è diventato, soprattutto negli ultimi anni, un disagio sociale. Il direttivo, composto dal presidente Nino Cutro, vicepresidente Luana Franchini, tesoriere Piero Bongiovanni, segretaria Luciana Iannielli, Liliana Guarino, Maria Antonietta Sprovera, Liliana Romano, Andrea Barra, Domenico Sammartino, Giuseppina Cataldo, Alessandra Sprovera, Cinzia Pascale, opera con il comitato tecnico scientifico coordinato dal professor Federico Tonioni, responsabile dell'ambulatorio di dipendenze da internet e di cyberbullismo del Policlinico Gemelli di Roma. «Un fenomeno che sta raggiungendo livelli di rischio elevati – ha spiegato il giornalista Nino Cutro – per una serie di fattori, tra i quali le pesanti ricadute che il mondo del web ha nella vita reale e la poca conoscenza della reale gravità da parte delle famiglie. Costituire un'associazione di questo genere è solo il primo passo, noi vogliamo fare rete con le istituzioni, il mondo della scuola e quello associativo offrendo gli strumenti giusti ad adolescenti e famiglie per difendersi dai pericoli del web».

Tra gli scopi dell'associazione: offrire assistenza medica,

psicologica, sociologica e legale agli autori di cyberbullismo, bullismo e violenza on line, alle vittime e ai loro familiari anche mediante l'ausilio di un centro di ascolto e pronto intervento; promuovere percorsi di formazione e informazione di cittadini, insegnanti, operatori sociali e rappresentanti istituzionali sulle problematiche della violenza on line e delle conseguenze giuridiche e psicologiche che coinvolgono le famiglie. «Il nome dell'associazione – ha spiegato il vicepresidente Luana Franchini – nasce dal desiderio di portare il cielo nelle stanze di tutti i bambini e adolescenti, contaminando con la luce quel mondo buio e sotterraneo che può diventare il web. C'è bisogno di un lavoro enorme sulla cultura tradizionale delle famiglie, poiché il «digital divide» crea un distacco enorme fra l'adolescente, abituato a districarsi facilmente nella fitta rete di internet, e il genitore che

è quasi sempre poco informato sulle nuove tecnologie». «Il bullismo – ha sottolineato il prof. Federico Tonioni in videoconferenza – per costituirsi ha bisogno di una vittima e di un pubblico. Senza pubblico il bullismo non esiste».

Il cyberbullismo diventa più problematico poiché la visibilità è massima in internet. Altro fattore importante, oltre all'assenza di un adulto che vigila mentre l'adolescente è connesso, è l'intensità con la quale vengono vissuti gli istinti on line filtrati da uno schermo. Il web diventa, paradossalmente, un ambiente chiuso dal quale non si può scappare, un acquario dove si rimane intrappolati. C'è persecuzione quando non esiste via di scampo». La sede legale dell'associazione «Il cielo nella stanza» è presso l'Ufficio Diritto Studio Legale, in via Due Torri 33, a Potenza, telefono 342.0003470 (dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.00).



INCONTRO La conferenza stampa di ieri a Potenza



VIRTUALE Molti i pericoli a cui sono esposti i giovani «navigatori» di internet

IL FENOMENO L'ANONIMATO DIVENTA LA «SPINTA» PRINCIPALE PER I VIOLENTI

Un adolescente su quattro vittima di molestie nella rete

COMUNITÀ

Adesione alla campagna del Consiglio d'Europa «No Hate Speech»

● Un adolescente su quattro è vittima di cyberbullismo. Save the Children Italia parla chiaro, per i «giovannissimi» italiani questo è il fenomeno sociale più pericoloso del proprio tempo. Completamente diverso dal bullismo, il cyberbullismo (ossia «bullismo» online) è il termine che indica atti di bullismo e di molestia effettuati tramite mezzi elettronici come l'e-mail, la messaggistica istantanea, i blog, i telefoni cellulari, i cercapersone e/o i siti web. Tutti possono esserne vittima, soprattutto i più piccoli che, ingenuamente, non comprendono quanto sia pericoloso l'uso improprio delle nuove tecnologie. Rispetto al bullismo tradizionale nella vita reale, l'uso dei mezzi elettronici conferisce al cyberbullismo alcune caratteristiche proprie molto preoccupanti e pericolose: l'anonimato del molestatore, la difficile reperibilità e l'assenza di limiti spaziotemporali. Il cyberbullismo, negli ultimi anni, è cresciuto nella fertilità di un

non-luogo fuori dalla portata e dal controllo dei ragazzi. Azzardate le distanze grazie alla tecnologia, i 2/3 dei minori italiani riconoscono nel cyberbullismo la principale minaccia che aleggia sui banchi di scuola, nella propria cameretta, nel campo di calcio, di giorno come di notte. E viene percepito soprattutto dalle ragazze. Per la maggior parte dei ragazzi gli episodi di bullismo «virtuali» sono molto più dolorosi di quelli reali e per tanti di loro il cyberbullismo arriva a compromettere il rendimento scolastico, erode la volontà di aggregazione della vittima e può comportare serie conseguenze psicologiche come la depressione. Quando si chiede ai ragazzi quali contromisure adottare per arginare il fenomeno, la maggior parte suggerisce attività di informazione, sensibilizzazione e prevenzione che prevedano il coinvolgimento, ad ampio raggio, di scuola, istituzioni, aziende e degli stessi genitori. [marvi]

SANITÀ OGGI ALLA PRESENTAZIONE CI SARÀ ANCHE IL NEO SINDACO

Una «culla termica» da oggi all'ospedale S. Carlo donata dall'Inner Wheel

● Due appuntamenti nel quadro del progetto «Vicini dalla nascita» all'ospedale San Carlo di Potenza: oggi, alle 11, sarà presentata la «culla termica» donata dall'Inner Wheel di Potenza. Domani, sempre alle 11, in Pediatria, DataContact donerà circa 250 volumi per la biblioteca pediatrica.

All'appuntamento di oggi interverrà anche il neo sindaco di Potenza, Dario De Luca. Il progetto, denominato «Una ruota per la vita» si è posto l'obiettivo di evitare l'abbandono dei neonati per strada o peggio ancora nei cassonetti. Se si pensa che ogni anno in Italia tremila i bambini vengono abbandonati, anche riuscire a salvare un

solo bambino è una conquista in cui andar fieri. La culla dotata di una tecnologia avanzata, è collegata direttamente, attraverso sensori e allarmi, ai reparti di competenza affinché si assicuri l'immediato intervento dell'equipe medica, garantendo inoltre l'assoluta anonimato alle madri disperate che compiono questo gesto. Chi sceglie di lasciare il suo bebè deve solo schiacciare un pulsante. La saracinesca si alza e c'è una moderna incubatrice dove riporre il neonato, al caldo. La temperatura è di 37 gradi. In 40 secondi la saracinesca si chiude per sempre (automaticamente anche l'incubatrice) e scatta l'allarme.

DIRITTO DI REPLICA CITTADINANZATTIVA SPIEGA LA DIFFIDA AI COMUNI LUCANI

Piani per l'emergenza «Dati da aggiornare»

● Antonio Gaudio, segretario generale di Cittadinanzattiva, scrive alla Gazzetta all'indomani della pubblicazione degli articoli sul piano di emergenza comunale in Basilicata. Alcuni dati tra la diffida di Cittadinanzattiva verso i comuni inadempienti e quelli ufficiali della Protezione civile regionale non collimano. «I dati a cui facciamo riferimento e sulla base dei quali abbiamo inviato le diffide - dice Gaudio - sono pubblicati sul sito del Dipartimento nazionale della Protezione civile. Gli stessi dati sono stati inviati dalle Regioni e dalle Province, con ultimo aggiornamento al dicembre 2013, e per la Basilicata la situazione è descritta al link http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/piani_di_emergenza_basilica.wp. È evidente - aggiunge - che esiste una discrepanza tra i dati trasmessi dalla Regione Basilicata e dalle Province di Matera e Potenza alla Protezione civile nazionale e quelli pubblicati dalla Protezione civile re-

gionale, non sappiamo bene se per esigenze di semplificazione (nell'elenco nazionale è stato scelto di mettere tutti i Comuni che hanno redatto il Piano, al di là dello stato di aggiornamento e attuazione?) o per altri motivi che non sta a noi indagare se non fosse per una esigenza di trasparenza e comunicazione ai cittadini. Inoltre, come confermatoci dallo stesso Dipartimento nazionale, la loro attività in prima analisi è rivolta a verificare quali Comuni hanno redatto il Piano e quali no, e solo successivamente si verificherà lo stato di attuazione di tali Piani, e qui sappiamo che purtroppo la situazione sarà ancora più preoccupante. Per quanto riguarda Nemoli, Gaudio dice di aver verificato che sul sito istituzionale del Comune è presente il Piano: «Ci scusiamo per il disguido, non comunque sempre dal fatto che nella mappa pubblicata dalla Protezione civile nazionale, fra i Comuni inadempienti in Basilicata c'è anche Nemoli».

le altre notizie**SERVIZI PUBBLICI****L'ufficio postale Potenza 3 aperto anche di pomeriggio**

■ Da ieri l'ufficio postale Potenza 3, in via delle Acacie, estende l'apertura anche alle ore pomeridiane. L'ufficio diventa quindi doppio turno, con orario continuato al pubblico 8.20 - 19.05 dal lunedì al venerdì; il sabato sarà aperto dalle 8.20 alle 12.35. La disponibilità dei servizi anche durante il pomeriggio è stata decisa da Poste Italiane nell'ambito di un piano di adeguamento della rete sportelli alle nuove esigenze dei bacini di utenza.

LEGAMBIENTE**Corsi di eco-cosmesi la crema per il sole «fai da te»**

■ È cominciato ieri nella sede di Legambiente Potenza il corso di eco-cosmesi «Il bello della natura» promosso dal Circolo cittadino di Legambiente e da Ecommesicreativa, nell'ambito del progetto «Comunità a raccolta, oltre il proprio orticello». I laboratori, a cura di Alessandra Miraglia, sono finalizzati in particolare alla conoscenza e all'uso cosmetico delle erbe e delle piante officinali, ad «imparare» a leggere le etichette dei prodotti cosmetici in commercio e a realizzare con ingredienti naturali creme e spray.

VI POTENZA CITTÀ**CASO CLAPS**

PROCESSO A POTENZA

LE COLF DELLA TRINITÀ

Le donne delle pulizie imputate per false dichiarazioni. Avrebbero visto il cadavere di Elisa prima del ritrovamento ufficiale

Attesa la deposizione del vescovo Superbo

Prevista per oggi. Sul ritrovamento un ruolo della Chiesa?

● Quella di oggi può essere considerata l'udienza clou del processo a carico di Annalisa Lo Vito e Margherita Santarsiero, colf della chiesa della Trinità, accusate di aver visto il cadavere di Elisa Claps prima del ritrovamento ufficiale del 17 marzo 2010 e di non aver detto nulla.

In aula, durante il processo, dovrebbe comparire questa mattina alle 11.30 mons. Agostino Superbo, vescovo di Potenza. Dovrà chiarire molti aspetti della vicenda e fare luce sul ruolo della Chiesa in tutta questa triste storia. Un'informazione della polizia riassume le versioni

dei vari sacerdoti. Don Ambrogio Atakpa, amministratore della Trinità, successore dello storico parroco don Mimi Sabia, dichiarò di non essere mai salito nel sottotetto, di non aver ricevuto confidenze dalle donne delle pulizie e di aver appreso del ritrovamento solo il 17 marzo (ma non era a Potenza. Riceverà dal vescovo l'invito a rientrare per essere sentito dagli investigatori). Disse di non fidarsi più del suo viceparroco perché non gli avrebbe riferito immediatamente quello che aveva scoperto.

Il viceparroco Don Wagno Oliveira E' Silva, giovane sacerdote

brasiliano, dichiarò di essere entrato a febbraio nel sottotetto e di aver visto un «cranio», di aver parlato in modo sommario con il vescovo a telefono e, dopo aver appreso che era a Roma, di aver deciso di aspettare il suo ritorno per riprendere il discorso. Una malattia poi gli impedì di riparlare con il vescovo.

Don Wagno disse anche di aver saputo dalle donne delle pulizie che c'erano dei resti umani nel sottotetto e di essere andato con loro per un sopralluogo. Sostenne poi di aver toccato gli occhiali di Elisa con un dito e di aver visto che erano

«con le stanghette aperte». Ma il medico-legale Francesco Introna trovò gli occhiali con le asticelle chiuse.

Le signore delle pulizie Annalisa Lo Vito e Margherita Santarsiero dissero di non aver trovato i resti di Elisa. Confermarono di essere state sul terrazzo, negando di essere entrate nel sottotetto.

Il vescovo Monsignor Agostino Superbo sostenne di aver saputo del ritrovamento la mattina del 17 marzo, di aver immediatamente chiamato in Questura e di aver invitato don Wagno ad «aprirsi con la polizia» perché si era accorto che era

scosso. Don Wagno lo ha fatto. E i magistrati di Salerno - nonostante le contraddizioni - sembrano aver creduto alla sua versione. Oggi sarà lo stesso mons. Superbo a rispondere alle domande di accusa e difesa in aula. Il processo sul ritrovamento dei resti di Elisa entra nel vivo. E la famiglia Claps spera che sia fatta luce una volta per tutte su responsabilità e silenzi. Da sempre Gildo, fratello di Elisa, denuncia che quella del ritrovamento «fortuito» (operai entrati nel sottotetto per intervenire su un'infiltrazione d'acqua) è stata soltanto una «mes-sinscena».



VERITÀ Margherita Santarsiero e la figlia Annalisa Lo Vito davanti alla chiesa

POLIZIA CONTROLLI STRAORDINARI IN CITTÀ DI VIGILI E AGENTI DELLA QUESTURA

Sulla moto senza casco scattano multe a go-go

● Controlli straordinari della Polizia locale a Potenza. Tre pattuglie, coordinate da giovani ufficiali, si sono dislocate in vari punti della città controllando oltre 60 mezzi tra auto e moto.

Identificate 70 persone ed elevate 30 sanzioni per violazioni al codice della strada, principalmente per mancato uso delle cinture di sicurezza, uso del telefonino durante la guida, mancata revisione, scopertura assicurativa, mancato uso del casco.

Due persone sono state sorprese alla guida di motocicli senza il casco: per gli stessi, oltre alla relativa sanzione pecuniaria, è scattato anche il fermo amministrativo del mezzo. Un motociclo è stato trovato senza revisione e scoperto di assicurazione.

«L'impegno sul territorio della Polizia Locale - spiega il comandante Donato Pace - in materia di controllo per il rispetto delle norme del codice della Strada rimane costante e quotidiano».

Restando in tema di controlli la Polizia di Stato ha effettuato ispezioni in sette fabbriche e due depositi di esplosivi durante verifiche amministrative e di prevenzione, in provincia di Potenza. Gli agenti, in particolare, hanno sospeso la



VIGILI Un posto di controllo

licenza a cinque bar, dai cinque ai 15 giorni, perché erano frequentati da pregiudicati o perché vi si svolgevano giochi illegali e scommesse clandestine.

Nell'ambito di attività per contrastare i furti, a due persone con precedenti penali sono stati notificati provvedimenti di allontanamento dai loro comuni. In totale sono stati controllati 145 veicoli e 182 persone.]

UNIVERSITÀ SEMINARIO DA OGGI A GIOVEDÌ NELLA FACOLTÀ DI AGRARIA

Cibi sani e agricoltura focus internazionale

● Fa tappa a Potenza, da oggi a giovedì, un seminario internazionale sulle Scienze agrarie, forestali delle tecnologie alimentari e della produzione animale. Tre giorni intensi per raccontare i trent'anni dall'istituzione della facoltà lucana di Agraria. «Nell'ultimo ventennio si è parlato molto di sicurezza alimentare - spiega il direttore della Scuola di Scienze Agrarie Michele Perniola - c'è una forte necessità di produrre cibi sani ma allo stesso tempo in quantità sempre maggiori perché le richieste aumentano di anno in anno, di pari passo con la crescita della popolazione mondiale. Il prezzo del cibo è un altro dato importante, di cui parleremo in questo convegno. Il focus della discussione, dunque, sarà come cercare di produrre quantità sempre maggiori di alimenti ma di elevata qualità e ad un prezzo equo. Una sfida difficile ma non impossibile». Saranno tre le tematiche centrali attorno a cui ruoteranno le relazioni degli esperti. La prima giornata congressuale sarà dedicata alla «food quality» qualità alimentare. La seconda giornata sarà dedicata all'argomento «crop and animal production» ovvero produzione animale e vegetale. Mentre la terza ed ultima giornata verterà sul «forest and environment» l'ambiente forestale. Un momento importante di confronto con il tema della sostenibilità am-



ATENE Campus di Macchia Romana

bientale in cui verrà approfondito anche il ruolo della ricerca di settore come condizione imprescindibile di sviluppo per l'intero comparto. Il congresso sarà, inoltre, un luogo di interazione e scambio tra territori e mondo accademico, rendendo così ancora più preziosa la partecipazione ed il contributo in termini di esperienza diretta di chi ogni giorno lavora a stretto contatto con il mondo agroalimentare. Il programma completo delle iniziative è sul sito www.trentennalesafe.it.

le altre notizie**UNIVERSITÀ Edifici e terremoti seminario a Potenza**

■ «Edifici Multipiano in Legno Lamellare con post-tensione e dissipazione» è il titolo del seminario che si terrà a Potenza il 25 giugno, alle 10.30, presso l'Aula Leonardo dell'Università Degli Studi Della Basilicata, Campus di Macchia Romana.

SANITÀ Mozione di Forza Italia sulle liste d'attesa

■ La mozione del Gruppo Consiliare di Forza Italia «La Sanità Lucana by night» sarà illustrata oggi alle 9.30 presso la saletta stampa della sede di riunione del Consiglio Regionale. Saranno presentate proposte innovative per superare una delle criticità del sistema sanitario: le liste d'attesa.

EDITORIA Un libro ci svela tutto sulla dieta ipiodica

■ «Una chef per la tiroide» è il titolo del libro di Erminia Casolino, coordinatrice di medicina nucleare all'Ircs Crobè Lucia Santarsiero, docente di cucina all'Istituto Gasparrini di Melfi, che sarà presentato domani sera, alle 18, nella libreria Ubik di Potenza. È il primo primo volume in Italia dedicato alla dieta ipiodica.

SOLIDARIETÀ Una piazza per tutti rinviato al 25 giugno

■ A causa delle avverse condizioni atmosferiche, il concerto di solidarietà «Una Piazza per tutti» organizzato dal circolo culturale «Potenza Partecipap» in collaborazione con il Comune di Potenza è rinviato a mercoledì 25 giugno. Sperando in un meteo più fortunato.

Riforma pubblica amministrazione Falotico (Cisl): «È superficiale»

● La riforma della pubblica amministrazione presentata dal governo Renzi? «Poco ambiziosa e molto superficiale». Il segretario della Cisl Basilicata, Nino Falotico, bocchia la riforma Madia e invita il governo a un confronto serio con le parti sociali. «Se Renzi vuole davvero cambiare la pubblica amministrazione - commenta Falotico - allora deve cambiare verso perché quella presentata è una riforma facile facile che prosegue nel solco sbagliato dei suoi predecessori, vale a dire continuare a colpevolizzare il lavoro

pubblico piuttosto che estirpare alla radice con un buon diserbante l'erba cattiva della corruzione e degli sprechi che si annida negli interstizi dello Stato e delle autonomie locali».

«I recenti fatti di cronaca - continua il segretario della Cisl lucana - hanno messo in chiaro quello che la Cisl dice da tempo, ovvero che la corruzione è figlia di troppo Stato, troppe regole, troppe stazioni appaltanti e troppi appalti. L'idea che basti dimezzare i permessi sindacali, che pure non intendiamo ostacolare per senso di responsa-

bilità, per rendere più efficiente la pubblica amministrazione è non solo sbagliata ma controproducente. Al fine di evitare che questa riforma sia solo un paravento, il presidente Renzi deve diboscare la giungla delle oltre 30 mila stazioni appaltanti della pubblica amministrazione nelle quali si annidano miliardi di sprechi e ruberie, come da ultimo dimostrano i casi Expo e Mose. Una buona riforma della pubblica amministrazione non può prescindere dalla piena valorizzazione del lavoro pubblico e delle tante eccellenze presenti.



SEGREARIO Nino Falotico

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 giugno 2014

POTENZA CITTÀ | VII

AUTO A SECCO

LA PROTESTA, I DISAGI

LE RAGIONI DEL BLOCCO

Lo sciopero proclamato per protestare contro i prezzi alti e le discriminazioni commerciali a danno di imprese e consumatori

NIENTE BANCOMAT

Dal 21 al 28 giugno non sarà accettato alcun mezzo di pagamento elettronico e saranno sospese tutte le campagne promozionali

Serrata dei benzinai, sarà il caos

Da stasera stop dei distributori fino alle 7 di giovedì prossimo, 19 giugno

● Disagi in vista per gli automobilisti. Anche in Basilicata, nella regione macro-produttrice di petrolio, distributori di benzina chiusi domani e niente self service fino a oggi negli orari di apertura degli impianti. Lo sciopero è proclamato dalle organizzazioni nazionali di categoria dei gestori (Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Fegisc/Anisa Concommercio) per protestare contro «prezzi alti» e «discriminazioni commerciali che danneggiano consumatori e imprese di gestione» imposti dalle compagnie in un contesto di «indifferenza e sostanziale inerzia della politica e delle Istituzioni».

Nel dettaglio, lo sciopero generale nazionale partirà alle ore 19.30 di questa sera e proseguirà fino alle 7 del 19 giugno, mentre

la rete ordinaria.

Le organizzazioni dei gestori spiegano come «il mercato della distribuzione carburanti continua ad essere bloccato dall'assenza di trasparenza». È «in questo contesto - proseguono - che le compagnie petrolifere, forti del vincolo di fornitura in esclusiva, continuano ad imporre unilateralmente ed arbitrariamente ai gestori prezzi con tutta evidenza fuori mercato e comunque molto più alti di quelli praticati da un ristretto numero di impianti cosiddetti no logo o posti in prossimità dei supermercati - che pure vengono riforniti dalle medesime compagnie petrolifere». Un comportamento, questo, «in aperta violazione delle norme che danneggia la stragrande maggioranza degli automobili-
listi italiani, prima ancora che le migliaia di piccole imprese di gestione».

Ottenere la puntuale applicazione delle leggi che pretendono di garantire ai gestori condizioni eque e non discriminatorie per competere nel mercato, in altre parole prezzi più bassi e competitivi anche a beneficio degli automobilisti che da loro si riforniscono quotidianamente, unitamente all'avvio di una reale ristrutturazione

ed ammodernamento della rete di vendita ed alla ripresa di una contrattazione collettiva che ponga fine ad un lungo periodo di strappi ed aggressioni alla categoria da parte delle compagnie, sono in estrema sintesi - concludono le organizzazioni dei gestori - le condizioni essenziali per riaprire un confronto credibile teso a trovare nuovi equilibri per un settore condotto da scelte folli a ritrovarsi in condizioni letteralmente drammatiche».



CORSA AL PIENO Oggi è previsto l'assalto ai distributori di benzina prima dello sciopero [foto Tony Vecel]



PROTESTA Impianti chiusi da stasera alle 19.30

dalle ore 7 di sabato scorso alle ore 19.30 di oggi i gestori tengono spenti i self service pre-pay negli orari di apertura degli impianti, con relativo oscuramento dei prezzi «scontati» ad essi collegati e dell'insegna della compagnia. Infine, dalle 24 del 21 giugno alle 24 del 28 giugno non sarà accettato alcun mezzo di pagamento elettronico (carte di credito e di debito, pagobancomat, carte petrolifere) e saranno sospese tutte le campagne promozionali di marchio su tutta

Lucana Film Commission: Franco Rina lascia la presidenza dopo la fase di avvio

● Il Consiglio generale della Lucana Film Commission, al quale hanno preso parte il presidente della Regione, Marcello Pittella, i sindaci di Potenza e Matera, Dario De Luca e Salvatore Adduce, e il rappresentante della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi (assente per motivi istituzionali) il presidente



INCONTRO La riunione della Lucana Film Commission

della Provincia di Potenza, Franco Stella, si è riunito ieri per illustrare il bilancio consuntivo del 2013. Il Consiglio generale è l'organo che ratifica le decisioni del Consiglio di amministrazione formato a sua volta dal presidente Franco Rina e dalle consigliere Giovanna D'Amato e Caterina D'Amico. L'attività annuale si è chiusa con un utile di gestione di circa 80 mila che viene accantonato per lo svolgimento delle attività dei prossimi anni. Modificato il piano delle attività e il relativo bilancio di

previsione 2014 che registra un incremento sostanziale o per far fronte alle maggiori iniziative programmate tra cui partecipazione ad eventi di settore in Paesi esteri di interesse, incentivazione di attività di promozione sul territorio regio-

nale del settore audiovisivo e musicale, sostegno all'accoglienza di produzioni cinematografiche all'interno della regione, maggior sostegno ai Festival del Cinema di Basilicata, attività formative e costituzione banca dati operatori regionali.

Franco Rina ha confermato le proprie dimissioni già annunciate tre mesi fa in Consiglio di amministrazione. «Si è esaurita - ha detto - la fase di avviamento. Lascio il mio incarico in una cornice di collaborazione e consenso istituzionale di cui abbiamo sempre goduto». Il presidente Pittella, nel ringraziare Rina per il lavoro svolto, gli ha chiesto di rimanere in carica fino alla riunione del consiglio generale che nominerà il suo sostituto. «A Franco - ha detto Pittella - voglio tributare uno spiccatissimo sentimento che richiama molto l'etica della responsabilità». «Franco Rina - ha detto il direttore della Lucana Film Commission, Paride Leporace - è stato un sostegno, molto competente. Continueremo a lavorare insieme più di prima». Leporace ha poi fatto presente che dopo un primo avvio della attività della fondazione lo statuto in vigore dovrebbe essere oggetto di una revisione per meglio conformarsi a quelle che sono le esigenze riscontrate. Anche il presidente Pittella ha condiviso la necessità di apportare nel più breve tempo possibile le modifiche richieste da Leporace.

SINDACATI LA UIL CREDE CHE SIA NECESSARIO INTENSIFICARE L'INFORMAZIONE E L'ORIENTAMENTO. LE REGISTRAZIONI, AL MOMENTO, SONO MENO DI 1.500

«Garanzia giovani» snobbato

Scarsa l'adesione dei lucani al programma europeo di formazione e inserimento lavorativo

● C'è una scarsa adesione di lucani a «Garanzia Giovani», il programma europeo rivolto a tutti i giovani tra i 15 ed i 29 anni che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in nessun percorso formativo. Lo dicono gli ultimi dati che parlano di 1.413 registrazioni (1,9 per cento delle 82.713 adesioni totali), di cui 839 maschi e 747 femmine, e 2.030 «scelte» (617 sono adesioni «esterne», vale a dire di giovani residenti in altre regioni, come visto dal programma). Di qui l'appello della Uil di Basilicata a intensificare l'informazione e l'orientamento dei giovani lucani, chiamati ad iscriversi direttamente al portale nazionale (www.garanziayoung.gov.it). «Sì, rafforzare perciò - spiega il sindacato - la richiesta che abbiamo fatto nel documento unitario con Cisl e Cgil inviato al presidente Pittella di utilizzare il

programma come occasione di riforma della legge 33/2003 e strumento per la valorizzazione del ruolo strategico dei centri per l'impiego attraverso il rafforzamento della presenza territoriale ed il potenziamento qualitativo e quantitativo del relativo personale. Quanto al riparto del fondo di 18 milioni di euro, 3.879 milioni sarebbero destinati alla formazione, 3.830 milioni all'apprendistato, 2,5 milioni al bonus occupazione, 1,925 milioni ai tirocini, 1,580 all'accompagnamento, 1,2 all'autoimpiego, 1,180 al servizio civile, 1,114 all'accoglienza».

Analizzando il report del Ministero - sottolinea ancor a il sindacato - è utile verificare il livello di adesione attraverso le diverse fasce d'età: nella fascia d'età 25-29 anni le donne (430) sono più numerose degli uomini (409), mentre nella fascia 19-24 anni gli uomini



(385) sono più numerosi delle donne (300); infine nella fascia d'età 15-18 le adesioni sono scarse (35 ragazzi e 17 ragazze). Le altre proposte di Cgil, Cisl, Uil: 1. diversificare lo strumento di sostegno in funzione dell'età e del percorso formativo dei beneficiari; 2. in-

tegrare eventuali sostegni economici ai giovani sia per incentivare l'assunzione a tempo indeterminato che forme di auto impiego, dentro una più generale politica per l'occupazione; 3. istituire una Struttura di missione compartecipata (Regione-parti sociali) con

funzione di indirizzare rispetto all'Osservatorio per il Mercato del Lavoro, da rendere operativo; 4. attribuire ai sindacati un ruolo informativo e di primo orientamento attraverso le proprie strutture di patronato, di assistenza fiscale, di animazione territoriale.

La scheda**È un piano nato per fronteggiare la disoccupazione**

■ «Garanzia giovani» è un piano europeo rivolto a tutti quei Paesi che registrano un tasso di disoccupazione superiore al 25 per cento che intende garantire a tutti i giovani di età inferiore ai 25 anni - iscritti o meno ai servizi per l'impiego - un'offerta valida entro 4 mesi dalla fine degli studi o dall'inizio della disoccupazione. L'offerta può consistere in un impiego, un apprendistato, un tirocinio, un corso di studi e va adeguata alla situazione e alle esigenze dell'interessato. I Paesi dell'Unione europea stanno attualmente elaborando i rispettivi piani nazionali per l'attuazione. È possibile aderire all'iniziativa sino al 31 dicembre 2015 attraverso il nuovo sito nazionale www.garanziayoung.gov.it, i portali regionali o direttamente al Centro per l'Impiego.

CHANCE
Per il piano «Garanzia giovani» l'Italia ha ottenuto dall'Unione europea un finanziamento di 1,5 miliardi di euro

VIII | POTENZA PROVINCIA**SATRIANO DI LUCANIA** LA DENUNCIA DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA DEL GRUPPO «SATRIANO 2050»

«Schiuma bianca e rifiuti nel letto del fiume Melandro»

Il territorio attaccato da varie discariche e da un deposito di amianto

ANTONIO MASSARO

● **SATRIANO DI LUCANIA.** Continuano gli attacchi indiscriminati al territorio lucano. Stavolta nel mirino c'è il comprensorio del comune di Satriano e in particolare il fiume Melandro che è a non più di un'ottantina di metri di distanza in linea d'aria dal paese.

La denuncia arriva dai consiglieri di minoranza del gruppo «Satriano 2050» che, oltre ad una serie di discariche che minano la bellezza di un ambiente unico, hanno riscontrato rifiuti e una schiuma di colore bianco nel fiume Melandro. Un vero mistero quella schiuma. «Le cause del fenomeno sono sconosciute - sottolineano con preoccupazione i consiglieri di minoranza Rocco Perrone e Umberto Vita -». A destare particolare apprensione inoltre è la presenza di una zona soggetta a bonifica ambientale a pochi metri dal punto in cui si è verificato il fenomeno.

Il gruppo «Satriano 2050» ha presentato un'interrogazione all'amministrazione comunale dove si chiede «se è a conoscenza dell'accaduto, quali sono le cause e quali provvedimenti si intendono prendere per risolvere il problema».

Ma il problema inquinamento e di attacco all'ambiente non finisce qui. Infatti a poche centinaia di metri di distanza dal posto dove il corso d'acqua presenta il fenomeno della schiuma bianca, «esiste da diversi anni una discarica abusiva nel letto del fiume. Alcuni cittadini - dicono Perrone e Vita -, probabilmente con una scarsa conoscenza di come si deve fare una corretta raccolta differenziata, indisturbatamente lanciano i loro rifiuti direttamente nel letto del fiume sotto Piazza Matteotti. Le discariche abusive sono presenti anche in altri parti del territorio satrianese. In particolare in contrada Pantanelle, ai bordi della strada comunale che costeggia la località «Caruso» e conduce sulla ss 95, i consiglieri di «Satriano 2050», hanno scoperto un deposito di amianto immerso nella vegetazione e una discarica vera e propria in un canale di scolo della strada. In tutto questo a valle della carreggiata, i cittadini della zona si pregiano di coltivare i migliori vigneti del paese. La denuncia delle discariche abusive è oggetto di una seconda interrogazione del gruppo di Satriano 2050 che oltre «alla rimozione dei rifiuti chiede sapere quali azioni di controllo verranno intraprese».



ATTACCHI ALLA NATURA A SINISTRA la schiuma bianca nel fiume Melandro, a destra in alto rifiuti nel letto del corso d'acqua e sotto l'amianto in contrada Pantanelle

**CASTELMEZZANO** IL PRIMO CITTADINO, NICOLA VALLUZZI, RASSICURA I CITTADINI E LA «PREOCCUPATA» MINORANZA

Il sindaco: «Nessuna ineleggibilità»

«La società Volo dell'Angelo non dipende dal Comune. Impegno che ho svolto a titolo gratuito»

● «Allo scopo di rassicurare i cittadini di Castelmezzano e tranquillizzare la «preoccupata» minoranza consigliere circa l'ineleggibilità alla carica di sindaco, si precisa che: la Società Volo dell'Angelo a.r.l. non è azienda, istituto o consorzio dipendente dal Comune di Castelmezzano ma solo una società partecipata dall'Ente per una quota consortile del 33,3%, sulla quale il Comune ha esclusivo potere di vigilanza». Così Nicola Valluzzi sindaco di Castelmezzano.

«La società Volo dell'Angelo - continua Valluzzi - senza scopo di lucro, infatti, dal 2007 ha assunto la gestione dell'omonimo attrattore sulla base di un atto di affidamento della Comunità Montana «Alto Basento» che è unica proprietaria degli impianti realizzati. Pertanto, il caso di specie come chiaramente stabilito dalla legge rientra nella disciplina delle incompatibilità di

cui all'art. 63 punto 1 del D.lgs 267/2000 (l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di un Ente, istituto o azienda soggetta a vigilanza del Comune...) e come tale configura una ipotesi totalmente distinta dalla ineleggibilità alla carica di Sindaco del Comune socio».

Nei casi di cui all'art. 63 del D.lgs 267/2000 la legge prescrive tassativamente condizioni e termini per la rimozione della causa sopravvenuta di incompatibilità, pena la decadenza dalla funzione elettiva.

In data 11 giugno 2014, prima della approvazione della convalida degli eletti da parte del Consiglio comunale di Castelmezzano e senza l'attivazione del procedimento di decadenza, sono state rassegnate le dimissioni dalla carica di Amministratore della Società Consortile Volo dell'Angelo a.r.l., rimuovendo

in tal modo la causa di incompatibilità con la funzione di sindaco del medesimo Comune.

«Solo per la cronaca, infine, approfittando dell'opportunità concessami dalla inesistente contestazione ipotizzata dal gruppo di minoranza al Comune di Castelmezzano - conclude il sindaco Valluzzi - evidenzio che da giugno 2007 ho esercitato ininterrottamente la funzione di Amministratore della Società Volo dell'Angelo a.r.l. (prima unitamente ai colleghi del C.d.A. e successivamente nella qualità di Amministratore unico), senza mai percepire alcun compenso o indennità e garantendo lo sviluppo e l'affermazione di uno degli attrattori turistici più conosciuti al mondo, attraverso una gestione finanziaria rigorosa ed efficace della Società che può vantare bilanci in attivo e pagamenti a vista per fornitori e dipendenti».

le altre notizie

CARABINIERI
Furto in un bar due arresti a Viggiano

■ Un uomo e una donna, entrambi di Tito sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia di Viggiano dopo aver rubato il bancone di una sala bar in un albergo di Viggiano temporaneamente chiuso. I due sono stati sorpresi dai militari proprio mentre sistemavano il bancone sul portabagagli della loro auto. La coppia di ladri in trasferta però è stata prontamente bloccata dai carabinieri. Ora i due, bloccati in flagranza di reato per furto sono agli arresti domiciliari. Ovviamente il bancone della struttura alberghiera è stato subito restituito al proprietario, mentre gli arnesi da scasso utilizzati e trovati a bordo della vettura, sono stati sottoposti a sequestro penale.

UGL POLIZIA PENITENZIARIA
Melfi, al carcere serve direttore in pianta stabile

■ La Ugl Polizia Penitenziaria sottolinea di aver apprezzato la dichiarazione del parlamentare Luzzi, dopo la visita al penitenziario di Melfi. «Luzzi ha confermato le nostre denunce fatte a più riprese. «In primis dice - Vito Messina - va evidenziato, che l'assegnazione di un direttore in pianta stabile è fondamentale, perché questa figura è il punto nevralgico del funzionamento di una struttura penitenziaria di tale portata. Inoltre vanno evidenziate le questioni strutturali che da anni l'Ugl denuncia e il blocco di arrivi di altri detenuti». «L'Ugl Polizia Penitenziaria - dice ancora Messina - Poi ci sono ancora altre questioni che abbiamo rivendicato nella manifestazione del 6 giugno scorso, tipo una serie di provvedimenti disciplinari al personale; violazione dei diritti al personale e quant'altro».

AVIGLIANO «UN UTILIZZO DIFFORME», DENUNCIA GIANNI ROSA (CENTRODESTRA)

«Addetti alla forestazione impegnati nella pulizia del paese»

● **AVIGLIANO.** Addetti alla forestazione impegnati nella pulizia delle strade di Avigliano.

Questo l'ultimo episodio riscontrato nella mattinata di ieri rispetto al «difforme» utilizzo di tali maestranze che costano al bilancio regionale circa 38 milioni di euro ogni anno. A sottolinearlo è il capogruppo regionale Fratelli D'Italia-Allenza Nazionale, Gianni Rosa.

In sintesi, commenta il rappresentante del centrodestra lucano «un grande imbroglio» di cui tutti sanno. Mentre sulle carte regionali, circa gli obiettivi della forestazione si scrive «economia forestale efficiente ed innovativa» tutela del territorio e dell'ambiente «con la valorizzazione multifunzionale dei complessi forestali pubblici, con particolare attenzione ad interventi mirati alla mitigazione del dissesto idrogeologico».

Nei fatti, invece, - prosegue Rosa - le maestranze che dovrebbero essere addette alla forestazione sono utilizzate in ambiti e mansioni del tutto estranee.

Il tutto con l'assenso di amministratori regionali e locali e delle persone che hanno il compito di dirigere e coordinare i lavori. 3.800 persone impiegate, oggi, ad Avigliano per pulire le strade e, in gran parte, per tagliare



AVIGLIANO Forestali nelle vie del paese

semplicemente l'erba in ambiti che nulla hanno a che fare con la «forestazione».

Sulla questione - conclude il rappresentante del centrodestra per la Basilicata - è stata presentata all'attenzione del presidente della giunta regionale Pittella una specifica interrogazione al fine di comprendere come la «rivoluzione» interverrà e soprattutto per bloccare questo utilizzo «fuori legge» di tali lavoratori che hanno da fare altro di più importante.

GRUMENTO NOVA A CONSIGLIERE COMUNALE

Laveglia: «Attendo sereno il ricorso alla mia elezione»

La presunta ineleggibilità paventata da Romeo

PIERO MIOLLA

● «Non è vero che il sottoscritto si trova in una posizione di ineleggibilità alla carica di consigliere comunale». A dichiararlo è Antonino Laveglia, candidato sindaco per la carica di «Sindaco Laveglia» alle ultime elezioni amministrative a Grumento Nova, giunto secondo dietro Antonio Imperatrice con i suoi 355 voti (pari al 29,85%) che hanno fruttato 2 seggi. Laveglia è intervenuto sulla sua presunta ineleggibilità paventata da Enzo Romeo, candidato per «Grumento Nuovo», chiedendo di porre fine «alla telenovela sulla mia candidabilità che dura da anni: se non ero candidabile perché la mia lista ha avuto il parere favorevole per partecipare alla competizione elettorale, mentre alle elezioni regionali del 2013 la candidatura mi è stata negata?».

Bisogna risolvere il rebus», recita la nota di Laveglia il quale ricostruisce l'accaduto spiegando

le sue ragioni: «In primis in merito all'unica sentenza di condanna, per la quale fui giudicato inammissibile alle elezioni del 2013, è intervenuto il provvedimento di riabilitazione numero 198/14 reso dal Tribunale di Sorveglianza nell'ambito del procedimento 2013/655. Specifico poi, che proprio nel corso del procedimento di riabilitazione concluso con l'accoglimento veniva allegata la documentazione comprovante l'inesistenza di qualsivoglia pretesa risarcitoria anche in relazione alla sentenza di condanna del 28.02.1997 della Corte d'Appello di Potenza» in merito alla quale Laveglia ha chiesto «di statuire espressamente la riabilitazione».

Questa è la pura verità: tutto ciò che viene asserito da Romeo è una sua fantasia priva di ogni sussistenza legale. Accetterò - ha concluso Laveglia preannunciando querela - con serenità la decisione al ricorso proposto sulla mia elezione a consigliere comunale».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 giugno 2014**POTENZA PROVINCIA | IX****RACCOLTA DIFFERENZIATA A MELFI** Un momento della conferenza stampa [foto a.p.]**ANTONIO PACE**

«Insieme facciamo la differenza». Con questo slogan l'amministrazione comunale melfitana ha inteso rilanciare la campagna di sensibilizzazione degli abitanti per la raccolta differenziata della spazzatura.

«Negli ultimi tre anni - ha detto il sindaco Valvano nel corso della conferenza stampa di presentazione del progetto - abbiamo ottenuto risultati straordinari grazie alla partecipazione ed alla grande capacità di amore di tutti i melfitani per la propria città. Siamo passati dalla percentuale

del 9 % del 2011 - ha proseguito Valvano - all'attuale 55% che ci ha consentito una sensibile riduzione delle tariffe a carico delle famiglie che era pari ad 1,61 euro al mq negli anni 2011 abbassandola ad euro 0,96 sempre per mq. E' evidente che questa amministrazione continuerà a chiedere alle famiglie melfitane una sempre maggiore attenzione nel differenziare in modo da arrivare al traguardo del 70% per consentire di fare un sensibile passo in avanti».

La città di Melfi, conferisce attualmente complessivamente circa 8.000 tonnellate di cui 7.000 non dif-

MELFI IL SINDACO VALVANO HA ILLUSTRATO CHE IL 9% DEL 2011 È PASSATO ALL'ATTUALE 55%

Rifiuti, «con la differenziata in 3 anni risultati eccellenti»

L'opposizione: «Solo proclami e costi troppo alti»

ferenziato e 1.000 diviso nelle varie tipologie: l'obiettivo dell'amministrazione comunale è quello di invertire i dati, perciò «nelle scorse settimane abbiamo avviato una campagna di sensibilizzazione». Abbiamo iniziato dai più piccoli e dalle scuole e proseguiremo con le associazioni e con quanti vorranno aiutarci in questo lavoro, perché siamo convinti che l'immondizia sia un valore e non solo un rifiuto».

Le tariffe applicate a Melfi, secondo la giunta Valvano, sono le più basse della Basilicata e continueranno ad abbassarle se saranno raggiunti gli obiettivi. Anche la Regione Basilicata dovrebbe fare la sua parte incentivando magari quei piccoli comuni che vogliono differenziare per far in modo che la spazzatura non sia più incenerita e che quindi anche l'inceneritore come la Fenice non abbia motivo di esistere. Un obiettivo «molto condiviso specialmente dalle po-

polazioni del Vulture». Differenziare per risparmiare, dunque è il motto dell'amministrazione comunale che sta progettando una nuova organizzazione del servizio di raccolta differenziata sul territorio.

Intanto i gruppi consiliari di opposizione «Io amo la Lucania e Insieme per Melfi» contestano i dati parlando «di soli proclami» e aggiungono: «Un costo ancora elevato per una differenziazione ancora con scarsi risultati. Perché smaltire l'umido costa quasi quanto l'indifferenziato a dunque, per ridurre i costi bisogna spingere su quanto (carta, cartone, vetro ed altro) si riesce a recuperare e vendere!».

Una guerra di numeri e di scelte politiche che se daranno i frutti il merito andrà a chi ha inteso progettare investendo sulla differenziazione, altrimenti i cittadini, col proprio voto assegnerà la vittoria alla fazione opposta che contesta.

LAVELLO CITTADINI

Raccolta firme per i lavori a rione Casale

Una petizione popolare per sollecitare il Comune «al rifacimento della piazza in largo Regina Margherita e dell'area adiacente» e per «il ripristino del campo di calcio» nel rione Casale di Lavello è stata presentata al sindaco Sabino Altobello, da un gruppo di cittadini. Nel quartiere Casale alcuni anni fa erano state abbattute alcune abitazioni pericolanti per via di un movimento franoso che interessava la zona. E «dopo quattro anni», segnalano i cittadini, fra cui l'ex sindaco Antonio Annale ora consigliere d'opposizione, si rende necessario «il rifacimento della pavimentazione della piazza e la riqualificazione dell'intero antico Rione, ripristinando lo stato dei luoghi e quindi garantendo la sicurezza di tutti i residenti e degli utenti della strada». I motivi di «preoccupazione» da parte dei cittadini del quartiere sono diversi: «L'area oggetto di lavori è diventata una strada altamente frequentata e di grande viabilità; i veicoli che percorrono la predetta area non rispettano i limiti di velocità: non esiste segnaletica stradale e la mancanza di marciapiedi comporta la inevitabile conseguenza che tutta l'area diventa oggetto di transito da parte di macchine, moto e mezzi agricoli; i pedoni, soprattutto anziani che vivono nel quartiere e percorrono abitualmente a piedi la strada non sono sufficientemente tutelati; il persistere di tale situazione pone anche un problema di salubrità dei luoghi in quanto l'alta densità di polvere che si sprigiona, soprattutto nel periodo estivo, può essere causa di problemi allergici». Nella petizione si segnala anche che «la presenza di pietre e resti della vecchia pavimentazione (porfido) può essere causa di pericolo per tutti gli utenti, veicoli e persone». Perciò si chiede che «si avvino urgentemente i lavori di rifacimento della pavimentazione del rione e dell'area adiacente». [fr.us]

ATELLA CAMPUS ESTIVO ALLA EX SCUOLA ELEMENTARE

Oltre cento bambini in festa nel verde di Sant'Andrea fino al 28 giugno prossimo

SANT'ANDREA DI ATELLA.

Oltre cento bambini in festa a Sant'Andrea di Atella. È cominciato ieri il campus estivo organizzato da Vito Amato ed Elisa Nardiello (responsabile del progetto), in collaborazione con il parroco don Gilberto. Il campus, che si svolge nella ex scuola elementare della frazioncina di Sant'Andrea, è giunto alla sua terza edizione e continua a riscuotere grande successo tra i piccoli utenti e tra i genitori.

Varie e diversificate le attività che i ragazzi, di età compresa tra i sei e i quattordici anni, svolgeranno in queste due settimane, tra sport, salute e recupero delle antiche tradizioni. Il «menu» messo in piedi da Vito Amato, dipendente Sata con il «quallnow» delle attività sociali, comprende innanzitutto l'avvicinamento dei ragazzi al mondo del cavallo e dell'equi-

tazione, che i giovanissimi iscritti al campus potranno conoscere visitando il vicino centro di selezione equina Monticchio, del Corpo Forestale dello Stato, dove sono alloggiati i cavalli che il Cfs utilizza per servizio, alcuni soggetti dell'allevamento del Cfs ed alcuni animali sottoposti a sequestro giudiziario per ché sottratti alla «mala». Non solo. I ragazzi avranno la possibilità di vedere come si fa il pane e la pizza. Il campus ospiterà anche la dottoressa Capobianco del Crob di Rionero che illustrerà ai giovani utenti «stili di vita salutari e alimentazione».

«È un grande successo essere qua per il terzo anno consecutivo - dice Vito Amato - ed a tal proposito vorrei ringraziare don Gilberto, l'amministrazione comunale, l'assessore al ramo Carmela Caldaro e le aziende locali che ci danno una mano, Alberto Infissi e

SANT'ANDREA DI ATELLA

I bambini ieri mattina all'inaugurazione del campus

Cantine del Notaio». Gli animatori del campus sono Caterina Lofredo; Eleonora Cervone; Michele Caldaro; Vincenzo Lorusso; Michele Cerone; Francesca Di Pasquale; Gianvito Rinaldi; Vittoria Rinaldi; Francesca Potenza; Alessio Nigro; Filomena Limone; Alessio Limone; Antonella Nigro; Chiara Tafaro; Dorian Colangelo.

[g.lag.]

**MELFI** LA DISGRAZIA AVVENNE IL 17 GIUGNO DEL 1964 NELLA FRAZIONE DI LEONESSA

Cerimonia in ricordo dei due giovani aviatori caduti 50 anni fa

La Città di Melfi, insieme all'Associazione Arma Aeronautica, ricorda il Sergente Maggiore «Bonetti» e l'allievo «Perilli» nel 50° anniversario della scomparsa dei due giovani aviatori italiani che in volo di addestramento, caddero con il loro velivolo nei pressi della frazione di Leonessa di Melfi il 17 giugno del 1964.

L'iniziativa istituzionale si terrà oggi a partire dalle ore 8,45 a Leonessa alla presenza del sindaco, Livio Valvano, del presidente dell'Associazione Arma Aeronautica di Melfi, Luigi Russo, del Comandante del Presidio Militare del 32° stormo di Amendola, Colonnello Michele Obala, del Generale di Brigata Aerea, Giuseppe Genchi, del Colonnello, Luigi Catalano, del sindaco di Casalvolone, Simona Rastelli, del Sindaco di Ladispoli Cerveteri, Alessio Pascucci,

**IN VOLO** Nella foto d'archivio un velivolo

dei familiari delle vittime oltre a diversi ufficiali.

Ecco il programma. Alle ore 8,45 inaugurazione della Via Crucis verso la Cappella. Alle ore 10 deposizione di una corona di alloro davanti alla Cappella e alle ore 11 la celebrazione eucaristica nella Chiesa di Leonessa.

RIONERO TECNICAMENTE BUONO IL TRACCIATO NON ALTRETTANTO IL MANTO STRADALE

In pessime condizioni l'arteria dove si è svolta la Granfondo del Vulture

Note positive dal punto di vista tecnico per il nuovo tracciato della Granfondo del Vulture, corsa ciclistica per amatori disputatasi domenica scorsa. Non altrettanto, però, si può dire dello stato delle strade. In particolare i venti chilometri circa dall'Ofanto a quota 113, passando per Monticchio Bagni e Monticchio Laghi con gli ultimi due km (Mancusa dei Faggi) in decisa salita prima del terzo GPM posto a 873 m slm. Unanime condanna per lo stato deplorevole del fondo stradale e anche per la deprecabile manutenzione per tutto il tratto che ricade nel territorio di Rionero in Vulture. Erbacce gigantesche restringono, pericolosamente, i margini della carreggiata. Per di più in molti tratti la segnaletica è del tutto inesistente. Le curve, quasi strozzate, fra il km 8 e il km 10 della ex s.s.167 per Monticchio, sono, non solo coperte da sovrabbon-

**PESSEME CONDIZIONI** La strada della corsa [foto ddl]

danti erbacce che mascherano, gli eventuali murretti di sostegno e guardrail. Inoltre sulla ex s.s.167, km 6,500, l'antica fontana «Bocaglie» curata, nel tempo dall'ASF, è secca, benché alcuni riavvolti d'acqua creano attorno pozzanghere e sudiciume. Le due ruote e i garretti dei ciclisti, costretti, spesso, a vere e proprie gincane, ne sanno qualcosa. [ddl]

X | MATERA CITTÀ**LA SOPPRESSIONE**

IERI MATTINA L'ULTIMA SEDUTA

LA FASE TRANSITORIA

Sciolta l'assemblea e decaduti i consiglieri. Il presidente della Giunta e gli assessori in carica, ma senza indennità sino alla fine l'anno

BILANCIO POSITIVO

«Abbiamo garantito i servizi al territorio e rispettato il Patto di Stabilità con un modello virtuoso di gestione», ha detto il capo dell'esecutivo

Provincia, adesso è calato il sipario

Stella commissario fino a dicembre. Le incognite sulle funzioni come la viabilità

● Si è svolto ieri mattina l'ultima seduta del Consiglio provinciale di Matera. L'ultimo prima della soppressione degli organi di governo che è stata fissata tra qualche mese, precisamente il 31 dicembre 2014. L'attuale presidente, **Franco Stella**, diventa il nuovo commissario, senza compenso, fino alla fine dell'anno, unitamente agli assessori facenti parte della Giunta, anche loro a titolo gratuito. Sciolta, invece l'assemblea e decaduti risultano i consiglieri, a partire dal presidente, **Aldo Chietera**.

Il clima in via Ridola era tutto sommato disteso. Ma non si può certo dire che la città non nutra una certa preoccupazione per la scomparsa di un presidio del territorio qualora le sue funzioni non vengano svolte secondo le aspettative delle comunità interessate, specialmente per quanto riguarda materie delicate come i collegamenti. La viabilità, in particolare nelle aree interne, richiede sforzi tecnici ed economici a livello di manutenzione che non possono essere soppressi con la scomparsa dell'ente Provincia.

«Rammarico e auspicio» che le funzioni dell'ente vengano mantenute e consolidate hanno caratterizzato, non a caso, l'andamento dei lavori dell'ultima



L'ATTO FINALE
Il presidente dell'Amministrazione provinciale **Franco Stella** insieme ai suoi assessori nella sala della Giunta
[foto Genovesi]

120 anni prima. Sempre per rimanere a dati di carattere squisitamente storici si può aggiungere che, nell'ultimo dopoguerra, con l'insediamento della prima amministrazione democratica, attraverso l'esercizio dei propri poteri e delle proprie funzioni, l'ente visse forse il suo momento di massimo

splendore, fu riscontrabile inoltre un rifiorire di dinamismo in campo politico, amministrativo e civile.

Affacciata ad est sul Mar Ionio, confina a nord con la Puglia (provincia di Bari e provincia di Taranto), ad ovest con la provincia di Potenza, a sud con la Calabria (provincia di

Cosenza). La Provincia di Matera si estende su una superficie di 3.446 chilometri quadrati e la densità della popolazione è di 59,1 abitanti per chilometro quadrato. I comuni compresi nei suoi confini sono 31 e contano circa 200 mila abitanti: Accettura, Aliano, Bernalda, Caliciano, Cirigliano, Colobraro,

Craco, Ferrandina, Garaguso, Gorgoglione, Grassano, Grottole, Irsina, Matera, Miglionico, Montalbano Jonico, Montescaleglio, Nova Siri, Oliveto Lucano, Pisticci, Policoro, Pomarico, Rotondella, Salandra, San Giorgio Lucano, San Mauro Forte, Scanzano Jonico, Stigliano, Tricarico, Tursi e Valsinni.

le altre notizie**FORUM CAMERE COMMERCIO Mediterraneo, a Corfù il progetto «Mirabilia»**

■ Promozione mediterranea e balcanica al XIV Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico svoltosi a Corfù (Grecia) per il progetto Mirabilia, ideato dalla capofila Camera di commercio di Matera e che mette in rete gli enti camerali di Brindisi, Genova, La Spezia, Messina, Padova, Perugia, Salerno, Udine e Vicenza, sede di beni tutelati dall'Unesco. L'evento ha avuto come tema "Macroregione Adriatico Ionica: il ruolo delle Camere di commercio nei nuovi scenari economici". «Il Forum di Corfù - ha detto il presidente della Camera di commercio, Angelo Tortorelli - è stata l'occasione per promuovere ulteriormente il progetto Mirabilia e di rafforzare intese con la realtà greca e con la locale Camera di commercio. Turismo e non solo, con la prospettiva di candidatura di Matera a capitale europea della cultura per il 2019, sono i settori sui quali rafforzare il lavoro di rete avviato in Italia e da estendere a territori ed enti del bacino mediterraneo e adriatico». E il progetto Mirabilia è tra questi, tant'è che la giuria nazionale insediata presso il Ministero per lo sviluppo economico lo ha selezionato, nella categoria "premio sostegno alla internazionalizzazione delle imprese", per la candidatura italiana al premio "European Enterprise Promotion Award". Il progetto Mirabilia ha raggiunto il punteggio più elevato, 100 su 100, in base ai criteri di selezione definiti dalla commissione europea.

COORDINAMENTO CITTADINO Forza Italia ora lancia campagna di adesione

■ Si è tenuto un coordinamento cittadino di Forza Italia Matera a cui hanno preso parte i consiglieri comunali Adriano Pedicini, capo gruppo, Francesco Romarino, Augusto Toto e Fabio Mazzilli ed il coordinatore provinciale Antonio Stigliano. Si è deciso di lanciare una campagna di adesione a Forza Italia per insediare il movimento nella realtà della città coinvolgendo persone e realtà associative e per aprire un confronto sui temi più cruciali che riguardano la vita sociale ed economica della città. Nei prossimi giorni si apriranno dei banchetti nei luoghi principali della città per incontrare persone che vorranno coinvolgersi e per somministrare alcuni questionari sulla parte programmatica.

LA STORIA

L'ente di via Ridola fu istituito il 2 gennaio 1927 con regio decreto legislativo

seduta del consiglio provinciale, a conclusione del mandato, e con l'avvio della nuova fase di riorganizzazione che prevede da ieri la nomina a commissario del presidente, Franco Stella, per gestire la fase di transizione.

«Nonostante le innumerevoli difficoltà e gli ostacoli derivanti da una strategia messa a punto dal Governo centrale volta a depotenziare l'efficacia dell'azione dell'ente, ormai considerato inutile - ha detto Stella - la Provincia è sempre riuscita a rispettare il patto di stabilità grazie alle politiche di razionalizzazione messe in atto e alle convenzioni con istituti bancari per la cessione del credito».

La seduta dell'ultimo Consiglio provinciale, aperta da un intervento del presidente dell'assemblea, Aldo Chietera, è servita a tracciare un bilancio dell'attività svolta nel quinquennio 2009-2014, pur in presenza della crisi economica e di calamità naturali come alluvioni e frane. Il rendiconto di gestione 2013 ha chiuso con un avanzo di amministrazione di 7,9 milioni di euro: sono state 1.600 le delibere di giunta approvate e 472 quelle del Consiglio.

Dal punto di vista storico, ricordiamo che l'ente di via Ridola fu istituito il 2 gennaio 1927 con regio decreto legislativo, ricalcando in parte i confini della provincia soppressa

RISPARMIARE UN IMPERATIVO CATEGORICO AMPIAMENTE RISPETTATO CHE HA MESSO A DURA PROVA L'ENTE DI VIA RIDOLA

Riassunto degli ultimi cinque anni vissuti all'insegna delle ristrettezze

● Sembrava l'ultimo giorno di scuola.

Mancava, però, la gioia di chi già pregusta la vacanza. Prevaleva piuttosto un senso di rimpianto che la storia del territorio materano ha già più volte conosciuto nel corso della sua lunga storia. Allo stato attuale, l'ente conta 311 dipendenti (tra tempo indeterminato e determinato). Negli ultimi 5 anni ci sono stati 37 tra pensionamenti e decessi. Sono state prodotte oltre 1600 delibere di giunta approvate all'unanimità e 472 delibere del Consiglio.

Negli ultimi cinque anni, forte è risultato l'impegno per il contenimento delle spese. Ecco alcuni dati flash: 1 milione e 800 mila euro di risparmio nel settore della manutenzione scolastica che, al termine del contratto con la società esterna, dal 2011* oggi ha portato a un risparmio di 1 milione e 600 mila euro; 100 mila euro per carburante delle auto blu sopresse; 50 mila euro di risparmio carburante solo per le macchine di rappresentanza del presidente (senza considerare il risparmio manutenzione davvero corposo, probabilmente oltre 100 mila euro); riduzione della spesa nolo auto blu di oltre 30 mila euro (da 6 il parco macchine è stato ridotto a 2).

La riduzione dello straordinario merita un capitolo a parte: dal 2009, quando c'era un fondo pari a 86 mila euro, si è pervenuti a un fondo di 74 mila euro che, oltre a dover bastare (in passato si esaurivano sempre le risorse che si andavano a recuperare altrove) è avanzato, determinando così importanti economie anche perché, per effetto delle cessazioni dei rapporti di lavoro, bisognava rimpinguare il fondo che invece è stato decurtato proporzionalmente rispetto alle 37 cessazioni. Altri risparmi. Oltre 14 mila euro nel settore della te-



VIA RIDOLA La sede dell'Amministrazione provinciale [foto Genovesi]

lefonica (ulteriori riduzioni per il 2014 ancora in corso). Numerosi altri risparmi sono riscontrabili in ordine alle consulenze esterne tagliate del tutto, alle ottimizzazioni avviate con la riduzione dei beni informatici (oltre 110 mila euro).

Insomma, sono stati cinque anni intensi, segnati dalla più grave crisi economica e sociale che abbia investito l'Italia dal dopo guerra a oggi, con l'aggiunta di calamità atmosferiche pesantissime che si sono abbattute ogni anno, più volte anche a brevissima distanza temporale, sull'intero territorio provinciale aggravandone lo stato di salute, già molto precario, della viabilità e delle opere pubbliche in generale. La tragedia di Craco è un po' il simbolo del crollo ma anche della rinascita (gli sforzi della politica e degli uffici ci

hanno permesso di ripristinare la situazione in tempi da record. L'ente era partito nel giugno 2009 con un bilancio tecnico, per problemi legati al patto di stabilità. L'obiettivo, raggiunto, era quello di rimettere i conti in ordine con un lavoro importante che dal primo momento, già all'indomani dell'insediamento, ha richiesto un impegno deciso nella riduzione delle spese (taglio auto blu...), nonostante in questi ultimi anni la Provincia abbia accumulato riduzioni statali pari a oltre 20 milioni di euro. Ma per il 2014 le previsioni sono altrettanto nefaste e questo costituisce forse l'aspetto più preoccupante di un riordinamento che sarà davvero tale se non si trasformerà in un ulteriore strumento di penalizzazione nei confronti di chi è penalizzato lo è già.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 giugno 2014

MATERA CITTÀ | XI |

OLTRE QUEL MURO
IL CARCERE SI APRE ALLA CITTÀ**LA DIRETTRICE PERCOCO**

«Nostro obiettivo è l'avvicinamento costante e continuo dell'Istituto con la comunità, oltre che la pratica sportiva è fondamentale»

UN PROGETTO DA CONTINUARE

Il consigliere regionale Bradascio si è impegnato affinché l'associazione Amici del Cuore reinvesta e collabori in questa attività sociale

Con lo sport in carcere si vince sulla routine

Si è concluso il progetto dell'Aics che ha coinvolto 50 detenuti

ENZO FONTANAROSA

● Hanno sentito meno opprimenti le mura nelle quali sono ristretti. Il loro orizzonte si è aperto attraverso la pratica sportiva che, per il secondo anno consecutivo, ha completato un progetto realizzato in collaborazione con l'Aics lucano con un incontro sportivo. Nel campo di calcio della casa circondariale di via Cenerie, ieri è stata una giornata speciale: a contendersi la palla, una rappresentativa di ospiti della struttura carceraria e quella del Real Team Matera Takler di calcio a 5 che milita nella serie B nazionale.

«Abbiamo replicato la esperienza di collaborazione con l'Aics perché gradita dalla popolazione detenuta», ha spiegato la direttrice dell'Istituto di pena **Maria Teresa Percoco**, nell'incontro con la stampa che ha preceduto la gara. Ed ha aggiunto: «Il progetto ci ha consentito altresì di

portare avanti il nostro obiettivo di un avvicinamento costante e continuo dell'Istituto alla città, oltre al fatto che la pratica sportiva è fondamentale per il benessere psicofisico della popolazione detenuta». L'attività, che ha puntato sul calcio a 5, è stata coordinata sul piano tecnico degli allenatori **Pino Angelino** e **Nicola Peragine**. «Si è data continuità, consolidandola, alla iniziativa già svolta lo scorso anno - ha detto Angelino -. La novità è che con l'Aics la serie di incontri che hanno portato alla partita con la Takler sono state

inserite nel programma Torneo della Bruna». Al progetto ha però preso parte «da metà dei partecipanti rispetto allo scorso anno - ha detto il funzionario dell'area giuridico-pedagogica **Roberta D'Eramo** -. E ciò non per scarso interesse dei detenuti, ma solo perché si è dimezzato il numero di ristretti nella nostra struttura. Sono stati in totale circa 50 i par-



SPORT SENZA PREGIUDIZI Un momento della gara di calcio a 5 disputata in carcere. In alto e a destra, due momenti della conferenza stampa. Sotto, foto ricordo con le due formazioni (foto Genovesi)



calcio a 5 si dà comunque agli ospiti del carcere un motivo di superare, attraverso lo sport, la situazione di detenzione che vivono. Il nostro è un ente di promozione sportiva e siamo ben consci di quanto la pratica aiuti a vivere meglio». Ringraziamenti per la buona riuscita del progetto sono stati fatti a tutto il personale che opera, a vari livelli, all'interno



della casa circondariale e, in particolare, all'assistente capo **Nicola Morcinelli**, dell'ufficio comando, e a **Bruna Riccardi** dell'area amministrativa. Il sostituto commissario **Angelo Azzilona**, vice comandante della Polizia penitenziaria, ha evidenziato che «organizzare e portare avanti questi progetti comporta sacrifici anche per il personale di polizia, il che si traduce in prolungamenti dei turni. Però, alla fine, ne vale la pena». Il coordinatore dell'area giuridico-pedagogica **Walter Gentile** ha evidenziato l'importanza di «poter pensare e strutturare una at-

tività sportiva che sia costante nel corso dell'anno. Ciò significherebbe anche migliorare le prospettive dei detenuti, placare gli stati d'anima, autodisciplinarli rispetto al contatto con gli altri e col gruppo, migliorare le occasioni di scambio col territorio. Quella della pratica sportiva è un pezzo fondamentale del trattamento penitenziario». Il consigliere regionale **Luigi Bradascio**, intervenendo all'incontro, ha fatto una proposta: «Non parlo istituzionalmente, ma a nome delle associazioni di volontariato da cui provengo, che possono farsi carico di queste iniziative e dei costi conseguenti, poiché dalle istituzioni di questi tempi ci si può aspettare poco. Gli «Amici del Cuore» hanno organizzato un laboratorio di cardiologia che tra qualche giorno si conterrà con l'Asm. Da questo usciranno delle risorse che, non essendo finalità di lucro, saranno reinvestite in progetti sociali come questo. Possiamo anche seguire i detenuti dal

punto di vista sanitario, accompagnandoli negli allenamenti e in tutta la attività che ne consegue». Il massimo dirigente del Real Team Matera Takler, **Nico Taratufolo**, insieme al vice presidente **Luca Braia** hanno donato alla direttrice Percoco una divisa sportiva del loro club affermando che «prima di fare attività sportiva noi ci teniamo a svolgere attività nel sociale. Lo facciamo con passione e non per lucro. Il nostro scopo è impegnare i ragazzi per allontanarli da pericolose distrazioni e modi di vita non opportuni».

OPERE PUBBLICHE INVESTIMENTO DEL COMUNE DI DUECENTOMILA MILA EURO

Palasassi, avviata la riqualificazione

● Sono iniziati oggi i lavori di manutenzione e riqualificazione del Palasassi in viale delle Nazioni Unite. Lo rende noto l'assessore comunale ai Lavori pubblici, **Nicola Trombetta**. L'investimento complessivo è di circa 200 mila euro.

«Con questi lavori - afferma Trombetta - ripristiniamo la funzionalità delle piscine presenti nella struttura. In particolare, rifaremo la impermeabilizzazione del fabbricato, il pavimento della vasca piccola e riqualificheremo le gronde, i pluviali e la pavimentazione in parquet del campo gioco dell'edificio palestra. Inoltre, per quanto attiene il recente adeguamento dell'uscita di sicurezza del palazzetto realizzato attraverso la installazione di nuovi infissi con maniglioni antipánico, abbiamo previsto l'allargamento della rampa per disabili».

Sempre stamani sono iniziati i lavori di rifacimento dei marciapiedi in Via Dante. L'intervento prevede lo smantellamento del fondo esistente, la messa in posa dei pietrini (attual-

mente i marciapiedi sono di asfalto) e l'allargamento della carreggiata del marciapiede a 2 metri.

«In questo caso saranno predisposti, in prossimità degli attraversamenti pedonali, scivoli di accesso al marciapiede per rendere facilmente fruibile i percorsi alle persone con disabilità motoria ma anche delle persone anziane. Questo intervento rientra nell'ambito di un programma di riqualificazione di 2 chilometri di marciapiedi nel centro cittadino con investimento complessivo di circa un milione di euro».

«A tutti questi interventi - afferma Trombetta - sta collaborando, in forma volontaria, Antonio Trevisani, presidente dell'associazione "Sporting club disable onlus" per offrire suggerimenti e soluzioni in favore dei disabili. L'assessorato - conclude Trombetta - è aperto ai suggerimenti di tutte le realtà locali che in forma volontaria vorranno contribuire a eliminare le barriere architettoniche in città».

“L'ALTRA EUROPA” LA RIUNIONE DEI COMITATI LUCANI

La Lista Tsipras intende radicarsi sul territorio dopo il test alle europee

● Si è tenuta la riunione dei comitati di tutta la regione de "L'Altra Europa con Tsipras Basilicata". Dopo la campagna elettorale e le elezioni europee, è stato deciso, «questo progetto sul nostro territorio continuerà il proprio lavoro di costruzione di un campo largo della sinistra, e lo farà riconfermando quel clima unitario e positivo di valorizzazione delle differenze che ha contraddistinto l'intera campagna elettorale, permettendo così il raggiungimento del buon risultato. Ricordiamo che nelle elezioni europee la Basilicata è stata la regione della circoscrizione meridionale con la percentuale più alta di voti: il 5,67 a livello regionale, il 7,23 a Matera, il 6,34 a Potenza. Posto il seme del superamento dello sbarramento e della rappresentanza parlamentare, quello che ci attende ora è il lavoro sul territorio di ampliamento dei consensi avuti intorno al progetto, garantendo la presenza della lista Tsipras all'interno delle vertenze in corso in tutta la regione. Ora, quindi, si ritorna nei territori, declinando così quel programma che avevamo presentato su scala europea, là dove più profondi si fanno i segni di una crisi le cui cause sono tutte interne a quelle politiche di austerità contro cui continueremo a batterci». A livello nazionale, si fa presente, «abbiamo partecipato all'assemblea dei comitati che si è svolta a Roma il 7 giugno e continueremo a dare il nostro contributo propositivo all'altro appuntamento nazionale che è stato convocato per il 19 luglio».

LA VISITA SONO I VINCITORI DI UN CONCORSO DI DISEGNO

Nella comunità «Il Glicine» arrivano i bambini russi

● Alle 12.30, nei locali della comunità residenziale per minori "Il Glicine" della Cooperativa Sociale Lilit, arrivano 15 bambini, tra i 9 e i 15 anni, che risiedono in alcuni orfanotrofi russi. Sono i vincitori di un concorso di disegno dal titolo "Sognando la mia Italia", recentemente tenutosi a San Pietroburgo e coordinato dalla Scuola di disegno Russo-Italiana "Arteria".

Il viaggio intrapreso in questi giorni da questi bambini russi in Basilicata prevede un itinerario per studiare la storia e la cultura della nostra regione per poter cogliere l'opportunità di dipingere i luoghi più caratteristici del territorio lucano.

In questo itinerario artistico-culturale, c'è la tappa a Matera per uno scambio con chi in questa città vive, come loro, una condizione di disagio familiare. Ma ci sarà anche un giro turistico nei luoghi storici di Matera.

Prevista una tavola rotonda in cui i bambini si scambieranno le proprie opinioni, racconteranno le esperienze attraverso la realizzazione di laboratori artistici e condivideranno le loro abilità e le risorse trasferendo i saperi.

Saranno presenti all'incontro di Matera le autorità locali, il sindaco Adduce e gli assessori comunali che sono coinvolti nel progetto di accoglienza.

XII | MATERA PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 giugno 2014**MIGLIONICO** «NEGLI ULTIMI TRE ANNI I TRASFERIMENTI STATALI RIDOTTI DI 300 MILA EURO», DICE BUONO

Il Comune fa cassa e mette in vendita i terreni agricoli

GIACOMO AMATI

● **MIGLIONICO.** A caccia di nuove risorse finanziarie. La locale Amministrazione comunale di centrosinistra, guidata dal sindaco **Angelo Buono** (Pd), vuole risanare i conti economici del Comune. Dopo aver dato il via, nei giorni scorsi, all'operazione della dismissione di tre fabbricati di sua proprietà, tra cui, la "Casa sul Lago", ubicata nella zona della "Diga di San Giuliano", per un valore economico complessivo di oltre 1 milione di euro, adesso, il Comune ha messo in vendita,

RISANAMENTO

All'asta 41 ettari di fondi per un valore totale di 231 mila euro

tramite asta pubblica, anche altri pezzi della sua "argenteria di famiglia": si tratta di 41 ettari di terreni agricoli, suddivisi in 58 lotti, di varie dimensioni, per un valore complessivo di 231 mila euro. Sono ubicati in due contrade: sono quelle di "Monte Acuto", confinante col territorio di Pomarico, e di "Monte San Vito", che confina con i territori del Comune di Grottole. Per la precisione, nella prima contrada, si trovano 25 lotti; nella seconda zona, invece, ce ne sono 33. Si tratta, per lo più, di terreni seminativi (se ne contano 51), invece, quelli utilizzati come pascolo sono appena sei; infine, uno solo è a carattere boschivo.

Dei 58 lotti messi in vendita, 26 sono già in possesso di

alcuni contadini che li gestiscono con un regolare contratto di fitto; i restanti 32, invece, sono liberi da qualsiasi vincolo di contratto.

Quali sono le ragioni che hanno indotto il Comune a cedere una parte del suo patrimonio terriero? «Negli ultimi tre anni – spiega il sindaco – il nostro Comune ha visto ridursi i trasferimenti dello Stato di circa 300 mila euro, con una forte limitazione della nostra capacità di intervento nella gestione del bilancio, relativamente all'erogazione dei principali servizi pubblici (trasporto alunni, mensa scolastica e pagamento delle bollette dell'utenza pubblica). Il nostro impegno amministrativo vuole andare verso la riduzione del peso delle tasse comunali». Da qui la decisione di esplorare altre vie nella gestione del bilancio, prefigurandovi nuove entrate: tra di esse, ne spicca una: è quella di dismettere una parte del patrimonio comunale che, oltretutto, da alcuni anni, ormai, non viene utilizzato in modo redditizio.

Nel testo del bando pubblico, firmato dal ragioniere del Comune, **Giovanni Centonze**, responsabile dell'area contabile, si precisa che le offerte dovranno essere presentate, all'ufficio protocollo del Comune, entro le 13 del 23 giugno, in un plico chiuso e controfirmato dall'offerente su almeno uno dei lembi di chiusura della busta sulla quale dovrà essere apposta la dicitura: "Offerta acquisto lotto- elenco Lotti Terreni agricoli". Inoltre, si afferma che il plico potrà essere consegnato a mano o tramite posta raccomandata: dovrà contenere, a pena di esclusione, due buste entrambe



chiusa e controfirmata su almeno uno dei lembi di chiusura, recanti le diciture: Busta A - "Offerta economica" in essa andrà racchiusa l'offerta in bollo da 16 euro, con firma non autenticata. La busta B, con la dicitura "Documentazione", dovrà contenere sia la domanda di partecipazione all'asta, redatta in carta semplice, con allegata copia di documentazione di identità del sottoscrittore, sia la ricevuta di versamento della cauzione del 10 per cento del prezzo a base di gara da effettuarsi con versamento intestato al Comune di Miglionico, tramite conto corrente postale n.12516753 oppure presso la tesoreria comunale "Banca popolare del Mezzogiorno", filiale di Miglionico.

FIENO IN CASCINA
Il Comune punta a rimpinguare le sue casse dopo i tagli dello Stato negli ultimi anni

SAN GIORGIO LUCANO ESECUTIVO AL LAVORO. PRIORITÀ ALLA COSTRUZIONE DI NUOVI LOCULI

Labollita vara la Giunta assessori D'Elia e Morano

FILIPPO MELE

● **SAN GIORGIO LUCANO.** È già operativa la nuova Giunta comunale. Il neosindaco, **Gennaro Labollita**, 59 anni, avvocato, della lista Il ponte – Per il bene comune, ha informato il Consiglio comunale, alla sua prima riunione, della nomina degli assessori. «Vicesindaco – ha detto Labollita – ho nominato Domenico D'Elia, con deleghe agli affari generali e al personale. Assessore ai lavori pubblici e ambiente, invece, è Patrizia Morano. Per la Giunta avevamo

già deciso quando abbiamo formulato la lista che i primi due suffragati alle elezioni del 25 maggio scorso sarebbero entrati nel governo cittadino». Così, D'Elia, con 172 preferenze, e Morano, con 63, sono i nuovi assessori. Combinazione ha voluto che le scelte degli elettori abbiano aiutato Labollita per quanto attiene alla legge Delrio sul rispetto della parità di genere negli esecutivi municipali. Da evidenziare che il Consiglio comunale di San Giorgio non ha la figura del presidente. Il sindaco, inoltre, ha relazionato sulle

sue prime attività: «Abbiamo incaricato subito l'ufficio tecnico di elaborare il progetto per i nuovi loculi. Siamo quasi all'emergenza nel settore. A disposizione abbiamo solo una decina di posti». Non resta che fare i debiti scongiuri. Labollita, inoltre, ha dato indicazioni sulle linee programmatiche: «Stiamo riflettendo sulla nostra collocazione nell'area programma Basso Sinni – Metapontino. Non è escluso che ci stacciamo da essa per aggregarci a quella della Valsarmento». E che qui si guardi più a Potenza che a Matera c'è anche l'ipotesi di creare il Consorzio per la polizia municipale con Terranova. Contatti sono stati già assunti in merito. Ricordiamo che all'opposizione vi sono i tre consiglieri della lista Cambia mente guidati da Silvia Ventimiglia, 44 anni, avvocato anche lei.



POLITICA Il centro di San Giorgio Lucano

le altre notizie**BERNALDA****RISORSE REGIONALI**
Arrivano i fondi pagati gli Lsu

■ **BERNALDA.** Arrivano i fondi dalla Regione e il Comune di Bernalda provvede alla liquidazione trimestrale dei compensi ai 12 Lsu utilizzati in vari ambiti territoriali. La somma complessiva liquidata ammonta a 14 mila 357 euro, per un importo individuale di 1.196 euro, equivalente alla retribuzione mensile individuale di 579 euro. 112 lavoratori socialmente utili svolgono le rispettive mansioni nelle scuole, nei servizi di trasporto scolastico e nel cimitero cittadino. [an.mor.]

NOVA SIRI**LISTA CIVICA SU ANTINCENDIO**
Operai forestali, perché operativi solo a maggio?

■ Hanno cominciato a lavorare il 16 maggio ma già il 31 hanno smesso. Riprenderanno l' luglio per continuare sino a novembre. Accade agli operai forestali dell'Area programma Basso Sinni. Ed i consiglieri comunali di Nova Siri, neo eletti della Lista civica, hanno protestato: «Se il rischio antincendio esisteva dal 16 al 31 maggio perché non esiste a giugno? Auspichiamo che chi ne ha il potere possa rivedere la decisione». [fi.me.]

SCANZANO JONICO**AGROALIMENTARE**
Il biologico di Assofruit in vetrina a Varsavia

■ L'associazione di produttori Assofruit Italia, con sede centrale a Scanzano Jonico, all'Organic forum network di Varsavia. «Protagonista il biologico – dice il general manager Andrea Badursi –. E noi abbiamo una folta platea di produttori bio». «L'Europa dell'Est – aggiunge il presidente Francesco Nicodemo – è un mercato da consolidare. Assofruit è pronta. Occorre evitare, però, la restituzione dei fondi europei per l'innovazione». [fi.me.]

POLICORO**Automobile in fiamme**
indagano i Carabinieri

Una Renault di piccola cilindrata è stata distrutta dalle fiamme scoppiate al suo interno nella notte tra domenica e lunedì scorsi. Un'altra utilitaria è rimasta danneggiata. Sul posto, allertati dalle persone che hanno sentito il crepitio dell'incendio, sono arrivati i vigili del fuoco del locale Distaccamento ed i carabinieri della locale Compagnia. L'auto era vicino le case popolari di via Papa Giovanni XXIII, nei pressi della chiesa madre. Indagano i carabinieri e nessuna pista è esclusa. Al momento, però, non vi sono elementi precisi per quanto attiene all'origine del rogo, se doloso o meno, anche se il dolo si può ipotizzare. Nel caso, tuttavia, gli investigatori escludono trattarsi di una forma di racket o di intimidazione. Si pensa più a vicende legate alla vita privata delle persone coinvolte. Che sono incensurate. [fi.me.]

BERNALDA «RINUNCERÒ AGLI SPICCIOLI DELL'INDENNITÀ». «È SOTTO INCHIESTA», DICE IL CENTRODESTRA

Consiglio comunale, debutto col botto Benedetto presidente tra le polemiche

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** Prima seduta del nuovo consiglio comunale con il sindaco **Domenico Tataranno** che ha giurato davanti a una sala gremita. A sorpresa per alcuni, scontata per altri, l'elezione del nuovo presidente del Consiglio. Sarà **Nicola Benedetto**. Il consigliere regionale del Centro democratico ha ottenuto i 12 voti della lista di maggioranza, da lui creata e sostenuta, e che ha stravinto le elezioni. Tre astensioni nel centrosinistra. I due esponenti del centrodestra, invece, hanno abbandonato l'aula prima dell'elezione, per protesta. «Non possiamo essere sereni, partecipando all'elezione di Benedetto, che è ancora sotto inchiesta per i recenti scandali in Regione. Era meglio eliminare la carica in tempi di contenimento della spesa», ha esclamato **Franco Carbone**. **Gennaro Collocola** del centrosinistra ha auspicato «la modifica dello statuto, in tal senso, o, almeno, che si devolvesse l'indennità di carica del presidente per infrastrutturare tecnicamente la sala consiliare, priva perfino di microfono». **Angelo Troiano** del Pd ha detto «di non

condividere il nome di Benedetto, non sentendomi sereno sulla sua rappresentatività, visto che in seguito potrebbero insorgere problematiche di carattere giudiziario». Il sindaco Tataranno si è detto «allibito per le reazioni scomposte», mentre il neo assessore **Vincenzo Grippo** ha chiesto: «Prima di fare allusioni, bisognerebbe assumersi le responsabilità di quello che si dice sulle persone». Benedetto ha asserito: «Mi sono proposto per dare una mano in base alla mia esperienza politica, acquisita in Regione. Le promesse di collaborazione della minoranza si sono rivelate subito un'illusione. Rinuncerò totalmente ai pochi spiccioli dell'indennità. I prossimi consigli comunali si faranno di sera per garantire la partecipazione della gente». Costituiti tre gruppi consiliari: Bernalda e Metaponto al Centro (11 consiglieri), avrà come capogruppo **Domenico Calabrese**, mentre il Centrosinistra si è costituito, con i suoi 3 consiglieri, come Pd, nominando capogruppo **Gennaro Collocola**. Svolta di Centrodestra mantiene la denominazione elettorale, con a capo Carbone che ha sollevato la questione di incompatibilità ed eleggibilità

per i consiglieri di maggioranza **Nicola Caputi** e **Felicia Caroli**, ottenendo chiarimenti e rassicurazioni dalla segreteria comunale Urichio. Carbone ha sostenuto che si rivolgerà alla Procura della Repubblica e al Ministero degli Interni. Ufficializzata la nomina dei 4 assessori, già designati nei giorni scorsi: **Elia Acito** (vice sindaco e deleghe a lavori pubblici, mobilità, viabilità, trasporti, urbanistica ed edilizia privata). **Nicola Caputi** (cultura, politiche sociali, politiche per la casa, famiglia e scuola). **Vincenzo Grippo** (ambiente, territorio e turismo). **Francesca Matarazzo** (risorse strategiche (bilancio), risorse umane, patrimonio, decentramento, organizzazione e innovazione). Infine la nomina della nuova commissione elettorale composta da **Donato Dimonte** e **Giovanna Gentile**, per la maggioranza, e **Angelo Troiano** per la minoranza. Membri supplenti saranno **Felicia Caroli** e **Agostino Gualtieri** (maggioranza) e **Franco Carbone** (minoranza). In chiusura, non senza polemiche, il sindaco Tataranno ha dato lettura delle linee programmatiche della neonata amministrazione di centro.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 17 giugno 2014

VITO PETROCELLI *

Energia non estorta alla natura

La politica energetica del governo, purtroppo, non cambia di una virgola. Sia se è Romano Prodi a governare, sia se è Silvio Berlusconi e sia se sono i loro alter Ego, Mario Monti e Matteo Renzi. È una politica energetica di sudditanza agli interessi delle multinazionali del petrolio, con l'aggravante che questo governo pensa anche di far cassa non con riforme strutturali del "Sistema Italia", ma devastando il Paese, le sue acque, la sua aria e i suoi suoli al solo scopo di ottenere un incremento di tasse

nulla, ammesso che lo tiriamo tutto via, in termini di risparmio del bilancio corrente dell'Italia, proprio perché stiamo parlando non di un giacimento, ma di una pozzanghera di petrolio. Attualmente, l'80% del petrolio estratto in Italia proviene dalla Basilicata, che soddisfa, però, non più del 6% del fabbisogno nazionale e per un tempo che non supererà, appunto, i 10 anni di riserva mineraria.

In America, patria del capitalismo fine a se stesso, per esattezza nell'Illinois, hanno già 99 città energeticamente free fossili. Lo stesso Obama è riuscito negli ultimi mesi a produrre, da gennaio ad aprile, su tutto il territorio nazionale, un incremento dell'energia elettrica ricorrendo solamente allo 0,02% di utilizzo del petrolio. In Olanda, patria della multinazionale mineraria Shell, si pensa addirittura di accumulare l'energia prodotta dalle pale eoliche per utilizzarla per far muovere i treni senza pesare sulla bilancia energetica nazionale. In Italia, ci prendiamo invece il lusso di buttare a mare l'eccedenza di energia rinnovabile prodotta durante il giorno perché finora non è stata possibile immagazzinarla neanche un kWh, e questo, non per incapacità tecnologica, ma per non disturbare i guadagni dell'Eni e le consulenze di Chicco Testa.

Non conosco il sole e il vento dell'Illinois, so qualcosa del clima dell'Olanda, ma in Italia il cielo è perfetto per promuovere il Paese del mandolino, della mafia e degli spaghetti come il Paese della valle della biosfera e di una vera rivoluzione sociale ed economica, se solo la smettessero di puntare a modelli

economici inquinanti e fallimentari che nei 30 anni di applicazione in Italia, non hanno arrestato l'emigrazione né hanno dato energie, è il caso di dire, al Pil della Basilicata, né ne darà di energie, si mettano l'anima in pace Prodi, Guidi e Marcegaglia, al governo delle fanfaronate di Renzi. Al ministro per lo Sviluppo economico, Federica Guidi, gliel'ho ribadito sia in audizione in Senato e sia nella sua visita agli "indigeni" della Basilicata fatta di recente per sostenere la giunta di Marcello Pittella che in evidente difficoltà di programmi e di idee: se è vero che vuole dare grande attenzione allo sviluppo sostenibile, sostenendo la green economy e tecnologie no carbon, forse è il caso che governo e Regioni, Basilicata in testa, la smettano con la politica del tutto, maledetto e subito tipica delle società che spingono sullo sfruttamento del fossile.

Quello che è stato estratto finora in Basilicata basta e avanza e quello che c'è ancora da estrarre nella terraferma e nei mari italiani sarebbe serio e lungimirante per il governo non estrarlo e considerarlo come riserva strategica. Mentre sarebbe forse l'ora di sostenere fortemente e realmente le politiche energetiche verdi dell'unione europea, come incipit di iniziativa economica, per portare le nazioni europee, entro il 2050, al 50% di energia "rubata" alla natura anziché "estorta" al sottosuolo. Lasciando la miseria di una politica di elemosina delle royalties petrolifere, a chi, come il neo governatore lucano, Marcello Pittella, ha un'idea fossile ed esigua del fare politica. Proprio come gli inconsistenti fondi della bonus card (circa 200 milioni di euro) che cerca insistentemente che il ministro Guidi gli liberi: l'apparato clientelare gli sta presentando il conto.

[* senatore del Movimento 5 Stelle]



PARLAMENTARE Vito Petrocchi del Movimento 5 Stelle

dall'Eni, dalla Shell o dalla Total in cambio della libertà di trivellare.

30 miliardi di entrate di tasse nei prossimi 20 anni solo dall'attività estrattiva della Basilicata, secondo le stime ministeriali che non trovano conferme da nessuno delle società, Aspo in testa, che si cimentano sulle valutazioni delle riserve minerarie effettive del sottosuolo italiano. È petrolio scadente, non ha più di dieci anni di riserva estrattiva, ha costi enormi di estrazione sopportati dalla libertà lasciata alle multinazionali di fare un po' come gli pare e non porterà

FRANCESCO VESPE *

Il cerchio sul ciclo elettorale

Si è chiuso il ciclo elettorale che ha riguardato le europee e le comunali. Alle europee abbiamo avuto la sorpresa di una esplosione senza precedenti dei consensi del Pd a guida Renzi ed il conseguente ridimensionamento (?) del movimento del duo Grillo-Casaleggio che durante la campagna elettorale aveva fatto come consuetudine il pioniere nelle piazze italiane dando l'illusione che il sorpasso ci potesse essere. Non è la prima volta che le piazze piene hanno fatto accarezzare illusioni di vittoria a chi le riempiva. Fu la stessa illusione che ebbe il Pci alle elezioni del 48. Fu la prima ed ultima volta che la Dc prese la maggioranza assoluta dei consensi! La prima domanda pertanto che viene spontanea è perché mai una vittoria annunciata si sia tramutata in una bruciante sconfitta (ma fino ad un certo punto!).

Dalla sua Renzi ha avuto alcune significative frecce che ha giocato in modo impeccabile. Prima di tutto la sua giovane età. Non è cosa di poco conto in un paese che aveva fatto della gerontocrazia la sua cifra più tristemente significativa. Di questa crisi che ormai ha acquisito un carattere cronico e di lunga durata le maggiori conseguenze gravano sulle spalle dei giovani. I loro padri (ed io quasi padre!) hanno dilapidato risorse e compromesso gran parte del loro sviluppo. E' arrivato così il momento che essi diventino una buona volta i protagonisti della politica italiana e prendano in mano questo benedetto paese che per lungo tempo non è stato un paese per giovani. Lo ha fatto da guerriero assaltando e scalando con coraggio e tenacia i torrioni ideologici ed incartapeccati della vecchia nomenclatura ex-comunista che di fatto, prima del suo avvento, avevano gestito il PD alla vecchia maniera. Lo ha fatto facendo leva su quelle doti tipiche dei giovani come l'impeto, l'energia e quel pizzico di ingenuità, misto a incoscienza divergente e creatività che spesso ha saputo nel passato cambiare il mondo.

Lo ha fatto anche impersonando con la sua brillante figura quella speranza di cui ha tanta sete il popolo italiano e che, ahimè da anni, dopo la grande sbornia berlusconiana, era stata smarrita o vilipesa. Sarà vera gloria? Lo vedremo solo vivendo! Sull'altro fronte invece un movimento: il M5S. Anch'esso fatto di giovani e che sta proponendo energie fresche ma che paiono incasinate in un ferreo dirigismo e ostaggio di un carismatico, brillante, vulcanico "vecchio" imbiancato leader dal quale fanno dipendere tutte le promesse di vittoria (si è passati da Vinciamo noi a Vinciamo poi!). Già Beppe Grillo! E' stato lui la chiave del successo del M5S fino ad ora; ma rischia di essere lui ora a sugellarne la fine. Il merito indiscusso del M5S è stato quello di raccogliere il disagio sociale presente nel nostro paese e di avergli dato dignità istituzionale. Avrebbe dovuto passare alla fase successiva, ovvero quello di costruire una proposta alternativa "sostenibile" e di diventare forza di governo (non necessariamente al governo!). Indicare e costruire cioè una speranza percorribile. Invece si è perso in brumose, rabbiose, a volte inquietanti iperboliche retoriche. Il paese ha bisogno di capire dal M5S dove vuole condurlo e questo

messaggio è stato tutt'altro che chiaro. E' emerso solo il suo furore iconoclasta e distruttivo. Lo stesso scrivente si era avvicinato al M5S fiducioso che si potesse dar vita alla fase "costruere" dopo quella "destruere" sbagliandosi clamorosamente!

Forse l'unico momento di "tenerezza" del M5S è stato regalato da "Rasputin capellone" (dedicato a Materdomini!) ancora visibilmente provato dalla durezza dei colpi subiti dalla sua salute quando a piazza S. Giovanni avrebbe voluto ripetere le parole di Giovanni XXIII: "Si direbbe che persino la luna si è affrettata stasera... Osservatela in alto, a guardare questo spettacolo..." ma ha dovuto ammettere con sconcerto che quella sera la Luna non c'era! Un pensiero va a Berlusconi ed alla sua Forza Italia. Un leader che ormai, dopo 20 anni di presenza sulla scena politica, è risultato sconfitto, soprattutto in termini di credibilità! Ormai un combalo squallido! Poi non ne parliamo delle ennesime scelte sbagliate fatte da quella compagine (Fi+Ncd) nella nostra regione con un candidato sindaco così discusso e logoro presentato alle comunali di Potenza. Che ragione c'era di candidare quella persona a sindaco? Possibile che non avessero altre persone più spendibili? Diktat esteriori forse? Booh!! Un pensiero va alla Silvana Arbia giudice di fama internazionale. Una persona competente e di esperienza internazionale che avrebbe fatto fare certamente bella figura all'Italia, invece è stata sacrificata dalle solite logiche di partito che allignano ancora forti nei partiti duri e puri di sinistra.

[* lettore]



SEGGI Un'urna elettorale

LETTERE E COMMENTI | XIII

ALFONSO D'AMATO *

Attività venatoria appello alla Regione



DOPPIETTE Cacciatori in azione

L'assessore regionale all'ambiente, Aldo Berlinguer, ha incontrato la segreteria regionale dell'Arci Caccia. All'assessore l'Arci Caccia ha voluto prospettare le difficoltà che negli ultimi tempi il mondo venatorio sta affrontando dovute in parte anche allo scarso dialogo che la Regione ha avuto con le Associazioni venatorie.

L'Arci Caccia ha posto l'accento su alcuni punti essenziali:

1) La Regione non ha ad oggi, a distanza di ben 19 anni dal varo della L.R. 2/95, la normativa di riferimento per la protezione e il prelievo della fauna selvatica, una propria strategia politica in materia. Pur in presenza di indirizzi regionali in materia, di fatto, da sempre, pratica scelte che spesso hanno lo scopo o di soddisfare le richieste o le esigenze di chi le propone. E' arrivato il momento di definire una definitiva strategia in materia che tenendo conto dei vari fattori che la compongono, a partire dall'agricoltura, dall'ambiente, dal turismo venatorio e dal prelievo sostenibile, faccia in modo che la caccia diventi un ulteriore tassello di sviluppo della nostra Regione.

2) E' necessario che si proceda, una volta per tutte, all'attuazione completa della L.R. 2/95 ed in particolare alla definizione ed istituzione degli istituti faunistici, come le zone ripopolamento e cattura e i centri pubblici di produzione selvaggina, necessari per una piena e autonoma gestione dei ripopolamenti a fini faunistici e di ricostruzione della fauna selvatica autoctona.

3) L'osservatorio faunistico regionale ha necessità di dotarsi di alte professionalità scientifiche per attuare le più efficaci ed accurate indagini, tali da assicurare l'adeguato supporto nella formulazione del calendario venatorio regionale ed agli interventi di salvaguardia e di sviluppo delle varie popolazioni faunistiche.

4) La bozza del calendario venatorio 2014/2015 elaborato dall'Ufficio Regionale risulta penalizzante per il mondo venatorio ed è anche poco incisiva e spesso fuorviante rispetto alle principali questioni che riguardano la gestione del patrimonio faunistico presente sul territorio regionale. E' necessario attivare quanto necessario per ampliare i tempi di prelievo per alcune specie, come la quaglia, il colombarcio, la beccaccia e i turdidi.

5) L'Arci Caccia rispetto alla caccia di selezione al cinghiale nelle aree "libere" ritiene che questa è una iniziativa senza senso, inutile e penalizzante per le tante squadre che praticano la caccia al cinghiale. Se la proposta dell'Ufficio regionale la si vuole motivare con la intenzione di contenere i danni provocati dalla specie, ebbene, l'Arci Caccia crede che ciò non ha alcun senso ed è anche controproducente in quanto non solo i danni si registrano per la maggior parte nelle aree protette e limitrofe ad esse, ma anche perché, nel momento in cui si interviene nelle aree libere, si potrebbe provocare il respingimento di un buon numero di cinghiali nelle aree protette, lì dove vi è la maggior parte dei danni. Oltretutto non servirebbe neanche a limitare i danni nelle aree libere in quanto in agosto il grano è stato ormai raccolto e l'uva non essendo ancora matura non viene ancora predata. E queste sono le due colture maggiormente danneggiate.

L'assessore Berlinguer, che a noi è sembrato molto attento alle nostre problematiche ed interessato ad affrontare in modo nuovo e più costruttivo la gestione di questa materia, ha preso nota delle richieste dell'Arci Caccia con l'assicurazione che se ne farà carico e ci ha promesso di convocare per la questione calendario venatorio tutte le Associazioni Venatorie per il giorno 24 giugno. «E' iniziata una fase nuova anche per la nostra ludica attività?».

[* presidente regionale Arci Caccia]

repubblica.it

Grillo a Renzi: «Noi facciamo sul serio ecco la nostra legge elettorale»
Il M5s scrive al premier: «Discutiamo in streaming del Democratellum»
di Redazione Online

6 MOVIMENTO 5 STELLE

Beppe Grillo (LaPresse) Beppe Grillo (LaPresse) shadow

Il tema della nuova legge elettorale entra nel vivo. Con il M5s che definisce i termini della sua proposta che vuole discutere con il presidente del Consiglio Matteo Renzi. «Noi facciamo sul serio. Questa è la lettera che abbiamo appena mandato a Renzi. Diffondete». Lo scrive Beppe Grillo sul suo profilo Facebook che rimanda al post pubblicato sul suo blog dove è stata pubblicata la proposta dei parlamentari M5s al premier sulla riforma elettorale definita «Democratellum».

La proposta

«Non è pensata per favorire il M5S», assicurano i Cinque Stelle in una lettera aperta a Renzi pubblicata sul blog di Grillo: «Si tratta di un sistema proporzionale in circoscrizioni di dimensioni intermedie che, pur essendo sensibilmente selettivo, grazie alla formula del divisore corretta, consente l'accesso al Parlamento anche alle forze politiche piccole. Inoltre, prevede la possibilità per gli elettori non solo di esprimere un voto di preferenza, ma anche di penalizzare i candidati sgraditi, favorendo in questo modo una più diretta responsabilità degli eletti nei confronti degli elettori», aggiungono.

L'impianto della legge

«Il Democratellum favorisce la governabilità, senza presentare profili di incostituzionalità», continuano i parlamentari Cinque Stelle: «Il suo impianto limita la frammentazione dei partiti e avvantaggia le forze politiche maggiori. Il sistema non richiede coalizioni preelettorali e così evita che i partiti debbano annacquare la propria proposta elettorale a causa di alleanze tattiche obbligate, che, nell'esperienza italiana, si sono rivelate meri espedienti elettorali incapaci di reggere alla prova del governo del Paese. Sulla base della nostra proposta, inoltre, una forza politica che ottenga un deciso consenso elettorale potrà governare anche da sola, senza che sia necessario raggiungere la maggioranza assoluta dei voti. In estrema sintesi sono questi gli obiettivi cui il Democratellum è diretto. Esso non è avanzato per favorire il Movimento 5 Stelle ma per perseguire una democrazia compiuta ed un sistema politico più utile ai cittadini. Non si tratta infatti di un proporzionale puro, bensì di un sistema che consente a una forza politica che ottenga attorno al 40% dei consensi di avere oltre il 50% dei seggi». Per queste ragioni, «constatando la necessità di avere in Italia una legge elettorale in tempi brevi come auspicato da anni dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, Le chiediamo di fissare un incontro, naturalmente in streaming per ragioni di trasparenza, così da poterne discutere direttamente».

16 giugno 2014 | 16:13

© RIPRODUZIONE RISERVATA